ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 13 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 6
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-122 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
GIOVEDÌ
15 Gennaio 1942 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

Una portaerei americana da 33 mila tonnellate affondata nel Pacifico da un sommergibile

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Forte colonna nemica annientata dai nostri velivoli

Venticinque automezzi ed una batteria distrutti - L'aviazione tedesca sconvolge gli impianti di Derna e di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 gennaio il seguente Bollettino N. 591:

Nella giornata di ieri sono continuate intense le azioni di fuoco aereo, terrestre e navale sulle nostre posizioni nel settore di Sollum-Halfaya.

Nulla di importante da segnalare nella Cirenaica occidentale.

L'aviazione tedesca ha attaccato, con importanti forze, le opere portuali e gli aerodromi di Derna e Tobruk: bombe del medio e massimo calibro hanno raggiunto gli obiettivi, causando ingenti danni e suscitando vasti incendi negli apprestamenti e nei depositi. Concentramenti di carri armati e mezzi di trasporto sono stati ugualmente colpiti con evidente efficacia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Squadriglie italiane, con audace attacco a volo radente, hanno sorpreso e annientato una forte colonna nemica: oltre 25 automezzi con munizioni e carburanti sono saltati in aria, una batteria autotrainata è stata distrutta, nuclei di truppe dispersi.

Velivoli italo-germanici hanno, a più riprese, bombardato Malta. Tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

La situazione

Il conte Ciano ritorna a Budapest dove si incontrerà con l'ammiraglio Horthy e con le più alte personalità politiche del paese. Nelle accoglienze tributategli durante il suo viaggio dalla frontiera alla capitale, si può vedere un'altra prova della gratitudine del popolo magiaro per il Governo fascista, la cui opera ha reso possibile la realizzazione delle aspirazioni nazionali dell'Ungheria, e una prova anche del desiderio della Nazione alleata di continuare la lotta comune fino alla vittoria, contro gli anglo-sassoni e i bolscevichi che appunto di Budapest intendevano fare una piattaforma per i loro piani di egemonia continentale.

*

L'affondamento della «Barham» è stato incassato male in Inghilterra. Per gli inglesi le cose vanno troppo male in questi giorni. Come se non bastasse a demoralizzarli l'andamento della guerra nel Mediterraneo e nel Pacifico, hanno dovuto sorbirsi la notizia che l'Australia tratterà d'ora in poi direttamente con gli Stati Uniti. Il che significa che anche la tanto decantata solidarietà del «Commonwealth» britannico comincia a venire meno di pari passo con lo sgretolamento della potenza inglese in Estremo Oriente.

*

Una terza portaerei nordamericana è stata fatta segno dei siluri dell'onnipresente naviglio sommergibile nipponico. Sono oltre 33 mila tonnellate di naviglio da guerra che vengono perdute dalla flotta degli Stati Uniti. In stridente contrasto con questa valorosa attività bellica nipponica, un sommergibile statunitense ha colato a picco una nave ospedale giapponese.

*

Mentre dunque Italia, Germania e Giappone continuano a picchiar sodo contro le potenti flotte inglese e nordamericana, in Inghilterra proseguono le discussioni sul partito da prendere; se convenga cioè concentrare le forze imperiali nel Pacifico ovvero nell'Atlantico. Il Governo di Washington, da parte sua, lascia trapelare fantastici piani di invasione dell'Irlanda, della stessa Inghilterra e persino dell'Europa.

Gli uomini della Casa Bianca non sanno cosa inventare per convincere il mondo della loro leggerezza e della loro impreparazione per l'organizzazione e la condotta di una guerra moderna.

Le durissime perdite inflitte alla "Mediterranean Fleet,,

La nave italiana «Sirio» non è stata mai colpita

Roma, 14 gennaio

Le operazioni in Libia non procedono secondo i piani prestabiliti dall'alto Comando britannico. L'inizio dell'offensiva, preceduto ed accompagnato da un insolito clamore propagandistico, aveva fatto nutrire agli inglesi troppe illusioni. La realtà dei fatti s'incarica di far crollare le ardite speranze degli anglo-sassoni. La propaganda britannica non sa come giustificare le battute d'arresto imposte dai soldati dell'Asse alle truppe dell'esercito imperiale. Perciò Patrick Lacy ricorda, alla radio londinese che la posizione della Halfaya è un osso durissimo per tutti; gli italiani e i tedeschi, solidamente trincerati e incavernati su uno sperone accidentatissimo, dispongono di abbondanti artiglierie e di mitraglie abilmente portate.

«Le nostre forze — continua il commentatore londinese — combattono ora a un'assai maggiore distanza dalle proprie basi, il che pesa sulla logistica della battaglia: attaccare in quelle condizioni non è impresa eccessivamente facile».

Frattanto, l'offensiva britannica in Libia, che si è arenata dinanzi alle zone desertiche della Sirte, che dividono la Cirenaica dalla Tripolitania, impegnandovi non solo imponenti forze terrestri, ma anche navali e aeree, che sarebbero state molto più utili negli scacchieri dell'Asia Orientale, è costata gravi perdite alla Mediterranean Fleet. Infatti, dal 15 novembre scorso ad oggi, ossia in soli due mesi, risultano sicuramente affondate nel Mediterraneo una corazzata (Barham) una portaerei (Ark Royal), otto incrociatori (tra cui il Phoebe, il Neptune, il Galatea), due cacciatorpediniere (fra cui il Kandahar) e quattro sommergibili, e gravemente danneggiate due corazzate (una della classe Valiant e l'altra della classe Malaya), otto incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, quattro piroscafi.

Come è suo costume, l'Ammiragliato tace al pubblico inglese la gravità delle perdite e si consola inventando inesistenti vittorie.

Oggi, un comunicato ufficiale diramato a Londra informa dell'affondamento della nave da rifornimento italiana Sirio. La notizia è falsa. La nave italiana, attaccata da un sommergibile britannico, non ha riportato alcun danno e ha potuto proseguire il suo viaggio.

Tokio sorveglia attentamente la conferenza panamericana

Tokio, 14 gennaio

Interrogato a proposito dell'atteggiamento giapponese nei confronti della conferenza panamericana di Rio de Janeiro, il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha dichiarato: «Seguiremo la conferenza con molta attenzione. Abbiamo però fiducia nella saggezza delle decisioni delle nazioni latino-americane».

Commentando l'annuncio del Dipartimento di Stato nord-americano circa la creazione di una commissione messicana-statunitense per la difesa comune dei due paesi, i circoli politici di Tokio rilevano che si tratta di un altro tentativo della Casa Bianca di intimidire gli Stati sud-americani ed indurli a tutti i costi ad aderire al fronte di guerra anglo-nord-americano.

Questa volta il pretesto è stato la minaccia di un'aggressione nipponica oltre il Messico. Dopo aver rilevato che il Giappone ha ripetutamente assicurato di non avere la minima intenzione ostile contro gli Stati dell'America latina, gli stessi circoli sottolineano che la creazione della predetta Commissione non è che un altro tipico esempio della malafede e della stolta propaganda nord-americana.

BARBARIE ANGLOSASSONI

Nave ospedale nipponica colata a picco da un sommergibile

Tokio, 14 gennaio

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Il giorno 11 scorso un sommergibile nemico, operante nelle acque della Cina Meridionale, ha affondato una nave ospedale nipponica, la Harbin Maru di oltre 5 mila tonnellate recante i prescritti contrassegni internazionali.

Tutti i feriti ed i membri dell'equipaggio, salvo sei uomini, sono stati salvati.

Il comunicato del Quartiere Generale Imperiale stigmatizza l'azione vile e contraria ad ogni principio di umanità compiuta dal sottomarino nemico.

GLI SVILUPPI DELL'OFFENSIVA GIAPPONESE

Gli inglesi abbandonano Porto Swettenham in Malesia

Fronte del Pacifico, 14 gennaio

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

La sera del 12 gennaio un sottomarino giapponese ha colpito con due siluri nelle acque ad occidente delle Hawai una portaerei americana del tipo «Lexington» stazzante 33 mila tonnellate.

Il comandante del sommergibile nipponico non ha potuto constatare l'affondamento dell'unità nordamericana, perchè ha dovuto immergersi subito per sfuggire all'attacco di un cacciatorpediniere. Si ritiene tuttavia che la nave statunitense sia andata perduta, perchè sono state udite subito dopo il lancio dei siluri, due formidabili esplosioni.

La notizia è confermata da altre fonti.

Il comunicato del Quartier Generale imperiale parla di una portaerei del tipo della Lexington, unità affondata come si ricorderà nelle acque di Honolulu dai giapponesi il giorno 9 dicembre, durante l'audace e poderoso attacco che portò all'affondamento di due corazzate statunitensi e al danneggiamento di altre navi da battaglia e di incrociatori.

La Lexington era della stessa classe della Saratoga. Probabilmente, dunque, si tratta della Saratoga le cui caratteristiche sono: dislocamento 33 mila tonnellate; armamento: 8 cannoni da 203 mm., 12 c. 127, 4 da 57; 8 mitragliatrici; 1 catapulta; 90 aerei. Velocità 14 nodi; equipaggio di 1401 uomini.

Il nuovo colpo compiuto dai giapponesi rende ancora più precaria tutta la situazione navale degli Stati Uniti, perchè la sua efficienza appare ormai nettamente inferiore a quella del Giappone. Gli attacchi nipponici che si sono reiterati contro l'arcipelago di estrema difesa del Continente americano, hanno provato che anche in quei munitissimi ancoraggi non possono sentirsi sicure dall'azione nemica che si accresce ogni giorno di intensità e di potenza.

Si è iniziata su larga scala l'offensiva aerea nipponica contro le Indie Olandesi. E' di ieri sera l'annuncio olandese che bombardieri nipponici hanno attaccato Goron talo, città situata nella parte settentrionale di Celebes. Una seconda disastrosa incursione, secondo ciò che si rileva dallo stesso comunicato, è stata compiuta anche su Ternate, appartenente all'Arcipelago delle Molucche, come già ieri era stato comunicato. Ora si apprende che durante l'incursione si sono avuti a registrare numerosi morti e feriti e che molti stabilimenti per la raffineria del petrolio e per la produzione della gomma sono stati colpiti in pieno e incendiati: «le fiamme — precisa anzi il comunicato olandese — sono tuttora indomate e si elevano altissime nel cielo».

Altri incendi continuano ad ardere anche a Tarakan, dove gli olandesi sarebbero riusciti ad incendiare alcuni pozzi di petrolio prima che cadessero nelle mani dei giapponesi.

Il programma di distruzione era tuttavia assai più vasto ed aveva un carattere radicale, onde si è rivelato per i giapponesi provvidenziale la cura di lanciare preventivamente un buon numero di paracadutisti, che riuscirono ad impedire che tale proposito andasse ad effetto.

Secondo i particolari dati da Radio Batavia e che confermano pienamente le prime notizie avute in proposito, una lotta accanita s'è svolta attorno agli impianti industriali e ai pozzi di petrolio, quando i paracadutisti giapponesi, in numero di circa 300, si sono gettati sulla raffineria di Tarakan e ne hanno impedito la distruzione da parte delle truppe olandesi, che vi erano di guardia.

I difensori non sono riusciti pertanto a incendiare che alcuni pozzi la maggior parte dei quali è caduta intatta nelle mani dei nipponici.

Anche per quelli danneggiati, contrariamente all'affermazione delle autorità delle Indie orientali olandesi, secondo le quali occorrerebbero oltre sei mesi per riparare i danni inferti dalle forze neerlandesi alle zone minerarie di Tarakan, si ritiene che gli esperti nipponici potranno mettere i pozzi di petrolio in condizioni di riprendere la loro attività molto prima. I pozzi, di petrolio di Tarakan sono i più importanti del Borneo e sono in funzione dal 1905, dando una media annuale di settecentomila tonnellate di petrolio greggio.

Anche l'occupazione del Minahasa, come è già stato comunicato, è stata preceduta da una discesa di paracadutisti ai quali hanno cercato di opporsi le forze aeree del piccolo aeroporto di Kuandang. Il proposito è andato tuttavia a vuoto, poichè i paracadutisti e le forze da sbarco giapponesi erano appoggiati dall'intensissimo fuoco delle navi che stazionavano al largo, sicchè tutta la guarnigione è stata costretta dopo breve lotta a ritirarsi. Così i giapponesi si avvicinano ora alle posizioni che daranno loro il controllo dello stretto di Macassar, strategicamente assai importante poichè domina la potente base di Surabaja.

Le operazioni iniziate in questo arcipelago potranno proseguire con celere ritmo, tanto più che il potenziale bellico olandese secondo i calcoli che ne fa oggi a Tokio l'Asahi Scimbun non costituisce un fattore militare troppo rilevante. Secondo i calcoli di questo giornale l'esercito delle Indie Olandesi conta 72 mila uomini, oltre a circa 25 mila volontari, l'aviazione conterebbe un centinaio di apparecchi da caccia 80 bombardieri, 90 ricognitori e un centinaio di idrovolanti. La marina consisterebbe infine di sei incrociatori, 10 cacciatorpediniere, 15 sommergibili, 17 fra dragamine e posamine e 7 torpediniere, una cannoniera ed altre minori unità.

La ritirata inglese in Malacca

Anche dalla Malesia le notizie continuano ad essere assai tristi per gli anglo-sassoni.

Le forze nipponiche, sfondata la linea di resistenza nemica, si sono portate fin sotto Seremban, che sarebbe già stata raggiunta e superata dalle loro avanguardie, mentre l'aviazione nipponica bombarda incessantemente le colonne britanniche in fuga verso Tampin e Malacca.

Secondo altre notizie le forze inglesi sono state costrette a sgomberare il porto di Swettenham situato a sud ovest di Kuala Lumpur sulla costa occidentale della Malacca.

Nel comunicato militare ufficiale di Singapore viene ammessa la perdita dell'importante porto.

L'odierno comunicato britannico sulle operazioni belliche in Asia orientale, diramato nel pomeriggio dalla Reuter, è sintomaticamente laconico. Esso dice infatti testualmente: «L'unica informazione giunta a Londra, oggi sulla situazione nell'Asia orientale informa che la ritirata britannica in Malesia continua».

La radio di Melbourne a sua volta definisce assai critica la situazione di Singapore. «La sua perdita costituirebbe più che una sconfitta militare. Sarebbe una vergogna dalla quale la Gran Bretagna non potrebbe più rimettersi. Alcuni ufficiali inglesi avrebbero espresso l'opinione che Singapore non è in grado di resistere ad un attacco giapponese, se non giungono in tempo notevoli rinforzi dall'Australia e dall'Inghilterra».

Nè gli allarmi sono finiti. In un'altra comunicazione la radio di Melbourne intercettata a Sciangai ha dato pure come imminente una crisi a Singapore, rilevando che la continuazione della guerra contro il Giappone nell'Asia orientale sarà estremamente difficile senza quella base navale. Si ha pure notizia che il corrispondente di una agenzia americana ha interrogato un ufficiale britannico a Singapore il quale ha dichiarato che la piazzaforte non potrà difendersi contro i giapponesi, se l'Inghilterra non manderà in tempo notevoli rinforzi.

Ad un giornalista americano, che aveva fatto per la rivista Life una descrizione molto fosca della situazione, le autorità di Singapore hanno negato il permesso di parlare alla radio. Ma che la situazione sia grave è provato anche dal fatto che, nonostante le asserzioni in contrario e le speranze in un rafforzamento delle forze e delle basi aeree britanniche, non vi è più in tutta la Malacca un solo campo di aviazione che sia rimasto agli inglesi.

Tempesta di bombe su Singapore

Secondo i corrispondenti di guerra a Singapore, i giapponesi attaccano senza tregua le posizioni inglesi, impiegando molti carri armati leggeri e rapidi. La situazione è dichiarata molto critica, per quanto si affermi che, dietro le linee attualmente sotto il fuoco nemico si trovano parecchie posizioni di rincalzo alla prima linea di resistenza principale.

Dalla Malesia si annuncia che le forze giapponesi che avanzano a sud di Kuala Lumpur incontrano adesso forze inglesi ed australiane, in quanto circa il 90 per cento delle forze birmane ed indiane sono rimaste decimate dai combattimenti ed ancor più dalle continue diserzioni. Le forze anglo-australiane nello Stato di Negri Sembilan ascenderebbero a circa 40 mila uomini, la cui tecnica di combattimento — come è dimostrato dalla costruzione delle trincee, dalla distruzione di manufatti stradali e dagli automezzi, nonchè dal minamento delle strade, risulta molto migliorata dall'inizio dell'offensiva nipponica in Malesia.

La notte scorsa si è avuto il tredicesimo attacco di sorpresa contro Singapore, durante il quale sono stati provocati grandi incendi nell'aeroporto di Tengah. Aerei inglesi da caccia si sono levati in volo per intercettare il nemico, ma quattro velivoli britannici del tipo «Buffalo» sono stati abbattuti in fiamme dai giapponesi e due altri sono stati così gravemente danneggiati da farne ritener probabile la perdita totale.

Sulla frontiera della Birmania con la Tailandia si segnala l'apparizione di aeroplani dell'esercito di Ciung King. Infatti una postazione antiaerea nipponica è stata stamane attaccata da 4 «Spitfire» recanti i colori di Ciang Kai Scek. L'artiglieria giapponese ha aperto immediatamente il fuoco riuscendo ad abbattere uno degli apparecchi pilotato da un americano. Gli altri tre si sono rapidamente allontanati.

Vice

I comunicati di Tokio

Tokio, 14 gennaio

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Grosse formazioni aeree giapponesi hanno bombardato violentemente due volte di giorno e nella serata di ieri le basi aeree prossime a Singapore. Anche su questa piazzaforte parecchi obiettivi militari sono stati colpiti. Quattro caccia nemici del tipo «Buffalo» sono stati abbattuti mentre altri hanno riportato gravi danni.

Le forze aeree nipponiche che battono le colonne britanniche in ritirata da Kuala Lumpur hanno distrutto 20 vetture ferroviarie e 9 autocarri con importante materiale bellico. Altri aerei giapponesi hanno distrutto lungo le coste della Malesia 7 navi nemiche.

INCROLLABILE AMICIZIA ITALO-UNGHERESE

Viva attesa a Budapest per l'arrivo del conte Ciano

La stampa esalta l'importanza del nuovo incontro tra l'inviato del Duce e gli statisti magiari

Budapest, 14 gennaio

Questa sera il Ministro d'Italia a Budapest, Filippo Anfuso, si è recato a Hegyeshalden al confine ungaro-tedesco dove accoglierà il Ministro Ciano al suo giungere in terra magiara.

A porgere al conte Ciano il benvenuto del Governo ungherese sono stati delegati il Ministro plenipotenziario conte Kristoffy e il Consigliere di Legazione barone Thierry i quali resteranno al seguito del nostro Ministro degli Esteri durante tutto il tempo della sua permanenza in Ungheria.

Dal sunto pubblicato del programma della visita si può apprendere che il conte Ciano, compiute domani le visite al Reggente Horthy e al Presidente del Consiglio Bardossy e dopo la restituzione della visita da parte del Capo del Governo, presiederà il ricevimento offerto dai Presidenti delle due Camere nella Sala della Cupola al Parlamento e parteciperà quindi nella serata al pranzo al palazzo della Presidenza dove saranno scambiati i rituali brindisi.

Venerdì avrà luogo la cerimonia della deposizione di una corona sulla tomba del Milite Ignoto e della deposizione di un'altra corona al cimitero di Kakoskereztur, dove sono sepolte le salme dei soldati italiani caduti durante la passata grande guerra. Sabato il conte Ciano, ospite al castello del Reggente Horthy, parteciperà ad una partita di caccia. La cronaca dell'arrivo sarà radiotrasmessa.

I giornali pubblicano lunghissime biografie dell'Ospite, rilevando il suo brillante passato politico di squadrista e di valoroso combattente in Africa. Vasto rilievo si dà alla parte avuta dal conte Ciano, abilissimo interprete del Duce, nei lodi arbitrali di Vienna, i quali hanno permesso una reintegrazione di vasti territori dell'Ungheria 22 anni or sono mutilati dal Trattato del Trianon, espressione genuina della cecità delle demoplutocrazie allora dominanti e trionfanti.

L'amicizia che il conte Ciano ha sempre dimostrata per il popolo ungherese viene ampiamente illustrata; tale amicizia si è appunto concretata coll'apporto da lui dato alle decisioni del Belvedere.

Da stamane lungo le vie, sulle cantonate sono stati affissi manifesti di saluto all'ospite, manifesti che recano il testo del benvenuto del primo Borgomastro di Budapest al rappresentante del Governo e della diplomazia fascista dell'Italia, chiamata amica e alleata della guerra di liberazione contro la tirannide e la barbarie bolscevica.

«L'Ungheria colla visita del conte Ciano è, per una settimana ancora — si allude anche alla recente visita di Ribbentrop — al centro della politica europea», ha affermato stasera un portavoce del Ministero degli Esteri. La visita non ha soltanto un interesse dal punto di vista politico, geopolitico ed economico, bensì anche in rapporto al posto dell'Ungheria nell'attuale conflitto, e ciò nei riflessi delle linee Budapest-Roma e Budapest-Berlino. Queste linee non sono tracciati puramente simbolici scaturiti dal tappeto verde; sono linee vitali, le cui tracce si rivelano attraverso una storia millenaria, attraverso tutto il passato magiaro. L'amicizia italo-ungherese e germano-ungherese è un prodotto storico.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che l'opinione pubblica ungherese ha appreso con vivissima gioia la notizia della visita del conte Ciano, il grande amico che ha contribuito a liberare l'Ungheria dalle catene del Trianon.

Il nome del fedelissimo interprete delle direttive del Duce rimarrà eternamente legato al corso della storia dell'Ungheria rinnovata.

La tradizione di Roma — continua il giornale — è profondamente sentita dal popolo magiaro che è per cultura latino e fa sì che l'amicizia secolare esistente tra Italia ed Ungheria si affermi in ogni contingenza.

Tutta la gratitudine del popolo magiaro va al Duce, il Primo Uomo di Stato che abbia sempre proclamato alta e forte la necessità di rendere giustizia all'Ungheria.

L'Ungheria a fianco dell'Italia e della Germania partecipa alla lotta contro il bolscevismo. E' necessario che tutti i popoli minacciati dal bolscevismo compiano il loro dovere per abbatterlo definitivamente.

Il popolo magiaro, non soltanto per un sentimento di assoluta fedeltà all'Italia e alla Germania, ma anche nel suo proprio interesse, vuole continuare a combattere fino a che il bolscevismo non sarà definitivamente scomparso.

Il *Pesti Hirlap* scrive che la visita del conte Ciano costituisce una nuova solenne manifestazione dell'ininterrotta solidarietà tra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse con le quali il popolo magiaro intende continuare a combattere fino al raggiungimento dell'immancabile vittoria sul bolscevismo e sui suoi alleati anglo-sassoni.

A sua volta il *Pester Lloyd* dopo aver posto in rilievo l'eccezionale importanza della visita del conte Ciano che costituisce una manifestazione eloquente della cordiale stretta amicizia esistente tra Italia ed Ungheria, scrive che, mentre le potenze anglo-sassoni hanno abbandonato l'Europa centrale e sud-orientale ai soviets, il popolo ungherese vuole riaffermare la volontà di tendere tutte le sue forze onde contribuire alla vittoria sul bolscevismo stroncando i miserabili piani della plutocrazia anglo-sassone.

Paolo Businari

Pattuglie italiane all'attacco di una ferrovia russa. (R.G. Luce)

La gesta di Alessandria nel racconto dei protagonisti

Il comandante dei mezzi d'assalto racconta come fu violato il porto nemico e come furono colpite le due grosse corazzate

(Da un inviato dell'Agenzia Stefani)

Zona di operazioni, 14 gennaio

Ho trovato il comandante degli audaci mezzi di assalto che il 18 dicembre violarono la base di Alessandria e di cui hanno parlato i recenti bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate. Il comandante, che è un adusto lupo di mare, di buon sangue, e grande animatore dei suoi gregari, è, naturalmente, parco di parole, ma dalle sue poche frasi traspira subito una decisione ferrea e una fede incrollabile.

«Capirete — egli mi ha detto iniziando la conversazione — che non posso darvi indicazioni tecniche sopra i mezzi di assalto riusciti a penetrare nella base di Alessandria. Posso però affermare che l'elemento umano prevale assolutamente sopra la costruzione meccanica di questi mezzi. Naturalmente è occorsa una preparazione fisica di molti mesi e un pesantissimo addestramento nella utilizzazione dei mezzi.

«La parola eroismo — ha continuato il comandante — deve intendersi composta non con la sola espressione di valore. Infatti, nel caso attuale, i suoi coefficenti, oltre al coraggio, hanno dovuto essere forza, tenacia, pazienza senza limiti, sangue freddo ed intelligenza prontissima. Orbene i nostri ufficiali hanno dato prova di tutte queste qualità. Pensate che l'apertura del porto di Alessandria è appena di duecento metri e quindi immaginerete la difficoltà di orientarsi e di dirigersi nottetempo, mentre il nemico vigila attentissimo.

«Inoltre, davanti ad Alessandria vi sono molte secche, che obbligano, per potersi avvicinare all'obiettivo, di seguire veri e propri canali, cioè rotte obbligate che il nemico ha disseminato di ostacoli. Dovendo superare questi innumerevoli sbarramenti di reti e di mine, i nostri uomini spesso hanno dovuto contentarsi di fare progressi di un solo metro in una intera ora di fatica, ciò che può essere un esempio di pazienza sovrumana. Inoltre, trovandosi soli in mezzo al porto di Alessandria, i nostri uomini hanno dovuto, nella grande oscurità, individuare e scegliere il bersaglio in tempo rapidissimo.

«Tutto ciò — ha proseguito il comandante — senza parlare degli immensi rischi rappresentati dagli sbarramenti. Posso aggiungere che durante la loro preparazione, questi ufficiali hanno dimostrato sempre un entusiasmo tranquillo e deciso e una serenità veramente esemplare, allorchè si pensi che si erano votati, volontariamente, al sacrificio supremo».

Venendo poi a parlare dei risultati conseguiti il comandante ha detto di dovere mantenere su ciò un naturale riserbo.

«Naturalmente, in un porto come quello di Alessandria che ha fondali bassi — egli ha affermato — è difficile che una grossa nave possa dichiararsi affondata, nel termine vero e proprio della parola. Posso, però, assicurare oggi — egli ha aggiunto — che due grosse navi da battaglia, di circa 30 mila tonnellate ciascuna, sono state ridotte in così cattivo stato che per molti mesi e forse per un anno non potranno più riprendere servizio. Devo inoltre far notare — ha concluso — che le grandi qualità richieste agli assalitori non devono far credere che il loro reclutamento sia raro, difficile e scarso. Nonostante la grandissima probabilità di essere votati all'estremo sacrificio, i nostri ufficiali hanno fatto domanda a centinaia per essere arruolati nei mezzi di assalto. Io ho solo la preoccupazione di dovere scegliere fra tante centinaia di domande».

CRONACA DI BOLOGNA

Si possono aumentare gli affitti?

Qualche chiarimento sulle norme attualmente in vigore - Case vecchie e fabbricati di recente costruzione

Il proprietario di uno stabile ha avvertito i suoi inquilini che aumenterà loro l'affitto, avendone diritto. Ed uno degli inquilini ci ha chiesto: *«Non esiste il blocco sugli affitti? Non è esente da tasse per 25 anni, dato che il fabbricato è stato costruito circa dieci anni addietro?»*.

Dalla seconda domanda si comprende che il richiedente sa benissimo che il blocco esiste, perchè solo in quanto esiste ha ragione di essere l'eccezione, per la quale (art. 2°, comma ottavo del D. L. 12 marzo 1941, n. 142) *«sono consentiti aumenti nel caso che il canone di affitto, diminuito di un terzo, risulti inferiore all'imponibile vigente dell'imposta sui fabbricati»*. E logicamente il richiedente avanza la sua obiezione perchè sa anche che il fabbricato da lui abitato è esente da imposta per venticinque anni dalla sua costruzione.

Però, questo è un punto sul quale è bene intrattenerci, perchè il caso non è unico e parecchie sono le domande che ci giungono al riguardo, specialmente in questo periodo di rinnovazione delle locazioni. Rinfreschiamo quindi la nozione della legge e delle sue ragioni.

Ragioni della legge

Il blocco dei prezzi delle pigioni doveva finire, per effetto della legge 16 giugno 1938, n. 1387, col 31 dicembre 1940. Ma un decreto del 19 giugno 1940, n. 953, prorogando le locazioni fino al 31 marzo 1941, ed un secondo decreto, quello su citato del marzo 1941, prorogandole ancora per tutta la durata della guerra, ne bloccavano nuovamente i canoni.

Però, nel ribadire il blocco per il tempo di emergenza, il legislatore non ha potuto a meno di por fine a situazioni di contrasto e di ingiustizia che il lungo periodo vincolistico aveva accentuato nell'applicazione delle leggi finanziarie, fra redditi realmente percepiti dai proprietari e redditi preventivamente accertati, in base ai valori locali, dagli organi del Fisco.

Praticamente succedeva questo: che il proprietario di case chiamato all'ufficio delle imposte per concordare il proprio reddito, presentando l'elenco delle pigioni a dimostrazione della realtà di esso, si sentisse dire: «I vostri appartamenti valgono di più; padronissimo voi anche di regalarli, ma debbono rendere tanto e tanto». Aveva un bel dire il proprietario che non avrebbe potuto prendere di più, anche se avesse voluto, perchè il blocco glielo impediva. L'agente del fisco dimostrava che i valori erano quelli da lui accertati, e, supponiamo, aveva ragione; il proprietario d'altro canto, dimostrava che, pur non regalando nulla, più degli affitti denunciati non poteva percepire ed aveva ragione anche lui. Di chi era, allora, il torto? In attesa di saperlo, il proprietario doveva pagare l'imposta in proporzione di quanto avrebbe dovuto percepire ma non di quanto in realtà percepiva; e non v'è nessuno che non veda quanto ciò fosse ingiusto. Bisognava dunque, o far correggere l'accertamento dei valori da parte degli uffici fiscali o togliere il vincolo che impediva ai proprietari la percezione del giusto prezzo, a tutto beneficio di terzi i quali, così, venivano a godere gli stabili ad essi affittati per un prezzo minore del loro valore reale.

Di qui il provvedimento che fa limitata eccezione al blocco, allo scopo di adeguare gli affitti all'imponibile.

E gli esenti da imposta?

Per chi non lo sapesse, l'imponibile per l'imposta sui fabbricati urbani è rappresentato dai due terzi del reddito lordo, tolto da questo il dieci per cento che si considera in pagamento per servizi accessori compresi nell'affitto. Ecco perchè nell'intento di perequare gli affitti al reddito accertato, si è adottato il sistema di aumentare l'imponibile del 60 per cento, *quando l'imponibile risulti superiore ai due terzi del reddito effettivamente percepito.*

Se non che la dizione *«imponibile vigente per l'imposta fabbricati»* ha potuto far sorgere il dubbio che siano esclusi da questa concessione gli stabili esenti da imposta; ed ecco il perchè della seconda domanda del nostro lettore e di altri inquilini. A questo punto, però, è bene chiarire che il decreto parla bensì di imposta sui fabbricati, ma più avanti parla anche di stabili per i quali non esiste ancora l'imponibile demandandone la determinazione agli uffici tecnici erariali.

V'ha di più: che non esiste, si può dire, alcun fabbricato, sia pure esente dalla imposta, così detta, sui fabbricati sul quale non esistano però altri gravami, come la straordinaria immobiliare e la più recente imposta sul patrimonio. E non corrisponderebbe nè allo spirito della legge, nè all'intenzione del legislatore, il non volerle considerare.

Per dette imposte l'imponibile non è lo stesso che serve per l'imposta ordinaria, ma è rappresentato dal *valore* degli immobili, il quale non è che il cento per cinque dell'imponibile suddetto. Quindi, riferendosi il decreto all'imponibile sull'imposta fabbricati, per il raffronto con i due terzi del reddito agli effetti dell'adeguamento in questione, si ricava questo imponibile con un procedimento inverso, dividendo per venti il valore indicato nelle cartelle per dette imposte e se ne ha il 5 per cento.

E che questo imponibile esista e sia considerabile agli effetti in questione è tanto pacifico che il Ministero delle Finanze nel dare istruzioni con sue circolari agli uffici tecnici erariali perchè ne tengano conto e non ne creino un altro, lo dichiara in funzione; e detti uffici se richiesti di determinare tale imponibile, rispondono, ad esempio, come abbiamo potuto vedere in più di un caso, che esso *«risulta già accertato agli effetti dell'imposta sul patrimonio col valore netto imponibile di lire.... ed ha, quindi, il suo reddito imponibile»*.

Per i richiamati alle armi

Riteniamo di essere stati chiari, benchè la materia sia, per sua natura, ostica. Naturalmente, per ottenere l'adeguamento e perchè sia subito dagli inquilini, i proprietari debbono reclamarlo prima dell'inizio della nuova locazione o rinnovazione o proroga, e fornire la dimostrazione del loro diritto nonchè dell'osservanza delle norme relative all'applicazione e ripartizione proporzionale degli aumenti agli inquilini interessati. Questi, alla loro volta, non possono sottrarsi all'applicazione dell'aumento consentito, e operato nei termini dovuti.

Altre domande ci vengono fatte relativamente ai richiamati, se cioè l'aumento è applicabile anche ai conduttori richiamati alle armi o alle loro famiglie. La legge non fa esclusioni al riguardo quando si verifichino le condizioni volute per l'applicazione dell'aumento. Ma sappiamo che la generalità dei proprietari che si sono trovati in condizione di averne diritto, pur affermandolo nei confronti di dette famiglie, ne ha, con lodevole comprensione, rinviato l'applicazione a loro carico fino al ritorno dei loro congiunti.

Facciamo ora due esempi, a maggior illustrazione di quanto sopra detto. Il proprietario di uno stabile soggetto ad imposta paga in base ad un imponibile di lire diecimila, ricavato quindi da un reddito accertato in base ai valori locali di lire 15.000. Invece il suo reddito effettivo, detratte le spese accessorie, è di lire 14.400 che diminuite di un terzo diventano lire 9600. Poichè questi due terzi sono inferiori ai due terzi del reddito accertato più sopra, cioè delle 10 mila di imponibile, la legge consente che egli aumenti i suoi affitti entro i limiti dell'imponibile accertato del 60 per cento; che li porti cioè a complessive lire 16.000.

Da 14.400 lire egli dunque li porterà a 16.000, con un aumento cioè di lire 1600, equivalenti all'11 per cento circa del reddito finora percepito. Poichè nello stabile avrà, supponiamo, una diecina di inquilini, con affitti diversi, egli ripartirà l'11 per cento d'aumento ad ognuno di essi ed otterrà il reddito consentito.

Se il fabbricato fosse esente dall'imposta sui fabbricati, ma soggetto alla imposta straordinaria immobiliare o solo alla patrimoniale, invece di figurare in cartelle per un *imponibile* di lire 10.000, dato lo stesso accertamento fatto dall'ufficio fiscale, figurerà per un *valore* di lire duecentomila. Essendo questa somma, come abbiamo detto, non altro che il cento per cinque di diecimila, e dovendosi considerare l'imponibile sulla base dell'imposta fabbricati — cioè sui due terzi del reddito presunto — per ottenere il raffronto con i due terzi del reddito percepito, si dovrà fare sul *valore* l'operazione inversa, cioè si divideranno le 200.000 lire per venti e si avranno le 10.000 lire di *imponibile di reddito*, equivalente quindi al 5 per cento del *valore* stesso.

Stabilito questo imponibile in diecimila lire, si procederà al raffronto ed alle operazioni conseguenti come nel caso precedente.

a. l.

FATALE STRASCICO DELLA SCIAGURA FERROVIARIA

Uscito illeso dallo scontro muore in un albergo

Una dolorosa conseguenza all'incidente ferroviario di martedì si è avuta ieri mattina in un albergo cittadino. Come abbiamo riferito la grave disgrazia avrebbe potuto avere conseguenze maggiori di quelle già dolorosamente registrate.

Dei centoventi passeggeri che si trovavano nella vettura rimasta letteralmente sfasciata dalla collisione solo una minima parte riportava lesioni. La maggioranza ne usciva illesa per quanto in preda alla più viva emozione.

Così è accaduto al viaggiatore Innocente Gamberini, di anni 43, residente a Ravenna, il quale si trovava nel convoglio investito senza riportare la minima contusione. Egli che viaggiava nella stessa vettura squarciata uscendone miracolosamente illeso, evidentemente riportava tale emozione da procurargli un profondo stato di depressione. Si recò subito al centro dove prendeva alloggio all'Albergo Giuliani.

Nel conciliante riposo ristoratore il Gamberini trascorse tutta la notte senza provare disturbi. Solo ieri mattina alzatosi tardi, si portava al gabinetto dell'albergo. Il personale di servizio notò che il cliente percorse il breve tragitto dalla camera al locale di decenza, con evidente sforzo reggendosi a stento in piedi.

Dopo che il Gamberini chiuse dall'interno la porta del gabinetto e protraendosi il tempo senza che il cliente facesse ritorno in camera, il personale si insospettì ed avvertita la direzione, questa provvide ad aprire la porta. Il poveretto fu così trovato morto. Un sanitario presente ha diagnosticato che la morte è dovuta a malore.

Le condizioni dei feriti

Il romano Minzoni è morto

I feriti dell'incidente ferroviario, degenti in maggioranza all'Ospedale Mussolini, alle Cliniche di S. Orsola e all'Istituto Rizzoli, sono, nella loro maggioranza, in condizioni stazionarie, nonostante che alcuni di essi abbiano riportato lesioni di una certa gravità.

I feriti sono stati l'altro ieri personalmente visitati dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal Vicefederale Boninsegni, i quali hanno portato parole di conforto ai degenti e hanno espresso la loro soddisfazione per l'organizzazione dell'opera di assistenza.

All'Ospedale Mussolini, dove il numero maggiore dei feriti, fra cui tutti i più gravi, è stato ricoverato, i degenti sono stati tempestivamente curati e sottoposti agli interventi chirurgici del caso. Ad eccezione di un ferito, Enrico Minzoni da Roma, che nella notte si è andato aggravando e ieri è deceduto; tutti gli altri hanno subìto notevoli miglioramenti ed il loro stato non desta per il momento preoccupazioni.

Così dicasi dei ricoverati a S. Orsola e all'Istituto Rizzoli.

Del convoglio investitore facevano parte il macchinista Ugo Pasquini, il fuochista Corrado Martelli, il capo squadra Giuseppe Bertoncelli nonchè il manovratore Roberto Sambri. I risultati delle inchieste subito iniziate sia dal Compartimento, che dall'autorità giudiziaria potranno stabilire le ragioni della sciagura.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani venerdì, sono invitati ad acquistare la carne i turni 4.o, dalle ore 8,30 alle 10, e 5.o turno dalle ore 10 alle 11.

L'AVVENIMENTO DI DOMENICA AL COMUNALE

Il programma del Concerto con Schipa e l'Orchestra da camera di Lipsia

E' bastato il primo annuncio che Tito Schipa avrebbe cantato, domenica, in un concerto al Comunale, perchè gli uffici del Dopolavoro provinciale — promotore della manifestazione — e della Cit ove sono in vendita i biglietti, fossero subito mèta di centinaia di richieste di posti e di informazioni.

Quando poi al celebre tenore si sono aggiunti i nomi del noto soprano Lina Aymaro e dell'Orchestra da camera di Lipsia, la prenotazione dei biglietti ha assunto un ritmo tale da fare prevedere un Teatro esauritissimo.

Pertanto, pubblichiamo il programma del Concerto, programma che accrescerà l'entusiastica accoglienza che il pubblico bolognese vorrà riserbare a questa manifestazione:

I. PARTE - 1) Schubert, *Du bist die ruh*; Pergolesi, *Tre giorni son che Nina*; Schubert, *Serenata*. Tito Schipa.

2) Rossini, *Barbiere di Siviglia (Una voce poco fa)*; Verdi, *Rigoletto (Caro nome)*. Lina Aymaro.

3) Vivaldi, *Concerto grosso in La min. op. 3, N. 8 (per due violini e orchestra d'archi). Violinisti solisti: Kurt Stienheler e Max Kalki. Allegro; Larghetto e spiritoso; Allegretto.* Wagner, *Sigfrido (Idillio di Sigfrido). Orchestra da camera di Lipsia diretta da Paul Schmitz.*

4) Mozart, *Don Giovanni (Il mio tesoro intanto)*; Massenet, *Werther (Ah! Non mi ridestar)*; Donizetti, *L'Elisir d'amore (Una furtiva lacrima)*. Tito Schipa.

5) Donizetti, *Don Pasquale (Torna a dir che m'ami)*. Tito Schipa e Lina Aimaro.

II. PARTE - 1) Donizetti, *Lucia di Lammermoor (Aria della pazzia)*; Verdi, *La Traviata (E' strano, è strano)*. Lina Aimaro.

2) Salviucci, *Sinfonia da camera*; Schubert, *Sinfonia in si bemolle magg. N. 5. Allegro; Andante con moto; Minuetto; Allegro vivace. Orchestra da camera di Lipsia diretta da Paul Schmitz.*

3) Padilla, *Princesita)*; Localle, *(Amapola)*; De Curtis, *(Torna a Surriento)*; Tosti, *(Marechiaro)*. Tito Schipa.

La vendita dei biglietti si effettua tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14,30 alle 19 presso l'Ufficio CIT Piazza Nettuno.

Il teatro si apre alle ore 15,30.

Prossima ripresa dell'attività dell'Istituto di studi romani

Prossimamente cominceranno le manifestazioni culturali ed artistiche pubbliche della Sezione Emiliana dell'Istituto di Studi romani, nell'anno in corso.

Sono stati prescelti a parlare alla Sezione Emiliana, nella nostra città, che è al centro della Regione, oratori e docenti di fama, alcuni maestri del nostro Studio, altri da altre città italiane. Accenneremo intanto ad alcuni degli argomenti che verranno trattati.

Tra i temi che saranno svolti sono: «Sviluppi della ritrattistica in Grecia e in Roma prima dell'Impero»; «Il *Pompeianum* di M. Tullio Cicerone»; «Aspetti e forme della conquista linguistica romana»; «Monumenti di età romana nell'Emilia e nella Romagna»; «L'opera di Roma creatrice dell'Unità d'Italia».

Freddo secco e senza vento

Il termometro ha segnato ieri una accentuata ripresa del freddo. La minima temperatura del giorno registrata all'Osservatorio astronomico della R. Università è stata infatti di —7°.0 e la massima di —3°.0, gradi non mai raggiunti, finora, in quest'anno.

E' appena necessario avvertire che, alla periferia della città ed in aperta campagna, si saranno osservate temperature notevolmente più basse. Probabilmente, in base ai dati che si hanno a disposizione, si avrà qualche ulteriore recrudescenza del clima nei prossimi giorni.

L'umidità assai scarsa e la mancanza di vento fa sopportare senza nocive conseguenze, la rigidezza del presente periodo.

Il nostro corrispondente da Anzola Emilia ci informa che nella notte di martedì il termometro è sceso ad oltre 20 gradi sotto zero.

La "Rosa di Ci-Ki-cia-o„ al Corso

Domenica prossima, la Compagnia Lirica del Comando federale della G.I.L. rappresenterà, al Teatro del Corso: «La Rosa di Ci-Ki-cia-o» operetta in tre atti di Dellos e Rizzoli. Le prenotazioni si ricevono da domani, venerdì, al botteghino del teatro (telefono 23-285).

Domande di lettori

Abiti per domestici

Ci è stato chiesto se, quando un domestico abbia diritto di avere dal datore di lavoro la divisa (se autista) un abito speciale (se servitore, cuoco, cameriere ecc.), questi debba, nell'attuale regime di contingentamento dei generi dell'abbigliamento, ricevere l'oggetto con punti della propria carta dell'abbigliamento o con punti delle carte dei datori di lavoro.

Assunte informazioni presso l'ufficio competente possiamo comunicare che nel caso sopraccennato il domestico potrà avere il capo d'abbigliamento che, per contratto, a lui compete, ma a condizione che per l'acquisto della stoffa e per la confezione siano staccati i punti dalla carta dell'abbigliamento del domestico medesimo.

Il supplemento pane ai fattorini telegrafici

Da parte dei fattorini telegrafici (appartenenti al Sindacato traffico) ci viene chiesto se alla loro categoria può essere assegnato il supplemento pane.

Il Ministero dell'Agricoltura, come abbiamo più volte pubblicato ha escluso i postelegrafonici dal diritto al supplemento pane. Pertanto ogni richiesta, fino a che non siano modificate le norme già emanate, non potrà essere accolta.

Riduzione di riscaldamento e di prezzo

Il proprietario di uno stabile con impianto centrale di riscaldamento avrebbe avvertito i suoi inquilini che non potrà loro fornire il riscaldamento per tutta la durata prevista per questo inverno dal Ministero delle Corporazioni, in quanto avrebbe esaurito tutta la dotazione di carbone assegnatagli per quest'anno. Gli inquilini chiedono se ciò è possibile e se in tal caso devono corrispondere ugualmente il prezzo pagato l'inverno precedente diminuito solo del 30 per cento, come ha stabilito il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Bologna.

E' noto che fu a suo tempo dalle superiori autorità chiaramente detto e ripetuto che quest'inverno non sarebbe stato fornito che il 30 per cento del carbone richiesto e che perciò si consigliava la più rigorosa parsimonia di esso allo scopo di non far mancare il riscaldamento nelle giornate più rigide; fu anche stabilita una riduzione di durata stagionale, ed una riduzione di durata giornaliera. Se, nonostante la osservanza di tutte queste precauzioni, il proprietario, fornitore di riscaldamento ai propri inquilini non avendo scorte extra, rimarrà privo del combustibile, necessario per fornire il riscaldamento per tutti i cento e cinque giorni consentiti, non si potrà fargliene colpa. E' però evidente che la misura di riduzione del prezzo di riscaldamento, che è del 30 per cento sul prezzo pagato lo scorso anno per 120 giorni e per un numero di ore giornaliere maggiore, dovrà essere corretta in rapporto col minor numero di giornate di riscaldamento fornito.

Le celebrazioni di Alfredo Testoni

Come si svolgerà l'attesa manifestazione

L'annuncio della serata celebrativa di Alfredo Testoni, nella ricorrenza del decennale della morte dell'insigne commediografo concittadino, ha suscitato vivo interesse nella cittadinanza, ma causa l'improvvisa indisposizione di Ermete Zacconi — che ha rinunciato alle progettate recite nella nostra città — il Comitato per le onoranze testoniane si è trovato nella spiacevole necessità di dover mutare il programma già stabilito.

Pertanto, la serata commemorativa si svolgerà il 30 gennaio prossimo al Teatro del Corso, con l'assicurata partecipazione di insigni personalità del teatro che garantiscono fin d'ora alla manifestazione il più lusinghiero successo.

Il pregevole busto di Testoni che lo scultore Luciano Minguzzi ha ora espressamente modellato.

Il programma comprende i tre atti dei *Pisuneint*, la gaia vicenda familiare che ha fatto sorridere due generazioni e che sarà brillantemente interpretata dalla Compagnia di Angelo Gandolfi.

In un intervallo, il sen. Innocenzo Cappa pronuncierà l'orazione commemorativa. L'illustre oratore, che da molti anni il pubblico bolognese non ascolta, dirà di Alfredo Testoni uomo e artista, poeta e commediografo, con la facondia e l'efficacia che gli sono caratteristiche.

Successivamente Guglielmo Zorzi, — altro bolognese illustre e dicitore amenissimo — dirà alcuni dei più espressivi sonetti della *Sgnera Cattareina*.

Chiuderà la brillante serata, alla quale presenzieranno autorità cittadine e personalità del teatro, Augusto Galli — il più famoso interprete del teatro testoniano — il quale, con l'inesauribile brio e la finissima arguzia che lo caratterizzano — declamerà uno dei più giocosi monologhi del suo repertorio.

Norme per l'impiego della carta nella vendita dei generi alimentari

Con apposita ordinanza, il Prefetto ha stabilito che nella vendita al minuto dei generi alimentari, a partire dal 1.o febbraio, debbano essere osservate le seguenti norme:

Per generi alimentari venduti nei negozi di salsamentario - Carte uso pergamena: per la vendita di merce in quantità non superiore a gr. 100 deve essere usata carta in formato non superiore al mezzo tagliolo di cm. 18x25 e peso di gr. 4; per le vendite di merce in quantità da gr. 100 a gr. 200 deve essere usata carta in formato non superiore al quadrato di cm. 25x25 e peso di gr. 6; per le vendite di merce in quantità superiore ai gr. 200 può essere usata carta del formato tagliolo cm. 25x37 e peso di gr. 8-9.

Per generi alimentari venduti nei negozi di fornaio pastaio e simili - Carta brunella: per le vendite di pasta alimentare fino a gr. 350 e di riso fino a gr. 700 deve essere usata carta in formato non maggiore del formato piccolo di cm. 32x44 e peso di gr. 14; per le vendite di pasta alimentare da gr. 350 a gr. 500 e di riso da gr. 400 a gr. 1000 deve essere usata carta in formato non maggiore del formato reale di cm. 38x50 e peso di gr. 19; per le vendite di pasta alimentare superiori a gr. 500 e di riso superiori a gr. 1000 può essere usata carta di formato papale di cm. 75x50 e peso di gr. 37.

Per generi venduti nei negozi di drogheria - Carta per zucchero: per gli acquisti di zucchero da gr. 500 a gr. 750 deve essere usata per zucchero in formato non maggiore di cm. 32x50 e del peso di gr. 16.

La carta per il secondo incarto deve essere esclusa dalle pesate. I contravventori alle presenti norme saranno puniti a termini di legge.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
COMUNE DI BOLOGNA	
13 Gennaio 1942-XX	
NATI	11
MORTI	14
MATRIMONI	8

I prezzi delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente supplemento al listino dei prezzi massimi relativi alle frattaglie di bue, vaccina e toro, vitello e maiale. I prezzi per chilogramma, si riferiscono rispettivamente alle frattaglie di bue, vaccina e toro; di vitello e di maiale:

Fegato 13.50 16.25 21.30; Cuore 10.50 12.75 21.30; Reni 11.50 13.95 21.30; Polmoni e Milza 4.65 5.30 9; Cervella e Midollo spinale (filone) 23 23.25 28.40; Lingua 19.15 23.10 23.10; Costine (spuntature) 15; Codone 8.45 10.10 10; Mammelle 7 8.25; Zampe 5 5.90 10.50; Eroface 12.50; Trippa (cotta) 15.50 17; Scoppo di testa 12.50 14.75 19.50; Carne di testa (con 30 per cento ossa) 7 8.30 10.60; Elmo 10.

Gli abbonamenti al Corso per la stagione lirica del Dopolavoro

Continua, al botteghino del Teatro del Corso, la vendita degli abbonamenti alle prime rappresentazioni delle quattro opere che formano il cartellone della stagione lirica che il Dopolavoro provinciale organizza nel periodo che va dal 27 corrente al 10 febbraio.

Ecco i prezzi degli abbonamenti. Poltrona L. 100; dopolavoristi L. 90 - Poltroncine L. 85; dopolavoristi lire 75; Anfiteatro numerato L. 60; dopolavoristi L. 50 (tutti, compreso ingresso ed escluse tasse).

I venditori ambulanti, in possesso di abbonamento ferroviario, sono invitati a presentarsi al Sindacato di Strada Maggiore 23, non più tardi di sabato prossimo.

Le truffe di una lotteria

Complicata messinscena di un bolognese a Venezia per sorprendere la buonafede del prossimo

Un originale sistema di truffa mediante lotteria, interrotta dal provvidenziale intervento dell'autorità, era quello escogitato da un bolognese, il pregiudicato Amedeo Perugini fu Adolfo, di anni 33, domiciliato nella nostra città, unitamente alla propria amante, certa Lambertini, non meglio identificata. Il Perugini, da qualche giorno a Venezia, aveva installato un banco nei campi e nelle calli, offrendo al pubblico una facile fonte di guadagno... Il Perugini esibiva in vendita apposite liste contenenti cinque numeri, il cui totale ammontava a 90 i numeri cioè della tombola. Estraeva quindi dal sacchetto un numero che corrispondeva ad una delle 18 liste vendute. Il vincitore aveva diritto di scegliere una busta; in ognuna delle buste era un biglietto con un numero da uno a cinquecento corrispondente alla vincita.

Tutto sembrava all'apparenza limpido e onesto; ma il Perugini, fantasioso ideatore della truffa sotto la parvenza della legalità, aveva predisposto accuratamente ogni cosa affinchè tutto procedesse senza dover subire danni. Infatti nelle buste i biglietti con il numero alto erano accompagnati da un secondo biglietto portante un numero basso, solitamente il n. 1. Il truffatore, che agiva con la collaborazione di appositi compari, aveva diritto per «regolamento» fissato da lui stesso, di aprire la busta. I compari, mescolati ai giocatori, partecipavano alla lotteria, senza apparente vantaggio. Solamente si verificava questo: se la sorte arrideva ad uno del pubblico, il Perugini, che dal colore della busta che apriva sapeva subito se la busta conteneva uno o due numeri, sceglieva naturalmente il numero basso; se il vincitore era un compare, ecco che miracolosamente veniva estratto un numero alto.

E qui la commedia assumeva il tono e il calore della verità. Il Perugini offriva al socio di cedergli la busta, che naturalmente non aveva ancora aperto, sapendo in precedenza quanto in essa era contenuto.

Il compare dapprima nicchiava, indi contrattava, poi, secondo quanto era stato stabilito, cedeva la preziosa busta per una somma sempre inferiore a quella che avrebbe dovuto percepire. Il Perugini pagava, poi mostrava alla folla il numero alto per convincere che non c'era trucco. Con questo sistema il lestofante incassava 18 lire per ogni giro, pagandone una o due al massimo. Tutto procedeva a gonfie vele, fino a che i rappresentanti dell'ordine vollero vedere chiaro nella troppo promettente lotteria. Allorchè gli agenti si avvicinarono al banco del Perugini, questi, intuendo le complicazioni che stavano per nascere, si dava alla fuga, assieme alla Lambertini e ai compari che ora sono attivamente ricercati dalla Polizia.

Piccoli colpi ladreschi

E' stato ieri derubato del soprabito: Ferreo Stanzani, abitante in via Albergati 6, impiegato presso la Curia Arcivescovile. Sempre negli stessi locali della Curia è stato derubato della sua pelliccia l'impiegato Antonio Fantelli, abitante in via Guidotti 18.

NOTE DI CRONACA

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'Interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero.

Acquistasi argenteria

antica e moderna. TOSCHI, Via Indipendenza n. 3, di fianco al Caffè S. Pietro, telefono 20778.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Orchidea rossa» C. Horn. Sc: Comp. Pieri in «Tutto per tutto».
MODERNISSIMO - Ore 14: «Bismarck, il Cancelliere di ferro». Paul Hartman.
FULGOR - «I diavoli volanti» Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Parker.
CENTRALE - «Villa da vendere» Amedeo Nazzari, Vera Carmi, C. Duse.
IMPERIALE - «Brillano le stelle» La Jana, V. Bergman, E. Ernerbringer.
VERDI - «Segreto inviolabile» M. Mercader. «Scacco alla regina» F. Rosay.
CONTAVALLI - «Una romantica avventura». «La tragedia del K. 2».
NOSADELLA - «Luce nelle tenebre» A. Valli, Giachetti. «Bombay Express».
REX - «Santa Maria» Amedeo Nazzari. «Uomini sul fondo».
ITALIA - «Famiglia Brambilla in vacanza». «Ingratitudine» Jannings.
ROMA - «Mani liberate».
CARDUCCI - «Nozze di sangue».
OLIMPIA - «Senza domani».

SAVOIA - ore 14,30: «Non mi sposo più» con Nino Besozzi, Jenny Jugo.
MEDICA - ore 20,45: Comp. Abc «E' bello qualche volta andare a piedi».

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI al MANZONI
«Ici» presenta
Camilla Horn - Olga Tschecowa in
ORCHIDEA ROSSA
con A. Schoenals - H. Hubner
Regia di N. Malasomma
Sulla scena: la Compagnia U. MASO nella nuovissima rivista «Tutto per tutto» con Piero Pieri, Livia Mughetto, Lea Gloria, Ester Depral, 16 balletto Gitano, ecc.

IL VETTURALE del S. GOTTARDO
L. Cortese, M. Lotti, O. Valenti, G. Paolieri, G. Grasso, M. Ferrari, domani al «MODERNISSIMO»

Oggi al SAVOIA Oggi
L'«Enic» presenta il divertentissimo film
NON MI SPOSO PIÙ
con un complesso artistico di eccezione: Nino Besozzi, Jenny Jugo, Enrico Viarisio, Guglielmo Barnabò, Giuseppe Porelli
Regia: ERICH ENGEL

OGGI all'IMPERIALE
La Lux-film presenta in 1a visione
BRILLANO LE STELLE
con LA JANA, VERA BERGMAN

Undici anni di reclusione a un pericoloso grassatore

Cesare Trebbi di Ferdinando, di anni 35, residente a S. Lazzaro di Savena conta molteplici condanne per reati comuni e la notte del 19 ottobre scorso si trovava sulla strada di Toscanella armato di fucile, in attesa del primo che gli potesse capitare per depredarlo. Aveva con sè la bicicletta che doveva servirgli per spostarsi da un luogo a un altro.

Il primo che si avanzò sulla strada fu il capomastro muratore, Lodi Mario che venne affrontato dal Trebbi che lo minacciò allo scopo di farsi consegnare il portafogli. Il Lodi cedette e consegnò il portafogli contenente circa 300 lire e si allontanò in fretta. Il Trebbi rimontò in bicicletta e si diresse per la via Emilia verso Castel S. Pietro. Qui giunto, in via S. Carlo fermò certo Giovanni Negrini nello stesso modo che aveva fermato il Lodi, ma il Negrini dimostrò di essere quasi al verde e venne lasciato libero. Il Trebbi non era ancora soddisfatto e attendeva un altro viandante e questo si presentò nelle vesti di Pietro Zoni. Affrontato, lo Zoni non si lasciò impaurire dal fucile spianato e gigliò per il collo il malvivente chiamando aiuto. La colluttazione si fece grave: il Trebbi non cedette e a un certo momento sparò un colpo di fucile. Ma arrivarono altri e il Trebbi fu ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri.

Dopo l'arresto si scopersero a carico del Trebbi altri furti dei quali ha dovuto rispondere in Corte di Assise insieme alla rapina e alle tentate rapine oltre alle contravvenzioni per il porto abusivo di arma.

Il processo si è svolto ieri mattina davanti alla nostra Corte di Assise che si è riaperta per la trattazione di questo processo e di altro a carico di ventisei ferrovieri di Ancona che verrà discusso il 19.

La Corte ha concluso il suo giudizio seguendo le conclusioni del P. G. comm. Rasponi e ritenuto colpevole il Trebbi di rapina continuata e di furti, lo condannava alla reclusione per undici anni e tre mesi; alla multa di 15 mila lire; a quattro mesi di arresto e all'assegnazione in una colonia agricola perchè dichiarato delinquente abituale.

Presidente il comm. Fanelli. Difensore di ufficio l'avv. prof. Mancini. Consigliere il cav. uff. Bacioli. Assessori: dott. Cesare Pirozzi; ing. Adriano Rubbi; dott. Giuseppe Aureli; comm. Luigi Cresol e prof. Giuseppe Linnarini. Cancelliere alla udienza il cav. Savigni.

Un cascinale in fiamme

Danni per 35 mila lire

Alle ore 15 di ieri i vigili del fuoco sono stati urgentemente chiamati a Pianoro, in frazione S. Andrea di Sesto, località Lughetto per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi nel cascinale con stalla e casa colonica, di proprietà Riniero Rocchi, condotto dal colono Aldo Xella.

Il fuoco è stato dai vigili isolato dopo alcune ore di lavoro mediante getti di acqua aspirata con la motopompa da un vicino torrente, limitandosi così i danni al solo cascinale, dove si è dovuto lamentare, la distruzione del coperto, di 150 quintali di erba medica e 120 di paglia, per un importo complessivo di circa 35.000 lire, coperto da assicurazione.

Il pattinaggio ai Giardini

Sulla pista di ghiaccio del laghetto dei Giardini Margherita, preparata da lo «Sci Bologna Corno alle Scale», ieri ha avuto inizio l'attività dei pattinatori bolognesi.

Gli appassionati potranno recarsi a pattinare tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla segreteria della Società organizzatrice (via Rizzoli 4) tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Teatri

La Rivista di Michele Galdieri al Teatro Medica

La nuova rivista *E' bello qualche volta andare a piedi* di Michele Galdieri è stata accolta ieri sera col più lieto successo da un pubblico foltissimo.

La Rivista è composta di quadri, ideati con sicura conoscenza dell'effetto scenico e coreografico e alterna con molto buon gusto, musiche, canzoni e danze con qualche scenetta improntata a garbato umorismo, il tutto piacevolmente presentato, e colorito dalla vivacità di smaglianti costumi e di scenari fantasiosi. Nella compagnia spiccano la ormai popolare figura di Alberto Rabagliati, che canta con grazia e con finezza canzoni vecchie e nuove, suscitando applausi fervidissimi, e una vispa brigata di elegantissime cantanti attrici e danzatrici: Olga Villi, squisita e graziosissima nella vivacità delle sue danze e delle sue canzoni, Marichetta Stoppa tutta brio e piacevolezza, Delia Lodi, Marisa Merini, Lia Origoni eccellente cantatrice, Tina Pini, Lilli Zanardi, Maria Zini, e l'ameno rotondissimo Bilancia, il bravo ballerino Feist e tanti altri.

Va notato come ieri sera lo spettacolo non abbia potuto valersi della collaborazione di Riento, il quale, indisposto, ha dovuto rinunciare ad alcune scene briose con Tina Pica.

Intorno ai protagonisti una schiera di leggiadre danzatrici compone liete fantasie di passi e di movenze sui ritmi delle musiche, che Armando Fragna ha combinato e dirige inappuntabilmente. Ammirato uno dei quadri musicato dal M.o Renato Cairone. Lo spettacolo si replica questa sera.

Concerto Cillario al "Professionisti e Artisti„

Oggi, nel pomeriggio, ore 17,30 precise, ha luogo il concerto del violinista Carlo Felice Cillario, nel Salone del Dopolavoro Professionisti e Artisti. In programma: Vivaldi, Bach, Mozart, Schubert, Paganini, Szimanowski. Ingresso libero alle famiglie degli iscritti al Dopolavoro Professionisti e Artisti e all'Istituto di Cultura fascista.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Complesso caratteristico (Maestro Prat). 12,35: Musica sinfonica. 13,20: Orchestra della Cetra (M.o Angelini). 14,15: Trasmissione Scambio dalla Germania. 17,15: Concerto diretto dal M.o G. Morelli. 19,40: Concorso musicale a premi. 20,40: Concerto orchestra ritmica Cora, direttore M.o Barzizza. 21,50: Concerto del violinista Matteucci. 22,25: Orchestrina (M.o Zeme). SECONDO PROGRAMMA: 13,15: Musica varia. 12,35: Sestetto Jandoli. 13,15: Musica varia (M.o Petralia). 14,25 Dischi di musica da camera. 20,40: *Parete nord*, tre atti di C. Mensio. 22: Musica operettistica (M.o Petralia). 22,35: Musica varia.

CONTESO PATRIMONIO DI MEZZO MILIONE

Appassionante causa ad Alessandria per annullamento di testamento

Alessandria, 14 gennaio

Un'interessante causa per annullamento di testamento è stata portata davanti al Tribunale civile di Alessandria. Nell'agosto 1937 moriva all'ospedale di Pavia la signorina Angela Panizza, segretaria presso il notaio Severino Gobbi, a Sannazzaro dei Burgondi, ove risiedeva con la sorella Natalina, anch'essa nubile, inferma costei da molto tempo di corpo e debole di mente. Le sorelle erano persone assai facoltose e disponevano di un notevole patrimonio ancora indiviso rappresentato da terreni, fabbricati, depositi bancari e titoli dello Stato che la signorina Angela era costretta amministrare anche per conto della sorella. Costei rimaneva così sola e senza guida dopo la repentina morte dell'Angela. Un lontano parente suo, l'esercente Giulio Pasino, la convinceva a seguirlo in Alessandria ed otteneva pochi giorni dopo una procura generale dell'inferma con la quale si adoperava ben presto per riscuotere e realizzare in liquido tutto il patrimonio della congiunta. Fra l'altro vendeva al possidente Pietro Gobbi, nipote del notaio Gobbi, un appezzamento di terreno per lire 70 mila ritenuto di prezzo notevolmente superiore. Intanto la Natalina, sempre degente in Alessandria presso il Pasino, si aggravava e moriva l'8 febbraio 1938: l'esercente si affrettava allora a depositare il testamento olografo della Natalina in data 28 settembre 1937 del seguente tenore: «Chiamo di mia propria volontà unico erede delle mie sostanze mio cugino Giulio Pasino, fu Baudolino, e moglie».

Tale documento è apparso strano ai più vicini parenti della Natalina poichè costoro da molti anni non avevano visto scrivere la parente e ritenevano che ella non fosse in grado di tenere la penna in mano e tanto meno di fare testamento. Di conseguenza gli eredi legittimi Maria Panizza, Alessandro Panizza, Lazzaro Panizza, Giuditta Gho e Clemente Gho hanno citato davanti il nostro Tribunale civile il Giulio Pasino e la di lui moglie, apparenti eredi testamentari, impugnando il testamento per falsità o per vizio di consenso; parimenti hanno citato il Pietro Gobbi, chiedendo l'annullamento della vendita del terreno a lui fatta. I coniugi Pasino hanno resistito, sostenendo l'autenticità del testamento ed asserendo che questo venne fatto dalla Natalina per particolare benevolenza verso di essi. Il Tribunale ha accolto la domanda degli eredi Panizza-Gho ed ha incaricato il perito prof. Picollo di accertare se il testamento in contestazione sia stato scritto di proprio pugno dalla Natalina Panizza.

L'autenticità del testamento è quindi affidata alla perizia grafica di sole tre parole, quelle cioè che si è potuto, finora raccogliere e depositare in causa, mentre il patrimonio conteso dai vari eredi si aggira complessivamente ad oltre 500 mila lire.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato azionario esordisce assai fermo e segna ulteriori miglioramenti mantenendosi animato per buona parte della riunione; ma — verso il listino — va perdendo in parte i progressi conseguiti e chiude più calmo.

Calmo altresì il comparto dei Fondi pubblici, che cedono di qualche frazione.

Ecco alcune variazioni della giornata:

Montecatini 260-263-61 - Adriatica 273-271 - Viscosa 870-874-72.

TIT. DI STATO	13	14	AZIONI	13	14
R. It. 3½%	79 40	79 20	Marelli	1400 –	1410 –
» 5%	92 70	92 50	Ba Ag It	100 –	100 –
Red. 5%	94 3	94 25	Viscosa	[illegible] –	874 –
» 3½%	73 .5	72 70	Amiata	535 –	610 –
Ven. 3½%	94 3.	94 35	Montecat.	259 –	261 –
B T 1943	98 4	98 35	Fiat	99. –	995 –
B T 1945	97 55	97 80	Regg. ne	132 –	132 –
B T 1944	98 10	98 10	Adriatica	271 –	271 –
B T 1949	97 55	97 50	Em. Lus	570 –	[illegible] –
B T 1950	97 50	97 50	Ferro	294 –	292 –
			Ans. Ilen.	1175 –	1175 –

OBBLIGAZIONI

Ip. Pubbl. 5%	491 –	C F Bol 4% oro	460 –
» ELFER 4½%	496 –	C F Bol 4% carta	472 –
» IRI 4½%	490 –	C F Bol 5%	498 50
» STET 4%	270 –	C F Mil 4% oro	4.. –
Iri Mare 4½%	485 –	C F Ven 4% oro	460 –
Iri Ferro 4½%	537 –	C F Ven 4% carta	472 –
		Pubb. Util. 4½%	505 –
C F Bolog. 3½%	440 50	Is. It. C. Ed. 5%	514 –

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760,45.

SPORT

L'allenamento del Bologna per la trasferta di Napoli

Un mediano albanese ha provato fra i rossoblu - Anche Ricci e Fiorini in campo

Il freddo intenso e la neve ghiacciata sul campo del Littoriale non hanno ostacolato la preparazione del Bologna in vista della prossima trasferta di Napoli. Diremo anzi che per quanto breve, la partita fra titolari e riserve ha avuto motivi interessantissimi.

Fra i cadetti ha provato un elemento albanese: Ibraim Hallaney, nato a Scutari il 13 marzo 1921, alto 1,65 e tuttora libero, con regolare nulla osta della società di provenienza (quanto dire che potrebbe giocare fin d'ora). Tale elemento, che gioca mediano laterale, e preferibilmente sinistro ha militato per vario tempo nello Skodra ed ha fatto parte della «nazionale» albanese. Contro la Grecia ebbe a compagni lo stesso Lusta, Campicci, Fotobadia (ora nella Bari) e quel Lambi che si trova ora nell'Ambrosiana. Hallaney è stato scoperto e portato in Italia dal bolognese Bruno Maini (da non confondere con l'atleta) il quale trovandosi per ragioni di lavoro in Albania sembra avere buon fiuto dal momento che ha preso seco in Italia anche Lambi.

Sono stati disputati due tempi rispettivamente di 20' e di 10', durante i quali i titolari hanno battuto le riserve per 5 a 0 (Puricelli 2, Biavati 2, Reguzzoni). Particolare interessante: fra i cadetti si è rivista in funzione anche la classica coppia dei terzini Fiorini-Ricci che sono apparsi ormai rimessi dei precedenti infortuni. Fiorini ha avuto così promettente comportamento da indurre Felsner a farlo giocare anche in prima squadra accanto a Pagotto.

Le squadre hanno allineato: *titolari*: Ferrari (Vanz); Zerbini (Fiorini) e Pagotto, Andreoli, Montesanto e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Arcari e Reguzzoni; *riserve*: Vanz (Ferrari); Fiorini (Benfenati) e Ricci (Cacciari), Natalini; Cavara, Bacilieri e Hallaney; Busoni, Innocenti, Rinaldi, Nardi e Bisotti.

I Campionati di scherma della Milizia

Pagnini (Bologna) primo nella spada

S. Remo, 14 gennaio

Hanno avuto luogo oggi le gare della prima giornata dell'XI Torneo nazionale schermistico per ufficiali della Milizia, con la partecipazione di una schiera di ottimi schermitori, fra cui numerosi promettenti giovani. In mattinata si è svolta la gara di spada, alla quale ha preso parte una quindicina di concorrenti dei quali otto sono stati ammessi alle finali, che hanno visto la vittoria del bolognese centurione Pagnini, il quale è prevalso su tutti gli avversari.

Nel pomeriggio, dieci fiorettisti hanno disputato le loro prove e fra tutti è emerso, per la sua classe, il giovane universitario Macerata.

Domani mattina avrà luogo la gara a staffetta e nel pomeriggio si disputerà il torneo di sciabola che concluderà la manifestazione.

Ecco i risultati odierni:

—*Spada*: 1. Cent. Eugenio Pagnini (IV, Zona Bologna) p. 14; 2. S. Capo Man. Raffaele Beretta (III Zona Milano) p. 10; 3. S. Capo Man. Luigi Curti (VI, Zona Trieste) p. 8.

Fioretto: 1. Capo Man. Giorgio Macerata (Milizia Universitaria) 9 vitt.; 2. Cent. Gustavo Liebman (Milizia Antiaerea) 8 vitt.; 3. Capo Man. Giuseppe Parducci (VII. Zona Firenze) 6 vitt. e 10 stoccate.

ATLETICA

Il dott. Zauli presiederà sabato il rapporto del G. G. G. di Bologna

Sabato 17 corr. alle ore 19 avrà luogo presso la sede del Comitato di Zona, via Clavature n. 1, il rapporto annuale del Gruppo Giudici Gare della provincia di Bologna. Al rapporto interverrà il dott. Bruno Zauli Presidente del G.G.G. della Fidal. Tutti i giudici disponibili debbono essere presenti. Gli eventuali assenti per ragioni di forza maggiore, sono pregati di darne comunicazione al Comitato.

In occasione del rapporto sarà pure provveduto alla distribuzione dei premi ai giudici che si sono maggiormente distinti per la loro attività nell'anno XIX.

Il rapporto annuale delle società ciclistiche emiliane

Domenica 18 gennaio alle ore 10 si svolgerà nella sede del Direttorio della F. C. I in via Clavature 1 il rapporto annuale delle società ciclistiche emiliane. Nel corso della riunione, alla quale presenzierà il vice Presidente della F. C. I. cav. uff. Rodoni sarà compilato il calendario gare per l'anno XX.

SPORT INVERNALI

Il Campionato della X Legio domenica a Porretta Terme

Domenica prossima 18 si svolgerà a Porretta Terme il Campionato federale maschile assoluto degli sport invernali, valevole per il «Trofeo della X Legio» Anno XX, al quale possono partecipare tutti gli organizzati appartenenti ai Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale nati nel periodo dal 1 gennaio 1920 al 31 dicembre 1924. Le gare in programma sono: gara di fondo km. 8 circa; gara di discesa libera.

Ogni Comando G.I.L. potrà partecipare con un massimo di due concorrenti nella gara di discesa libera e con tre concorrenti nella gara di fondo. Ciascun concorrente potrà partecipare a tutte le due gare in programma.

Alle ore 9.30 avrà inizio la gara di discesa libera e alle ore 10,30 quella di fondo.

Pallade vittorioso a S. Siro nel Premio Certosa

Milano, 14 gennaio

Pr. Bellano, L. 8000, m. 2120: 1. Dulcigno (R. Ossani) in 3.07.04 (1.27.6); 2. Tripudio; 3. Siliaro; 4. Arbella - Tot. 5; 5; 5; (21,50) — *Pr. Galbiate*, L. 8000, m. 1620: 1. Erbano (N. Branchini) in 2.27.4 (1.32.2); 2. Lanciola; 3. Zovello; 4. Villantino - Tot. 8,50; 7; 6; 6; (82,50) — *Pr. Saio*, L. 10.000, m. 2020: 1. Castore (M. Barbetta) in 2.59.8 (1.28.2); 2. Baccante; 3. Minnesota; 4. Villafranca - Tot. 8,50; 5,50; 6,50; (23,50) — *Pr. Legnone*, L. 8000, m. 2000: 1. Antella (Scapinelli) in 2.58 (1.29); 2. Volpino; 3. Intrepido; 4. Frontone Retore - Tot. 6; 5,50; 10,50 (50,50) — *Pr. Certosa*, L. 20.000, m. 2100: 1. Pallade (Antonellini) in 2.57.6 (1.23); 2. Ischia; 3. Mirellina; 4. Fiaccola - Tot. 15; 6; 8,50; 5,50 (558) — *Pr. Mella*, L. 10.000, m. 2500: 1. Felix (M. Baldi) in 3.40.6 (1.28.3); 2. Valtellina; 3. Martin del Gaio; 4. Battistrada - Tot. 47,50; 6,50; 7; (183) — *Pr. Rasoiona*, L. 8000, m. 2000: 1. Ezzelino (A. Pieropan) in 2.59.2 (1.27.9); 2. Furioso; 3. Carillo; 4. Amarilli - Tot. 20; 6; 6,50; 6; (58).

Doppio al totalizzatore: 2.a e 4.a corsa L. 65; 5.a e 7.a corsa L. 170.

Le gare odierne della S. B. E. al maneggio coperto

Oggi e domani, come abbiamo annunciato, si svolgeranno al campo coperto di via Saragozza si svolgeranno le due annunciate riunioni ippiche. Il programma odierno è oltremodo attraente e non meno lo sarà quello di domani che si impernia nel Premio Campioni, al quale parteciperanno espertissimi cavalieri che hanno primeggiato anche nei maggiori concorsi ippici nazionali.

Le gare in ambedue le giornate avranno inizio alle ore 14.

AI MARGINI DELLA GUERRA

Quando Stark diceva la verità

Alla domanda se la flotta fosse in grado di difendere i due fronti oceanici rispose: non potrebbe

L'Ammiraglio King è stato recentemente nominato comandante delle flotte riunite americana ed inglese nel Pacifico.

King è uno dei più giovani ammiragli americani ed è stato alunno del Collegio Navale di Annapolis, ma in quanto a pratica marinara e militare può considerarsi un uomo nuovo.

La nomina alla difficile carica, come quella avuta dall'Ammiraglio Nimitz (a comandante delle forze navali delle Hawai), è dovuta alla sua amicizia col Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Harold R. Stark ed in generale è interpretata come una innovazione nelle alte sfere della Marina, dove i gravi insuccessi avuti nel Pacifico non potevano non avere un effetto immediato.

Stark è un ufficiale navale di non comune valore, ma è stato anche il primo a riconoscere che la Marina americana non possedeva quella efficienza necessaria a poter dominare in una guerra che fosse combattuta sui due Oceani, l'Atlantico ed il Pacifico.

Le forze navali del mondo

Quando Roosevelt fu eletto per la prima volta Presidente degli Stati Uniti trovò che il Capo di Stato Maggiore della Marina era il vecchio ammiraglio William V. Pratt, nato nel 1869 ed il più anziano fra tutti gli ammiragli americani in servizio. Roosevelt era stimato un grande competente di questioni navali (era stato Sottosegretario alla Marina per parecchi anni) ma la Marina americana, che aveva pochissimo contribuito alla vittoria degli Alleati nella Grande Guerra, viveva ancora delle antiche e facili glorie della guerra contro la Spagna e dopo la Conferenza di Washington si sentiva quasi sicura della sua forza, avendo obbligato il Giappone ad accettare una diminuzione della sua efficienza navale.

Ne venne di conseguenza che il bilancio navale americano diminuì leggermente invece di aumentare ed al 1932, anno dell'avvento di Roosevelt, la più giovane nave da battaglia in servizio, delle sedici esistenti, era la «West Virginia», varata nel 1924, mentre erano ancora in servizio la «Wyoming» varata nel 1912, la «Arkansas», nello stesso anno, la «New York» e la «Texas» varate nel 1914. Inoltre la «Idaho», la «New Mexico» e la «Mississippi» venivano rimodernizzate. E la presidenza Roosevelt si apriva con un modestissimo bilancio navale e senza che alcuna nave da battaglia fosse stata messa in cantiere.

Fu soltanto nel 1936 che il bilancio navale americano venne aumentato di 150 milioni di dollari, e nel 1940 veniva portato ad un totale di settecento milioni di dollari. La realtà della situazione si faceva strada e di tutta fretta veniva approvato un bilancio straordinario, suddivisibile in vari esercizi, per la costruzione di circa duecentocinquanta navi di tutte le classi e dimensioni, comprese sei navi da battaglia, perchè dal 1940 le navi da battaglia americane erano le stesse del 1932, con la «Wyoming» in meno, adattata a nave scuola.

Il Congresso volle sentire Stark.

Questi presentò innanzi tutto uno schema, dal quale risultava che all'alba del 1940 le forze navali del mondo erano così rappresentate: Inghilterra 2 milioni e 53 mila tonnellate con una «ratio» di 5,94; Stati Uniti un milione e 727 mila tonnellate, con una «ratio» di 5; Giappone un milione e duecentomila tonnellate, «ratio» 3,42; Francia 802 mila tonnellate, «ratio» 2,32; Italia 710 mila tonnellate, «ratio» 2,06; Germania 516 mila tonnellate, «ratio» 1,5 e Russia 478 mila tonnellate, «ratio» 1,32.

Però, mentre quasi tutte le grandi potenze navali possedevano navi nuovissime ed altre ne avevano in cantiere (Stark fece specialmente notare le costruzioni italiane con le navi da battaglia «Littorio», «Vittorio Veneto», «Impero» e «Roma»), gli Stati Uniti possedevano una flotta in grande parte antiquata.

L'inferiorità nordamericana

La seduta in cui Stark fece le sue dichiarazioni si svolse a Washington l'otto gennaio 1940: proprio mentre la Germania avanzava vittoriosamente, l'Inghilterra accettava le dimissioni del Ministro della Guerra, Hore-Belisha, Daladier fronteggiava una nuova crisi e tutta la situazione mondiale andava diventando minacciosa ed oscura.

Possiamo quasi ripetere parola per parola la discussione che si svolse a Washington.

Alla prima domanda rivolta a Stark da un senatore, se la flotta americana fosse pari al compito di difendere i due fronti oceanici, Stark rispose freddamente: «No signore, non potrebbe».

Si fece un silenzio imbarazzante. Un altro Senatore timidamente chiese come sarebbe stata distribuita la flotta nel caso che la guerra scoppiasse improvvisamente, ma Stark rispose che non poteva rispondere per ovvie ragioni, aggiungendo, però, che comunque fosse stata distribuita essa non avrebbe potuto sostenere un attacco simultaneo nei due Oceani. «Noi saremo molto probabilmente respinti nelle nostre basi, nel migliore degli eventi».

Ed il verbale della seduta continua: «Stark ha raccomandato al Congresso di provvedere di urgenza alla efficiente difesa di Guam, onde rafforzare quella importantissima nostra base nel Pacifico (ora occupata dai giapponesi e subito appena scoppiata la guerra). Nell'ultima sessione il Congresso respinse la proposta di istituire un idroscalo a Guam, distante soltanto 1500 miglia dal Giappone. Stark inoltre fece presente che la difesa del Pacifico è inefficiente, affermando che la attuale «ratio» di tonnellaggio navale col Giappone, di 5 a 3,42, è tutt'altro che tranquillizzante («not over-comfortable»). A conclusione il Naval Expansion Bill, presentato dal Presidente della Commissione Carl Vinson (democratico della Georgia), autorizza un aumento del 25 per cento sul tonnellaggio totale attuale della flotta ed un aumento dell'aviazione navale di seimila apparecchi. Si provvederebbe così a 77 navi al disotto della categoria delle navi da battaglia ed a trenta navi minori, come sommergibili, tenders, spazzamine. Vinson aveva in un primo tempo stimato che l'aumento avrebbe rappresentato 95 incrociatori e cacciatorpediniere e trenta navi minori. Si è preferito aumentare il tonnellaggio e la difesa corazzata di alcune navi, diminuendone il numero. Di conseguenza si avranno più incrociatori pesanti che leggeri. Si fa notare che l'incrociatore pesante inglese «Exeter» riusciva ad aver ragione nella battaglia col «Graf Spee» grazie ai suoi cannoni di otto pollici, mentre gli incrociatori leggeri «Ajax» ed «Achilles» furono colpiti e si dimostrarono nella lotta di nessuna utilità».

Difficile corsa ai ripari

Dopo altre osservazioni si aggiungeva: «Mentre il «bill» (progetto di legge) non provvede ad addizionali navi da battaglia, considerate la spina dorsale della flotta, l'Ammiraglio Stark ha detto di stimare sufficiente per lo sviluppo del presente programma di impostare due navi da battaglia all'anno (a cominciare dal presente) tenuto conto del tempo che occorre per tale costruzione. Stark ha terminato la sua deposizione innanzi al Comitato facendo appello ad una azione immediata».

Stark era stato preceduto nella sua difesa della «big navy» da una dichiarazione del Segretario della Marina, Charles Edison, che insistette per l'immediata approvazione del «bill» in vista della grave situazione internazionale. «Il Segretario della Marina ha anche sostenuto il principio di dare al Presidente degli Stati Uniti ampio potere di requisire fabbriche, navi e materiali in tempo di pace per i fini bellici. Ha aggiunto che tale azione non farebbe altro se non rimettere in forza un vecchio ordinamento adottato durante la Grande Guerra (quando lo Edison, insieme al padre, Thomas Alva Edison, furono nell'organizzazione della preparazione bellica americana). Il Comitato ha pertanto deciso di voler nuovamente interrogare l'Ammiraglio Stark sulla convenienza di costruire delle navi da battaglia superiori alle 45 mila tonnellate, tale essendo il tonnellaggio delle due impostate quest'anno. Il Rappresentante Melvin J. Maas (repubblicano del Minnesota), facente parte della minoranza in seno alla Commissione, ha raccomandato la costruzione di navi da battaglia da ottantamila tonnellate».

Con questa interessante discussione gli Stati Uniti si prepararono esattamente due anni fa ad affrontare il difficilissimo compito di una guerra combattuta su due Oceani.

I risultati sono stati ancora peggiori di quelli che prevedeva l'Ammiraglio Stark ed ora spetta a lui di correre ai ripari, mentre in certi ambienti navali degli Stati Uniti, confusi e smarriti in seguito agli avvenimenti disastrosi ed incalzanti, già si grida e si invoca di sospendere la costruzione delle navi da battaglia e di dedicare tutte le forze a costruire navi minori, come caccia e sommergibili, per la difesa delle coste in pericolo.

I giorni che verranno saranno certamente ricchi di avvenimenti e confermeranno quello che anche gli Alleati dicono. E cioè che gli Stati Uniti per entrare in guerra dovevano ancora attendere e, per dirla con Lloyd George, «tanto meglio se non fossero entrati...».

Angelo Flavio Guidi

Visite della Principessa a gloriosi feriti di guerra

Roma, 14 gennaio

Stamane alle ore 10 la Principessa di Piemonte è tornata a visitare i soldati degenti nell'ospedale del «Buon Pastore». Ricevuta dal Direttore e dal personale sanitario, l'augusta Signora si è intrattenuta al capezzale dei valorosi feriti, avendo per tutti parole di vivo compiacimento e di conforto. Fatta segno a continue manifestazioni di devota simpatia, la Principessa ha lasciato l'ospedale del «Buon Pastore» per recarsi al Centro raccolta Mutilati di guerra alla Regia Università. Anche qui Maria di Piemonte è stata fatta segno a continue dimostrazioni di fervido e devoto omaggio da parte dei gloriosi ricoverati.

Provvedimenti di legge approvati dalla Commissione della Giustizia della Camera

Roma, 14 gennaio

La Commissione legislativa della Giustizia, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione sotto la presidenza del vicepresidente, cons. naz. Bacci, e con l'intervento del sottosegretario di Stato di Grazia e Giustizia, Putzolu. Sono stati approvati tre disegni di legge riguardanti l'assunzione di idonei dei concorsi di reclutamento nei ruoli di gruppo B e C, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, la nomina a gruppi di posto C dei graduati del Corpo degli agenti di custodia e il conferimento al Governatore delle Isole italiane dell'Egeo della facoltà di concedere la autorizzazione a procedere per reati commessi nel territorio di dette isole.

Le denuncie entro il 5 febbraio del legname da lavoro

Roma, 14 gennaio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che tutti coloro che detengono legname da lavoro in quantità superiore ai 10 metri cubi debbono farne denuncia alle Unioni provinciali competenti per territorio rispettivamente dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Gli enti non inquadrati sindacalmente dovranno denunciare la quantità di legname detenuto all'amministrazione da cui dipendono direttamente o indirettamente. Per legname da lavoro si intende il legname destinabile a qualsiasi uso ad eccezione della legna da ardere o da carbonizzare. La denuncia deve essere presentata entro il cinque febbraio 1942-XX e deve riferirsi alla consistenza esistente al 31 gennaio 1942-XX. Il decreto entra in vigore da oggi.

Varie categorie di studenti esentate dalle tasse scolastiche

L'agevolazione concessa ai figli dei richiamati, degli internati e dei dispersi di guerra in disagiate condizioni

Roma, 14 gennaio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Legge col quale vengono dettate norme sull'esonero dalle tasse scolastiche, in relazione allo stato di guerra.

Sono esonerati da tutte le tasse per le lezioni e per gli esami dell'anno scolastico 1941-42 e per il conseguimento del relativo diploma i candidati agli esami d'ammissione a scuola media, gli alunni interni ed i candidati privatisti a esami nelle scuole e negli istituti negli ordini medio, superiore femminile e artistico che appartengano a famiglie di disagiate condizioni economiche e che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano rimpatriati dall'estero posteriormente alla data 29 agosto 1939-XVII, o siano rimpatriati dalle colonie, o dai possedimenti italiani d'oltremare in dipendenza allo stato di guerra, sempre che all'estero, o nelle colonie, o nei possedimenti avessero stabile residenza.

Il beneficio dell'esonero si applica anche se, trovandosi lo studente in Italia, sia rimpatriato dall'estero, dopo la data anzidetta, oppure dalle colonie, o dai possedimenti, il padre, o la persona costituente il principale sostegno economico della famiglia;

b) siano maltesi, nizzardi o córsi di nazionalità italiana e si trovino in Italia per ragioni di studio, o per motivi dipendenti dallo stato di guerra.

Ferma restando la condizione dell'appartenenza a famiglia di disagiate condizioni economiche, l'esonero è, altresì, concesso agli ex cittadini jugoslavi residenti nei territori annessi all'Italia che seguono studi negli istituti delle altre provincie del Regno;

c) appartengano a famiglia il cui genitore, o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, alla data dell'11 giugno 1940-XVIII, si sia trovato nella condizione di richiamato alle armi, o di mobilitato nelle formazioni della Croce Rossa, o sia stato richiamato, o mobilitato posteriormente;

d) appartengano a famiglia il cui genitore, o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, anche se non militare sia internato dal nemico, oppure disperso in seguito ad operazioni belliche, o, risiedendo in Africa Italiana, sia rimasto in territorio occupato dal nemico.

Indipendentemente da tali condizioni, lo studente, o il candidato agli esami che si trovi, o venga a trovarsi nella condizione di richiamato alle armi nel corso dell'anno scolastico 1941-42 gode del beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, nel caso ch'egli stesso costituisca, per la propria normale attività civile, il principale sostegno economico della famiglia.

Sono parimenti esonerati da tutte le tasse, sopratasse e contributi relativi all'anno scolastico 1941-42 gli studenti delle Università e degli Istituti dell'ordine universitario appartenenti a famiglia di disagiate condizioni economiche che si trovino in una delle predette condizioni.

Oltre tremila fedeli ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 14 gennaio

Stamane il Pontefice non ha accordato udienza privata, ma dalle 9 fino verso le 14 ha accordato la consueta udienza generale del mercoledì a oltre tremila fedeli, tra i quali erano 500 coppie di sposi novelli e alcune centinaia di soldati e feriti di guerra.

Nuove iniziative a favore dei lavoratori dell'agricoltura

Prossima soluzione di interessanti problemi previdenziali assistenziali e sindacali

Roma, 14 gennaio

Nel campo agricolo varie sono le iniziative intraprese dai competenti organi sindacali per risolvere molti basilari problemi, sia di impostazione sia di adeguamento, nei confronti delle situazioni acquisite da altre categorie. Così per le assicurazioni sociali con il calcolo e la definizione dei contributi arretrati soprattutto per quelle provincie che prima dell'unificazione dei contributi avevano in vigore il sistema di riscossione a tessera e marche è stata in tal modo recuperata la somma di circa 400 milioni di lire, da accreditarsi, con opportuni sistemi, ai lavoratori che negli anni decorsi ne avevano diritto.

Un problema che si trova in attesa di un'urgente soluzione è quello relativo all'estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione a favore dei braccianti agricoli. In via di definizione è l'erogazione degli assegni familiari ai rurali alle armi, così come viene già fatto a favore degli operai dell'industria e del commercio richiamati. I problemi riguardanti la definizione della qualifica, che assumono, nel settore agricolo un diverso aspetto che negli altri, sono pure sulla via di una soddisfacente soluzione.

Nel campo della mutualità, s'avverte la necessità d'adeguare assolutamente il gettito dei contributi sia ai nuovi costi delle prestazioni (sanitarie, ospedaliere, farmaceutiche, ecc.), sia alle nuove misure dei salari. Sono peraltro allo studio, al di fuori del problema contributivo, alcune modifiche alle forme assistenziali attualmente applicate.

Nel settore degli infortuni agricoli è in atto un'opera di revisione del sistema generale assistenziale e, soprattutto, il riesame delle tabelle di indennità che, indipendentemente dalla riforma, dovranno essere sostanzialmente aggiornate al fine di eliminare le numerose e stridenti sperequazioni esistenti nei confronti di altre assistenze analoghe e inoltre per portare la misura dell'indennità dovuta in caso di infortunio sul lavoro su un livello adeguato ai salari e al valore della moneta.

DISCIPLINA DEI CONSUMI

Norme per la distribuzione dei prodotti tessili

I prezzi dell'oleina di saponificazione, della farina di cotone e di quella di segale

Roma, 14 gennaio

Il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili ha emanato in questi giorni nuove disposizioni in attesa che le organizzazioni sindacali inviino al Ministero delle Corporazioni gli elenchi de grossisti e confezionisti che non hanno vendita al pubblico, è stato stabilito che i produttori potranno consegnare, sotto la propria responsabilità, merce senza buoni di prelevamento esclusivamente ai commercianti clienti grossisti già propri clienti, nonché notoriamente esercenti solo il commercio all'ingrosso antecedentemente al 30 settembre 1941 e limitatamente agli articoli fino ad allora trattati.

Va aggiunto che allorché si verifichi il caso che aziende minutanti siano costrette a rendere al fornitore merce a loro pervenuta avariata, o, comunque, non conforme al rispettivo ordinativo, sono state stabilite le seguenti norme da seguire per effettuare la restituzione.

Qualora la restituzione della merce avariata o comunque, non conforme all'ordinazione, sia avvenuta con l'intesa che la ditta acquirente riceva in cambio, dal fornitore, uguale quantitativo di merce idonea tanto il fornitore (produttore o grossista) che la ditta acquirente dovranno dare una comunicazione al «Comcordit» della merce resa, e, quando sia avvenuto il cambio, precisando sempre la voce della tabella A. o merce assimilata, la quantità, il punteggio unitario e quello totale. Qualora la restituzione sia fatta dall'acquirente al fornitore senza la possibilità, da parte del primo, di ricevere altrettanta merce conforme all'ordinazione già trasmessa, tanto l'acquirente come il fornitore daranno notizia al Comcordit dell'effettuata resa e della avvenuta presa in carico della merce avariata, seguendo le norme su riferite.

Va da ultimo ricordato che sono stati in questi giorni distribuiti ai Consigli provinciali delle Corporazioni i buoni di acquisto del tipo approvato dal Comcordit, con la restituzione di tutti i moduli corrispondenti fino ad oggi usati. Tali buoni devono essere rilasciati per una sola voce merceologica, a differenza dei buoni di prelevamento che sono rilasciati per una delle dodici categorie.

Il Ministero delle Corporazioni ha notificato come appresso i prezzi dell'oleina e della stearina: Oleina di saponificazione 98-99, lire 1000 al quintale; oleina bidistillata, lire 1100 al quintale; stearina di saponificazione 54-55, lire 1360 al quintale; stearina di saponificazione 55-56, lire 1500 al quintale. I suddetti prezzi si intendono per merce nuda franco fabbrica. Per l'infustamento della merce viene consentito un compenso non superiore a lire una per ogni quintale di merce infustata.

Non è consentita la vendita dell'oleina e della stearina di tipo diverso da quelli sopra indicati.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato in lire 196 al quintale il prezzo della farina proteica di cotone, destinata alla produzione di estratti vegetali, e in lire 77 al quintale il prezzo della farina proteica di cotone destinata alla alimentazione del bestiame. I prezzi stessi si intendono per merce insaccata in tela dell'acquirente, peso netto, posta franco veicolo stabilimento produzione o vagone stazione partenza a scelta dell'acquirente, esclusa l'imposta sull'entrata, ed hanno valore sia per la farina proteica di cotone prodotta nella campagna 1940-41 che per le rimanenze della campagna precedente.

Lo stesso Ministero ha determinato in lire 192,95 al quintale il prezzo della farina di segale per panificazione prodotta alla resa dell'80 per cento; per le farine di segale alla resa del 74 per cento in distribuzione nei mesi di novembre e dicembre, il prezzo è stato determinato in lire 201,50 al quintale. Tali prezzi s'intendono per merce nuda resa franco molino in tele dell'acquirente.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto anche che i molini frangitutto a martelli con percussori rotanti, possono essere esentati, previa asportazione della griglia, e qualora ne venga fatta esplicita richiesta, dalla piombatura per essere adibiti alla sfibratura e alla sfarinatura dei foraggi.

L'esonero agli insegnanti dall'obbligo di residenza scolastica

Motivi che danno diritto alla concessione

Roma, 14 gennaio

In riferimento a quesiti formulati circa l'obbligo della residenza scolastica, viene chiarito che in conformità delle disposizioni impartite forme rimanendo le norme esistenti, i Provveditori agli Studi per gli insegnanti elementari, i capi d'Istituto per gli insegnanti medi potranno usare della facoltà loro concessa di accordare eventuali esoneri dall'obbligo della residenza scolastica solo nei confronti di quegli insegnanti elementari e medi di ruolo: a) che siano stati esonerati dalla collaborazione a favore della G.I.L.; b) che comprovino l'esistenza di gravi necessità relative soprattutto all'assistenza e all'educazione della prole. In tal caso la concessione è subordinata alla sussistenza della condizione che l'insegnante fissi la sua residenza nel territorio di un Comune che sia provvisto di mezzi di comunicazione tali per cui non si impieghi più di un'ora per raggiungere la sede della scuola o per ritornare nel comune di residenza.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana, Osservanza 23
dalle ore [illegible] dei giorni feriali

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N. B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,60 per parola

APPRENDISTI, aggiustatori, ottonai 17-18 anni assume Officina Passarini, Mascarella 80. 1366
CAMICIAIE, BUSTAIE, apprendiste e bambine assumiamo lavoro facile e continuativo, via Boldrini 4. 1264 74
CERCASI uomo età 45-55 per pulizia e piccoli lavori ufficio. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
CERCASI fattorino 14-16 anni, Benatti, via Coltellini 4, Bologna. 1348
CERCANSI operai specializzati abili saldatori impianti riscaldamento industriali. Condizioni economiche ottime. Assunzione immediata. Scrivere Cassetta 15 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1221
CONIUGI cercano cuoca perfetta conoscenza mestiere, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 17 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1326
DATTILOGRAFA veloce cercasi anche solo pomeriggio. Scrivere Cassetta 2 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1402
DISEGNATORI attrezzisti provetti cercansi da importantissimo stabilimento meccanico. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 368
IMPORTANTE società cerca signorina intelligente volonterosa adibirla posto fiducia servizio contabilità. Scrivere Cassetta 6 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1355
INDUSTRIA meccanica importante cerca limatori, aggiustatori attrezzisti, tornitori qualificati. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1382
ISTITUTO metallurgico assumerebbe laureato praticissimo prove materiali ottima preparazione teorica, provata attitudine ricerca scientifica. Inviare curriculum dettagliando. Scrivere Cassetta 262 M Unione Pubblicità Italiana, MILANO. 375
PELLICCERIA, ditta importante Veneto solo ingrosso cerca abile classificatore pellicciaio, moralità, serietà assoluta. Scrivere Cassetta 11 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 366
RADIORIPARATORE aiuto e fattorino cerca Ditta Fonoradio, Indipendenza 23. 1364
SABATTINI sarto cerca lavorante aiutante e pantalonaia. Tagliapietre 5, primo piano. 1404
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio attiva cercasi da Società Industriale. Scrivere con referenze, posti occupati, pretese, Cassetta 9 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1316
STENODATTILOGRAFA cerca importante azienda industriale. Scrivere Cassetta 4 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1347
TORNITORE per lastra cercasi. Costruzioni Elettromeccaniche Veronesi, via Bolognese 4. 1378
TORNITORI qualificati - orario massimo - Assumono Officine Rocca, Croce di Casalecchio. 1216

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI
L. 1,60 per parola

RAPPRESENTANTE Casa Abrasivi introdotto presso industrie meccaniche assumerebbe altra Rappresentanza con articolo da affiancare zona Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1312

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AMMINISTRAZIONI, revisioni contabili, pratiche recuperi crediti, consulenza sindacale e tributaria offresi esperto. Scrivere Cassetta 1 Z Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1162
IMPIEGATO licenza Istituto Tecnico, lunga pratica uffici, tenuta libretti operai offresi. Scrivere Cassetta 11 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
INFERMIERA diplomata, ottime referenze, offresi casa di cura o privata. Brandani, via Tolmino 1. 1385
LAUREATO cauzione, lingue, offresi cassiere segretario corrispondente. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1394
RAGIONIERA, contabile, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1324
RAGIONIERE professionista 41enne occuperebbesi importante azienda. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1396
SIGNORINA pratica paga operai ramo edilizia offresi ore libere. Scrivere Cassetta 16 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1384
VENTISEIENNE pratico contabilità corrispondenza offresi, miti pretese. Referenze, Spina, Tanari 24. 1377

ABBONATI AL TELEFONO

TIMO

Vi avverte che oggi è l'ultimo giorno per il pagamento della bolletta trimestrale.

Ricordate

che il canone è pagabile, oltrechè in Via Goito 13 presso tutte le

Banche di Bologna

presentando la bolletta con l'unito tagliando.

STOCK 1884

La speciale qualità di Cognac 1884 è tratta dalla più antica riserva, ottenuta dalla distillazione di pregiati vini accuratamente selezionati. I lunghi anni di invecchiamento conferiscono a questo prodotto il gusto squisito l'aroma incomparabile di un cognac di gran classe, vanto della nostra industria.

COGNAC GRAN RISERVA

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 2,50 per parola

STUDIO Roda, Azeglio 23 vende: Stabile nuovo rendita 19,000. Casa principio Lame 105.000. Appartamenti centrali 110.000 - 200.000. 1310

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI
L. 1,50 per parola

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 1380
BARBIERE vende o affitta negozio avviato. Telefonare 27-483. 1390

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

CERCASI macchina Singer a piedi da cucire usata, ultimo modello. Scrivere Cassetta 18 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1392
QUADRO Luigi Bechi, quadretti Flavio Bertelli, Pozzato, acqueforte Fattori vendo. Scrivere Cassetta 1 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1400
QUADRI ottocento pittore Angelo Torchi cercansi. Dettagliare soggetto offerto. Scrivere Cassetta 9 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1369
VENDO cucina 900 nuova occasione. Zangarini, S. Vitale 43. 1206
VENDO occasione impianto frigorifero per gelateria, seminuovo, capace produrre 400 Kg gelato al giorno. Scrivere Cassetta 16 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1276

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 4,50 per parola

CONTABILITA' AGRICOLE, commerciali, industriali tiene attrezzato studio ragioneria, eventualmente anche presso le Ditte. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
LAVORI torneria e fusioni metalli non ferrosi assume ditta specializzata. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1359
SALOTTI Divani Poltrone anche ordinazioni prezzi convenienti, Ferrari, S. Stefano 38. 71

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,60 per parola

CERCASI appartamento affitto-acquisto 6-7 ambienti possibilmente villetta paraggi Azeglio, S. Stefano. Scrivere Cassetta 18 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1330
CERCANSI subito locali per stabilimento quattro, cinquecento metri quadrati. Scrivere Cassetta 20 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1342
CONIUGI cercano 4-5 camere, soleggiate, palazzo signorile, centrale, tutti conforti, compreso impianto telefonico. Telefonare 37-504. 1356
FAMIGLIA distinta cerca appartamento centrale di sei ambienti. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1375

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,60 per parola
Scuole e Collegi L. 3,50 per parola

BERLITZ Istituto Linguistico Italiano inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Preparazione esami. Zecca 1.
RIPETIZIONI, preparazioni latino, italiano, presso l'universitaria lettere. S. Felice 49. 107

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 per parola

CEDESI subito attiva azienda trasporti Bologna-Roma. Concessione Ferrovie Stato. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1388
CERCASI laboratorio artigiano prodotti chimici-detersivi-cosmetici. Rileveremmo anche solo licenza. Scrivere Agelon, Bologna. 1361
RILEVEREI piccola azienda eventuale combinazione. Dettagliare. Scrivere Cassetta 5 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1349
SOVVENZIONI immediate contro Cessione Stipendio senza polizza assicurazione. Istituto Sovvenzioni, Colarienzo 30, Roma. Corrispondenti ovunque.

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p.

CERCO camera ammobiliata con o senza ingresso. Scrivere Cassetta 8 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RECENTISSIME

LE DISFATTE ANGLOSASSONI NEL PACIFICO

L'affondamento della portaerei confermato da Radio-Boston

Uno sbarco nell'isola di Boeroe a settentrione di Timor
Singapore bombardata da duecento aeroplani giapponesi

Tokio, 14 gennaio

La fatalità della distruzione pesa sulla flotta nord-americana che Roosevelt considerava finora uno dei più validi sostegni di quel mondo plutocratico e giudaico al cui servizio il Presidente si collocò dall'inizio di questa guerra. Una dopo l'altra le belle navi uscite negli ultimi anni dai cantieri degli Stati Uniti se ne vanno a riposare sul fondo degli abissi marini per colpa dei siluri e delle cannonate dei giapponesi. Stavolta è toccata ad una portaerei della classe «Lexington». Tokio, dimostrando ancora una volta la serietà e lo scrupolo che caratterizzano il servizio di informazione per l'estero non assicura che la portaerei sia proprio affondata. Ma i siluri erano certo andati a segno e con tutta probabilità la portaerei affondava.

La certezza che mancava a Tokio però viene offerta da Radio Boston. Alle 16 di oggi difatti questa stazione informava senza dare particolari, della perdita di una nave da guerra americana presso le Hawai.

Siccome non si hanno notizie circa altri scontri fra le unità giapponesi e navi nemiche in quelle acque la nave colata a picco deve essere proprio quella silurata dal sommergibile nipponico.

I primi particolari

L'agenzia Domei *sottolineando stanotte che la notizia più palpitante della giornata è stato l'annunzio dell'affondamento della portaerei nemica, afferma che di esso si ha ora la conferma.*

La portaerei viaggiava in convoglio sotto scorta di parecchi cacciatorpediniere, ma tale precauzione si è dimostrata inutile. Secondo quel che qui si apprende, il sommergibile, dopo aver avvistato il convoglio, riuscì a cacciarsi fra i cacciatorpediniere e la nave maggiore. I due siluri, scoccati da breve distanza, dovettero raggiungere il bersaglio in pieno con i prevedibili risultati. La scorta tentò a lungo di intercettare il sottomarino, ma questo — immergendosi a grande profondità — riuscì a sfuggire all'attacco.

Roosevelt e Knox potranno consolarsi di quest'altra amarezza pensando che non sarà certamente l'ultima. Ben altro che una portaerei costerà agli Stati Uniti l'imprudenza commessa nel sottovalutare il Giappone, malgrado lo sviluppo quasi miracoloso raggiunto in tutti i campi da un paese il quale ancora mezzo secolo fa era lontanissimo dal pretendere un posto nel rango delle grandi Potenze. Per il momento l'America e la sua alleata Inghilterra devono assistere da spettatrici passive agli sviluppi delle operazioni giapponesi nel raggio del Pacifico.

L'ampiezza di tali operazioni cresce di continuo. Dopo lo sbarco a Celebes e l'attacco alle Molucche, i giapponesi sono sbarcati anche nell'isola di Boeroe a nord di Timor.

Nelle Celebes le unità dell'esercito sbarcato lunedì scorso investivano occupandola la città di Kerua a 40 chilometri ad est di Menado. Anche la località di Tondano, a sud di Menado si trova già in possesso dei nipponici. Le truppe olandesi si arrendono dappertutto senza opporre eccessiva resistenza, come del resto è avvenuto a Tarakan. L'artiglieria leggera dei giapponesi espertissimi nel tiro accelerato stronca ben presto qualsiasi velleità di opposizione alla loro marcia.

Il Quartier generale imperiale di Tokio non fornisce neanche oggi molte notizie sulle operazioni nel Borneo. La Domei *però informa che oramai tutti i punti strategici del possedimento anglo-olandese sono controllati dal Corpo di spedizione nipponico. Della Malesia si sa che la penetrazione giapponese è incessante*

Contemporaneamente su Singapore si rinnovano gli attacchi dell'aviazione e secondo una notizia da fonte svedese la base britannica è stata sorvolata ieri da una massa di duecento apparecchi che sganciavano sulle fortificazioni dell'isola migliaia di bombe ad altissimo esplosivo. I giapponesi distruggono inoltre gli ultimi resti dell'aviazione nemica. In uno scontro nel cielo di Johore 15 aerei britannici si abbattevano in fiamme; altri 5 venivano distrutti durante un attacco all'aerodromo di Tengoh, uno dei quattro grandi campi di aviazione del sistema difensivo di Singapore.

L'agenzia Domei, facendo anche oggi il punto circa la situazione militare in Asia orientale, pone anzitutto in rilievo l'instancabile attività delle forze aeree nipponiche, le quali continuano a martellare notte e giorno le posizioni strategiche nemiche più importanti.

80 Km. di avanzata in Malacca

Le unità motorizzate avanzano nel contempo nella penisola di Malacca ed alcune di esse sono penetrate in una città molto importante nella zona di Negri Sembilan a mezzogiorno di oggi, percorrendo 80 chilometri in 24 ore.

Contemporaneamente a questa notevolissima impresa altre colonne nipponiche in marcia verso il sud lungo lo stretto di Malacca hanno occupato Seremban e Sepang a sud-ovest di Kuala Lumpur. Altre colonne che avanzano all'est lungo la costa della penisola hanno occupato tutto lo stato di Pahang e nord del fiume omonimo. Secondo notizie provenienti dalle avanguardie nipponiche, gli inglesi che si ritirano verso Johore sono in piena rotta. La nona Divisione nemica si sta ritirando nella zona montagnosa della regione. Sulle nuove linee gli inglesi resistono disperatamente agli attacchi nipponici, cercando di impedire loro l'accesso alle zone da cui si può praticamente controllare lo stretto di Malacca.

L'aviazione da ricognizione giapponese annuncia che le avanguardie motorizzate sono già entrate nello Stato di Johore e si sono impadronite di due città.

Gli obiettivi militari di Rangoon (Birmania) e segnatamente l'aeroporto hanno subito ben sei bombardamenti aerei, l'uno più intenso dell'altro, nelle ultime 48 ore. Numerosi apparecchi sono stati distrutti a terra e tutti gli impianti e le attrezzature dell'aeroporto sono stati polverizzati. L'aeroporto, uno dei più moderni e meglio organizzati di tutta l'India britannica, ha cessato di esistere.

r. c.

Il Giappone combatte il Governo non i popoli dell'Insulindia

Tokio, 14 gennaio

Durante l'odierna conferenza stampa il portavoce del Governo ha tenuto a precisare che il Giappone combatte soltanto contro il Governo delle Indie Olandesi e non contro quelle popolazioni, le quali avranno tutto l'interesse di collaborare con i giapponesi come già fanno le malesi e le filippine.

L'arresto in Norvegia degli ex ufficiali

Berlino, 14 gennaio

Da fonte competente si informa che per ordine delle autorità militari germaniche in Norvegia sono stati arrestati tutti gli ex ufficiali delle armi speciali come pure della marina e dell'aviazione. Gli ufficiali delle forze armate norvegesi, come si ricorderà, erano stati posti in libertà, di ciò alcuni di essi approfittarono per fuggire all'estero.

Appunto per questo ed in relazione anche con i recenti tentativi di sbarco effettuati dai britannici in alcune località della costa norvegese le autorità militari tedesche si sono viste costrette ad adottare la annunciata misura. Si informa poi che è stato tratto in arresto anche un gruppo di personalità appartenenti agli ambienti dell'ex Corte.

I "sommergibili tascabili,,

Le caratteristiche del tremendo ordigno di distruzione nipponico

Lisbona, 14 gennaio

Il Ministro della Marina nordamericana ha fornito alcuni particolari sulle caratteristiche dei «sommergibili tascabili» giapponesi, che tanta parte hanno avuto nelle recenti operazioni contro la base delle Hawai e contro le corazzate inglesi dinanzi a Singapore. Questi sommergibili sono lunghi circa 14 metri e sono suddivisi in cinque compartimenti, di cui due sono occupati dagli accumulatori. Il loro raggio di azione è di circa 200 miglia marine ed il loro armamento consiste in due siluri di 18 pollici l'uno.

Una apposita nave «porta-sommergibili» trasporta i piccoli sottomarini fin nelle vicinanze dell'obiettivo, dove vengono calati in acqua.

L'equipaggio è composto di due soli uomini, cioè di un ufficiale e di un marinaio. Essi sono votati alla morte. Infatti, i sommergibili tascabili fungono essi stessi da siluro e vanno ad abbordare l'unità nemica. Nell'urto scoppiano non solo i due siluri, ma anche i 150 chili di esplosivo che si trovano a bordo e che son sufficienti a far saltare in aria la più poderosa corazzata. Naturalmente anche il sommergibile assalitore condivide la sorte ed i due eroici membri dell'equipaggio sacrificano la loro vita.

Il viaggio di Ciano in Ungheria seguito con interesse a Madrid

Madrid, 14 gennaio

Il viaggio di Galeazzo Ciano in Ungheria è seguito con vivissimo interesse e simpatia nei circoli politici e nella stampa. I giornali ricordano che l'Italia e l'Ungheria sono legate da antica amicizia, che è divenuta indissolubile per il fatto che Roma fascista è stata la prima Nazione a riconoscere e ad appoggiare le rivendicazioni magiare contro la spogliazione di Versaglia, e aggiungono che la futura collaborazione in pace delle due Nazioni, oggi combattenti per gli stessi ideali di giustizia, darà preziosi risultati nell'interesse dell'Italia e della Ungheria e della nuova Europa.

UN BOIA IN GONNELLA

Settecento abitanti di Odessa giustiziati da una giovane cekista

Bucarest, 14 gennaio

Veramente incredibile è il fatto che fra i carnefici della Ceka, nell'U.R.S.S., si sono annoverate financo delle giovanette fra i 16 ed i 20 anni. La più nota di queste è stata senza dubbio Vera Grebennjakowa, figlia di un maggiore dell'esercito russo.

Essa s'innamorò del giudice inquisitore di Odessa e per amor suo accettò l'incarico di boia. A quanto si dice più di settecento persone sono state uccise per mano di questa giovane donna, la quale provava spesso un piacere addirittura sadico a torturare le sue vittime.

Quando Denikin occupò Odessa la carnefice credette che questi non avrebbe osato di toccarla. Ma i russi bianchi non esitarono a farle espiare le sue colpe, facendo giustizia nelle stesse carceri dove lei tante volte aveva espletato il suo crudele ufficio.

Voci di bellicismo panamericano smentite dal Governo brasiliano

Rio de Janeiro, 14 gennaio

Giorni or sono il Globo, non sappiamo in base a quali informazioni, pubblicò la notizia che diciannove Stati americani erano ormai d'accordo per sottoporre alla conferenza che si riunirà a Rio de Janeiro l'approvazione della proposta di dichiarare la guerra alle Potenze del Tripartito.

Questa notizia è stata adesso smentita dal Ministro degli Esteri del Brasile, il quale l'ha dichiarata destituita da ogni fondamento.

Gli inglesi sorpresi dalla resistenza dell'Asse in Libia

Roma, 14 gennaio

In una corrispondenza dal Cairo il *Times* scrive:

«Abbiamo combattuto in condizioni molto difficili durante la campagna del deserto, ma più andiamo avanti e più è difficile ottenere regolarmente i rifornimenti, specie i generi di conforto. La resistenza nemica è ancora sorprendentemente forte».

Il redattore militare dello stesso giornale in una nota dal titolo: «Ostacoli all'inseguimento: campi di mine e comunicazioni difficili», scrive: «E' evidente ora che il grosso delle forze nemiche nel periodo in cui si è arrestato ad Agedabia ha impiegato la sosta a minare il terreno. Potrebbe darsi che il campo di mine si dimostri per le nostre forze mobili un ostacolo ancora più grande delle condizioni atmosferiche e della resistenza delle retroguardie nemiche. Le condizioni di viabilità, già durissime, non è probabile che migliorino dato che la zona desertica verso ovest diviene sempre più sabbiosa». *(Stefani)*

Cripps si dimette dall'Ambasciata di Mosca

Roma, 14 gennaio

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph *dà notizia che l'ambasciatore britannico a Mosca Sir Stafford Cripps ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico.*

LO SFACELO DEL COMMONWEALTH

Roosevelt annuncia il distacco dell'Australia dall'Impero britannico

Le trattative avvengono direttamente tra Camberra e Washington - Vivo allarme in Nuova Zelanda per i progressi giapponesi

Lisbona, 14 gennaio

Si apprende da Nuova York che alla consueta conferenza ai giornalisti, Roosevelt ha confermato che gli Stati Uniti trattano ora direttamente con l'Australia e non per tramite del Governo britannico.

Egli ha dichiarato di aver discusso col Ministro d'Australia a Washington, Roberto Casey, la questione della difesa delle democrazie ed ha soggiunto, ad evitare ogni dubbio in proposito, che la notizia di questa presa di contatto diretta tra i due Paesi non deve meravigliare nessuno, perchè essa è già in atto da un pezzo.

Il prestigio dell'Impero britannico declina. La sua compagine si va sgretolando di giorno in giorno attraverso le vicende di una guerra da esso stesso provocata e voluta.

Anche i circoli autorevoli australiani dichiarano che d'ora innanzi l'Australia tratterà direttamente con gli Stati Uniti.

L'importanza ed il significato di questa determinazione sono così chiari che non hanno bisogno di essere illustrati. Essa comporta un mutamento radicale e profondo nel sistema politico dell'Impero britannico entro il quale fino ad ora i Dominii non potevano comunicare con i Governi stranieri che attraverso Londra.

Tanto in Australia quanto in Nuova Zelanda, si stanno prendendo affrettati ed affannosi provvedimenti di difesa che testimoniano del timore per il pericolo incombente.

Molto sobrio è stato il Primo Ministro australiano quando, alla conferenza della stampa, gli è stato domandato se fosse vera la notizia che il generale di corpo d'armata Gordon Bennett fosse stato fatto prigioniero dai giapponesi durante la loro avanzata su Kuala Lumpur. Egli si è infatti limitato a rispondere di non avere conferma ufficiale della notizia, ciò che ha ingenerato la convinzione che in realtà quel generale sia da considerarsi catturato dai giapponesi.

Serie di misteriose scomparse nella regione di Abbeville

Berna, 14 gennaio

La serie delle misteriose scomparse nella regione di Abbeville non è ancora chiusa. Due persone, tra cui un agente di polizia, risultano infatti scomparse nella serata del 9 gennaio. Esse furono viste per l'ultima volta nelle strade di Abbeville e tutte le ricerche per ritrovarle sono rimaste finora infruttuose.

Le non meno misteriose scomparse si sono già verificate nel corso di circa un anno, provocando grande ansia in Abbeville e nella regione vicina:

I cadaveri di parecchi scomparsi furono rinvenuti nella Somme e in un altro corso d'acqua, ma nessuno indizio ha potuto mai essere raccolto sulle circostanze di questi drammi intorno ai quali permane sempre il più fitto mistero.

Un messaggio di Stalin al Governo turco

Ankara, 14 gennaio

Il Ministro turco degli Affari Esteri Saragioglu ha pronunciato un discorso nella riunione segreta del partito del popolo. Si presume che il ministro abbia dato comunicazione al partito del contenuto del messaggio inviato da Stalin al Governo turco per accattivarsene la simpatia.

Un famigerato "gangster,, condannato a morte

Era capo di una banda che contava oltre trecento affiliati

Stoccolma, 14 gennaio

Si ha da Nuova York che il grande capo dei *gangster* Louis Buchalter, detto *Lejke*, ha finito la sua carriera davanti ai giurati dell'Assise di Nuova York, che lo hanno condannato a morte per assassinio, assieme a due suoi complici, Emanuel Weiss detto *Mendy*, e Louis Capone, da non confondersi col famoso Al Capone, detto *Scarface*. I tre banditi avevano ucciso cinque anni fa un tal Giuseppe Rosen e le prove del delitto solo ora sono state raggiunte.

Louis Buchalter era alla testa della più potente e temibile banda di malfattori degli Stati Uniti che contava oltre trecento affiliati fra i quali era la squadra dei «cannonieri», ossia degli assassini. Il numero delle vittime della banda che si nominava *Murder Incorporated*, ossia Società anonima assassini, si eleva ad oltre trenta, senza naturalmente contare gli innumerevoli furti, le rapine, le truffe, i ricatti e gli altri reati.

Al momento dell'arresto il capo della banda era in possesso di un milione di dollari, ma la sua fortuna era immensa, costituita anche da un numero imprecisato di lussuose automobili.

LA GUERRA NELL'ATLANTICO E IN RUSSIA

Navi per 34 mila tonnellate affondate dalle armi germaniche

Attacchi sovietici sanguinosamente respinti nei settori centrale e settentrionale

Berlino, 14 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale sono state respinte varie puntate del nemico. Nei settori centrale e settentrionale del fronte continuano gli aspri combattimenti. Anche ieri il nemico ha subito gravi perdite ad opera del fuoco di reazione, dei contrattacchi delle truppe tedesche e dell'intervento dell'Arma aerea negli scontri terrestri.

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha continuato i suoi violenti attacchi con l'appoggio delle sue forze navali, contro le posizioni tedesche ed italiane nel settore di Sollum.

Nella Cirenaica occidentale attività di pattuglie e di artiglieria d'ambo le parti. Aerei da combattimento e da picchiata tedeschi hanno bombardato colonne britanniche, autoparchi e campi di aviazione.

Sono continuati di giorno e di notte, attacchi aerei contro gl'impianti portuali di La Valletta e contro gli aerodromi britannici di Malta. In tali azioni sono stati abbattuti 3 apparecchi da bombardamento nemici.

Nel Mar Glaciale Artico, aerei da combattimento hanno affondato un mercantile di 5 mila tonnellate.

Un sottomarino, al comando del tenente di vascello Lueth, ha affondato, con ripetuti attacchi contro un convoglio fortemente scortato, nell'Atlantico, 4 navi mercantili nemiche, per complessive 21 mila tonnellate.

Sulla costa orientale inglese, aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato efficacemente di giorno, uno stabilimento industriale ed impianti portuali, affondando un mercantile di 8 mila tonnellate. Un'altra nave dello stesso tonnellaggio è stata danneggiata gravemente dalle bombe.

67 milioni di indumenti invernali offerti ai soldati tedeschi

Goebbels rivolge al popolo il ringraziamento del Führer.

Berlino, 14 gennaio

Sono stati resi noti i risultati complessivi della raccolta di indumenti invernali. In tutto sono stati offerti 67.232.486 capi di vestiario e di oggetti diversi. Sono stati inviati al fronte orientale 4003 vagoni di pellicce e di indumenti di lana e in gran parte distribuiti alle truppe.

Il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels ha parlato questa sera alla radio, rivolgendo al popolo tedesco i ringraziamenti del Führer.

L'iniziativa delle operazioni è sempre in mano ai tedeschi

Berlino, 14 gennaio

Gli strateghi delle redazioni londinesi hanno fatto una scoperta sensazionale: cucendo insieme i sei comunicati diramati nel pomeriggio di ieri dal *D. N. B.* sono riusciti a stabilire che i combattimenti si svolgono ad un dipresso lungo il tracciato indicato dall'Alto Comando sovietico e cioè lungo la linea che in grosso modo, partendo dal lago Ilmen e passando ad est di Mojaisk si spinge attraverso la zona di Kaluga ad oriente della ferrovia Orelkursk-Karkov per terminare a nord est di Taganrog.

L'unica differenza consiste in talune generiche futilità cui da parte sovietica si contrappongono delle minute precisazioni. Tuttavia le futilità per quanto generiche — ed ecco perchè la scoperta vuole essere sensazionale — costituiscono una prima ammissione indicativa in merito all'entità della rettifica del fronte fino qui compiuta dall'alto Comando germanico.

Solo oggi dunque — sentenzia il collaboratore militare della *Reuter* — il popolo tedesco apprende che le sue armate sono state costrette a ripiegare dappertutto ritirandosi su una linea che si trova in qualche punto ad oltre duecento chilometri dalle posizioni espugnate lo scorso novembre. La sorpresa sarà anche più forte quando avrà appreso che la rettifica del fronte non è affatto terminata.

Il migliore commento a queste e consimili illazioni dei propagandisti di oltre Manica è l'articolo di un inviato speciale di guerra, Friz Meske, articolo che la stampa berlinese mette nel massimo rilievo, nel quale si rileva che il carattere delle attuali operazioni è quello dei combattimenti locali per la sistemazione di posizioni le quali, raggiunte nel corso della precedente grande avanzata, non si prestano ora naturalmente a fare parte della nuova linea difensiva in vista dell'inverno russo.

«Perciò — sottolinea il corrispondente — le truppe germaniche, dei vari settori del fronte est, continuano la loro attività offensiva, malgrado l'intenso freddo, per raggiungere gli indispensabili miglioramenti locali delle posizioni. In altri settori del fronte le colonne aggressive di punta, che erano penetrate profondamente in territorio nemico, sono state retrocesse. Infatti, presentemente non si tratta di tenere occupata ogni zona precedentemente conquistata, bensì di rendere più facili possibile alle truppe i loro compiti difensivi invernali, in modo che esse possano sfruttare la calma di questi mesi per un ben meritato periodo di riposo».

Il corrispondente di guerra accenna, quindi, allo spirito di sacrificio ed all'eroico comportamento dei reparti tedeschi impegnati nei combattimenti locali, con temperature fino a quaranta gradi sotto zero, sui campi nevosi della Russia, contro un nemico abituato al clima e familiarizzato con le zone su cui opera. «I bolscevichi battuti — precisa il giornalista — sperano infatti di avere ragione dell'esercito tedesco sfruttando i rigori dell'inverno, ma questa loro ultima speranza è destinata a fallire. La prima fase di queste operazioni locali dirette a rettificare le linee del fronte è già superata. Per le truppe che, obbedendo al Comando supremo, si sono ritirate sulla principale linea di difesa, è stata senza dubbio dolorosa questa rinuncia ad un territorio valorosamente conquistato: ma la lungimirante decisione dell'Alto Comando è stata realizzata con disciplina e con perfetta comprensione. E' noto come la tradizione e la scuola dell'esercito germanico siano impostate sulla tattica dell'avanzata, ma tuttavia, questi movimenti locali di rettifica sono stati condotti a termine con una esattezza che è tanto più ammirevole in quanto i soldati germanici non erano mai stati allenati in questo senso».

Concludendo, il giornalista, dopo avere detto che oggi importano non gli episodi sporadici, bensì le gigantesche proporzioni della campagna in corso, afferma che l'esercito tedesco non ha bisogno di parlare sul modello di quello inglese di «vittoriose ritirate strategiche», poichè sul fronte orientale non c'è nessuna ritirata, bensì un rafforzamento di nuove posizioni offensive.

Taulero Zulberti

Come Molotof ha inventato le "atrocità germaniche,,

Berlino, 14 gennaio

Il *D.A.D.* pubblica questa sera un documento che è stato trovato indosso a prigionieri di guerra sovietici. Si tratta di una circolare in data 29 novembre 1941 diramata dal Commissario della Guerra ai dirigenti delle sezioni politiche dei reparti combattenti in cui si invitano i commissari a raccogliere e fornire al più presto possibile il materiale destinato a documentare le «atrocità commesse dai tedeschi nei territori occupati».

Questa circolare, commenta l'agenzia berlinese, mette in una luce particolare la nota Molotof circa le sedicenti atrocità tedesche. Se ne può dedurre che Molotof voleva ad ogni costo che i commissari politici gli fornissero materiale destinato ad appoggiare la nuova manovra ed i commissari si sono affrettati ad accontentarlo nel modo che ognuno può immaginare.

Una domestica ferita gravemente denuncia le malefatte dei padroni

Milano, 14 gennaio

In gravi condizioni è stata oggi ricoverata al Policlinico la domestica Maria Comelli, di anni 32, occupata presso la famiglia Longoni, in via Ravizza. La Comelli accusava un acuto dolore all'addome, ed è stata sottoposta d'urgenza ad una delicata operazione chirurgica sul cui esito i medici hanno sollevato alcune riserve, appunto per le condizioni di gravità della Comelli.

La ragazza ha riferito, che avendo risposto scortesemente ad una osservazione rivoltale da un figlio del Longoni, il quindicenne Antonio, questi le sferrava per tutta risposta un tremendo calcio al ventre, in seguito al quale la Comelli cadeva a terra e, nonostante ogni tentativo per calmare l'acuto dolore, doveva essere trasportata al Policlinico.

I sanitari hanno sollevato il dubbio che la violenta percossa abbia leso gli intestini, con conseguenti sintomi di peritonite.

Sempre secondo quanto ha narrato la Comelli, pare che nella famiglia Longoni non vi sia solo il ragazzo ad abbandonarsi ad atti di violenza contro la domestica. Interrogata sul come si erano prodotte altre lesioni ed echimosi riscontratele alla gamba destra ed al braccio sinistro, essa ha attribuito le cause a percosse ricevute da un altro componente la famiglia stessa.

Se le informazioni della Comelli risponderanno a verità, la cosa potrebbe assumere un carattere di evidente gravità. Di ciò si interessa ora la Polizia.

Un possidente muore assiderato in uno squallido tugurio

Sarzana, 14 gennaio

Certo Angelo Cecchini, dovendo pagare la somma di lire venti per della legna acquistata in uno degli scorsi giorni, si recava presso l'abitazione di tale Lorenzo Rezza, di 62 anni, da Foldinovo. Un triste spettacolo gli si parava dinanzi agli occhi all'ingresso dell'abitazione del Rezza, perchè costui si trovava steso a terra, già morto. Uno spettacolo di miseria era tutto attorno. Il Rezza vestiva un paio di pantaloni e una vecchia giacca; era privo di mutande e di calze, adagiato su una rete metallica costruita da lui stesso, ma senza pagliericcio e senza coperte. Soltanto un miserabile sacco lo ricopriva.

La casa si mostrava inabitabile: le finestre senza vetri, il tetto sfondato, le porte mancanti. Sotto il cadavere furono trovati un biglietto da cinquanta lire, due da dieci lire e spiccioli per un complesso di lire 79.90. Il Rezza era coniugato, in seconde nozze, con certa Carolina Lucchesi, con la quale viveva da tempo separato per incompatibilità di carattere.

Il morto possedeva anche un terreno del valore di cinquantamila lire, ma completamente incolto.

E' stato accertato che la morte del Rezza è avvenuta per assideramento.

Il fermo del marito della donna trovata morta a Roma

Roma, 14 gennaio

Abbiamo ieri dato notizia del rinvenimento del cadavere di certa Anita Angelini ai piedi della scalinata del colle Appio.

Continuando nelle sue indagini, la Polizia ha fermato il marito della morta. Questo, un tipo di violento alcoolizzato, percuoteva spesso la moglie ed i suoi tre figlioletti. La Polizia ha potuto accertare che l'Angelini era stato visto insieme alla moglie. Interrogato, egli ha ammesso di essersi accompagnato con lei, ma ha dichiarato di averla lasciata verso le 19 e che subito dopo si recò a casa. Risulterebbe invece che egli rincasò tardi.

Oggi si è proceduto all'autopsia del cadavere. E' risultato che la donna fu colpita da un corpo contundente alla regione occipitale destra. La ferita non era mortale, tanto che l'Angelini sopravvisse per qualche tempo; la poveretta rimase però a terra abbandonata e priva di sensi. La morte fu provocata dalla grave perdita di sangue e dal freddo intenso della notte.

Il regolamento sul diritto d'autore all'esame del Comitato corporativo

Roma, 14 gennaio

Sotto la presidenza del sottosegretario Amicucci si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i comitati Consultivi delle Corporazioni della Carta e Stampa e dello Spettacolo con una rappresentanza della Corporazione delle Professioni e delle Arti.

Scopo della riunione era l'esame del progetto di regolamento sulla protezione del diritto di autore e altri diritti connessi all'esercizio del medesimo, legge che fu pure sottoposta a suo tempo all'esame delle Corporazioni competenti.

Il regolamento in parola, elaborato da un'apposita commisione costituita presso il Ministero della Cultura Popolare, risulta suddiviso in otto capitoli. Particolare interesse riveste la parte del progetto concernente la determinazione dei compensi per l'opera artistica, determinazione alla quale sono chiamate a partecipare attivamente le organizzazioni sindacali. Sono infatti devolute ad esse, fra l'altro, funzioni conciliative nei giudizi per la fissazione del compenso all'autore dell'opera radiodiffusa, nonchè la definizione di accordi generali e periodici con l'Ente Italiano per il diritto di autore in merito alla determinazione dei compensi per l'esecuzione del prodotto artistico.

Dopo un'esauriente illustrazione del Sottosegretario Amicucci sui concetti informatori dello schema, il regolamento è stato approvato all'unanimità. Gli organi corporativi hanno quindi preso in esame il progetto di statuto dell'Ente Italiano pel diritto di autore venuto a sostituirsi alla preesistente Società Italiana degli Autori ed Editori per effetto dell'accennata legge 22 aprile 1941.

Anche questo schema è stato approvato.

SOLIDARIETÀ CULTURALE DELL'ASSE

La Missione della Hitlerjugend ricevuta dal Segretario del Partito

Roma, 14 gennaio

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, presente il Vice-comandante generale della Gil, la Missione culturale della Hitlerjugend, guidata dal direttore ministeriale dott. Schlosser, giunta in Italia per concretare gli accordi relativi agli scambi culturali tra le due Gioventù, ed alle manifestazioni che avranno luogo nel prossimo giugno a Weimar ed a Firenze.

Forestierismi tradotti dall'Accademia d'Italia

Roma, 14 gennaio

L'ultimo bollettino di informazione della Reale Accademia d'Italia pubblica il sesto elenco dei forestierismi con relative espressioni da adottarsi in lingua italiana. Ecco alcuni fra i più correnti:

Ailerons: (aleroni: nell'uso aeronautico) alettoni; *Bôquille:* (nell'uso aeronautico) pattino di coda; *Bow-window:* balcone vetrato; *Cabin-Ship:* nave a classe unica; *Cargo* (nave) nave da carico; *Cargo:* (carico) carico completo; *Cargo-Boat:* nave da carico; *Cargo-Liner:* nave di linea da carico; *Chassis:* telaio; *Dèmontage:* smontaggio; *Derapage:* (derapata) slittata; *Flotteur* (nell'uso aeronautico): galleggiante; *Liner:* nave di linea; *Montage:* montaggio; *Navicert:* lasciapassare marittimo; *Navicert:* lasciapassare postale; *Poutrelle:* (putrella) longarina; *Ralenti:* (posizione al minimo del carburante o del motore) minimo; *Rècord:* primato; *Recordman:* (recordista) primatista; *Set* (in radiotelegrafia apparecchio completo dei propri accessori) complesso.

Il ritiro dalla circolazione delle canzonette prive di decoro

Premi del Ministero della Cultura Popolare agli autori meritevoli

Roma, 14 gennaio

La legge 24 novembre 1941-XX, n. 1474, pubblicata oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che il Ministro per la Cultura Popolare, su proposta di apposita Commissione, ha la facoltà di richiedere ai Prefetti del Regno il ritiro dalla circolazione dei testi letterari delle composizioni di musica varia, destinati alla pubblica esecuzione che, nel concetto o nella forma, risultino privi dell'indispensabile decoro.

Il Ministro può assegnare premi agli autori di composizioni di musica varia e dei relativi testi letterari che per livello artistico, per contenuto ed anche per successo ottenuto ne siano ritenuti meritevoli. Per musica varia agli effetti della presente legge, si intende musica di facile ispirazione, racchiusa in semplici schemi formali, quali canzonette, ballabili e canti popolareschi.

Responsabili di un disastro ferroviario condannati dal Tribunale di Bolzano

Bolzano, 14 gennaio

Dopo due laboriose udienze, si è concluso in Tribunale il processo a carico dei responsabili del disastro ferroviario avvenuto nel luglio del 1940 sulla linea della Pusteria e nel quale hanno trovato la morte tre persone, mentre parecchie hanno riportato ferite più o meno gravi. I giudici, essendo provata la responsabilità dei capi stazione Mario Prono e Renato Carloni, li hanno condannati ambedue a tre anni e sei mesi di reclusione, nonchè a 13.000 lire di multa.

La causa del "Pret de Ratanà,,

Il dibattimento rinviato al 18 febbraio

Milano, 14 gennaio

Davanti al nostro Tribunale, oggi, poco dopo mezzogiorno, è stata chiamata la causa promossa da Giuseppe Gervasini di Varese, Guglielmo e Carlo Molinari da Brandronno e Antonio Molinari da Verdello, prossimi congiunti di don Angelo Giuseppe Gervasini «el Pret de Ratanà» contro Carlo Manzoni detto «Nino».

Premesso che molteplici circostanze fanno fondamentalmente sospettare che il noto testamento sia apocrifo, ma in ogni caso esso non ha e non può avere formalmente nè sostanzialmente valore efficace di testamento perchè vergato da diverse mani e non contiene alcuna esplicita costituzione di eredi; che pertanto gli istanti hanno impugnato gli autografi e intendono fare dichiarare giudizialmente l'inefficacia dello stesso, chiedono: dichiararsi nullo e inefficace come testamento lo scritto depositato presso il notaio dott. Antonio Gallavresi e da questo pubblicato il 17 dicembre 1941; conseguentemente dichiararsi aperta in favore dei più prossimi parenti come per legge la successione di don Angelo Giuseppe Gervasini; condanna di Carlo Manzoni alla rifusione delle spese di giudizio.

Su accordo delle parti in causa l'udienza è stata rinviata al 18 febbraio.

Magazzino di pellami svaligiato dai ladri

Firenze, 14 gennaio

Un'audace impresa ladresca è stata perpetrata la scorsa notte in un magazzino di pellami, situato in via dei Servi, del quale è proprietario il commerciante Antonio Ciappi.

I malviventi, introdottisi nei locali dopo aver scassinato la porta, riuscivano ad asportare cento mazzi di pelli varie aventi un valore complessivo di lire trentamila. Il furto è stato scoperto stamane all'apertura del magazzino e subito **denunciato alla Questura.**

Centrale elettrica allagata

I locali quasi interamente distrutti Un morto - Mezzo milione di danni

Mondovì, 14 gennaio

Un disastro è avvenuto nella centrale elettrica situata in quel di Farigliano, che dà energia agli stabilimenti della zona. Il canale, che convoglia le acque del fiume Pesio alla centrale, per cause tuttora ignote, si apriva; masse d'acqua invadevano allora i locali della centrale e le sale del macchinario, provocando la distruzione.

Degli operai, che si trovavano al lavoro, alcuni si sono salvati a nuoto; altri, sorpresi dalla furia del liquido elemento irrompente, furono gettati contro i muri e contro le macchine ed hanno riportato gravi ferite. Si deplora un morto, l'ingegner Giorgio Calegaris, di 30 anni, che è stato trovato nella fanghiglia qualche ora dopo. I danni superano il mezzo milione.

Un sacerdote derubato di ventottomila lire

Milano, 14 gennaio

Don Antonio Pozzoli, sacerdote di Inverigo, era questa mattina nel salone della Banca d'Italia per vergare accuratamente una distinta onde versare 28 mila lire in banconote. Ad un tratto una voce cortese gli disse: «Scusate, reverendo, vi sono caduti tre biglietti da dieci lire».

Colui che l'avvertiva era un individuo dall'aspetto distinto. Il prete ringraziò e lentamente si chinò per raccogliere i tre biglietti. Voleva ancora ringraziare il gentile signore, ma quello era scomparso e con lui era scomparso il pacchetto delle 28 mila lire.

Abbatte con un colpo di fucile un cinghiale del peso di 83 chili

Savona, 14 gennaio

In una partita di caccia sulle silvestri alture di Monte Rialto il cacciatore Giovanni Bellenda, con un ben aggiustato colpo di fucile abbatteva un magnifico cinghiale del peso di 83 chili.

Alle ore 3 del 13 gennaio, munito dei conforti religiosi, spirava in Cristo il

Cav.

Emanuele Chiavegatti

di anni 83

lasciando nel più profondo dolore la moglie ESPERTA VINCENZI, la figlia DORA, il figlio Comm. Dott. ARRIGO, la nuora ELENA DE LUCA, il genero Cav. SANTE BOTO, i nipoti ROMANO CHIAVEGATTI, BRUNA e LIANA BOTO, i fratelli ROMOLO, ARPALICE, RESVINDA ed i parenti tutti che ne danno il mesto annuncio.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15.

UNA PRECE

Melara, 13 gennaio 1942-XX.

Munita dei Carismi di N. S. Religione e di una speciale Benedizione del S. Padre, stamane si è spenta la cara esistenza terrena di

Efigenia Danesi

ved. SANTUCCI

I figli UMBERTO, GUIDO e VALENTINA, le nuore MARIA PIA MAMBELLI, MARIA MARCHISIO, il genero ANTONIO FRONTICELLI BALDELLI, i nipoti DELLI PONTI PAOLO, MARIO e MARIA col marito ALFREDO SCAGLIONE, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 14,30 di venerdì 16 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Forlì, 14 gennaio 1942-XX.

Con i conforti della fede si è spenta serenamente l'esistenza di

Ausonia Lucaroni

ved. PUCCI

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA con il marito Comm. ENRICO TRINCHI, la nipoti Dott. LIANA con il marito N. H. Colonnello ALESSANDRO CASTAGNOLA, LUCIANA e DORA.

I funerali avranno luogo giovedì 15, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Carlo Alberto 12.

Si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 14 gennaio 1942-XX.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A. Longhi, Saragozza 44-46, tel. 22.552

La SOCIETÀ ANONIMA FORNACI LATERIZI SOLAZZI di Fano partecipa con vivo dolore la morte del suo Presidente

Comm.

Lamberto Adanti

avvenuta questa sera alle ore 19.

Il trasporto della Salma al civico Cimitero avrà luogo venerdì, 16 corrente alle ore 15, muovendo dalla Cattedrale.

Fano, 14 gennaio 1942-XX.

Venerdì 16 gennaio primo anniversario della morte di

Leopoldo Cesari

la famiglia con immutato dolore lo ricorda agli amici e conoscenti.

Nella Parrocchia di S. Procolo, via D'Azeglio, sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 10.

Bologna, 15 gennaio 1942-XX.

Gli annunci sul **Resto del Carlino** *si ricevono esclusivamente presso* **l'Unione Pubblicità Italiana S. A.** *VIA INDIPENDENZA N. 12-14 pianoterreno. Telef. 26.903, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.*

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 14 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 3
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-816 33-819 20-334 26-128 23-291

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
VENERDÌ
16 Gennaio 1942 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-908 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,60

LA CONQUISTA NIPPONICA DELLA MALESIA

L'occupazione di Kota Tinggi alle porte di Singapore

Trentamila soldati britannici accerchiati intorno alla città di Malacca - Due sottomarini e quattro piroscafi affondati

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Vano attacco a un nostro convoglio

Malta e le retrovie inglesi in Cirenaica sotto i colpi dell'Aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 gennaio il seguente Bollettino N. 592:

Nella zona di Sollum l'intensificata azione di fuoco ha consentito al nemico di occupare la zona sul mare; continua la tenace resistenza dei nostri capisaldi principali.

Forze aeree italiane e tedesche hanno svolto attività esplorativa e battuto, con buon successo, attrezzature portuali e centri di comunicazione delle retrovie nemiche.

Alcune bombe sganciate da apparecchi inglesi nella regione tripolina non hanno causato danni importanti: nessuna vittima.

Favorevoli risultati sono stati conseguiti da rinnovate operazioni aeree contro gli apprestamenti bellici di Malta.

Un nostro convoglio navale, attaccato da velivoli avversari, ha proseguito la sua rotta senza subire perdite di sorta; due degli aeroplani attaccanti sono precipitati, colpiti dai mezzi contraerei.

Puntata a fondo nello Stato di Johore

Fronte del Pacifico, 15 gennaio

La progressione regolare e costante delle forze giapponesi che marciano lungo la costa occidentale costituisce un incubo e un'irremissibile minaccia per le forze di Wavell. La situazione a settentrione di Singapore appare gravissima, poichè i giapponesi hanno superato la regione montagnosa e boscosa e ormai tra le avanguardie nipponiche e Singapore si stende una vasta pianura leggermente ondulata e coltivata dove la marcia delle forze all'offensiva, non può mancare di accelerarsi ancora.

Le avanguardie giapponesi non sono estremamente numerose, perchè comprendono soltanto tre o quattro divisioni, ma sono bene equipaggiate e animate da un altissimo spirito combattivo: la loro azione urta, del resto, contro uno schieramento nemico relativamente debole.

Sfruttando tutte le possibilità di iniziativa le forze nipponiche hanno infatti spinto la loro avanzata fino oltre i confini dello Stato di Johore, dopo avere sfondato con impeto lo schieramento inglese lungo il fiume Pahang.

Così la via per Johore si è aperta ai nipponici dalla parte orientale, mentre nel settore occidentale le colonne nipponiche hanno superato la pianura di Selangor e occupato Tampin, Kota Bandar, Maharani, Tinggi, Aming, Stumpat.

Su questi centri hanno agito di concerto le forze corazzate che provengono dal nord e alcuni reparti da sbarco, che sono giunti di sorpresa a bloccare e poi ad occupare Stumpat e Bandar.

In tal modo l'investimento della città di Malacca è iniziato contemporaneamente da tre lati, poichè mentre le unità corazzate avanzano da nord e la colonna orientale incalza da levante, le forze da sbarco di Bandar chiudono agli inglesi ogni possibilità di ritirata da Malacca verso Singapore.

Circa 30 mila britannici sono stati così accerchiati e pertanto viene notevolmente diminuita l'aliquota delle forze destinate alla difesa di Singapore e messi virtualmente fuori combattimento.

Nella giornata di ieri la colonna motorizzata giapponese avanzante in Malacca, aveva superato Seremban e raggiunto l'importante nodo ferroviario di Tampin, mentre le colonne staccate avevano occupato, come è già noto, Swettenham e Port Dickson. La provincia di Negri Sembilan letteralmente « i nove Stati » è ormai tutta nelle mani dei nipponici che la rastrellano.

Reparti staccati hanno intanto avanzato verso oriente raggiungendo Gemas e continuano la loro marcia nella regione per congiungersi con le truppe operanti lungo le coste orientali.

Le truppe della nona divisione britannica sono in completa rotta verso Singapore e cercano, facendo saltare ponti e minando strade, di ritardare la avanzata nipponica.

Appare ormai evidente che il generale Heath ha rinunciato all'idea di dare battaglia ai nipponici i quali sono già nel sultanato di Johore

Un corrispondente di guerra nipponico al seguito delle truppe scrive: « Questa è la vittoria soprattutto dei nostri genieri che stanno compiendo veri miracoli costruendo ponti di fortuna in tempi da primato. Gli inglesi hanno minato alcuni passaggi obbligati ma ciò non ritarda la nostra avanzata. Stiamo ora facendo impiego di carri armati pesanti perchè le blinde leggere che avevamo adoperato in un primo momento hanno dimostrato di non essere adatte per la lotta nella giungla.

« La tattica di attacco delle nostre colonne è analoga a quella adoperata dai tedeschi in Francia: apparecchi da bombardamento in picchiata attaccano per primi le posizioni dell'artiglieria nemica poi vanno all'assalto le formazioni motorizzate, poi i reparti di lanciafiamme e le fanterie. Ma questa tattica è stata adoperata finora soltanto un paio di volte perchè i britannici non hanno mai accettato una battaglia in grande stile e quasi sempre sono le fanterie che avanzano per prime specialmente quando si tratta di eliminare nuclei nemici nella giungla.

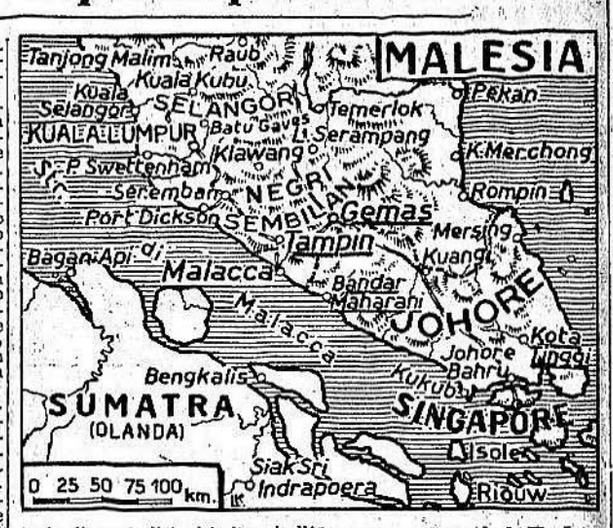
« Ma i nostri soldati avanzando devono stare attenti anche ad altri pericoli e soprattutto a non essere morsi dai serpenti dei quali si trovano in questa zona ben 61 tipi diversi di cui 16 velenosi. Non è poi raro il caso di vedere bisonti, bufali selvaggi e rinoceronti attraversare la giungla attaccanti dai pezzi delle artiglierie. Le scimmie ci accompagnano continuamente saltando di albero in albero, curiose come sempre. Altre volte, quando la giungla è stata incendiata da un'azione di lanciafiamme, abbiamo visto centinaia di cervi, di tapiri, di orsi, di iguana e grandi tigri reali uscire dalla giungla e lanciarsi sui nostri uomini. Molti di questi animali sono stati abbattuti e la loro carne è servita per il rancio delle truppe ».

Finora i tentativi britannici di costituire un nuovo fronte sono falliti data la rapidità con cui le truppe giapponesi avanzano. Gli inglesi non sono riusciti a sganciarsi dal nemico che li insegue.

Il valore della vittoriosa azione nipponica viene poi illustrato dal fatto che, dopo la caduta di Kuala Lumpur, i giapponesi hanno avanzato alla media di 60 chilometri al giorno.

Il critico militare del *Nichi Nichi* prevede che le truppe imperiali raggiungeranno Singapore tra una quindicina di giorni.

Vice



I comunicati di Tokio

Tokio, 15 gennaio

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Stamane sottomarini giapponesi operanti nelle acque delle Indie Olandesi hanno affondato quattro navi nemiche, mentre unità navali di superficie nipponiche hanno catturato tre mercantili.

Le unità navali nipponiche, in cooperazione con quelle aeree hanno affondato il 9 gennaio due sommergibili nemici.

Partito e popolo

Il rapporto tenuto dal Duce a un gruppo di Federali delle Provincie meridionali, in questa ora così grande e solenne per la Patria, sottolinea la intima fusione che esiste, nella vita italiana, fra tutte le manifestazioni politiche e militari, tutti i compiti interni ed esterni, tutti i ceti e tutte le classi. Non si può intendere il Fascismo, e quindi non si possono intendere gli ultimi venti anni di storia italiana, se si prescinde da questa totalitarietà della vita nazionale. L'Italia è oggi tutta un solo organismo proteso verso l'alta mèta della vittoria, in uno sforzo che improntera del suo genio i secoli a venire, e questo organismo si muove, agile e sicuro, sotto la guida della volontà del Duce.

Mezzo più diretto dell'espressione di questa volontà e della sua traduzione in realtà storica e concreta, è il Partito, il quale, in guerra più ancor che in pace, è la sostanza stessa della Rivoluzione, l'elemento che cementa nello sforzo supremo lo spirito della Nazione. Contro questo spirito, all'interno, non meno che contro le nostre Forze Armate sui fronti di battaglia, il nemico ha rivolto i suoi attacchi — vani anche questi — poichè il popolo italiano sa quanto è strettamente legata, identificata la sua sorte con quella del Fascismo.

Chiamando personalmente a rapporto i Federali il Duce ha voluto accentuare questo fatto fondamentale: che il Partito porta il comandamento del Duce sino nei più piccoli villaggi della periferia; ma anche riporta al Duce la voce di tutti gli italiani, i più umili e più lontani, ma spiritualmente vicinissimi al grande cuore di Mussolini. La forza più viva del Partito consiste forse proprio in questo potere comunicativo, che è la ragione stessa della sua esistenza.

Il desiderio del Duce di entrare in più diretto contatto con le gerarchie periferiche del Partito, attraverso questo rapporto dei federali, è anche un riconoscimento dell'alto valore morale e civile, della limpida coscienza della grandezza del momento presente, che vibra in tutti i gerarchi, in coloro cioè che sono chiamati all'alto onore di dirigere la milizia civile della Patria in armi. La partecipazione dei gerarchi alla guerra è stata piena, totalitaria: nel suo ultimo rapporto il Segretario del Partito ha esposto alcune cifre che gli italiani devono ricordare con gratitudine e ammirazione: oltre ai gerarchi richiamati sotto le armi, 8680 di essi hanno voluto raggiungere volontariamente i propri reparti, 1014 sono caduti sul campo, 1414 sono stati feriti, 960 decorati al valore. Cifre che sono eloquenti per se stesse.

Contro questo formidabile blocco formato dal Popolo e dal Partito, vanamente il nemico ha appuntato le sue armi. E' in questo blocco che sta il germe della grandezza presente e futura dell'Italia, che sta la ragione imprescindibile della nostra vittoria.

Appena spunta l'alba il fronte africano è in movimento: afflusso di rifornimenti

L'avanzata in Malacca

Le forze giapponesi incalzanti il nemico si avvicinano sempre più alla Gibilterra del Pacifico

Berlino, 15 gennaio

La campagna intrapresa dai giapponesi in Malesia si avvia rapidamente verso l'obiettivo supremo: Singapore. Appare oggi in piena luce come la battaglia di Kuala Lumpur, terminata con la caduta della città, dove gli inglesi al coperto da potenti fortificazioni contavano di resistere per qualche tempo, sia stata decisiva. Dopo la vittoria ottenuta dai nipponici nel Selangor, la marcia verso sud potè svolgersi celerissima.

Il bottino di Kuala Lumpur

A Kuala Lumpur gli inglesi battuti lasciarono nelle mani dei nipponici un bottino abbastanza cospicuo. Secondo un giornale le truppe di occupazione vi trovarono fra l'altro 30 mila cassette di munizioni da fanteria, 3500 mine, 2200 granate da 14 mm., 1500 proiettili per artiglieria contraerea. In un deposito furono rinvenuti 50 mila sacchi di riso e 35 mila di zucchero In una fabbrica di vagoni rimasta illesa, i nipponici si impadronirono di 250 vagoni merci e di 28 locomotive. Ma il materiale trovato a Kuala Lumpur diviene addirittura irrisorio se lo si confronta con quello seminato dai britannici lungo le strade della lotta.

La Domei informa che attualmente l'esercito fuggiasco si libera di tutto il peso considerato superfluo, abbandonando le artiglierie e persino le armi automatiche per conservare solo lo stretto necessario alla difesa personale di ciascun soldato. Dalla stessa agenzia si apprende che obbedendo evidentemente ad ordini impartiti dal comando gli inglesi continuano a mettere in pratica il principio bolscevico di lasciare al nemico una terra desolata, distruggendo e devastando quanto è possibile.

Oggi l'ultima speranza britannica consiste nel braccio di mare largo 1200 metri che separa Singapore dal continente; esso dovrebbe arrestare, secondo i calcoli, i reparti corazzati nipponici.

In un punto imprecisato della ferrovia è avvenuto il congiungimento di queste forze con altre che provenivano dalla costa orientale dove erano sbarcate nei giorni scorsi. Mentre si produceva, a quanto pare, in piena giungla, l'incontro dei vincitori di Kuala Lumpur con i loro camerati da poco giunti in terra malese, il Comando nipponico portava a termine con fulminea decisione un'altra manovra i cui risultati saranno probabilmente tali da affrettare il definitivo crollo della dominazione britannica in Malesia Uno sbarco di sorpresa realizzato a sud di Rompin, dove finisce la desolata pianura sabbiosa incastrata tra il Pahang e l'Endal, portava i nipponici a penetrare profondamente nello Stato di Johore.

1000 chilometri in 37 giorni

In 37 giorni le forze nipponiche hanno coperto una distanza d'oltre 1000 chilometri superando un terreno difficilissimo per il suo carattere montuoso e per le sue giungle.

Indiani che hanno già sgombrato Singapore raggiungendo la zona già occupata dai nipponici hanno dichiarato che una buona parte della popolazione ha preferito abbandonare le abitazioni e rifugiarsi sulle colline circostanti per sottrarsi ai rischi dei bombardamenti giapponesi.

La lotta entra ora nell'ultima fase. Le operazioni nel prossimo futuro si svolgeranno in un territorio molto più propizio alle azioni delle forze motorizzate giapponesi, e non si esagera affermando che tra breve Singapore sarà in prima linea. Il generale Wavell giunto a Batavia assieme al comandante dell'aviazione americana del Pacifico Brett, sarà forse in tempo a ricevere, primo di ripartire da Giava, l'annuncio dell'arrivo dei giapponesi alla costa meridionale dello Johore. Secondo i calcoli di Tokio, questo dovrebbe avvenire entro la settimana.

Durante gli ultimi combattimenti aerei avvenuti nel cielo del Johore, un apparecchio americano, colpito da varie raffiche di mitragliatrice, veniva costretto ad un atterraggio forzato dietro le linee giapponesi. Il pilota, tenente Carlo Limotte, catturato subito dopo, dichiarava di essere giunto dagli Stati Uniti a Rangoon insieme ad altri cento piloti e trenta apparecchi nell'agosto 1941. Ed insieme ai compagni fu assegnato ad una compagnia di volontari che dovevano servire nell'aviazione cinese. Lo stipendio era di 600 dollari mensili che ogni pilota riceveva attraverso il console americano di Rangoon. Era la prima volta che partecipava a un'azione contro i giapponesi, quando venne costretto ad atterrare. Il pilota non ha nascosto la sorpresa e la delusione provata nel constatare personalmente la debolezza dell'aviazione britannica in Malesia. Richiesto della sua opinione circa le possibilità di resistenza della Gibilterra del Pacifico, affermava testualmente: « Ormai non c'è più nulla da fare. Singapore avrebbe potuto resistere a lungo se fino dall'inizio della guerra gli inglesi avessero concentrato in Malesia migliaia di aerei. Anche se lo si facesse ora, sarebbe troppo tardi ».

Cesare Rivelli

GRATITUDINE MAGIARA AL DUCE

Ciano accolto a Budapest con fervide manifestazioni di popolo

L'incontro col Reggente Horthy - Un colloquio con il Presidente del Consiglio De Bardossy - Scambio di calorosi brindisi fra i due Ministri

Budapest, 15 gennaio

Manifestazioni di vibrante entusiasmo hanno accolto stamane l'arrivo del conte Ciano.

Una densa folla si è ammassata sul piazzale della stazione in attesa del passaggio del corteo di automobili che accompagnerà il conte Ciano all'albergo.

Il treno su cui viaggia il conte Ciano giunge in perfetto orario. Al Ministro degli Esteri italiano si fa incontro il presidente del Consiglio De Bardossy. I due uomini di Stato si stringono cordialmente la mano e il Primo Ministro magiaro presenta le personalità del governo al conte Ciano nella sala del ricevimento della Stazione.

Col Ministro degli Esteri italiano sono giunti, oltre al suo seguito il Ministro d'Italia Anfuso e il Ministro di Ungheria a Roma De Mariassy che erano andati a ricevere il Ministro degli Esteri italiano alla frontiera ungherese.

Uscito dall'edificio della stazione, il conte Ciano, accompagnato da De Bardossy, ha passato in rivista il plotone d'onore delle *Honved*. La musica militare ha intonato gli inni italiano e ungherese, quindi la popolare marcia di *Racoczi*.

La folla, che nonostante il freddo intenso e la neve che continua a cadere, si addensa dietro i cordoni di truppa, improvvisa una fervida dimostrazione all'inviato del Duce.

Il conte Ciano, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, sale, accompagnato dal Presidente del Consiglio magiaro, in automobile. Il corteo si avvia verso l'albergo fra due fitte ali di popolo plaudente. A tutti i balconi delle case sventolano la bandiera italiana e quella magiara.

Giunto all'albergo il Presidente del Consiglio Bardossy si accomiata dall'illustre Ospite mentre ancora si ode l'eco delle acclamazioni della folla.

Il Ministro Ciano si è recato a firmare il registro all'abitazione del Reggente Horthy. E' stato poi ricevuto al palazzo della Presidenza del Consiglio da De Bardossy col quale ha avuto il primo colloquio della giornata.

Sull'incontro tra Ciano e Bardossy il comunicato ufficiale diramato dall'Agenzia telegrafica ungherese dice: « Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, ha fatto visita alle ore 11 al Presidente del Consiglio Ladislao De Bardossy, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio ».

L'Altezza Serenissima il Reggente e la signora Horthy hanno trattenuto a colazione il Ministro degli Affari Esteri fascista. Il Reggente Horthy ha rimesso una sua fotografia con dedica autografa al conte Ciano.

In serata il Presidente del Consiglio magiaro dopo aver restituito la visita al Ministro degli Affari Esteri italiano lo ha accompagnato al ricevimento offerto in suo onore dai Presidenti delle due Camere nella sede del Parlamento.

Il conte Ciano è stato qui salutato prima dal Presidente del Senato, conte Szecienyi, e dal Presidente della Camera, Tasmadi De Nagy.

Questa sera poi il salone della Presidenza del Consiglio a Buda, è stato aperto per il pranzo di gala offerto da De Bardossy e dalla signora al graditissimo Ospite.

Parla Bardossy

Al pranzo hanno partecipato oltre al Ministro d'Italia Anfuso i funzionari del seguito del conte Ciano e i ministri di Germania e del Giappone, i membri del governo ungherese, i presidenti delle due Camere e un gruppo di generali magiari. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri De Bardossy ha pronunciato il seguente discorso:

Signor Ministro,

E' per me particolarmente gradito porgere nella vostra persona il mio cordiale benvenuto al Ministro degli Affari Esteri del Regno d'Italia:

Voi Eccellenza non siete più uno straniero per Budapest: conoscete già il nostro paese e il nostro popolo. E certamente siete già convinto della sincerità dell'amicizia e della profonda stima che ogni ungherese nutre per la vostra persona.

Questa schietta amicizia e questa stima si rivolgono al fedele e valoroso collaboratore del grande uomo di Stato che regge oramai da vent'anni i destini dell'Italia.

La vostra visita, Eccellenza, rievoca nel mio pensiero la visione storica delle relazioni italo-ungheresi.

Dopo avere rievocata la storia delle relazioni italo-magiare durante i secoli Bardossy prosegue:

Nei ranghi dei liberatori di Buda numerosi furono gli italiani che versarono il loro sangue e furono pure gli italiani che offrirono più tardi il loro valido contributo all'opera di ricostruzione.

Così pure nel '48, quando la Nazione ungherese corse alle armi nella difesa della sua indipendenza, del sacro suolo della Patria e dei diritti aviti, l'Italia fu ancora una volta presente con i legionari di Alessandro Monti. Nobile lotta, che vide italiani e ungheresi combattere insieme per l'ideale comune. E quando nel glorioso periodo del Risorgimento l'eterno spirito italiano si ridestò per costituire l'Italia unita, tra i mille di Marsala furono presenti anche allora altri ungheresi.

Questi sentimenti ispirati al comune ideale di libertà sono rimasti sempre presenti nelle relazioni fra i nostri due Paesi. Fu con questo spirito che il grande Duce del Fascismo pronunciò la storica frase che i Trattati di pace non possono essere la tomba delle Nazioni: frase questa che fece palpitare d'emozione e di gratitudine i nostri cuori. Infine questo spirito si manifestò in modo luminoso quando gli arbitrati di Vienna ci restituirono gran parte di quello che per mille anni fu il Regno di Ungheria.

All'arbitrato di Vienna Voi, Eccellenza, partecipaste come arbitro sereno e leale conquistandovi con la vostra opera la gratitudine perenne degli ungheresi della quale ancora una volta io desidero darvi atto. Questa tradizione di amicizia oramai più volte secolare è per noi impegno di un felice avvenire e determina in noi la ferma convinzione che Italia e Ungheria si troveranno sempre unite nell'ideale comune.

Oggi l'Ungheria ha ancora una volta snudato la spada e sta di nuovo al suo posto di combattimento. Al fianco delle sue grandi alleate l'Italia e la Germania, essa combatte per la causa della civiltà europea. Infatti, come già tante volte nella storia si sono mosse dall'oriente le forze della distruzione sociale e dell'ateismo e come tante volte nel passato italiani e ungheresi fianco a fianco fanno rifulgere il loro valore e la ferma volontà di vittoria. In questa guerra epica per la difesa comune noi siamo profondamente convinti che la Provvidenza coronerà le nostre bandiere con l'alloro della vittoria e che la vittoria così conquistata ci permetterà la realizzazione di quel mondo nuovo, mondo di Nazioni affratellate nell'indipendenza e nella dignità in cui con fede incrollabile noi confidiamo.

Il soccorso e la benedizione di Dio non ci possono mancare per il raggiungimento di questa alta meta.

E' con questi sentimenti che io vi ripeto, Eccellenza, il mio benvenuto e levo il bicchiere alla salute della Maestà del Re e Imperatore Vittorio Emanuele, Vostro Augusto Sovrano, a quella del Duce del Fascismo ed alla prosperità dell'amica Nazione italiana ed al Vostro benessere personale ».

La risposta di Ciano

L'Eccellenza Ciano ha così risposto:

Eccellenza, vi ringrazio molto cordialmente delle parole di saluto che avete voluto rivolgermi e delle espressioni di amicizia che avete avuto per la mia persona. Non ho bisogno di dirvi quanto i vostri sentimenti siano da me sinceramente apprezzati e profondamente ricambiati nella gioia che ho di ritrovarmi con voi in questa nobile terra d'Ungheria dove mi sono state sempre riserbate accoglienze così spontanee e vibranti che hanno lasciato in me un ricordo indelebile.

Ma più di tutto vi ringrazio di quanto voi avete detto dell'Italia e del Duce. Le vostre parole avranno un'eco profonda nel cuore del popolo italiano il quale sa come esse intimamente corrispondano ai sentimenti della vostra generosa Nazione e all'antica provata amicizia che unisce i nostri due Paesi.

Voi sapete che questa amicizia ha costituito sempre uno dei capisaldi della politica estera italiana. Gli anni e gli eventi non hanno fatto che stringerla e rafforzarla provando come essa sia radicata nello spirito dei due popoli e come la politica seguita dal nostro governo risponda alle fondamentali esigenze storiche dell'Ungheria e dell'Italia.

Con nobili parole voi avete rievocato, Eccellenza, la lunga storia dei rapporti italo-ungheresi e messo in rilievo come la nostra solidarietà abbia le sue origini in legami che furono stretti fra i nostri due Paesi agli albori stessi della civiltà moderna così profondamente pervasi dallo spirito immortale delle tradizioni italiane.

Non interessi contingenti, ma una forza ideale ha più volte unito nel corso dei secoli ungheresi e italiani, quella forza ideale che solo si attinge dalla coscienza di operare e combattere per i supremi valori della vita. Per questi scopi noi siamo di nuovo in armi.

La guerra che a fianco della nostra grande alleata la Germania noi combattiamo non può non richiamare ai nostri spiriti le lotte sostenute nei secoli nei quali l'Ungheria ebbe già tanta parte per allontanare dalle nostre terre la pressione minacciosa delle forze distruttrici che hanno tentato di assaltare e dissolvere la struttura etica dell'Europa.

Ora noi abbiamo di nuovo ingaggiato la lotta per riscattare la nostra libertà, per preservare le nostre tradizioni, restaurare l'unità morale dell'Europa, che fu profondamente intaccata quando nella comunità civile delle Nazioni di Occidente penetrò quel sinistro elemento barbarico che è chiamato bolscevismo.

La guerra, nella quale i nostri Paesi sono impegnati, non conosce precedenti, per ampiezza ed asprezza, nella storia del mondo. Ma nessuna guerra ha mai avuto un obiettivo altrettanto alto e decisivo. Poichè, mentre combattiamo per annientare la cupa minaccia costituita dalle armate rosse da anni in agguato per piombare sull'Europa, contemporaneamente affrontiamo e ci prepariamo a debellare gli Imperi democratici i quali, chiusi in una egoistica concezione dei loro interessi, hanno negato l'esistenza dei nostri ideali, hanno sbarrato il cammino dei popoli giovani e hanno determinato l'inevitabile guerra. Questa lotta, nella quale ungheresi e italiani combattono in fraternità di armi e di sacrificio, noi sosteniamo e sosterremo con incrollabile decisione fedeli alla missione storica che con la Germania, col Giappone e con le altre Potenze alleate ci siamo assunti.

E' certo che il valore dei nostri eserciti e il genio dei nostri Capi assicureranno a noi la vittoria e al mondo la giusta pace. E' con questo auspicio e con i profondi sentimenti di amicizia che mi legano all'Ungheria che io levo il bicchiere in onore dell'Altezza Serenissima il Reggente, alla prosperità e felicità del popolo magiaro e alla vostra salute, Eccellenza, e della vostra gentile Consorte.

Paolo Businari

Fini comuni

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, 15 gennaio

In occasione di altre visite del conte Ciano a Budapest abbiamo parlato di particolari quali l'atmosfera invernale della grande città danubiana, dall'aspetto della Vacsi Utca sotto la neve o dei ricami che i ghiaccioli fanno sui rami nudi dei pioppi dell'isola Margherita. Ma quelli erano altri tempi. Oggi con tutta la carne che c'è al fuoco, perdersi a fare simili « variazioni » sarebbe veramente una stonatura. Bisogna andare diritti e rapidi a fissare il significato politico della visita odierna nel quadro generale dello svolgimento della guerra. E questo significato risulta evidente da alcune considerazioni. Nella grande impresa di liberare per sempre l'Europa dalla minaccia bolscevica le due Potenze dell'Asse hanno fin dal primo momento fatto il più sicuro assegnamento sulla concreta collaborazione ungherese. L'Ungheria infatti, se per la sua consistenza demografica non può essere considerata come una Nazione di primo ordine è peraltro, per la sua tradizione storica, per i suoi legami strettissimi con la cultura di occidente, per la sua solida costituzione sociale un fattore di primissima importanza nell'Europa sud-orientale.

Alle torbide maree delle genti slave dilaganti dalle pianure russe verso l'Adriatico il popolo magiaro, stabilito nel centro della grande vallata danubiana, ha sempre costituito come una avanguardia, un posto avanzato della civiltà occidentale, un caposaldo di ordine inteso nel senso europeo della parola. Era quindi naturale che in questa grande ora storica Italia e Germania contassero sull'Ungheria.

Da parte sua l'Ungheria sentì subito, appena apertasi la decisione armata fra le Potenze dell'Asse e la Russia bolscevica, quale dovesse essere il suo posto. L'Ungheria tra le Nazioni europee è, con la Spagna, quella che ha esperimentato più direttamente di che lacrime grondi e di che sangue il bolscevismo. Sono vivi ancora oggi e circolano a quest'ora in Budapest e si avviano a quest'ora verso le loro case centinaia di migliaia di uomini che conservano di quelle tetre settimane passate sotto il regime di Bela Kuhn un ricordo personale tremendo.

Il senso del pericolo bolscevico restò vivissimo in Ungheria in tutto il ventennio trascorso tra le due grandi guerre. E oggi questo senso è più vivo che mai nel nuovo Paese danubiano, anche per un altro fatto. Tutti i magiari, dal Reggente che veglia sulle sorti della Nazione su nel grande Palazzo Reale sulla collina di Buda sino all'ultimo contadino della pianura, tutti intuiscono che la pertinace resistenza russa suscita in tutte le popolazioni slave da cui l'Ungheria è circondata confuse speranze; intuisce che il bolscevismo tende a identificarsi sempre più col più frenetico panslavismo. Una vittoriosa resistenza bolscevica vorrebbe dire per l'Ungheria non solo un tremendo e sanguinoso rivolgimento sociale, ma l'annientamento della stessa Nazione ungherese, che sarebbe soffocata e travolta dalle ondate delle genti slave, galvanizzate dal bolscevismo.

Vi è dunque tra le Potenze dell'Asse e l'Ungheria una coincidenza assoluta di posizioni ideali e di interessi pratici nei confronti della Russia bolscevica. E gli uomini di Governo ungheresi trassero le naturali conseguenze da questo fatto, decidendo poco più di sei mesi fa la partecipazione attiva e armata dell'Ungheria nella grande lotta che si era cominciata a combattere sul piano di Russia. Il Corpo di spedizione magiaro, che passò i Carpazi e che operò contro i bolscevichi fu l'espressione concreta della politica veramente europea dell'Ungheria, della sua partecipazione alla civiltà dell'Occidente. La Nazione che fece il suo ingresso nella storia con la grande cavalcata eroica di Re Arpad e col grande gesto mistico e civilizzatore di Santo Stefano, non poteva non essere presente sui campi di Russia; e ci fu e ci è presente nel più onorevole e più efficiente dei modi.

Adesso la lotta iniziata dall'Europa civile contro il bolscevismo attraversa un periodo di carattere speciale determinato dalla stagione. Il nemico scaraventa contro le linee tedesche e alleate in Russia masse di uomini tratti dalle viscere stesse dell'Asia e dalle latebre stesse dell'inverno; e, di fronte a questi duri assalti, le forze della Germania e di tutta l'Europa sono sulla difensiva. Ma tutti sappiamo che questa condotta della guerra così temporeggiatrice, così misurata, così calcolata, copre la preparazione di uno sforzo formidabile di cui si vedranno gli effetti nella primavera. E' ovvio quindi che fra le Potenze dell'Asse e l'Ungheria i contatti diplomatici in questo periodo di attesa comune siano continui, e intimissimi.

La visita del conte Ciano che si effettua oggi fra tante cortesie ufficiali e tanti fervidi consensi di cuori è poi anche una nuova prova dei particolarissimi rapporti sentimentali che esistono fra l'Ungheria e l'Italia, anzi fra l'Ungheria e lo stesso conte Ciano; ed è destinata a rendere la collaborazione delle due Nazioni, in questa ora decisiva della storia del mondo, la più stretta possibile, in vista dei grandi fini comuni di civiltà e di ordine europeo da conseguire.

Giovanni Ansaldo

CRONACA DI BOLOGNA

UNA VETUSTA E GLORIOSA ISTITUZIONE

L'Accademia di Belle Arti

E' bene riandare alla storia, risalire nei tempi, guardare le istituzioni che oggi hanno una loro compiutezza, una fisionomia definitiva, seguirle durante la loro evoluzione: se ne possono ricavare utili ammaestramenti e cognizioni; ci si può così avvicinare con più amore alle cose nostre, nate dalla genialità, dalla grande vocazione per l'arte, il bello e il buono del nostro popolo mai affievolitosi nel tempo. Bisogna conoscere le vicende di casa propria, per poterle apprezzare, e saper cogliere, di tutto ciò che ci circonda, gli aspetti migliori.

I bolognesi sanno che nella nostra città c'è una Accademia di Belle Arti, che a Bologna dà lustro, e che esplica, nel quadro delle attività artistiche nazionali, un ruolo importante. Pochi, però, ne conoscono la storia, il valore, l'importanza.

Giunge quanto mai opportuno lo studio che Giuseppe Lipparini, appassionato cultore della nostra arte e della nostra storia, ha pubblicato presso l'editore Le Monnier, illustrando i diversi aspetti antichi e recenti di questa nostra benemerita istituzione: «La R. Accademia di Belle Arti in Bologna, Ed. Le Monnier, 1941-XIX, pp. 194».

Questa scuola dell'Arte nacque il 9 luglio 1706, per volontà degli artisti bolognesi, soprattutto pittori, i quali vollero e istituire una pubblica Accademia a pro della gioventù e a gloria maggiore della nostra Patria e delle belle arti». La Accademia si chiamò Clementina, dal nome di Clemente XI, ed ebbe l'aiuto appassionato di Luigi Ferdinando Marsili, patrizio bolognese e cultore di tuttociò che sapesse di studio e d'arte, e che ospitò la «pittoresca accademia» (come scrive lo Zanotti, storico e segretario della istituzione) nel suo palazzo, dove rimase finchè non fu trasferita nei locali attualmente occupati dall'Accademia delle scienze. Qui restò fino al secolo XVIII.

La rivoluzione francese influì su l'antico istituto al quale furono dati nuovi caratteri: si chiamò Accademia Nazionale. Il 23 luglio 1798 Napoleone lo visitava e veniva acclamato accademico d'onore. Gli insegnamenti che nell'Accademia si tenevano erano quelli di nudo, di architettura, di ornato, di figura, di prospettiva, di incisione, di anatomia, di pittura e di scultura.

Nel 1804 si aprivano i nuovi locali che sono quelli in cui l'Accademia ha sede tutt'ora. Venne istituite borse di studio per «chiunque tocco dal fuoco del Genio si sente inclinato a divenire Artista...». Il governo napoleonico incominciava a dare a questa scuola d'arte sempre nuovi sviluppi. La storia cammina e l'Accademia deve ancora cambiare... denominazione: è così che nel 1815, caduto il governo napoleonico e tornato il dominio papale, diventa «Pontificia Accademia di Belle Arti» e tale rimane fino al 1859. Col nome, cambiarono anche gli Statuti; fra l'altro, furono vietate le adunanze degli Accademici».

La Pinacoteca dell'Accademia, che era stata privata nel periodo napoleonico di molte sue opere, riebbe, soprattutto per l'opera svolta dal Canova, alcuni preziosi dipinti che erano stati portati a Parigi: fra gli altri la *Santa Cecilia* di Raffaello, la *Madonna e Santi* del Perugino, il *Rosario* e la *Sant'Agnese* del Domenichino. «Venti ne mancarono — scrive il Panzacchi — per incuria dei commissari ricuperatori, e se ne appropriarono Parigi, Tolosa, Lione, Digione e Bordeaux...». Il 31 aprile 1860 Vittorio Emanuele II visitava l'Accademia. Cominciava una nuova epoca.

Oggi l'Accademia di Belle Arti, che ha fra i suoi insegnanti alcuni fra i più bei nomi dell'arte italiana continua la sua opera altamente meritoria, ispirata da un alto senso d'amore per tutto ciò che è espressione dell'ingegno e del bello.

Queste poche notizie — che abbiamo tratte dal limpido e documentato volume del Lipparini non sono che una breve illustrazione della vita di questo glorioso istituto vanto sicuro della nostra città.

Il "Premio Righi,, assegnato al prof. Gilberto Bernardini

Nella 4ª adunanza ordinaria della classe di Scienze fisiche, il presidente sen. prof. Mario Betti ha annunziato che il premio triennale «Augusto Righi» per le Scienze fisiche, che viene assegnato dall'Accademia, è stato, su relazione di apposita Commissione composta dei professori Quirino Majorana, Giobatta Bonino e Ettore Bortolotti, conferito, per il triennio 1938-1940, al prof. Gilberto Bernardini.

Il prof. Majorana, nell'illustrare il significato del premio, ha rilevato che la Commissione per il «Premio Righi» è lieta di averlo potuto assegnare, questa volta, al prof. Gilberto Bernardini. Con ciò si è compiuta opera degna del nome dell'illustre fisico, la cui «memoria» l'Accademia vuole onorare. Il prof. Bernardini ha benemeritato tanta distinzione, quale valoroso rappresentante di quel metodo sperimentale che fu tanto caro al Righi.

L'accademico corrispondente professore Luigi Buscalioni ha riferito intorno ad una sua Memoria intitolata: «Natura delle gemme» e l'Accademico corrispondente prof. Gilberto Bernardini ha fatto una comunicazione «Sopra un nuovo metodo per investigare le particelle della radiazione cosmica».

La temperatura al vaglio ufficiale

L'abbassamento di gennaio e le sue cause - Le probabili previsioni - Il primato del 1935 non è ancora battuto

Dopo le precoci nevicate, alla fine di ottobre, la temperatura nella nostra città è andata aumentando e si è mantenuta relativamente mite durante novembre e fin verso la fine di dicembre.

Col 27 dicembre si incominciano a registrare le prime temperature inferiori allo zero: —1°,1 il 27, —0°,9 il 28, —4°,5 e —4°,3 il 29 ed il 30 e —5°,0 e —5°,5 il 31 dicembre ed il Lo gennaio rispettivamente. Dati, tutti questi, rilevati all'Osservatorio, dell'Università nella cabina meteorologica isolata e riparata da ogni influenza perturbatrice esterna e quindi con ogni probabilità superiori a quelli segnati da strumenti posti all'aria aperta od alla periferia della città.

Tra il 4 e l'8 gennaio la temperatura si mantenne alquanto superiore allo zero, mentre il 9, 10 e 11 gennaio si ebbe minime di —1°,3, —3°,0 e —3°,9. Già dal giorno 8 però, il valore della temperatura media è alquanto inferiore allo zero. Giornate molto fredde quelle del 13 e 14 scorsi, con minime di —2°,0 e —7°,0 e medie di —3°,9 e —4°,6. La neve che è caduta in discreta quantità tra il 7 e l'11 e che ha coperto il terreno di uno strato relativamente alto, congiuntamente al tenue afflusso di correnti di aria fredda da nord-ovest hanno contribuito a questo ulteriore abbassamento della temperatura.

Nella giornata di ieri la temperatura ha segnato un lieve aumento con minima durante la notte tra il 14 ed il 15 di —4°,0. Naturalmente non è possibile fare, in base a questi soli dati, delle previsioni per il futuro; tuttavia è probabile che le temperature minime assolute non siano state ancora raggiunte. Nel 1940 il minimo si ebbe in febbraio con —9°,5 e nel 1941 proprio il 12 gennaio fu registrata una temperatura di —8°,1. Siamo ancora quindi al disotto di questi valori, quantunque siano già superati i —5°,9 del 1938, i —6°,3 del 1939, i —2°,3 del 1937 ed i —4°,3 del 1936. Nel 1935, invece, una minima di —10°,5 mantiene il primato negli ultimi dieci anni. Se ci riferiamo poi all'intera serie delle osservazioni dal 1813 ad oggi troviamo come minima assoluta del 1849 una temperatura di —16°,9 nel 1830.

L. r.

Il Federale tiene a battesimo la figlia di un Caduto imolese

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalla vicefiduciaria comandata, si è recato a Imola ove ha tenuto a battesimo la figlia della Camicia nera Paolo Pasini, scomparso nell'affondamento del *Conte Rosso*.

Alla piccola «Figlia della lupa» è stato imposto il nome di Paola e al rito celebrato dal cappellano della Milizia erano presenti il segretario del Fascio di Imola, il podestà, la segretaria del Fascio femminile con le collaboratrici e ufficiali della Milizia artiglieria contraerea.

Il Federale si è affabilmente intrattenuto con i familiari del Pasini ai quali ha rivolto parole di serenità e di conforto ed ha formulato per la piccola Paola vivi auguri di vita felice.

Rapporto del Federale a Gerarchi della città e provincia

Martedì 20 corrente, alle ore 11, alla Casa del Fascio, terrò rapporto — presenti gli ispettori di Zona — ai segretari dei Fasci della provincia ed ai fiduciari dei Gruppi rionali del capoluogo.

Uniforme fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'obbligo della seconda uscita nei ricoveri casalinghi

La casistica delle recenti incursioni aeree del nemico ha confermato l'assoluta necessità che i ricoveri casalinghi siano muniti di una seconda uscita che renda possibile ai cittadini in essi ricoverati, a seguito di ostruzione dell'ordinario ingresso al ricovero da caduta di materiale sovrastante, provocata dalla deflagrazione di bombe, di poter, a cessato pericolo, uscire all'esterno.

Pertanto, dal Ministero dell'Interno sono state impartite istruzioni perchè dai Comitati Provinciali venga avolta, a mezzo degli organi dipendenti, opera opportuna e fattiva presso i proprietari di stabili al prefissato fine.

All'uopo, ogni proprietario di casa riceverà, nel più breve termine, per tramite del capo fabbricato un questionario, dal quale il Comitato provinciale potrà desumere gli elementi occorrenti perchè possa disporre l'attuazione della seconda uscita con la maggior garanzia d'incolumità fisica dei cittadini e col minore dispendio da parte dei proprietari e cioè:

a) se nel ricovero esista già una seconda uscita;

b) in caso negativo indicare il modo ritenuto più opportuno per ricavarla, precisando se in sede propria o di suolo pubblico;

c) se il proprietario dello stabile disponga di materiale di fortuna o ha modo di provvedervi e si trovi nell'assoluta impossibilità e per quali motivi; specificando, in caso affermativo, entro quale termine potrà compiere il lavoro;

d) se nel ricovero non esista assolutamente la possibilità di ricavare una seconda uscita, neppure in concorso di costruzioni attigue, specificandone le ragioni;

e) se nello stabile non esista ricovero.

Tali risposte dovranno pervenire all'autorità richiedente con sollecitudine e non oltre il termine di sette giorni; mentre l'assicurazione di ultimati lavori dovrà pervenire entro venti giorni.

In caso di inadempimento l'autorità procederà all'applicazione delle sanzioni previste a carico dei trasgressori, non esclusa la esecuzione d'ufficio dei lavori in parola a spese del proprietario.

Tuttavia, fa' assegnamento sull'alto senso di civismo e di comprensione dei proprietari perchè esso si adempiano a quanto richiesto.

Coll'occasione, si richiama ancora una volta l'attenzione dei proprietari e dei capi-fabbricato perchè provvedano alla buona manutenzione dei rifugi casalinghi e che essi vengano tenuti assolutamente sgombri da qualsiasi materiale di deposito e in efficienza.

Il versamento dei buoni di prelevamento d'olio

Si ricorda agli esercenti interessati che entro il 20 gennaio debbono presentare all'Ufficio annonario comunale le distinte della quantità di olio vendute per il mese di dicembre, corredate dai relativi buoni di prelevamento ritirati ai consumatori. La presentazione di tali distinte deve avvenire con la maggiore puntualità; a carico dei ritardatari saranno presi provvedimenti.

La razione della carne bovina in distribuzione per la settimana

Per la settimana corrente, in distribuzione da domani, la razione della carne bovina, osso compreso, è di grammi centocinquanta rappresentata di carne refrigerata, carne fresca e frattaglie.

I pubblici esercizi, analogamente, dovranno usufruire di egual quantitativo, in relazione al numero globale delle accertate convivenze.

Onorificenza al Direttore dell'Unione Pubblicità Italiana

Il Direttore della sede bolognese dell'Unione Pubblicità Italiana, signor Paolo Marti, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Apprendiamo con animo particolarmente lieto questa distinzione che viene a premiare l'attività operosa e intelligente di un prezioso collaboratore del nostro Giornale, di cui conosciamo, attraverso un'ininterrotta consuetudine di lavoro, le qualità singolari e degne di stima.

Al cav. Marti inviamo l'espressione cordiale e affettuosa delle nostre vive congratulazioni.

In suffragio di un Caduto

Domani, sabato, alle ore 11, nella chiesa di San Bartolomeo, verrà celebrata, nel trigesimo della morte, una funzione in suffragio del capitano dott. Franco Giolo Cattaneo, caduto gloriosamente in combattimento.

La Principessa di Piemonte di passaggio dalla stazione

La scorsa notte, proveniente da Roma, è stata di passaggio dalla nostra stazione la Principessa di Piemonte, con gli augusti Principini.

Le rivoltellate di un geloso

Dopo una violenta scena di gelosia, ieri sera il giovane Francesco Mancini sparava alcuni colpi di rivoltella contro la ventenne Laura Luppi, di Giuseppe, domiciliata in via Corticella, 62, ferendola al braccio destro e agli arti inferiori.

La Luppi è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale di Sant'Orsola, dove versa in gravi condizioni. Il Mancini è stato arrestato dal carabinieri.

Il "Complesso al Microfono,, domani al Teatro del Corso

Il complesso del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione si esibirà domani Sabato, alle ore 20,30, al Teatro del Corso.

Prenderanno parte allo spettacolo le signorine: Vanna Bernardi, Ganna Fortuzzi, Caterinetta Giori, Dolores Marchetti e Lina Oteri e i signori: Renzo Angiolucci, Giacomo Costa, Romano Fava, Renzo Rubini.

Il pianista Luciano Sangiorgi e la sua orchestrina accompagneranno con le sue musiche ritmiche.

La casa di lavoro per donne cieche rende noto che il cronometro d'oro posto in palio, nella sua recente lotteria, è stato vinto dalla suora Aurelia Tabassi superiora dell'Istituto di S Dorotea.

Un gruppo di artisti bolognesi in una galleria veneziana

La Galleria d'Arte «Ongania», a Venezia, accoglie in questi giorni le opere di un gruppetto bolognese che egregiamente si presenta al pubblico veneziano e che conferisce alla manifestazione un interesse speciale.

Fra i nomi di ottimi artisti nostri presenti alla mostra sono: Mollica, Corazza, Tomba, Minguzzi, Rossi, Basso, Menghini, Mandelli, Guidi, Corsi.

Dopo aver fatto divertire grandi e piccoli, i baracconi di piazza dell' VIII Agosto smobilitano per recarsi altrove a piantare le tende delle loro rumorose teatralità

Le premure di un "amico di famiglia,,

Lunga circonvenzione ad una minorata di mente per sottrarle risparmi e utensili

Luisa Nanni, che conta ora 34 anni, abitava a Castel S. Pietro insieme alla sua famiglia. Il di lei padre fu vittima di un investimento e la famiglia andò in rovina e la Luisa ritenne opportuno venire a Bologna per sistemarsi meglio e trovare una buona occupazione. Ma vi era un grave ostacolo: la Luisa era una minorata di mente e non si poteva avere molta fiducia in un suo proficuo lavoro.

Per la morte del padre ebbe di sua parte, come liquidazione dell'infortunio duemila lire e altre cinquemila lire ella le aveva risparmiate raccogliendole in un libretto di risparmio presso un Istituto di Castel S. Pietro, con il sussidio mensile che percepiva dall'Istituto di maternità, avendo avuto un figlio naturale che teneva presso di sè. Ma prima di arrivare a Bologna la Nanni era stata avvicinata da certo Giovanni Ronchi, amico della famiglia, il quale s. era proposto di amministrarle il suo piccolo patrimonio. Le promise dell'amico furono apprezzate, ma per il momento il Ronchi, che era un ex-dipendente del Comune, non ebbe modo di far valere le sue qualità di protettore non richiesto.

Fu quando la Nanni si trasferì a Bologna che egli seppe che la ragazza aveva liberato il libretto contenente le cinquemila lire con l'intenzione di collocarle a Bologna e seppe anche che la stessa Nanni era intenzionata di recarsi da un legale in via Farini per avere un consiglio. Il Ronchi sapendo di precisa che ora la Nanni doveva recarsi presso il legale, l'attese fuori dallo studio e non appena la vide, tanto fece e tanto disse che riuscì a persuaderla a recarsi presso una banca a fare un altro libretto. Il libretto fu fatto; non si sa a chi fosse intestato. Fatto sta che la Nanni non potè più ritirarne e tanto meno ebbe più i suoi denari. Ne seguì una denuncia per circonvenzione di persona minorata; il Ronchi si era appropriato della somma ma anche di utensili di casa per un valore di circa 500 lire, fra i quali la macchina da cucire. Complici del Ronchi vennero pure denunciati: Adele Prezzi di anni 46, abitante in via Primodi 12, accusata di furto e Francesco Cristigli, di anni 39, abitante con la Prezzi, per circonvenzione, avendo ricevuto dalla Nanni una poltrona del Monte tutto in danno della minorata. Costei alla sua prima venuta a Bologna, aveva preso dimora in casa della Prezzi ed essendo entrata in ospedale al suo ritorno a casa, non trovò più alcuni oggetti che le appartenevano. La polizza di pegno l'aveva consegnata al Cristigli prima di entrare in ospedale.

Il Tribunale ha condannato il Ronchi a due anni e due mesi di reclusione e a 2500 lire di multa condonando due anni della pena e ha assolto gli altri due per insufficienza di prove.

Presiedeva il cav. uff. Grassi, P. M. il cav. Sola. Difensori: l'avv. Colinelli per Ronchi; d'ufficio per la Prezzi e l'avv. Boutiau per il Cristigli. Cancelliere rag. Aniello.

IL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Le controversie del lavoro

Si annuncia per domani, sabato, alle ore 16, nella sede del Sindacato Forense, la conversazione dell'avv. prof. Ferruccio Pergolesi, ordinario di diritto corporativo nella nostra Università, sulle controversie individuali del lavoro.

La materia è di particolare interesse perchè rappresenta una profonda innovazione sia nel campo del diritto sostanziale che in quello del diritto processuale ed è stata ora elaborata in seguito all'applicazione legislativa dei regi decreti del 1928 e del 1934 e si profondi studi giurisprudenziali e dottrinali nei quali l'attuale riforma rappresenta il più progredito nei moderni sistemi giudiziari e processuali.

Il direttorio del Sindacato estende l'invito non solo ai magistrati e agli avvocati, ma anche agli iscritti agli istituti di applicazione forense e di perfezionamento nelle discipline corporative nonchè ai dirigenti delle associazioni sindacali.

E' noto, infatti, che ad essi, oltre che i tanti ed importanti compiti devoluti dall'ordinamento sindacale e corporativo, è affidato nel nuovo codice di rito civile la trattazione della prima parte — forse la più delicata — delle controversie individuali, quella che riflette il tentativo di conciliazione in sede sindacale, stadio pregiudiziale e preparatorio della causa del lavoro, mentre dalle parti, se quando fossero, sia in nel patrocinio degli avvocati e dei procuratori, può loro essere data pure, la facoltà di rappresentanza in giudizio.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Continenti e oceani nel conflitto,,

Domani, sabato, alle ore 17, nel salone della Casa del Fascio, il camerata Battista Pellegrini parlerà sul tema: «Continenti e Oceani nel conflitto». L'ingresso è libero.

Il giorno 28 corrente alle ore 17 nella Sala della Casa del Fascio il gen. prof. Nicola Bruni, direttore di Sanità della Difesa Territoriale di Bologna, darà inizio ad un ciclo di conferenze di carattere sanitario militare, parlando sul tema: «La difesa sanitaria dell'Esercito in guerra».

L'incremento della produzione serica caldeggiato dal settore fibre tessili

Convocati dal Settore della bachicoltura si sono riuniti, ieri, presso la sede del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, i rappresentanti delle Sezioni fibre tessili delle provincie emiliane.

Ha presieduto la riunione il direttore del settore, il quale ha illustrato ai presenti l'importanza della produzione serica nell'attuale periodo contingente e quindi la necessità di incrementare la produzione dei bozzoli, per i quali sarà fissato, nella prossima campagna, il prezzo base di L. 25 al chilo. Furono trattati poi altri argomenti interessanti l'organizzazione tecnica ed economica degli allevamenti e degli ammassi.

Le soddisfacenti condizioni dei feriti nello scontro ferroviario

I feriti, per l'incidente alla nostra stazione ferroviaria, degenti all'Ospedale Mussolini, S. Orsola e all'Istituto Rizzoli, nella giornata di ieri hanno avuto tutti un decorso normale ed il loro stato è soddisfacente.

Grazie alle premurose cure dei sanitari si ritiene che tutti i ricoverati potranno raggiungere una prossima guarigione.

Cattura di lepri per ripopolamento

La Sezione provinciale cacciatori, con la collaborazione del Comitato provinciale della caccia, organizza anche quest'anno delle battute nella riserva Carrobio di San Felice sul Panaro, per la cattura di lepri da lanciare nel territorio della provincia a scopo di ripopolamento.

Le battute verranno iniziate domani, sabato, e continueranno nelle giornate di domenica e lunedì. I cacciatori che ne abbiano la possibilità sono invitati ad assistervi.

La Società Stenografica Bolognese terrà uno dei consueti corsi pubblici di stenografia a partire da lunedì 19 dalle 17 alle 18, proseguendo nei giorni di mercoledì e venerdì alla stessa ora. Il corso sarà tenuto personalmente dal presidente della Società prof. Giuseppe Casoni.

Ricercato per tentata rapina muore in una stanza d'albergo

L'avventurosa vita d'un giovane si è conclusa tragicamente in questi giorni a Bologna. Si tratta del ventitreenne Luigi Marcucci di Francesco, da Bagnacavallo, il quale è stato rinvenuto cadavere in un albergo cittadino. La morte improvvisa del romagnolo sarebbe passata inosservata se alcuni particolari della sua esistenza non fossero venuti alla luce. Il Marcucci, malgrado la giovane età, aveva avuto un conto in sospeso con la Giustizia, tanto che l'Arma dei Carabinieri di Bagnacavallo e di Lugo lo ricercavano attivamente per arrestarlo, in seguito ad una rapina da lui tentata. Unitamente al pregiudicato Gino Rava, di Gino, di anni 41, pure da Bagnacavallo, il Marcucci si era reso tristemente noto per una serie di aggressioni consumate ai danni di viandanti, che transitavano sulla strada fra Lugo e Bagnacavallo.

Una sera i due rapinatori avevano intimato il fermo al negoziante Leopoldo Toschi, con l'intenzione di rapinarlo. Il contegno minaccioso dei due malfattori non intimorì il coraggioso negoziante, il quale tenne testa ai due costringendoli a fuggire. I Carabinieri di Bagnacavallo iniziarono pronte indagini per l'identificazione dei due delinquenti e vi riuscirono malgrado gli scarsi elementi forniti dall'aggredito. Il Marcucci, sapendosi ricercato, abbandonò le redditizie contrade romagnole per rifugiarsi nella nostra città, prendendo alloggio in un albergo del centro. Ma al colpevole è stata evitata la punizione umana, essendo stato raggiunto dalla morte, in circostanze abbastanza singolari e che denotano a che punto fosse ridotto il suo fisico per la sua disordinata esistenza. La morte, infatti, secondo quanto ormai la legge ha accertato, è da attribuirsi a una paralisi cardiaca che era stata tesa contro di lui, stava stringendosi definitivamente.

Cascinale in fiamme nell'imolese

Ieri notte, i vigili del fuoco del distaccamento di Imola sono stati telefonicamente chiamati dai carabinieri di Sesto Morelli per un violento incendio nel cascinale del fondo Valletta, situato in Via Gambellara 27, e di proprietà della contessa Maria Amadei-Zampieri abitante a Imola in via Emilia Levante. Il podere è condotto dal colono Alessandro Galotti.

Il rapido intervento dei vigili ha potuto, ben presto, circoscrivere le fiamme impedendo il loro propagarsi nell'attigua casa colonica, mediante acqua fornita, in un primo tempo, dall'autobotte e, successivamente, aspirando mediante motopompa dal torrente Gambellara.

Sono andati distrutti circa 3 mq. di coperto e danneggiati 270 quintali di foraggio ed altro materiale per un danno complessivo di 20 mila lire coperto da assicurazione.

Riunione di ufficiali in congedo - Domani, sabato, alle ore 17, presso il 3° Reggimento Artiglieria e Fanteria (via Castellata) avrà luogo una riunione degli ufficiali allo scopo di acquisire la pratica conoscenza delle ultime armi di dotazione dei Reparti. Tessera U.N.U. C.I. per l'ingresso in Caserma.

Salgari in Tribunale

Le vicende giudiziarie de «I pirati della Malesia» e de «I misteri della giungla nera»

Roma 15 gennaio

Due celebri romanzi di Emilio Salgari, e cioè *I pirati della Malesia* ed *I misteri della jungla nera* formano oggetto di un interessante giudizio che dovrà svolgersi prossimamente in Tribunale. La vertenza trae origine dalla concessione fatta da Omar Salgari alla Società cinematografica Consorzio Icar dell'adattamento e sfruttamento cinematografico del romanzo *I pirati della Malesia*. Secondo il Salgari, il Consorzio Icar ebbe a cedere lo sfruttamento alla Società «Sol» che nella riproduzione cinematografica del film *I pirati della Malesia*, avrebbe riprodotto le vicende de *I misteri della jungla nera*, per lo sfruttamento del quale soggetto nessun diritto la Società «Sol» avrebbe acquistato. Per tale fatto il Salgari, assistito dagli avvocati Filippo Ungaro ed Angelo Ungaro, ritenendo che la Società «Sol» si sia illecitamente appropriato od abbia abusivamente sfruttato *I misteri della jungla nera*, ha convenuto detta Società in Tribunale per sentirsi dichiarare illecita la produzione e la diffusione del film *I pirati della Malesia* e conseguentemente sentir dichiarare risolto il contratto di concessione con il risarcimento dei danni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Orchidea rosa» C. Horn. Se: Comp. Pieri in «Tutto per tutto».
MODERNISSIMO - «Vetturale del S. Gottardo» L. Cortese, Lotti, Paoli eri.
FULGOR - «La notte dell'incendio» Ralph Richardson, Diana Wynyard.
CENTRALE - «Villa da vendere» Amedeo Nazzari, Vera Carmi, O. Duse.
IMPERIALE - «Brillano le stelle» La Jana, V. Bergman, E. Ernerbringer.
VERDI - «Ragazza allarmante» Blondell. Sc.: Comp. riviste Fredo Pistoni.
CONTAVALLI - «L'elisir d'amore» Caruso, Falconi, «Fiamme», P. Iavor.
NOSADELLA - «Luce nelle tenebre» A. Valli, Giachetti, «Bombay Express».
REX - «Santa Maria» Amedeo Nazzari, «Uomini sul fondo».
ITALIA - «Famiglia Brambilla in vacanza», «Ingratitudine», Jannings.
ROMA - «L'avventur. del piano sopra».
OLIMPIA - «Due cuori sotto sequestro».
CARDUCCI - «Nozze di sangue».
SAVOIA - ore 14,30: «Non mi sposo più» con Nino Besozzi, Jenny Jugo.
MEDICA - ore 20,45: Comp. Abe «E' bello qualche volta andare a piedi».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al MODERNISSIMO
«Venus Film» presenta in 1ª vis.:
IL VETTURALE del S. GOTTARDO
diretto da Ivo Illuminato e interpretato da Leonardo Cortese, Maristella Lotti, Germana Paolieri, Osvaldo Valenti, Giovanni Grasso, Mario Ferrari

OGGI AL «VERDI»
FREDO PISTONI
e il suo divertentissimo spettacolo.
Sch: Ragazza allarmante Blondell.

Irregolarità amministrative di alcuni impiegati comunali

Nel marzo 1940 venivano iniziate indagini sulla gestione dei sussidi alle famiglie dei militari del Comune di Rimini e risultò una serie di irregolarità per le quali taluni impiegati avevano avuto modo di guadagnarsi di buona causa i sussidi che o a far godere indebitamente delle somme destinate a nominativi immaginari o reali.

Furono anche fatti gli arresti degli indiziati e la istruttoria si sviluppò molto laboriosamente portando ad incriminare dei delitti di falso e di truffa aggravata, Paolo Moroni, Ernesto Tagliatti, Carlo Della Ciancia, Aldo Battistini e Ferruccio Ferrini. Il Tribunale di Forlì a cui venne la cognizione della causa, applicava pene varianti da tre a due anni di reclusione; oltre la multa, avendo accordato la tenuità del danno per il delitto di truffa.

Contro questa sentenza appellarono tutti gli imputati e la discussione della causa è stata ora ripresa dalla nostra Corte.

Appellava pure la Procura Generale per un aumento di pena in relazione ad una aggravante; ma la sentenza della Corte ha invece sostanzialmente intatto il giudicato del Tribunale accordando il beneficio del condono al Della Ciancia e respingendo l'appello della Procura Generale. In questa riforma l'equivalenza tra le attenuanti della tenuità del danno e le aggravanti richiesta dall'appello del Pubblico Ministero.

Soltanto nei confronti dell'imputato Ferruccio Ferrini la Corte ha fatto luogo accogliendo la istanza di assoluzione proposta dal difensore, riformando completamente nei suoi riguardi la sentenza del primo giudice e prosciogliendo il Ferrini da ogni addebito.

Presidente comm. Bianchedi. Rel. cav. Marini, P.M. comm. Giorgi. Difensori del Ferrini gli avvocati Bertini e Ricci e degli altri appellanti l'avv. Giommi e l'avv. Marcelli, in parte di fiducia e in parte di ufficio.

Ottuagenaria trovata morta nella stanza della propria abitazione

Da qualche giorno gli inquilini dello stabile di via Marescalchi 2 non vedevano più, come di consueto, una vecchietta coinquilina, tale Anna Bergonzoni, di anni 82, che viveva da sola in una cameretta del terzo piano.

Allarmati per la prolungata assenza, alcuni casigliani bussarono alla porta; e poichè nessuno rispose, avvisarono i vigili del fuoco i quali forzarono l'uscio, della stanza ove la vecchia fu rinvenuta cadavere, morta sul letto. E' stato accertato che la povera vecchia si è spenta di morte naturale.

La mala sorte di un ladro di valigie

Ieri mattina il signor Girolamo Pagliano da Taranto, che stava prendendo il treno di Venezia, veniva derubato sulla banchina della stazione di una valigia e di un collo momentaneamente incustoditi.

Denunciato il fatto, il commissario della Stazione, veniva a conoscenza che la refurtiva era stata «appoggiata» presso un deposito bagagli vicino alla stazione. Accertato questo, il funzionario fece appostare i suoi uomini che non tardò a ritirare quanto non era suo. Egli è stato accelerato dagli agenti. Si tratta del pregiudicato Anselmo Degli Esposti, di anni 36, da Grizzana.

Le bottiglie "passavano in cavalleria,,

In seguito a furto di bottiglie in danno di Maria Fusin, esercente in via Falegnami 10, fu coinvolto l'esercente Agostino Pulga, domiciliato in via Riva Reno 112. Denunciate da 15 bottiglie per favoreggiamento, il procedimento penale nei di lui confronti non ha avuto luogo, perchè la R. Procura di Bologna, con suo provvedimento del 4 gennaio scorso, ha archiviato gli atti a carico del Pulga, motivando che nulla si rileva che possa anche lontanamente adombrare l'ipotesi di un reato qualsiasi.

Le cause di un grave incendio in un palazzo comunale

Il podestà e il delegato podestarile del luogo denunciati all'autorità giudiziaria

Como, 15 gennaio

Nella notte del 4 gennaio un violento incendio danneggiava seriamente il palazzo comunale di Casasco Intelvi, adibito in parte a scuole, distruggendo fra l'altro l'archivio anagrafico e quello di stato civile. In un primo tempo, si era creduto che l'incendio fosse stato causato dal surriscaldamento del condotto fumario del caseificio situato nei sotterranei del palazzo, ma ulteriori accertamenti hanno fatto scartare questa ipotesi. Le autorità inquirenti hanno, infatti, assodato che nella mattina del giorno 4 il podestà e il delegato podestarile del Comune avevano accesso un fuoco, adere, nell'ufficio di segreteria, il fuoco in un caminetto. Al termine della giornata i due amministratori se ne andavano senza accertarsi se il fuoco fosse spento o meno. Certamente durante la notte un tizzone deve essere caduto sul pavimento di legno dell'ufficio, provocando l'incendio che ha avuto così gravi conseguenze. Il podestà del Comune, l'industriale Ugo Ferradini fu Massimo, di anni 51, residente a Milano, e il delegato podestarile, Pietro Garavaglia, di anni 59, esercente, residente a Castiglione Intelvi, sono stati denunciati alla competente autorità per incendio colposo.

Automobile che precipita in una scarpata per lo scoppio di una gomma

Un morto e un ferito grave

Novi Ligure, 15 gennaio

Nella via Emilia, al chilometro 125-620 della strada provinciale Genova-Milano, un motofurgoncino carico di cilindro di silicati, condotto dall'autista Vincenzo Collodoro fu Vincenzo, di 47 anni, abitante a Milano, in seguito allo scoppio improvviso della gomma della ruota destra, sbandava lateralmente e precipitava dalla scarpata della strada. Il Collodoro riportava gravi ferite e lo stesso fu soccorso per la caduta. Il Collodoro rimaneva ucciso sul colpo mentre il giovinetto Carlo Sala di Giuseppe, da Milano, figlio del proprietario della merce, che viaggiava sul veicolo, rimaneva ucciso sul colpo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

COMUNE DI BOLOGNA

14 Gennaio 1942-XX

NATI	16
MORTI	20
MATRIMONI	—

Piccoli colpi ladreschi

I ladri hanno vuotato la stia contenente 11 galline che Giulio Calanca, del fu Gaetano, di anni 60, custodiva in via Mondo 66, custodiva nell'atrio della sua abitazione.

— Alla Birreria Lamma, in via Due Torri, ignoti hanno sottratto una cassa di liquori-premio nonchè numerose altre bottiglie per un furto di circa quattromila lire.

— E' stata arrestata perchè responsabile di furto di un paio di scarpe, in danno di Fulvio Testolin, la ventenne Tosca Mariani di Biagio da Pescara.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato azionario si mantiene fermo e discretamente animato, ma non segna ulteriori progressi da quelli raggiunti ieri, mentre — per alcune voci — si verificano qualche diminuzione.

Ben tenuto il comparto dei Titoli di Stato che, verso il listino, accennano ad una buona ripresa e migliorano sensibilmente.

Ecco alcune variazioni d'oggi: Montecatini 261-62 - Adriatica 271-273 - Snia Viscosa 850-855 - Fiat 985-985.

Quantitativi odierni: Redim. 3,50 per cento L. 200.000 - Rendita 5 per cento L. 450.000 - Buoni novennali L. 350.000.

TIT DI STATO	14	15	AZIONI	14	15
R It 3½%	79 20	79 —	Merid	1410 —	1415 —
» 5%	94 50	97 75	Ea Ag It	100 —	100 —
Red 5%	94 25	94 30	Viscosa	874 —	854 —
» 3½%	72 70	72 85	Ammiato	610 —	620 —
Ven 3½%	94 55	95 —	Montec	261 —	261 —
B T 1948	98 35	98 45	Fiat	995 —	985 —
B T 1945	97 80	97 80	Regg ue	132 —	132 —
B T 1944	95 10	99 05	Adriatic	271 —	271 50
B T 1949	97 50	97 50	Emilian	365 —	365 —
B T 1950	97 50	97 50	Ferri	292 —	282 —
			Ass Gen	1175 —	1180 —

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl 5%	481 —	C F Bol 4% ord	469 —
» ELFER 4½%	496 —	C F Bol 4% con	472 —
» IRI 4½%	490 —	C F Bol 5%	499 —
» STET 4%	770 —	C F Mil 4% con	494 —
Iri Mare 4½%	485 —	C F Ven 4% ord	458 —
Iri Ferro 4½%	537 —	C F Ven 4% con	469 —
		Pubb Util 6%	505 —
C F Bolog 3½%	440 50	Is It C Bol 6%	514 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 7,6045.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

Prof. Comm. O. Bonazzi
Docente di legislazione sanitaria
MALATTIE MENTALI E NERVOSE
tutte 13.30-1ª Barberia 30, Tel. 23014

Prof. T. Guerrieri
docente e specialista in MALATTIE
Genito Urinarie - Veneree - Pelle
Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19, dom. 10-12

Prof. P. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna
Già aiuto della Clinica Dermosifilop.
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-13 e 15-19,30

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna tel. 22983
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 20

Morsicato da insetti
Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano N. 7352 - 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

LAGOMARSINO
Via Roma, n. 6 BOLOGNA Telefono 25.517
FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

Col telefono voi potete raggiungere e qualunque distanza i vostri corrispondenti, sparare in pochi minuti quello che direste in una lettera di molte pagine ed avere la immediata risposta.
IL TELEFONO

ITALFINANZIARIA
Società Anonima con Sede in Milano
AGENZIA GENERALE BOLOGNA - Via Rizzoli 8, Tel. 22422
FINANZIA ACQUISTI VENDITE A RATE
di mobili d'ogni tipo, arredamenti di appartamenti e negozi, gabinetti medici e dentistici, macchine agricole, trattori, impianti di irrigazione, silos da foraggi, macchine da lavoro in genere, veicoli ed autoveicoli, autocarri, ecc. ecc.

Miti svaniti

Come cangiano le prospettive storiche con gli anni! Ancora un ventennio fa all'incirca, alla fine dell'altra guerra mondiale, era diffusa l'idea, nel mondo anglosassone, che mai più potente era stato l'impero britannico dalle sue origini; che mai così infrangibile la sua mole. Una letteratura apologetica e descrittiva sorse in quegli anni per magnificare la struttura, la mole, la vastità, la compattezza, gli ideali civili di quel *Commonwealth*, paragonato a Roma nell'organizzazione e negli intenti. Uno di quei libri, dovuto a R. Muir, tradotto in tutte le lingue ed anche in italiano, nell'attribuire all'impero inglese un significato missionario e civile di portata universale, faceva il punto sull'ordine delle gerarchie politiche mondiali: e poneva, a distanza dall'Inghilterra, al secondo posto la Russia, al terzo gli Stati Uniti, al quarto la Francia. Dell'Italia e del Giappone affermava che si trattava di entità trascurabili. Della Germania si accennava come di un paese del tutto rovinato dalla follia dei suoi governanti. I quarant'anni passati tra il congresso di Berlino e la fine della prima guerra mondiale (1878-1918) avevano, infatti, consolidato le posizioni egemoniche degli stati che, con linguaggio platonico, si potrebbero chiamare, più che oligarchici, timocratici, amanti cioè del benessere e della ricchezza. La competizione mondiale per la conquista delle materie prime e dei mercati pareva davvero conclusa con il trionfo degli imperialismi talassocratici, detentori cioè del dominio del mare.

In vent'anni la situazione è radicalmente mutata. Molti pregiudizi o miti di carattere internazionale sono svaniti. L'Italia non è più la quantità trascurabile (così com'era stata valutata anche nel 1919) che inglesi, francesi ed americani credevano. Il Giappone non è più una «nascente» potenza. La Germania ha affermate in pieno la sua capacità politica e militare. Sopratutto un cangiamento radicale s'è verificato sul piano — politico e strategico — dei rapporti intercontinentali.

L'Inghilterra, potenza mondiale, nel mentre ha sostenuto strenuamente il principio di nazionalità e quello, molto ipotetico nell'ambito dei suoi domini, dell'autosufficienza e dell'autogoverno dei singoli popoli, ha effettuato un evidente predominio, fondato sui seguenti fattori: una formidabile rete di interessi economici creati nell'ambito dell'impero; l'aiuto concesso ai piccoli stati in ogni occasione, per asservirli alla sua politica; il dominio del mare esercitato con una flotta di vaste proporzioni. In sostanza l'Inghilterra ha cercato abilmente di conciliare il principio della sua funzione di tutelazione dei popoli minori. Anche l'Italia avrebbe dovuto far parte della costellazione di popoli tutelati e protetti.

Ma il piano dell'Inghilterra è fallito. Al nazionalismo effimero ed all'internazionalismo effettivo dell'Impero britannico, si va sostituendo un sistema meglio rispondente alle esigenze politiche ed economiche delle genti. E' il sistema continentale, che, mentre limita il principio nazionalitario, esclude ogni forma di predominio mondiale.

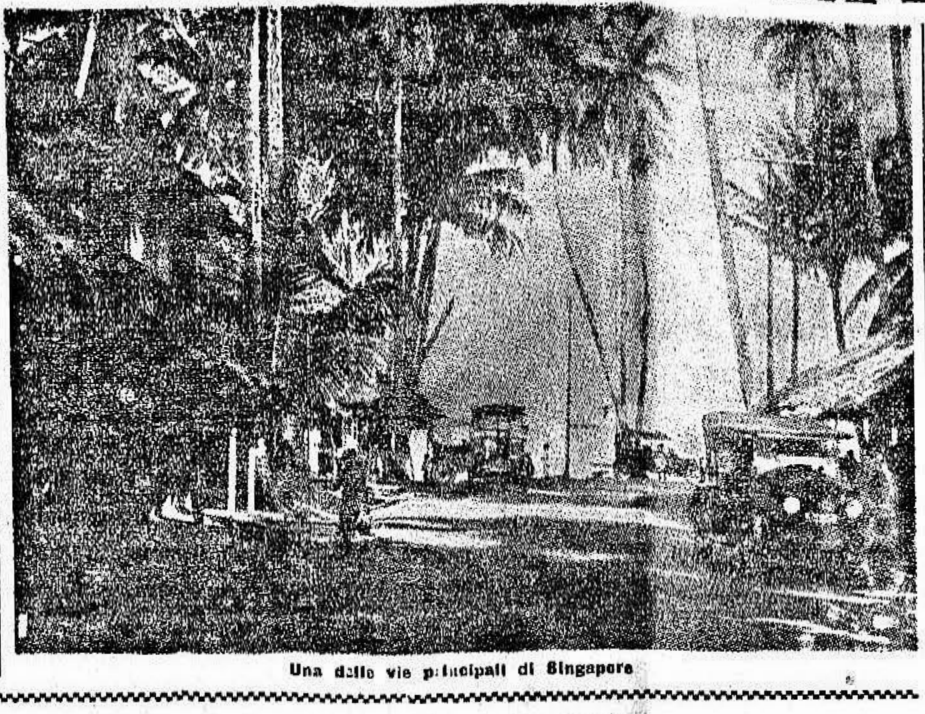
L'Europa prima e l'Asia ora si sono ribellate al giogo inglese, alleato a quello nordamericano. Noi assistiamo già, di fatti, ad una distribuzione nuova, geopolitica, dei valori internazionali. L'Inghilterra, cacciata dall'Europa, fa blocco con l'America del Nord, è ormai inserita nel sistema continentale dell'America settentrionale. L'unità politica dell'Europa si va consolidando, anche con la progressiva eliminazione del bolscevismo e con una diversa sistemazione politica dei popoli della Russia occidentale. L'unità asiatica, ad iniziativa del Giappone, si va cementando, anche sotto la suggestiva marcia vittoriosa delle forze nipponiche sui domini anglo-americani del Pacifico.

Tuttavia una siffatta continentalità del processo politico non esclude una intercontinentalità del processo bellico. Inghilterra e Stati Uniti sono battuti in Asia per l'impegno che le forze dell'Asse hanno mantenuto sui fronti dell'Atlantico e del Mediterraneo. Si tratta di un rapporto intercontinentale tutto strategico e contingente. La guerra sarà, sempre più, guerra di continenti, così come la pace sarà pace di continenti.

Una considerazione, ora, per quel che concerne l'Italia. Quella «piccola» Italia, che gli Inglesi e gli Americani hanno per troppo tempo considerato come una potenza di terz'ordine, ha assunto un ruolo d'importanza decisiva per gli sviluppi dell'azione di guerra e di pace. L'Italia da diciotto mesi ha tenuto impegnato il grosso delle forze marittime e terrestri dell'Impero britannico dall'Africa orientale all'Atlantico. E' l'Italia che, in stretta collaborazione con i camerati germanici, ha tenuto e tiene bloccata nel Mediterraneo la parte più considerevole della flotta inglese. Quale dispiegamento di energie, di forze, di volontà sopratutto!

Infine, l'Italia ha dimostrato e dimostra ogni giorno di essere, politicamente e militarmente, una effettiva grande forza dominante. Essa riafferma con i fatti il suo diritto all'Impero. Nel nuovo ordine continentale e nella sistemazione territoriale, che seguirà la guerra, l'Italia rivendica legittimamente, sulla base della grande prova compiuta, il posto che le spetta nella gerarchia dei valori civili politici economici del mondo.

Carlo Curcio



Una delle vie principali di Singapore

RICORDI DI UN VIAGGIO

Singapore oasi nella giungla

Visita al sultanato di Johore dove ora ferve la lotta - Atmosfera salgariana: tigri e cinesi - Le rendite di un sultano

In questi giorni, gli occhi del mondo sono rivolti a Singapore. Ed i telegrammi che vengono da là c'informano che i ricchi cinesi lasciano quel porto e cercano tutti i mezzi per arrivare a Ceylon perchè è l'unica direzione ove si possa dirigere ancora la navigazione. Se non fosse così, è verosimile che cercherebbero rifugio piuttosto in Cina, o in Indo-Cina.

Io, di ricchi cinesi, ne ho conosciuti diversi a Singapore: gente che rispettava le antiche tradizioni ed i costumi del proprio paese, pur mostrando di apprezzare i vantaggi materiali che offriva la civiltà occidentale: l'automobile, il grammofono, la radio ed il cinematografo. Uno di questi milionari possedeva, come posseggono sempre i cinesi ricchi, una bella collezione di mogli e di concubine, che vivevano a parte, in una specie di harem (mentre sua madre viveva con lui). Quando egli sentiva il desiderio d'intrattenersi con una di queste signore, premeva su di uno o l'altro dei bottoni in una tavoletta di campanelli, come ne hanno sullo scrittoio i Direttori Generali di un Ministero. Così chiamava la moglie, o concubina che fosse, corrispondente al numero indicato.

Brulichio di cinesi

A Singapore, i cinesi sono, od erano circa 400.000, su di una popolazione che supera di poco il mezzo milione. Il paese è segnato con la loro impronta. Le strade ed i viali che circondano il porto e fronteggiano il mare sono solide e lussuose costruzioni occidentali — come lo sono anche a Penang e nei maggiori centri dello Stretto. Nei bacini interni e nella rada stanno ancorati i piroscafi di tutto il mondo. Ma le strade e le vie d'acqua brulicano di cinesi e di sampàn cinesi, tanto che si ha l'impressione d'essere in un porto dell'ex-celeste impero. Sul cosidetto «fiume» di Singapore, che traversa la città e sbocca sul mare, come il Canal Grande a Venezia sbocca sulla laguna, le imbarcazioni cinesi sono allineate lungo le sponde ed i loro alberi — per usare una similitudine orientale — sono fitti come i denti di un pettine.

Se voi vi poteste far trasportare da un momento all'altro, come sul tappeto magico del Ladro di Bagdàd (nelle Mille e Una Notti), in quel di Singapore, la prima vostra impressione sarebbe, credo, di soffocare. Non che la temperatura — misurata dal termometro — sia molto elevata. Varia difatti tra i 26 ed i 32 gradi, non più e non meno. Ma l'aria è così satura d'umidità, così pesante ed opprimente, che si ha l'impressione davvero di vivere sotto una cappa di piombo. Ho notato che i bambini bianchi, in quel clima, anche se stanno bene, sono sempre pallidi, e non corrono nè saltano, come i bambini da noi. Giocano senza far chiasso e vivono nella penombra, perchè di sole ce n'è quasi mai: quel bel sole raggiante e fulgido, che ride nei nostri cieli. Quando poi il sole fa una rara comparsa sopra Singapore, le massaie s'affrettano a metter fuori le scarpe, le cinghie e tanti indumenti vari, nella speranza che duri tanto da levare un po' della muffa che copre i più svariati oggetti. I giapponesi, in quell'aria pesante, si troveranno certo meglio degli occidentali. Anche in Giappone, d'estate, c'è un caldo umido che non scherza.

Il mare è sempre tranquillo, perchè la grande isola di Sumatra ripara dai venti. L'ancoraggio è ideale, anche nella rada. E poi ci sono i bacini interni, ai quali si arriva per un breve canale. I piroscafi attraccano a pochi metri dai grandi magazzini. E non c'è dogana.

Singapore è un'oasi urbana e di coltivazione, in mezzo alla giungla. Questa giungla, nello scendere in riva al mare, non si arresta, come le pinete da noi a qualche decina di metri dall'acqua, ma si spinge in avanti. Gli alberi sporgono sull'acqua, che ne bagna i tronchi. Le spiagge sono rare intorno a Singapore. Ce ne sono dove l'uomo le ha create, per approdare, o per fare bagni.

Belve sotto il tavolo

Ad abbattere la folta, impenetrabile vegetazione, per creare il porto e per far posto alle piantagioni di còcco, di ananàs e di gomma, come per aprire nuove strade, son venuti i cinesi.

Quando visitai Singapore per la prima volta, aveva ancora un certo aroma di terra delle spezie, come ai tempi di Magellano. Si parlava di gomma, di còcco, di copra, di stagno, di rame, di chiodi di garofano e di noce moscada. Ma più ancora si parlava delle tigri. Le tigri rappresentavano, più dei cinesi, un fenomeno immigratorio preoccupante e strano. E' noto a tutti che, quando un terreno vergine viene diboscato, le belve e gli animali selvatici si allontanano. A Singapore, ancora al principio di questo secolo, succedeva il contrario. Anticamente, di tigri in quell'isola, se ne incontrava una ogni morte di Papa. Invece, dopo che Singapore cominciò a svilupparsi, ecco che cominciarono a giungervi le tigri. E ci venivano a nuoto, traversando lo stretto che separa l'isola dal sultanato di Johore, oppure da altre isole vicine. Tant'è vero che se ne trovò una che annegava — e suppongo abbia finito d'annegare — nelle reti dei pescatori. Queste tigri stabilivano il loro domicilio nella giungla, ma da questa uscivano sui campi in via di coltivazione, piombando sugli operai curvi sul lavoro. E se li portavano via. Era chiaro dunque che le tigri venivano a mangiare i cinesi.

Fin qui siamo nel verosimile. Ma al Circolo, come al Bar del Raffles' Hotel, se ne sentivano raccontare di tutti i colori. Vi voglio dare un esempio della conversazione di quei giorni.

Premetto che, nella vecchia Singapore, non c'era mai una finestra che avesse i vetri, nè una porta vetrata. Nella sala da bigliardo del Raffles Hotel si poteva entrare dalla veranda esterna, semplicemente spingendo le due piccole persiane a molla, persiane che non scendevano fino alla soglia, nè salivano fino all'architrave. Una sera, dunque, durante una partita a snooker, uno dei giocatori, camminando intorno alla tavola da bigliardo, inciampò su qualchecosa che sporgeva da sotto. Intento com'era al giòco, lì per lì non ci badò, ma continuò a giocare. Però, dopo un altro colpo, ecco che inciampa di nuovo. Ed allora esclamò, irritato: «Ma si può sapere che c'è sotto al tavolo?». E si chinò per guardare. Fu allora che lo sguardo suo si incontrò con quello di due grandi occhi luminosi — uno rosso ed uno verde, come segnali in una stazione. Ed indietreggiò inorridito. Sotto al tavolo di bigliardo, c'era una tigre!

La nafta nella foresta

Questa storia — mi direte voi — è inventata di sana pianta. Non ne dubito. Ma serve a descrivere l'atmosfera, un po' salgariana, della vecchia Singapore.

Ci sono capitato tante volte, che non saprei a quale visita riferirmi, per rendere invece l'atmosfera di quel porto, dopo che cominciò ad assumere l'aspetto, non tanto di un emporio commerciale, ma di una base navale: una pedina nel gioco britannico contro il Giappone. Nel 1927, per esempio, visitai la piantagione Pirelli, a circa quaranta chilometri, lungo una bella strada asfaltata, nonchè il sultanato di Johore.

Mi accompagnarono in automobile il Direttore, ingegner Sàrcoli, ed il nostro Console, Comandante Neyrone. Fui colpito, come tutte le persone che per la prima volta visitano una piantagione di gomma, dalla strana somiglianza del lattice coagulato, dal quale viene estratta la gomma: dalla sua strana somiglianza, dico, con il formaggio. Persino l'odore è quello di un formaggio fresco, e le forme sono quelle del parmigiano. Soltanto al gusto si nota una certa differenza.

Fu durante quella gita che vidi i sessanta serbatoi di nafta, seminascosti nella foresta e dipinti come le automobili del Regio Esercito, a macchie verdi e marrone. Ciò per renderli invisibili all'aviazione. Il grande bacino galleggiante, venuto dall'Inghilterra per via del Capo di Buona Speranza, non era ancora arrivato. Ma la conversazione al Circolo ed al Bar del Raffles Hotel, era tutta a base di strategia navale.

Ho menzionato il Sultanato di Johore. La parola «sultanato» rievoca letture e pensieri di un lusso orientale, a base di elefanti, turbanti e gemme di un valore favoloso. Ma il Sultanato di Johore, come il Principato di Monaco, è poco più che una bisca. Gl'inglesi moralizzatori non ammettevano i giochi d'azzardo in quella che era una dipendenza diretta della Corona britannica. Ma nulla avevano in contrario al gioco della roulette a Johor Bharu, cioè nel vicino sultanato indipendente, unito a Singapore per mezzo d'un cavalcavia, sul quale corre la linea ferroviaria. C'erano dei treni speciali per i giocatori, e questi non pagavano il biglietto. Quanto al Sultano, era un tipo strano, per non dire strampalato.

La valanga nipponica

Un giorno che tutta Singapore si riversò a Johor Bharu per una riunione di corse, vi fu una certa confusione per il posteggio delle automobili. Ed in mezzo a queste, con i piedi nel fango, che impillaccherava i suoi calzoni bianchi fin sopra il ginocchio, c'era un tale che dava ordini a destra e a sinistra, senza che nessuno — salvo qualche autista indigeno — gli desse molto retta. Immaginai che potesse essere un Ispettore di Polizia, incaricato di sorvegliare il traffico. Invece era il Sultano!

Le sue rendite — cioè le entrate d'uno stato ch'è tutto una foresta — ammontano, si e no, a circa 100.000 dollari all'anno. E sono rappresentate dai proventi di vizi diversi: la bisca, il gioco alle corse, il dazio d'importazione sull'oppio importato o coltivato dai cinesi, che formano anche qui la stragrande maggioranza della popolazione.

E' su questo lembo di terra che ora discende la valanga della invasione giapponese. Si combatte nella giungla, col sussidio dell'aviazione e con mezzi meccanizzati, ciò che rappresenta una sintesi paradossale di primevo e di ultra-moderno. I due eserciti si cercano, o si sfuggono in condizioni naturali simili a quelli esistenti sulla terra al tempo della prima origine della specie umana. Là pullulano le serpi e fioriscono le orchidee, mentre sulle strade asfaltate avanzano i carri armati. Si attacca di notte, come fanno le fiere, nella calda umidità delle paludi, nel groviglio delle liane. E nelle acque intorno alla penisola, le pinne dei pesci-cani sfiorano la superfice, come periscopi, insieme ai periscopi veri, di sottomarini in agguato. Per descrivere questa nuova forma di guerra, le solite parole, i soliti aggettivi, non bastan più. Dovremmo parlare da strateghi e da poeti, da scienziati e da romanzieri, usare i vecchi termini che troviamo in Marco Polo, e nuovi termini che conoscono gli aviatori. E' una nuova edizione orientale dell'Orlando Furioso, illustrato da un pittore cinese, di quelli che dipingono i Bodisàttva, con il collo attorniato da collari di teschi umani.

Sull'esito della guerra laggiù, non vi possono esser dubbi. E qualunque possa essere la sistemazione che il Giappone vorrà dare a quelle terre, una cosa è certa: che in un ambiente così fantastico, il paradosso non mancherà mai. Nessun'altra predizione oserei fare. Ho passato gran parte della mia vita in quei lontani paesi e sono arrivato a questa conclusione: che l'Oriente è una Università nella quale non si arriva mai a prendere la laurea.

Daniele Varè

UN SOLENNE RITO IN CAMPIDOGLIO

Il Sovrano presenzierà alla celebrazione di Galileo Galilei

Roma, 15 gennaio

Domenica 18 gennaio, alle ore 11, alla augusta presenza della Maestà del Re Imperatore avranno solennemente inizio nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio le celebrazioni nazionali di Galileo Galilei, organizzate dalla Reale Accademia d'Italia. Parlerà l'accademico Francesco Severi, sul tema: «Galileo e il pensiero moderno».

Il Duce riceve il direttore di "Augustea,,

Roma, 15 gennaio

Il Duce ha ricevuto il direttore di *Augustea*, Ottavio Dinale, che gli ha fatto omaggio della collezione della rivista per l'anno XIX-XX.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il tono raggiunto da Augustea *e ne ha elogiato la linea politica e l'azione nel campo culturale, letterario e artistico.*

La Principessa di Piemonte a Perugia visita ospedali e cliniche

Perugia, 15 gennaio

La Principessa di Piemonte ha visitato l'ospedale militare di Perugia e inaugurato l'aula della Clinica ostetrica.

La Principessa si è intrattenuta in modo particolare presso la Clinica ostetrica dove, alla presenza di tutto il Corpo insegnante e universitario, il presidente degli Ospedali riuniti e il direttore della clinica stessa le hanno rivolto parole di saluto e di omaggio. Passata all'ospedale militare di Monte Luce, ha visitato i vari reparti intrattenendosi affabilmente con i degenti. Recatasi quindi alla sede del Comitato provinciale della Croce Rossa, ha ricevuto l'omaggio di tutte le infermiere volontarie. Infine, dopo aver visitato l'ospedale militare di Santa Giuliana, dove un ferito le rivolgeva un caloroso indirizzo di omaggio, l'augusta visitatrice, dopo essersi soffermata nella chiesa dell'ospedale, lasciava la città.

Scienziati italiani e stranieri alla riunione della Società di dermatologia

Roma, 15 gennaio

Nei giorni 28, 30 maggio si terrà a Padova e il 31 maggio a Venezia la 33.a riunione della Società italiana di dermatologia e sifilografia. I temi delle relazioni tutte sopra i più importanti argomenti di attualità, saranno svolti dai professori Domagk di Erberfeld, lo scopritore dei sulfamidici, Crosti di Palermo, Larer di Catania, nonchè Cerutti di Padova, Lisi di Perugia, Bergamasco di Bologna.

La morte del padre di Cesco Tomaselli

Venezia, 15 gennaio

Nella nostra città questa notte, ha cessato di vivere il prof. Angelo Tomaselli, padre del giornalista Cesco, redattore del «Corriere della Sera».

A Cesco Tomaselli giungano le espressioni più vive del cordoglio del Resto del Carlino.

SPORT

SCHERMA

Il IX torneo della Milizia concluso ieri a Sanremo

S. Remo, 15 gennaio

L'undicesimo torneo schermistico per ufficiali della Milizia si è concluso oggi al Casino Municipale dopo due giornate di animate gare.

Ecco la classifica delle prove odierne:

Gara staffetta: 1.o Reparti universitari (Macerata, Garbato, Panzavolta), con 3 vittorie; 2. Milizia artiglieria contraerei, con 2 vittorie; 3. III Zona Milano.

Gara alla sciabola: 1. S.C.M. Scuotto (XI Zona Napoli), 8 vittorie; 2. S.C.M. Panzarotta (reparti Universitari) 7 vitt.; 3. S.C.M. Spotti (III Zona Milano), 6 vitt.; 4. Cent. Morganti (VIII Zona Ancona), 5 vitt.

Classifica per Comandi: 1. Reparti Universitari p. 47; 2. III Zona di Milano p. 35; 3. Milizia Artiglieria Contraerei p. 33.

La IV Zona di Bologna si è classificata all'ottavo posto con punti 11.

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

Il Fanfulla si ritira dal campionato di Serie B e riserve -

Roma, 15 gennaio

Il D.D.S. ha stabilito che terminando il girone H del campionato serie C il 18 gennaio, il girone di ritorno abbia inizio contemporaneamente agli altri gironi.

Il Fanfulla ha rinunciato all'ulteriore disputa del campionato di Serie B e in conseguenza essendo ciò avvenuto prima della fine del girone di andata, tutte le gare precedentemente disputate non avranno nessun valore per la classifica.

Per il campionato riserve essendo terminato il girone di andata la classifica rimane invariata. Le altre società della serie B nelle giornate che per calendario dovevano incontrare il Fanfulla riposeranno.

Le diverse gare non disputate recentemente per impraticabilità del campo sono state rinviate a data da destinare.

E stata lasciata in sospeso l'omologazione della partita Roma-Lazio per reclamo sporto dalla S. S. Lazio.

Tra le società multate: Atalanta L. 500, Trani L. 200. Il Direttorio tenuto presente gli incidenti dopo la gara Parma-Mantova del 28 dicembre e del comportamento del massaggiatore del Parma Luigi Sartori sia in quella occasione che durante la gara Parma-Cremonese del 4 gennaio, ha deliberato di multare il Parma di L. 300 e di inibire a vita al predetto massaggiatore di disimpegnare le sue funzioni per società federate.

Dei giocatori espulsi dal campo è stato squalificato fra gli altri: per una giornata Dapas (Siena). E' stato ammonito Perazzolo (Genova) per quanto non espulso dal campo.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 15 gennaio

Pr. Soirè - L. 6000, m. 1600: 1. Potenzial (D. Fabbrucci) in 2.34 (1.34.5); 2. Arbiola; 3. Rolando; 4. Pupilla. Tot. L. 13,50, 8, 7,50, 17,50 (88,50). *Pr. Somalia* - L. 10.000, metri 2020: 1. Falzarego (U. Bottoni) in 2.58.6 (1.28.5); 2. Cilicia; 3. Flor di Rosa; 4. Acquasparta. Tot. Lire 8,50, 8, 9,50 (41,50). *Pr. Gimma* - Lire 10.000, m. 1700: 1. Romana (Capanna) in 2.35.1 (1.30.2); 2. Fontanella; 3. Cirano; 4. Triestino. Tot. L. 12,50, 10,50, 22, 34,50 (1179,50). *Pr. Dancalia* - L. 6000, m. 2400: 1. Romanda (M. D'Errico) in 3.41.5 (1.31,6); 2. Pluchina; 3. Grifone; 4. Bugatti. Tot. L. 119, 22,50, 8,50, 10 (525). *Pr. Eritrea* - L. 20.000, m. 1700: 1. Briseide (R. Bottoni) in 2.28.6 (1.28.5); 2. Don Carlos; 3. Arduino d'Ivrea; 4. Suleika. Tot. L. 21,50, 10,50, 20,50, 15 (311,50). *Pr. Aussa* - L. 8000, m. 2000: 1. Ezio Romano (U. D'Errico) in 3.05.6 (1.31); 2. Ozieri; 3. D'Artagnan; 4. Marinetto. Tot. Lire 23,50, 7, 6,50, 12 (39). *Pr. Tigrai* - L. 10.000, m. 2000: 1. Aiello (Menarini) in 2.54.8 (1.27.4); 2. Beccaccia; 3. Celeberrimo; 4. Zerbino. Tot. Lire 12,50, 6,50, 6,50 (38). Doppio al totalizzatore, 4.a e 6.a corsa Lire 1026,50.

Le gare equestri di ieri al maneggio coperto

Al maneggio coperto di via Siepelunga si sono svolte, ieri, le gare della prima giornata del concorso ippico indetto dalla Società Bolognese di Equitazione. Vi ha assistito un folto pubblico che ha visto lo svolgimento di competizioni assai animate e di ottimo preludio per quelle odierne che formano un programma vario e assai interessante.

Ecco i risultati:

Premio Garisenda: 1. Triossi Franco su Ombrone IV, penalità 0 in 32" e 4 quinti; 2. Poderzini A. su Birimbo, pen. 0, in 35"; 3. Marchi A. su Errore, pen. 0, in 42"3 quinti; 4. Rolletto F. su Argante II, pen. 0, in 43"3 quinti; 5. Stagni R. su Mirella, pen. 3, in 42"3 quinti.

Premio S. Lucia - amazzoni: 1. Leati Elvira su Birimbo, pen. 3, in 44" e 2 quinti; 2. Sassoli De' Bianchi B. su Biancofiore, pen. 3, in 53"; 3. Ferri C. su Museto II, pen. 3, in 53" e 3 quinti; 4. Gardi G. su Magliano, pen. 4, in 40".

Premio F.I.S.E. a coppie: 1. signorina G. Gardi su Magliano e tenente Guisiana su Zito, pen. 0, in 1.23.1; 2. signorina R. Triossi e cap. Rastelli su Belfiore; 3. signorina G. Dal Fiume su Mirella e F. Triossi su Vandalo; 4. sig.na C. Ferri su Musetto I e F. Rolletto su Argante II.

La gare di oggi avranno inizio alle ore 14.

I tiri all'Arco Guidi

Anche questa settimana il Circolo della Caccia farà disputare, sul campo dell'Arco Guidi, due tiri. Infatti domani avrà luogo, con inizio alle ore 14, un tiro al piccione con sette premi per lire 7000, mentre domenica ne verrà disputato un altro dotato di otto premi per lire 15.000.

PUGILATO

La riunione di Roma

Roma, 15 gennaio

La riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Brancaccio ha deluso l'aspettativa, perchè non si è disputato uno degli incontri in programma e non ha in alcun modo interessato lo scarso pubblico presente. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Minelli (Bergamo) b. Buzzi (Roma) ai punti in 8 riprese; *pesi piuma:* Mangialardo (Roma) e Gualandri (Roma) pari in 8 riprese; *pesi medio-leggeri:* Di Stefano (Roma) b. Di Jorio (Roma) ai punti in 8 riprese; *pesi leggeri:* Abbruciati (Roma) b. Ansini (Roma) ai punti in 10 riprese; *pesi mosca:* Belardinelli (Roma) b. Tersigni (Roma) ai punti in 10 riprese.

I campionati della G. I. L. X Legio

Il campionato femminile di sci, anzichè a Porretta, avrà luogo domani sabato sulle colline di Roncrio.

Le gare in programma sono: gara di discesa libera e gara di discesa obbligata. Le concorrenti si dovranno trovare alle ore 8,30 presso la Casa della Gil.

Il campionato di corsa ciclo-campestre che non ha potuto essere disputato domenica scorsa a causa della neve, verrà effettuato domenica.

La partenza rimane fissata per le ore 14 al Velodromo Bolognese. Il percorso, vario ed interessante, si svolgerà su di un anello chiuso, da ripetersi due volte, ed assommerà ad un totale di 20 chilometri. Sono in palio ricchi premi.

Le iscrizioni si ricevono prima della partenza al Velodromo stesso.

Concerti e cinema

Il successo di Cillario

Quarto concerto dell'organizzazione Zecchi e Istituto di Cultura Fascista. Esecutore il violinista Cillario. S'è visto anche ieri che la sua reputazione concertistica crea intorno alle sue esecuzioni vivissimo interesse. Nonostante i gradi sottozero, la sala dei «Professionisti e Artisti» presentava un bellissimo aspetto. In programma: Vivaldi, Bach, Mozart, Schubert, Paganini e Szimanowski. Cillario ha un temperamento olimpico; un senso spiccato e personale della misura, del suonar puro e distinto. Raffina le melodie da farle sembrare fili di seta; presenta i pensieri con castità; le frasi sempre levigatissime; levità di accenti, espressioni serene.

Di moderni, Szimanowski. E questo me lo aspettavo, perchè è un autore che Cillario ha nel cuore. Sette od otto anni fa questi *Miti* li suonò accompagnato (bene fino ad un certo punto) dallo stesso autore. Questi pezzi che stanno fra il romantico e l'impressionistico, Cillario li espone con morbidezza, con liquidità anzi con vaporosità preziose. Un successo clamoroso, a lungo metraggio. Accompagnatore eccezionale Simoncelli.

(ga.)

PRIME VISIONI

Non mi sposo più

Trovatine, scherzetti, giuochi di parole. Viarisio che ha la smania di suonare la tromba, Porelli che suona la tromba anche lui, Besozzi che fa il prefetto di polizia e bacia Jenny Jugo, ragazza manesca, in mezzo alla strada, Stoppa che raffigura un maggiordomo filosofo. (Non originale ma filosofo) Viarisio è il padre filarmonico di Jenny, Porelli è l'insopportabile fidanzato, Besozzi è il brillante signore che, dopo un allegro girandolio di equivoci e di avventure, sposerà l'irritata fanciulla. Il film deve essere la versione di una commedia ungherese; ma non potrei garantire. Procede tra la caricatura e la bizzarria, ha qualche tratto di arzilla comicità, ha anche, per le battute amene, una buona memoria. Difatti ritornano certe remote freddurine che hanno la pamela e la crinolina delle avole al tempo del collegio. La regia è di Engel. La recitazione ha garbo e spirito. Le vecchie freddure le ritroveremo in una nuova commedia di Guglielmo Giannini.

Orchidea rossa

Due ingegneri di una officina sono accusati di spionaggio. L'uno viene arrestato, l'altro riesce a fuggire. Sono tutti e due innocenti ma le prove raccolte dalla polizia sembrano irrefutabili. Sentenza di morte. Che non sarà eseguita: perchè l'ingegnere non arrestato sgroviglierà l'intrigo e additerà i veri colpevoli. Il racconto dichiara subito come stanno le cose; in altre parole, non si tratta di un «giallo» altalenante fra il mistero e la sorpresa. L'attenzione dello spettatore è sollecitata questa volta dal duello che si svolge fra l'ingegnere e le spie. Non manca la parentesi sentimentale, e il romanzo si conclude con un matrimonio. Il film, di produzione tedesca, è stato diretto da Malasomma. I casi narrati non persuadono sempre, nè sono sempre chiari: ma la sceneggiatura consente una certa vivacità. La Tschecowa, che porta la sua seconda giovinezza con agile grazia, la Horn e Schoenhals sono gli interpreti.

e. f. p.

Brillano le stelle

Il film narra le vicende di una candida fanciulla di provincia, che vuol diventare attrice, e porta lo spettatore in quel mondo tutto movimento e agitazione che è il teatro di posa, svelandone i segreti, e le piccole storie, or lieti or tristi, delle tante persone che in esso lavorano. Attorno a questa esile trama il regista Hans H. Zerlett ha creato un vario spettacolo, che ha tutti i caratteri della rivista: le danze del Balletto Hiller e di La Jana, gli scenari fantasiosi, le musiche più ritmate, e — sia pure per brevi apparizioni — uno stuolo di attori che sono tra i maggiori del cinema tedesco. Gli interpreti principali sono Vera Bergman (è un po' strabica o no?) E. F. Fuerbringen e La Jana.

Vice

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 12,20: Radio Sociale. 13,15: Concerto (M.o Simonetto). 13,50: Enzo Ferrieri: Le prime del Teatro di prosa a Milano. 14,15: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 17,35: Concerto del pianista Ceccarelli. 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Galliera. 23: Orchestrina (M.o Zeme). SECONDO PROGRAMMA: 12,15: Canzoni e Melodie. 12,35: Orchestra d'archi (M.o Manno). 13,15: Orchestrina (Maestro Zeme).

Rappresentazioni di oggi

MEDICA - (20,45) Compagnia di Rivista, «E' bello qualche volta andare a piedi».

PICCOLI AVVISI

Minimo 15 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

AUTOTRENI 666 con rimorchio perfette condizioni cercansi subito. Inviare offerte et prezzi, Garulli, Pier Crescenzi 11. 1362

ACQUISTO libri. Recomi ovunque. Rivolgersi Libreria, Galliera 15, telefono 24054 72

CONTABILITA' AGRICOLE, commerciali, industriali tiene attrezzato studio ragioneria, eventualmente anche presso le Ditte. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

TAPPETI persiani orientali acquistiamo alti prezzi. Scrivere Cassetta 27 D Unione Pubblicità Italiana, MILANO.

VENDO impianto completo cromatura. Scrivere Cassetta 8 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1307

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTEREI stabile preferibilmente centrale. Scrivere: Conte Parravicini, Milano, viale Bligny 58. 389

CERCASI area metriquadrati 1000 circa possibilmente con magazzino o tettoia vicino scali ferroviari. Impresa Dalesio, Ugo Bassi 15. 1336

COMPRASI piccola villetta con terreno, paraggi Toscana: 50-70.000. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1210

COMPRO case, appartamenti qualunque prezzo. Scrivere S. Stefano 53, Marchetti. 1442

STUDIO Roda, Azeglio 23 vende: Stabile nuovo rendita 19.000. Casa principio Lame 185.000 Appartamenti centrali 110.000 - 200.000. 1310

VENDESI casetta vani 6, via Decumana L. 32.000 Inintermediari. Rivolgersi Posci Emma, via Bovera 64. 1410

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

BARBIERE vende o affitta negozio avviato. Telefonare 27-466. 1390

CEDESI subito attiva azienda trasporti Bologna-Roma. Concessione Ferrovie Stato. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1386

VENDO avviatissima bottega frutta verdura, terraglie, granaglie, fitt. 12000. S. Mamolo. Scrivere Cassetta 14 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1428

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

CERCASI brava ragazza tutto fare. Boari, Gombruti 10. 1418

CERCASI balia asciutta e donna tuttofare. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 9 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1412

CERCASI uomo età 45-65 per pulizia o piccoli lavori ufficio. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCANSI coniugi per custodia villa vicinanze Casalecchio marito pratico ortofrutticolo, moglie lavori domestici. Scrivere con referenze Cassetta 18 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1244

CONIUGI cercano cuoca perfetta conoscenza mestiere, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 17 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1326

CERCO custodi villa, uomo lavoro giardino, donna lavoro casa. Rivolgersi Oberdan 33, Studio. 1370

DONNA tutto fare referenze incontestabili, ottimo trattamento cercasi. Rivolgersi Lorenzoni, Belle Arti n. 5.

FATTORINO elettricista 14-15enne ed apprendista elettricista volonterosi cercansi. Presentarsi: Lorenzoni, Belle Arti n. 5. 1432

GIOVANE ragioniere assumesi gerenza filiale importante ditta milanese millecinquecento mensili. Manoscrivere Cassetta 24 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 300

IMPIEGATA praticissima ufficio dattilografa possibilmente corrispondente cerca grande Industria. Presentarsi 17 corr. ore 15-16 Spica, Indipendenza 5. 1348

MECCANICO CERCASI pratico macchine da cucire, via Boldrini 4. 1408

INDUSTRIA meccanica importante cerca limoriatore, aggiustatori attrezzisti, tornitori qualificati. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1382

OFFICINA Preda, via L. Berti 15 - Porta Lame - cerca ragazzo e apprendista fabbro. 1420

RAGAZZA onesta buona volontà sappia cucinare cercasi da buona famiglia. Scrivere Cassetta 62 M Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 364

SABATTINI sarto cerca lavorante aiutante e pantalonaia. Tagliapietre 8, primo piano. 1404

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio attiva cercasi da Società Industriale. Scrivere con referenze, posti occupati, pretese, Cassetta 9 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1316

TORNITORE per lastra cercasi. Costruzioni Elettromeccaniche Veronesi, via Bolognese 4. 1328

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

TRENTENNE piccola dote, sposerebbe quarantenne laureato. Scrivere Cassetta 7 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1385

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

AZIENDA commercio macchine ufficio cerca giovani elementi desiderosi avviarsi carriera produttiva corrispondendo stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1406

CONCESSIONARIO Bilancie automatiche e affettatrici «Ducale» cerca piazzisti - viaggiatori. Presentarsi Noce, via Belle Arti 43, Bologna, il 22 gennaio ore 14-17. 1424

PROPAGANDISTA Emilia Marche cerco disposto assumere propaganda altra importante casa farmaceutica, assicuro esigo massima serietà referenze. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1405

RAPPRESENTANTE importantissima casa abbigliamento introdottissimo, Calabria clientela privata primordine collocherebbe altri articoli serie ditte disposte concedere pagamenti rateali. Assumesi intero del credere solianto provvigioni. Tessera postale 773799 fermo posta Cosenza. 387

RAPPRESENTANTE Casa Abrasivi introdotto presso industrie meccaniche assumerebbe altra Rappresentanza con articoli da affiancare zona Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1312

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola

Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto Linguistico Italiano: inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Pagamento rateale. Zecca 1.

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

APPARTAMENTO centrale 8-10 vani, conforti, cercasi. Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1411

CERCANSI locali ufficio quattro cinque vani. Telefonare 24-999. 1422

CERCANSI subito locali per stabilimento quattro cinquecento metri quadrati. Scrivere Cassetta 20 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1342

CERCASI appartamento affitto-acquisto 6-7 ambienti possibilmente villetta paraggi Azeglio, S. Stefano. Scrivere Cassetta 18 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1330

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola

Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p.

AFFITTASI camera centrale bagno, termo, telefono. Serietà. Rivolgersi Portineria S. Vitale 17. 1430

CAMERA ammobiliata confortevole, unico inquilino, cerca distinto professionista stabile pernottante alcuni giorni settimana. Scrivere Cassetta 19 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1440

SETTANTACINQUENNE cerca pensione con camere anche vuota presso persona dabbene. Scrivere Minerali, Santa Margherita 1. 1401

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

CONTABILE praticissima anche ricalco corrispondente pratiche finanziarie fiscali sindacali offresi. Scrivere Cassetta 17 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1407

DISEGNATORE elettromeccanico occuperebbesi qualsiasi lavoro ore libere. Scrivere Cassetta 12 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1403

ELETTROMECCANICO offresi eventualmente avvolgitore motori e trasformatori elettrici. Scrivere Cassetta 10 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1409

LAUREATO cauzione, lingue, offresi cassiere segretario corrispondente. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1394

INFERMIERA diplomata, ottime referenze, offresi casa di cura o privata. Brandani, via Tolmino 1. 1305

RAGIONIERA, contabile, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1324

RAGIONIERE trentatreenne buona pratica commerciale industriale bancaria particolarmente ramo titoli occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 3 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1379

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale cerca anche subito impiego stabile. Telefonare 29878. 1340

SIGNORINA distinta occuperebbesi accompagnare bambini passeggio ore pomeridiane. Scrivere Cassetta 6 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VENTISEIENNE pratico contabilità corrispondenza offresi, miti pretese. Referenze. Spina, Tanari 24. 1377

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI. OCCASIONI

L. 2,50 per parola

BICICLETTA possibilmente marca, seminuova, completa, **ABITO** uomo, ottimo stato, misura grande, elegante, compro. Scrivere Cassetta 13 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1426

CORNOVAGLIA venti metri quadri sette atmosfere cercasi. Offerte dettagliate alla Cassetta 119 A Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 385

RECENTISSIME

MALACCA RAGGIUNTA

Anche Gemas è ormai dentro le linee nipponiche - Nuove vittorie nelle Filippine - La linea nordamericana di Bataan intaccata

Tokio, 15 gennaio

Il Gran Quartiere Imperiale comunica che la notte scorsa forze nipponiche lanciate all'inseguimento del nemico in fuga lungo le coste occidentali della penisola di Malacca hanno raggiunto la città di Malacca.

Ulteriori notizie di quel fronte confermano che, oltre Malacca, anche Gemas si trova ora dentro le linee nipponiche.

Il Quartiere Generale Imperiale annuncia inoltre che forze aeree hanno bombardato un gruppo delle Isole Molucche, compresa Amboina, e un secondo gruppo di isole della Nuova Guinea distruggendo ed incendiando opere militari vitali.

Il Quartiere Generale annuncia pure che nel settore delle Filippine aeroplani nipponici hanno violentemente bombardato la fortezza di Bataan, riducendo al silenzio nove batterie nemiche e infliggendo gravi perdite ad altri obiettivi militari. E' stato pure fortemente danneggiato un aerodromo nemico nella parte occidentale di Luzon e sono stati distrutti 40 apparecchi da combattimento «Curtiss». Distaccamenti dell'Esercito giapponese si sono impadroniti, con grande impeto di forti posizioni fortificate dove il nemico si era trincerato a ovest di Mataban.

Un distaccamento di fucilieri di Marina, operante nel settore di Menado, nelle Celebes, ha compiuto ieri l'occupazione di tutte le basi dell'esercito e della marina nemici nella penisola di Minahasa nella Celebes settentrionale. Un gran numero di carri armati, cannoni da campagna, mitragliatrici e fucili è stato preso.

Ieri sono stati attaccati il porto di Balikpapan, nella costa orientale del Borneo, e le isole olandesi di Riouw di fronte a Singapore.

La resistenza americana si va affievolendo, nonostante che il generale Mac Arthur si vanti di aver costruito una solida linea di difesa. Malgrado la disperata resistenza nemica le forze giapponesi con l'appoggio degli aerei hanno già distrutto il primo saliente di questa linea difensiva.

Lo sbarco a nordovest di Manila

Un distaccamento di marinai giapponesi è sbarcato, di sorpresa, sulla piccola isola fortificata denominata Grande all'ingresso della baia di Subic, a nord-ovest di Manila. Il giornale Asahi *in una sua corrispondenza da Manila informa che l'isola «Grande» è strategicamente della stessa importanza per la baia di Subic, come l'isola di Corregidor per quella di Manila. Le forze nipponiche si sono impadronite di una batteria di cannoni pesanti da fortezza e di numerose postazioni di artiglieria in cemento, con pezzi di vario calibro, nonchè di numerose munizioni.*

Le coste dell'isola sono state raggiunte parte su leggere imbarcazioni e parte a nuoto. Mentre i soldati scesi dalle imbarcazioni attaccavano il nemico di fronte, i nuotatori che avevano silenziosamente toccato terra in un altro punto dell'isola lo assalivano improvvisamente alle spalle. Presi tra due fuochi i nemici, dopo una breve resistenza, hanno dovuto cedere. Le loro perdite sono gravi. Tra le armi catturate, secondo nuovi particolari, vi sono 16 cannoni di grosso calibro. L'isola Grande era stata recentemente armata dagli statunitensi per proteggere il fianco della baia di Manila.

Frattanto l'attacco delle forze nipponiche prosegue sulla costa occidentale della penisola di Bataan, in direzione del porto di guerra di Mariveles, sulla punta meridionale della penisola stessa, dove le truppe nordamericane si sono fortificate.

Tutti i giornali recano fotografie della portaerei americana Lexington *affondata or sono da un sottomarino nipponico e ricordano che essa era ragione di orgoglio per la Marina statunitense la quale ne vantava le particolarità d'impiego anche ai fini di bombardamento delle maggiori città giapponesi. I giornali colgono inoltre l'occasione per affermare che l'affondamento* Lexington *costituisce una superba prova della potenza di offesa dei sottomarini nipponici, i quali si apprestano a vibrare altri colpi mortali alla Marina da guerra americana.*

Anche alle operazioni in Malacca, si apprende oggi, hanno cooperato i sommergibili. Le navi subacquee sono adoperate soprattutto per il trasporto di artiglierie di piccolo calibro che vengono sbarcate di notte in punti della costa orientale della penisola dove non è consigliabile inviare trasporti di più grande tonnellaggio.

L'avanzata a Celebes e nel Borneo

Per quanto riguarda le operazioni nelle Indie olandesi si conferma ufficialmente l'occupazione dell'aerodromo di Menado nel nord dell'isola di Celebes. Forze giapponesi che operano nella zona settentrionale di Celebes, consolidate le loro posizioni nella regione del Minahasa hanno iniziato l'avanzata verso il centro e il sud dell'isola. La stretta penisola che forma il ponte, unisce il resto dell'isola a quella specie di tentacolo rappresentato dalla zona nord orientale, sarebbe stata già attraversata e le avanguardie nipponiche sarebbero in vista di Dongala e Palu: due piccole città della costa occidentale che si affacciano sullo stretto di Mokassar.

La città di Mokassar, capitale di Celebes, verrebbe occupata da queste unità che scendono dalla penisola anzichè da un vero e proprio corpo di sbarco.

Esse per altro avrebbero l'appoggio di una squadra navale, la medesima che ha protetto gli sbarchi nella regione di Minahasa. Questa squadra già incrocia lungo le due coste dell'isola. Nella loro nuova avanzata i giapponesi non incontrano eccessive resistenze da parte delle forze olandesi e gli indigeni accolgono i nipponici con manifestazioni di cordialità.

Si apprende che, nell'isola di Guam, i giapponesi hanno catturato 442 prigionieri di guerra compreso il Governatore Mac Millan. Dei prigionieri fanno parte 8 ufficiali e 41 sottufficiali.

LA OFFENSIVA DI CHIANGSCIA CONCLUSA

Trenta divisioni sbaragliate dai nipponici

Tokio, 15 gennaio

Il Quartiere generale dell'Armata nipponica nella Cina Centrale, annuncia che la campagna nel settore di Chiangscia, iniziatasi il 24 dicembre scorso, è stata portata a compimento.

Trenta Divisioni cinesi di Ciung King operanti nella zona militare sono state sbaragliate. Esse hanno lasciato sul terreno 59 mila morti, abbandonando nelle mani dei giapponesi 1950 prigionieri.

Si conferma anche da fonte cinese che la strada della Birmania è diventata inutilizzabile in seguito ai bombardamenti dell'aviazione giapponese. Attualmente il governo di Ciang Kai Scek studia la possibilità di costruire una nuova strada che passando attraverso il Tibet arrivi a Calcutta. I lavori per la costruzione di questa strada richiederebbero almeno sei anni.

SOTTOMARINI LUNGO LE COSTE NORDAMERICANE

Petroliera affondata a sud di Block Island

Roma, 15 gennaio

Un comunicato del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti informa che la petroliera nordamericana «Nornes» è stata silurata a sessanta miglia a sud di Block Island (Nuova Inghilterra) e sta lentamente affondando. La «Nornes» stazzava 9577 tonnellate.

Grande battaglia al confine della Birmania

Tokio, 15 gennaio

Sul confine della Birmania si è acceso un violento combattimento in seguito ad attacchi nipponici. Non si tratta, come si vede, della tanto strombazzata offensiva di Ciang Kai Scek e di Wavell, ma di un'iniziativa giapponese che ha destato serie apprensioni a Rangoon. Al confine birmano è in corso una battaglia di grandi proporzioni.

Giunge notizia che apparecchi nipponici hanno bombardato un aeroporto nemico a nord di Rangoon e il porto di Tavoy nella Birmania meridionale.

Un monito germanico ai filobolscevichi svedesi

Berlino, 15 gennaio

Oggi alla Wilhelmstrasse è stata data lettura di un articolo di un giornale svedese di Goteborg in cui non solo si afferma che ogni cittadino europeo saluta con viva gioia le vittorie di Stalin ma si dichiara che «non l'inverno russo ma il popolo russo ha ricacciato l'invasore» esprimendo infine una gioia sadica per le terribili sofferenze dei soldati germanici nell'aspra lotta invernale al fronte dell'est.

Un alto funzionario lo ha commentato con questa dichiarazione: «se non fossimo dei patrioti che hanno a cuore la salvezza del continente europeo bisognerebbe far in modo di fare vincere Stalin affinchè il foglio di Goteborg e i suoi accoliti potessero godere di persona le delizie del bolscevismo».

I giornali rilevano che il colonnello Knox, Ministro della Marina degli Stati Uniti, rispondendo a una domanda rivoltagli dai giornalisti, è stato costretto ad ammettere che i contrattacchi russi sul fronte orientale non devono essere considerati come un segno di debolezza per la Germania. «La Germania — ha soggiunto Knox — possiede sempre la macchina militare più potente del mondo».

In una fattoria sovietica occupata dalle truppe tedesche un soldato ricava da tronchi di albero primitivi sci che permetteranno a lui e ai suoi compagni di avanzare nella neve

ESEMPLARE SENTENZA A FIUME

Due condanne a morte per l'uccisione di un cappellano e quattro soldati

Fiume, 15 gennaio

Si è svolto, presso il Tribunale militare della Seconda Armata, un processo contro elementi comunisti di un paese straniero accusati di aggressione a mano armata ed uccisione di un cappellano militare e di quattro soldati.

I capi della banda, Giusto Carli e Antonio Cettina, sono stati condannati alla fucilazione, mentre altri quattro accusati sono stati assolti per insufficienza di prove; due sono stati condannati da cinque a due anni di reclusione. I due condannati a morte hanno inoltrato domanda di grazia.

LA GUERRA AD EST

Venti fortini distrutti sul fronte di Pietroburgo

Vittorioso contrattacco nel settore centrale: 8 cannoni ed altro materiale bellico catturati

Berlino, 15 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Presso Feodosia e nella penisola di Kerch l'Aviazione germanica ha bombardato efficacemente concentramenti di truppe, postazioni di batterie contraeree ed aeroplani nemici. Nel Mar Nero e nel Mar d'Azov sono stati danneggiati da lanci di bombe tre piroscafi mercantili nemici.

Nella zona di Taganrog il nemico ha rinnovato senza successo le sue puntate offensive, dopo forte preparazione dell'artiglieria.

Nei settori centrale e settentrionale continua la battaglia difensiva. Durante un contrattacco, la fanteria tedesca, appoggiata da cannoni d'assalto, ha catturato 8 cannoni nemici e numeroso altro materiale bellico. Il nemico ha perduto qui circa 600 uomini.

Durante una fruttuosa azione di truppe d'assalto tedesche sul fronte di Pietroburgo reparti di fanteria sostenuti da genieri sono penetrati per una larghezza di 200 metri in una posizione nemica, distruggendo venti fortini insieme ai loro difensori.

Nell'Africa Settentrionale continua con immutata violenza il fuoco dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesche ed italiane nel settore di Sollum. Il nemico ha conseguito alcuni successi locali. Attacchi di aerei tedeschi da combattimento e da picchiata sono stati diretti contro autocolonne britanniche, porti ed impianti di campi d'aviazione nel settore a sud di Agedabia ed a Tobruk. Sono stati efficacemente bombardati di giorno e di notte La Valletta e aerodromi britannici dell'isola di Malta.

Nella scorsa notte aeroplani britannici hanno lanciato bombe su varie località della zona costiera settentrionale della Germania. La popolazione civile ha avuto alcune perdite in morti e feriti. Varie case sono state distrutte o danneggiate. Tre dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

LE MÈTE CHE LA SPAGNA PERSEGUE

Un significativo discorso del Segretario della Falange

Madrid, 15 gennaio

Tutti i giornali mettono in grande evidenza il discorso pronunciato dal ministro e segretario della Falange, José Luis Arrese, alla seduta di chiusura del sesto Consiglio nazionale della sezione femminile, tenutosi a San Nallo della Cappella. Si rileva in special modo che il Ministro, dopo aver fatto un ampio riassunto dei risultati sino ad ora ottenuti, ha invitato i falangisti a lavorare perchè i loro sforzi raggiungano il massimo dei risultati.

«La parte migliore della Spagna — egli ha soggiunto — ha dato la sua vita per il trionfo della rivoluzione. Quello che abbiamo ottenuto non basta a giustificare il sacrificio di tante vite. Il pettegolezzo, l'insidia, le calunnie dei nostri nemici non possono farci deviare dalla nostra meta».

Il forte discorso di José Luis Arrese viene generalmente interpretato come un nuovo passo verso l'intransigenza rivoluzionaria della Falange.

Rivelazioni nipponiche sui colloqui Eden-Stalin

Tokio, 15 gennaio

Secondo quanto riferisce il giornale *Yomiuri Shimbun* durante il colloquio svoltosi a Mosca tra Eden e Stalin il dittatore sovietico avrebbe richiesto il pieno possesso degli Stretti dei Dardanelli senza avere alcun riguardo alla integrità territoriale della Turchia. Il giornale afferma anche che Eden avrebbe accolto le richieste di Stalin.

Inoltre da parte della Russia sarebbero state avanzate pretese per l'estensione della sua influenza in Asia Minore. Anche queste richieste sarebbero state accettate dal Ministro britannico. Lo *Yomiuri Shimbun* conclude che sotto questo punto di vista deve essere esaminato il viaggio in Turchia dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Steinhardt.

Grosso calibro italiano in postazione sul fronte africano (R.G. Luce - Dessenes)

UN EROE DI BARDIA

Il generale Fedele Di Giorgio insignito della Croce di ferro tedesca

Berlino, 15 gennaio

L'agenzia ufficiosa germanica informa che il Führer e Comandante Supremo delle forze armate germaniche ha insignito il generale Fedele Di Giorgio, comandante la divisione «Savona», della Croce di Cavaliere della Croce di ferro.

Nella motivazione si legge che si deve al personale intervento del generale Di Giorgio ed al suo valore se, malgrado le gravi difficoltà dei rifornimenti, la posizione del settore di Bardia resistette a lungo, agganciando potenti forze nemiche.

«Con la concessione della Croce di Cavaliere a questo valoroso ufficiale italiano — scrive l'Agenzia ufficiosa — il Führer non ha riconosciuto soltanto l'esemplare contegno del Generale, ma anche quello delle truppe italiane e tedesche alle sue dipendenze».

Carmona si ripresenta nelle elezioni presidenziali

Lisbona, 15 gennaio

Il generale Carmona ha accettato di porre nuovamente la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica portoghese, presentandosi alle nuove elezioni che sono state fissate per l'8 febbraio. Questa decisione dell'illustre uomo di Stato fa seguito ad un invito rivoltogli in proposito da parte del governo ed è un avvenimento degno di rilievo in quanto, non è mai avvenuto nel Portogallo che la stessa persona investita delle funzioni di Capo dello Stato, sia stata eletta due volte a tale carica.

Il generale Carmona il cui prestigio in tutto il Portogallo è grandissimo è Presidente della Repubblica portoghese fin dal 1926. Durante tale periodo di tempo egli ha svolto un'opera illuminata ed intelligente che gli ha valso le simpatie generali ed il rispetto di tutti.

Insolito corteo nuziale a Venezia

Una vettura ferroviaria adibita per il trasporto degli sposi e degli invitati

Venezia, 15 gennaio

Una straordinaria vettura nuziale ha percorso stamane in tutta la sua lunghezza l'asfalto del veneziano ponte del Littorio. Si trattava di una vettura ferroviaria di quelle che fanno normale servizio fra Mestre e Piazzale Roma, adibita al nuovo uso per speciale concessione dell'Amministrazione.

Gli sposi erano il dott. Luigi Perale, capomanipolo della contraerea, di Venezia, e la signorina Maria Magda Zannini, figlia del comm. Uccio Zannini, farmacista di Mestre.

La vettura partita da piazza Umberto I verso le 10 appariva tutta infiorata all'interno ed ospitava, oltre gli sposi, anche numerosi amici e invitati che partecipavano con gioia alla straordinaria scorrazzata nuziale resa necessaria dalle particolari condizioni del momento.

Giunti in piazza Roma a mezzo di motoscafi sia gli sposi quanto gli accompagnatori si sono recati all'isola di S. Andrea per la Messa nuziale.

Per l'occasione il comm. Zannini, presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia mestrina ha offerto un pranzo alle mamme e bimbi assistiti dall'opera ed un altro pranzo fu per sua disposizione offerto ai ragazzi della colonia Alpina «Città di Mestre» ad Asolo.

Roosevelt tenta invano di arginare l'inflazione

Il vicegovernatore dell'Insulindia a Washington insieme a un messo cinese - Gli inglesi esclusi dalla conferenza

Buenos Aires, 15 gennaio

Gli sforzi di Roosevelt per arginare l'incipiente inflazione si vanno moltiplicando. Ma il suo piano, che consiste sopratutto nell'impedire un illimitato rialzo dei prezzi, corre il rischio di essere sabotato dal Senato. Infatti esso ha deliberato che i prezzi massimi dei prodotti agricoli possono essere stabiliti soltanto quando i prezzi liberi del mercato abbiano raggiunto un livello medio equivalente al 25 per cento di aumento sul prezzo normale. Secondo i senatori statunitensi, in altri termini, i prezzi dei prodotti agricoli potranno salire in media del 25 per 100 senza che il governo possa far nulla per impedirlo.

Siccome si tratta di aumento medio, è chiaro che mentre l'aumento di alcuni generi meno ricercati si manterrebbe ad una bassa quota, quello dei generi di maggiore e di più largo consumo, potrebbe salire anche al 40 ed al 50 per 100 con evidente grandissimo danno delle classi meno abbienti. Il Senato ha anche approvato una deliberazione secondo la quale il ministro dell'agricoltura, Wickard, è autorizzato «ad opporsi» a qualsiasi limitazione dei prezzi.

D'altra parte la Camera dei Rappresentanti, pure avendo votata una proposta di legge che si avvicina alle idee del governo, non ha respinto totalmente le deliberazioni del Senato. La questione, seguita con grande interesse dal paese, dovrà adesso, essere discussa in una riunione tra il Senato e la Camera dei Rappresentanti. Dal complesso della situazione è chiaro che gli Stati Uniti, malgrado le manovre del governo, si avviano verso l'inflazione. Il capo dei repubblicani alla Camera dei Rappresentanti, Martin in una radio trasmissione ha raccomandato che, ad amministratore dell'ufficio per il controllo dei prezzi venga nominato l'ex presidente Hoover e che ad alte personalità del partito repubblicano vengano affidati altri importanti uffici amministrativi.

Di fronte al collasso delle forze inglesi in Asia, lo sguardo di tutti i governanti, che sentono avvicinarsi la minaccia giapponese, si rivolge, naturalmente verso l'America ed a Washington è difatti arrivato oggi il Vicegovernatore delle Indie Olandesi, quel Van Mook, di cui si ricorderà la missione in Australia compiuta negli scorsi giorni.

Con lui è pure giunto alla Casa Bianca l'esperto militare cinese, ciò che confermerebbe il proposito di creare un Consiglio militare misto per gli affari del Pacifico, Consiglio che prenderà ispirazione da Washington anzichè da Londra, la quale col passare dei giorni, viene estromessa praticamente anche dai consigli interalleati.

Anche il Primo Ministro australiano, Curtiss, avrebbe dovuto prendere parte al convegno di Washington, ma ha oggi dichiarato che gli è impossibile allontanarsi dall'Australia, poichè il Parlamento australiano ha espresso la opinione che in momenti di crisi, quale quello che si sta attraversando, il Primo Ministro deve rimanere in sede. Egli ha conferito, per parecchie ore coi membri dell'ufficio, di recente costituito, allo scopo di stabilire i piani di collaborazione militare cogli alleati.

E' stato intanto istituito, in tutta l'Australia, uno speciale corpo di volontari del lavoro che recluterà i suoi membri fra i cittadini europei ed americani ivi residenti, i quali avranno così modo, scrive la stampa locale, di mostrare i propri sentimenti verso il paese che li ospita.

Uccidono una donna a colpi di pietra e la sotterrano in una galleria

I due assassini condannati a trent'anni di reclusione

Trieste, 15 gennaio

Si è concluso oggi, alla nostra Corte d'Assise, un processo a carico di tali Giovanni Suzzi, di 37 anni, e Giuseppe Crovatti, di 46 anni, accusati di omicidio doppiamente aggravato, di rapina, nonchè di occultamento di cadavere.

Il 27 giugno 1939, un operaio, lavorando sotto una galleria della linea Trieste- Postumia, scopriva in una buca il cadavere di una donna in istato di avanzata decomposizione. In seguito si accertò trattarsi di tale Giovanna Corbatti, di 50 anni, residente a Cossana (Postumia). Le conseguenti indagini assodarono che la Corbatti, vedova di un ferroviere, il 24 febbraio si era recata a San Pietro del Carso per riscuotere la sua pensione. Ritornata, era stata vista scendere alla stazione di Cossana e quindi avviarsi per un sentiero campestre verso casa; poi ogni sua traccia era scomparsa. Le autorità ritennero che la Corbatti fosse stata vittima di un'aggressione a scopo di rapina. Più tardi le ricerche portarono all'arresto di un nipote della Corbatti, Giuseppe Crovatti, nonchè del contadino Giovanni Suzzi risultati autori dell'assassinio. I due, infatti, avevano atteso la donna al passaggio in un bosco e, colpitala con delle pietre al capo, l'avevano uccisa e quindi sotterrata sotto la galleria, dopo averla derubata di un importo di ventimila lire.

Al processo, il Pubblico Ministero ha chiesto per i due imputati la pena capitale. La Corte ha ritenuto gli imputati colpevoli dei reati ad essi ascritti e, con la diminuente del vizio parziale di mente per il Crovatti e della minima importanza nella preparazione ed esecuzione del reato per il Suzzi, li ha condannati entrambi alla pena di 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata non inferiore ai tre anni.

Ha condannato inoltre il Crovatti ad ottomila lire di multa, ed il Suzzi a 10 mila lire di multa. Ha ordinato in fine l'assegnazione del Crovatti ad una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore a tre anni.

La morte della domestica colpita al ventre da un quindicenne

Il giovane dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale

Milano, 15 gennaio

Come abbiamo dato notizia, era stata ricoverata al Policlinico, in gravissime condizioni, la trentaduenne Maria Comelli, fu Giuseppe, da Udine, domestica presso la famiglia Longoni, accusando dolori fortissimi all'addome. La ragazza narrò che aveva litigato con il figlio del suo padrone, Antonio, di quindici anni, il quale le aveva sferrato un calcio al ventre. Caduta a terra in preda ad atroci dolori, dovette essere ricoverata all'ospedale e, quindi, operata. La Comelli spirò durante l'operazione.

L'autorità ha immediatamente aperto un'indagine. Il padre del piccolo Antonio, sig. Enrico Longoni, ha accompagnato il figlio, stamane, al Commissariato. Egli ha detto che il fatto è avvenuto parecchi giorni or sono in un momento d'ira, avendo la Comelli risposto in malo modo ad alcune domande. Secondo le dichiarazioni della madre, la domestica, che era al servizio solo da poche settimane, si sarebbe permessa di fare proposte sconvenienti al ragazzo; da qui la sua reazione e l'atto inconsulto. Il ragazzo ha quindi ribadito le affermazioni delle proposte licenziose, aggiungendo che la donna, ricevuto il calcio, non aveva dato subito segni di sofferenza e fu soltanto dopo che essa mostrò alla signora una echimosi affermando pure che la ferita era stata prodotta nel cozzo contro un mobile.

I genitori hanno negato in modo assoluto di avere percosso la domestica.

Il giovane Antonio Longoni è stato rinchiuso all'Istituto Beccaria, accusato di omicidio preterintenzionale.

Dolorosa odissea di due bimbi seviziati dalla matrigna

Cuneo, 15 gennaio

Su denuncia di una vecchia contadina di Spinetta, Caterina Grosso vedova Ottonello, di anni 75, la Regia Procura è stata chiamata ad interessarsi di un doloroso episodio di maltrattamenti e sevizie inferti dai coniugi Giacomo Fenoglio e Maddalena Pellegrini ai due figli di primo letto dello stesso Fenoglio, Caterina di anni 13 e Donato di anni 11. Dalla morte della madre avvenuta nel 1932 i due ragazzi, secondo la denuncia, sarebbero stati oggetto di continue vessazioni da parte della matrigna restando spesso privi di vitto e con vestiario insufficiente e segregati con violenza in casa quando desideravano recarsi a trovare la nonna. La piccola Caterina, debole di costituzione, è ora ricoverata in gravissime condizioni per un'affezione polmonare.

LA BEFANA FASCISTA

Oltre due milioni e mezzo di persone beneficate dal Partito nel nome del Duce

Roma, 15 gennaio

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

La Befana fascista dell'anno XX si compendia nelle seguenti cifre: 521.818 pacchi distribuiti ai militari delle Forze Armate (Befana del soldato), 2.161.881 pacchi distribuiti a bambini bisognosi.

Complessivamente il Partito, attraverso la G.I.L. e l'Opera Nazionale Dopolavoro ha beneficato nel nome del Duce 2 milioni 683.699 persone.

Le surriportate cifre, nella loro cristallina eloquenza, dicono con quale e quanto fervore la tradizionale iniziativa, che realizza il comandamento mussoliniano di andare sempre più verso il popolo, abbia trovato feconda e larga attuazione. Quest'anno oltre due milioni e mezzo di persone hanno beneficiato della Befana Fascista.

Il Partito ha provveduto, attraverso la G.I.L. e i Dopolavoro, a far giungere i pacchi-dono ai combattenti su tutti i fronti della Patria, a tutti gli altri camerati in grigio verde e a migliaia e migliaia di bimbi. E la profonda e commossa gratitudine che da tanti cuori si è levata verso il Duce ha trovato, per questa tangibile manifestazione di umana solidarietà, nuovi fervidi palpiti.

In questo ferreo tempo di guerra nel grande quadro di una sempre più perfetta giustizia sociale ogni provvidenza acquista un altissimo significato e un particolarissimo valore perchè dimostra la vigile cura che il Regime pone nell'esercitare un'alacre attività assistenziale a favore del popolo, che nelle trincee o nel compattissimo fronte interno è tutto partecipe del grande compito affidatogli dal destino e marcia sicuro ed inflessibile agli ordini del suo Duce, verso l'immancabile e più luminosa delle vittorie. Per il suo avvenire, per la sua gloria.

Un telegramma di Vidussoni al Federale di Tripoli

Le Camicie nere della Libia sono degne del Capo

Roma, 15 gennaio

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tripoli che in occasione del recente rapporto delle gerarchie e della «Vecchia guardia» il Federale ha inviato al Segretario del Partito un vibrante saluto. Il Segretario del Partito ha così risposto:

Angelo Rognoni, Federale Tripoli. Alalà gerarchie fasciste e vecchia guardia Tripoli mi è giunto particolarmente gradito. Le Camicie nere della Libia sono degne del Capo. Viva il Duce! - Vidussoni.

Nomine e movimenti disposti dal Duce nelle Corporazioni

Roma, 15 gennaio

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito e del Ministro per le Corporazioni, ha disposto le nomine e movimenti seguenti:

1°) Fascista *Adelchi Serena* rappresentante del Partito nella Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione di Gino Miniati.

2°) Fascista *Gino Miniati* rappresentante del Partito nella Corporazione della meccanica, in sostituzione di Mario D'Havet.

3°) Fascista *Giambattista Ferrario* rappresentante degli industriali nella Corporazione dell'ospitalità in sostituzione di Augusto Rebucci, deceduto.

4°) Fascista *Augusto Agostini* rappresentante dei professionisti e artisti nella Corporazione dei prodotti tessili, in sostituzione di Alessandro Tarabini.

5°) Fascista *Alessandro Tarabini* rappresentante dei professionisti e artisti nella Corporazione dell'abbigliamento, in sostituzione di Cipriano Efisio Oppo.

6°) Fascista *Giuseppe Tassinari* rappresentante degli agricoltori nella Corporazione della zootecnia e della pesca, in sostituzione di Francesco Borgatti.

7°) Fascista *Francesco Borgatti* rappresentante dei lavoratori dell'industria nella Corporazione vitivinicola olearia, in sostituzione di Giacomo Di Giacomo.

Le operazioni di affogliamento del Prestito redimibile 1934 - XII

Invito ai possessori di affrettarsi a presentare i titoli alle Sezioni di Tesoreria

Roma, 15 gennaio

Il Ministero delle Finanze comunica che presso le Sezioni di Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) sono iniziate, sin dal novembre scorso, le operazioni di affogliamento dei titoli nominativi del Prestito redimibile 4,50 per cento 1934-XII rimasti privi di tagliandi con la riscossione della rata d'interessi, scaduta al 1° luglio 1941-XIX.

Essendo limitato il periodo di tempo durante il quale le operazioni possono compiersi presso le Tesorerie, dovendosi poi esse eseguire presso l'Amministrazione centrale, si raccomanda ai possessori dei detti titoli di affrettarsi a presentarli, per l'unione del nuovo foglio di tagliandi, alla competente Tesoreria, cioè a quella dalla quale siano stati pagati sinora i relativi interessi al fine di evitare i ritardi ai quali potrebbero andare incontro, qualora dovessero poi inviarli, per l'affogliamento, all'Amministrazione centrale. Per la presentazione dei certificati suddetti alla competente Tesoreria può essere dato incarico ad un Istituto di credito.

Bignardi presenzia al rapporto degli agricoltori siciliani

Messina, 15 gennaio

E' arrivato stamane a Messina il cons. naz. Annio Bignardi, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, accompagnato dal cons. naz. Nardi, segretario della Federazione dei coloni e mezzadri, e da altri funzionari confederali.

Dopo una visita agli uffici dell'Unione messinese, il Presidente confederale ha tenuto una riunione dei segretari delle Unioni della Sicilia, nel corso della quale ha fatto un'ampia relazione dei problemi del lavoro agricolo nell'attuale momento. Nella discussione che ne è seguita, e alla quale hanno partecipato i camerati delle varie provincie particolare importanza è stata data alla questione concernente la produzione che dalle relazioni fatte dai segretari delle Unioni siciliane, si annuncia promettentissima, e all'impiego della mano d'opera in rapporto alla colonizzazione del latifondo in costante sviluppo.

Nel pomeriggio, il cons. naz. Bignardi, alla Casa Littoria, ha presieduto una riunione di fiduciari comunali e dei dirigenti dell'Unione messinese.

La riunione ha dato luogo ad una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Cercano di truffare un negoziante vendendo acqua nei fusti d'olio

Genova, 15 gennaio

Nei giorni scorsi, un giovane si presentava al negoziante di commestibili Attilio Campodonico a Chiavari, offrendogli in vendita, a nome di un amico di quest'ultimo il negoziante Francesco Perotti da La Spezia, sei damigiane d'olio per lo ammontare di circa un quintale e al prezzo di trenta lire al chilo.

Il Campodonico accettò di concludere l'affare ma, messo in sospetto pensò bene di avvertire gli agenti di Pubblica Sicurezza. Al giorno fissato il giovane, identificato poi per tale Walter Monteverdi, recava il carico d'olio che naturalmente, veniva sequestrato dalla Polizia. Da una verifica ai recipienti si rinvenne che essi erano stati riempiti con acqua, anzichè con olio Sottoposto ad uno stringente interrogatorio il Monteverdi ammise d'aver ordito la truffa in combutta con un amico, tale Camillo Mariani, da Rapallo, col quale avrebbe diviso gli utili: circa 9000 lire.

Sia il Mariani che il Monteverdi sono stati tratti in arresto.

Cinque donne e un ragazzo misteriosamente scomparsi a Firenze

Firenze, 15 gennaio

Tre giovani amiche sono scomparse simultaneamente dalle rispettive case fin dal 31 dicembre, e fino a questo momento non si hanno di esse notizie di sorta. Si tratta di Marcella Bettori, di 19 anni, di Giuliana Giovanni di 18 anni e di Lilliana Mori pur'essa di 18 anni, tutte e tre impiegate in uno stabilimento tipografico. La sera del 31 scorso la Bettori avvertì i familiari di non aspettarla a cena perchè avrebbe trascorso la sera in compagnia delle amiche dello stabilimento. Da quel momento non si è saputo più nulla nè di lei nè delle sue compagne. Non si ha dubbio che le tre amiche siano fuggite insieme; non si ha però idea alcuna del luogo dove possano avere trovato rifugio. La triplice scomparsa è stata denunciata alla Polizia.

Altre tre persone sono scomparse in questi giorni da casa, ma si esclude ogni concomitanza con la fuga delle tre giovanette sopracitate. Si tratta della diciottenne Maria Pini, della domestica Cherubini Gigli, di 19 anni, e del quindicenne Renato Pecchioli, nato e residente a Scandicci. Anche queste tre scomparse sono state denunciate alla Questura.

Si pone a letto gravemente inferma dopo la simultanea morte di due fratelli

Napoli, 15 gennaio

Nel rione di borgo Loreto ha prodotto viva commozione la morte di due vecchi verificatasi, per una strana fatalità, quasi contemporaneamente. Erano due fratelli celibi, Giovanni e Vincenzo Mattiucci, il primo di 80 anni l'altro di 70, i quali vivevano assieme ad una vecchia sorella nubile. Da alcuni giorni il più anziano dei fratelli era malato e, stamane, improvvisamente è morto. Un'ora dopo, per il forte dolore, cessava di vivere anche l'altro fratello, mentre la sorella, angosciata da tanta sventura, è a sua volta a letto gravemente inferma.

Due anni di confino a un vociferatore

Genova, 15 gennaio

Certo Ernesto Finalli, di Sebastiano, da San Remo, è stato punito dalla commissione provinciale di Savona con la pena di due anni di confino di polizia per aver svolto propaganda antifascista su treni.

Tre anni di confino sono stati pure inflitti a tale Giuseppe Bendacino, di Francesco, da Altare, perchè responsabile di aver accaparrato generi razionati facendone illecito commercio.

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

La Confederazione Fascista Industriali annuncia con dolore la morte del proprio Funzionario

Arrigo Minzoni

avvenuta ieri a Bologna in seguito a tragico incidente.

Roma, 15 gennaio 1942-XX.

I funerali si svolgeranno a Ravenna domani venerdì, 16 corrente, alle ore 10, partendo dalla Chiesa dello Spirito Santo.

Il giorno 14 ad ore 4 spirava

Giuseppe Nanni

di anni 31

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la madre FRANCESCA e il fratello GIOVANNI con la moglie ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo a Castel di Casio oggi alle ore 12.

Bologna, 16 gennaio 1942-XX.

Mercoledì 14 corrente, alle ore 18,30, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, chiudeva la sua laboriosa vita terrena il

Geometra

Lamberto Adanti

Commendatore della Corona d'Italia

Con animo angosciato ne danno il triste annunzio la vedova ROSA NARDELLI, i figli ALDO e JOLE, la sorella MARIA in MORTARI, la nuora ADA MUZZIOLI, i cognati e i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Fano, 14 gennaio 1942-XX.

Venerdì 16 corrente, alle ore 9,30, la cara salma verrà trasportata in Cattedrale dove alle ore 11 sarà celebrata la Messa solenne. Il trasporto al Cimitero seguirà alle ore 16.

I Soci della Società per Costruzioni e Strade LAMBERTO ADANTI & C. annunciano la perdita del socio

Comm.

Lamberto Adanti

Fondatore e animatore della Società avvenuta in Fano il 14 corrente alle ore 18,30.

Fano, 14 gennaio 1942-XX.

Gli Impiegati e le Maestranze della Società per Costruzioni e Strade LAMBERTO ADANTI & C. prendono viva parte al generale cordoglio per la irreparabile perdita avvenuta il 14 corrente in Fano del

Comm.

Lamberto Adanti

loro amato direttore del quale ricorderanno con perenne gratitudine le grandi virtù di mente e di cuore e la insuperabile attività.

Fano, 14 gennaio 1942-XX.

La Società anonima impresa costruzioni Adanti Solazzi & C. di Roma partecipa con immenso dolore il decesso del

Comm.

Lamberto Adanti

Consigliere Delegato della Società avvenuto in Fano il giorno 14 corrente.

Fano, 15 Gennaio 1942-XX.

Il giorno 14 gennaio 1942 si spegneva improvvisamente in seguito ad incidente ferroviario l'

Industriale

Innocenzo Gamberini

Squadrista e Ufficiale della M. V. S. N. ex Combattente

lasciando la moglie NOEMI MINGHETTI, il diletto figlio BENITO, il fratello PIETRO, la zia, i cognati, i parenti tutti e gli amici nel più profondo dolore.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9 partendo dall'Istituto di Medicina Legale: Via Irnerio 49 Bologna.

La Salma proseguirà per Anconella di Loiano dove giungerà alle ore 10,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Bologna, 15 gennaio 1942-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-23153

Crudele morbo strappava ieri all'affetto dei suoi cari

Gaetano Maglioni - Rossi

Lo piangono desolati la vedova TINA MAGLIONI, la figlia EDGARDA, la sorella ELISA Ved. LOTITO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 16 movendo da Via Alamandini N.o 2.

Bologna, 16 gennaio 1942-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-23153

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 15 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 8
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-815 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
SABATO
17 Gennaio 1942 - XX
Roma Via delle Muratte 87 Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-767

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

L'OFFENSIVA AEREA

Gravi perdite inflitte al nemico

Colonne disperse - Mezzi corazzati distrutti - Velivoli bruciati - Tre Hurricane abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 gennaio il seguente Bollettino N. 593:

Proseguono i combattimenti nella regione di Sollum-Halfaya.

Attività delle opposte artiglierie nella Cirenaica occidentale.

Numerose azioni condotte dall'arma aerea italiana e tedesca hanno inflitto ieri al nemico perdite rilevanti: colonne e ammassamenti di truppe mitragliati e dispersi, molti mezzi corazzati e motorizzati colpiti e distrutti, parecchi velivoli bruciati o danneggiati al suolo, tre «Hurricane» abbattuti.

Il martellamento dei porti e degli aerodromi di Malta è pure continuato: navi alla fonda sono state attaccate, batterie centrate, distruzioni e incendi di vaste proporzioni causati dal tiro dei bombardieri dell'Asse.

In operazioni di più vasto raggio nel Mediterraneo centrale e orientale velivoli germanici hanno bombardato gli obiettivi militari del porto di Alessandria.

I MEZZI D'ASSALTO DELLA NOSTRA MARINA

Nulla può arrestare l'inesorabile scafo esplosivo

Particolari sull'attacco a Malta forniti da un capo militare inglese

Ankara, 16 gennaio

Il quotidiano *Istanbul* riporta, senza indicarne la provenienza, quanto segue:

« Edward Jackson, vice-governatore di Malta, ha fornito dettagli sul modo originale ed ardito col quale gli italiani si servono dei loro mezzi di assalto, canotti estremamente rapidi, trasformati in vere torpedini, aventi a bordo una forte carica di esplosivo. Tali battelli nel loro impiego contro la base di Malta, vennero messi in acqua prima dell'alba da un incrociatore italiano, accostatosi all'isola col favore della notte, senza essere avvistato. I battelli si diressero a piccola velocità verso il porto.

L'equipaggio dei mezzi d'assalto italiani è composto di un solo uomo che, giunto alla distanza voluta, punta verso la nave che vuole silurare. Spingendo il motore alla massima velocità, volando letteralmente sulla superficie dell'acqua, si scaglia contro il bersaglio. Nulla, salvo una rete di acciaio od una cannonata miracolosamente ben aggiustata, può arrestare il battello, nella corsa inesorabile verso l'obiettivo contro cui si schiaccerà esplodendo.

Per il pilota si tratta di abbandonare l'ordigno prima dell'attimo fatale: egli deve spingere una leva per essere catapultato in mare su un sedile di caucciù gonfio d'aria, costituente cioè una vera e propria piccola zattera. Il pilota è vestito di caucciù e dispone di un piccolo remo per potere dirigere la zattera; ma, il più delle volte, non può altro che attendere la cattura.

Edward Jackson che, beninteso, non ha dato dettagli sui danni provocati nel porto di Malta, ha dichiarato che i piloti di questi battelli sono uomini estremamente coraggiosi ».

Londra ammette il successo della manovra italo-tedesca in Africa

Berna, 16 gennaio

A Londra si ammette che le truppe di Bastico e Rommel hanno « purtroppo » raggiunto le predisposte posizioni difensive.

L'abile manovra dell'Asse e gli scarsi vantaggi inglesi

Ginevra, 16 gennaio

Il *Journal de Genève*, esamina nel suo editoriale la guerra in Africa. « E' evidente — scrive il giornale — che le truppe italo-tedesche hanno manovrato molto abilmente ed hanno impedito agli inglesi di ottenere quei brillanti risultati sui quali essi contavano. I vantaggi conseguiti finora, dagli inglesi sono scarsi e non compensano, neppure in minima parte, i sacrifici subiti. E' ancora presto per stabilire il bilancio di una campagna non ancora finita, ma è chiaro che i britannici non sono nemmeno riusciti ad abolire la minaccia all'Egitto, perchè, finchè vi saranno in Africa forze dell'Asse, non si può escludere la possibilità di un « ritorno di fiamma » ».

L'Ammiragliato annuncia la perdita di una nave

Berna, 16 gennaio

Si apprende dall'Agenzia Ufficiosa britannica che l'Ammiragliato comunica che la nave Lady Skirley *è in ritardo e deve essere considerata perduta.*

LA COLLABORAZIONE NAVALE DELL'ASSE

Raeder e Riccardi si sono incontrati a Garmisch

Completo accordo fra gli Stati Maggiori delle due Marine per l'azione contro il nemico comune

Roma, 16 gennaio

Nei giorni 14 e 15 gennaio il grande ammiraglio Raeder, Comandante superiore della Marina da guerra germanica e l'ammiraglio di squadra destinato d'armata Riccardi, Sottosegretario di Stato per la Marina e Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, si sono incontrati a Garmisch.

Nel corso delle cameratesche conversazioni svoltesi fra i due capi militari è stato constatato il più completo accordo su tutti i problemi inerenti all'ulteriore collaborazione operativa delle due Marine per il raggiungimento della vittoria contro il comune nemico.

L'odio britannico per l'Italia suscitato da delusioni strategiche

Bucarest, 16 gennaio

La formidabile resistenza opposta dalle forze italiane e tedesche all'offensiva britannica in Africa settentrionale viene considerata dal giornale *Untrea* come una grossa delusione per gli Inglesi. Affermato ciò in una sua nota, il giornale scrive inoltre che la battaglia, al compimento del secondo mese di operazioni sul fronte africano, può essere così definita: « Un esercito formato da Canadesi, Neozelandesi, Australiani, Indiani e di tribù del Kenia, ai quali sono da aggiungersi gli alleati messi a disposizione dall'internazionale giudaica massonico-comunista, preparato per due anni dall'Inghilterra, si è scontrato senza successo contro la formidabile resistenza italo-tedesca. Come all'inizio della guerra l'Italia tenne le maggiori forze britanniche impegnate nel Mediterraneo, a Suez, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, facilitando così l'alleata Germania intenta a liberare il Continente europeo dagli Inglesi, così, nel terzo anno di guerra l'Italia, con la stessa tenacia, tiene impegnate le forze britanniche sui suoi fronti, facilitando il compito all'altro alleato dell'Asse, il Giappone, che si è incaricato di liberare l'Asia Orientale dagli Inglesi e dagli Americani.

Una fabbrica d'armi bolsceviche conquistata dagli italiani in Russia

LE GIORNATE UNGHERESI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Ciano rende omaggio alla tomba del Milite ignoto magiaro

Una corona di fiori al Cimitero dei Caduti italiani - Un ricevimento alla Legazione d'Italia in onore di De Bardossy

Budapest, 16 gennaio

La seconda giornata del conte Ciano a Budapest è stata pure sottolineata da diverse manifestazioni di cordialità e simpatia. Nonostante il freddo e l'insistente nevischio che da parecchi giorni ormai delizia Budapest, una numerosa folla si era adunata stamane nella Piazza degli Eroi per salutare il Ministro degli Esteri italiano.

Il conte Ciano accompagnato dal nostro Ministro Anfuso ha lasciato poco prima di mezzogiorno il suo albergo e si è recato al Mausoleo del Milite Ignoto per deporvi una corona.

Ad attendere il conte Ciano si trovavano presso il Mausoleo, il Generale d'Armata Jany, il Segretario di Stato Barczy in rappresentanza del Presidente del Consiglio Bardossy il Ministro ungherese a Roma Mariasy, una delegazione di ufficiali dell'Honwed.

Il conte Ciano, deposta la corona, ha presenziato alla sfilata delle formazioni premilitari, dei funzionari statali e dei cadetti dell'Accademia Ludovica; poi, ossequiato dai presenti, è risalito in macchina e si è recato al cimitero di Rakoskeresztur ove giacciono le salme di circa trecento soldati italiani deceduti durante la grande passata guerra.

Anche qui una rappresentanza dell'esercito ungherese attendeva il nostro Ministro degli Esteri. Tra le varie altre autorità erano pure presenti il sostituto Ministro della difesa generale Littay. Il conte Ciano ha deposto un'altra corona ai piedi del ricordo marmoreo che si innalza tra le tombe. Al cimitero si trovavano pure numerosi camerati col Segretario del Fascio ed il Console generale Tensi ed una rappresentanza delle organizzazioni giovanili.

Alla Delegazione d'Italia il conte Ciano ha offerto al Presidente del Consiglio De Bardossy una colazione. Sono pure intervenuti tutti i membri del Governo magiaro, il capo dello Stato Maggiore Generale Szombathelly, i Presidenti delle due Camere, il Ministro plenipotenziario Ulleim Raviczky, capo dei Servizi stampa e culturali, il Ministro d'Italia Anfuso, i Ministri di Germania e del Giappone; al seguito del conte Ciano i vari inviati dei giornali italiani.

Dopo la colazione, il Ministro degli Esteri ha fatto ritorno all'albergo. Nella serata all'albergo stesso De Bardossy ha intrattenuto Ciano e alcuni membri del seguito a cena. Tutti sono intervenuti in abito da viaggio, dato che alle ore 22,30 Ciano è partito per Mezohegyes, dove in onore del nostro Ministro degli Esteri, che sarà ospite del Reggente, è stata organizzata una partita di caccia.

Il conte Ciano viaggia insieme all'Ammiraglio Horthy in treno speciale. Il nostro Ministro degli Esteri farà ritorno a Budapest domani sera.

Nelle sale dell'Associazione Giornalisti Professionisti, il Presidente Kolosvary Barcsa ha invitato stasera i colleghi italiani qui venuti per la visita di Ciano e numerose personalità del mondo artistico e culturale di Budapest.

Il Presidente del Consiglio ungherese domani, mentre il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano sarà ospite del Reggente Horthy nella sua tenuta di caccia di Mezochegyes, si recherà a Kolosvar per assistere all'inaugurazione del palazzo del Comando militare e ad una riunione del partito governativo. In tale occasione il Presidente del Consiglio pronuncierà un discorso politico.

La visita del conte Ciano continua a essere al centro dell'attenzione di questi ambienti politici e della stampa magiara, che anche oggi dedica all'avvenimento grande parte del suo spazio. Le grandi dimostrazioni di simpatia che il popolo di Budapest improvvisa al Ministro degli Esteri italiano ogni volta che egli appare in pubblico, stanno a dimostrare quanto profondamente sia sentita l'amicizia verso il popolo italiano. I brindisi pronunciati ieri sera dal Presidente del Consiglio De Bardossy e dal conte Ciano vengono particolarmente posti in rilievo da questa stampa, la quale ne sottolinea e ne commenta i brani più significativi.

«La calorosa cordialità del due discorsi — scrive l'*Esti Ujsag* — prova che quando due vecchi amici, alleati nella lotta per il trionfo di una grande causa, si incontrano, infrangono ogni formalismo diplomatico per riaffermare e rinsaldare ancor più la loro stretta collaborazione. L'amicizia con l'Ungheria — ha dichiarato il conte Ciano — è uno dei capisaldi della politica estera italiana. Questa affermazione, scrive il giornale, che non fa che confermare quanto l'Italia sappia apprezzare la collaborazione dell'Ungheria, ha commosso tutta l'opinione pubblica magiara, la quale non può che rallegrarsene. Essa sa che la sua profonda simpatia per l'Italia fascista è profondamente sentita dal popolo italiano che combatte, con fede incrollabile nella vittoria, la sua grande battaglia che dovrà dare prosperità a pace. L'Ungheria è particolarmente fiera di partecipare nell'ambito della politica dell'Asse alla grande opera che dovrà concludersi con il trionfo di un nuovo ordine di giustizia e di pace ».

Numerosi sono gli articoli apparsi in questa stampa sull'influenza della cultura italiana su quella ungherese « L'amicizia italo-ungherese — scrive il *Pesti Ujsag* — ha profonde radici nei secoli ».

Paolo Businari

LA GIBILTERRA DEL PACIFICO VIRTUALMENTE BLOCCATA

Le isole di fronte a Singapore bombardate dall'aria e dal mare

Reparti nipponici sarebbero sbarcati anche nelle immediate vicinanze della piazzaforte - La pressione da Nord incalza oltre la città di Malacca

Fronte del Pacifico, 16 gennaio

La strada di Singapore sembra ormai essere definitivamente aperta alle tre colonne giapponesi che convergono attualmente verso la grande base navale. Nel corso delle ultime 48 ore le forze nipponiche agendo sulle coste orientali e occidentali e al centro della penisola hanno infatti riportato una serie di successi militari di estrema importanza che hanno obbligato i britannici alla dislocazione di tutti i loro dispositivi di difesa nei pressi di Gemas-Tampin, importante centro dello Stato Negri Sembilan.

Divisioni accerchiate

La colonna che ha occupato Port Swettenham, Port Dickson e la città di Malacca, ha superato il fiume Muar, impadronendosi dell'importante nodo ferroviario omonimo, e si è portata a circa cento chilometri da Singapore, fin sotto Batu Pahar, centro di grande importanza per le sue miniere di ferro sfruttate prima della guerra da una società nipponica che ne esportava ogni anno verso il solo Giappone circa due milioni di tonnellate.

Dopo avere conquistato Seremban e Tampin la seconda colonna ha preso ieri Segamat, Labis e avanza lungo la ferrovia per Singapore, da cui secondo gli ultimi telegrammi, disterebbe soltanto 50 miglia.

Reparti di queste Divisioni motorizzate, hanno preso contatto, a nord-est di Gemas, con le avanguardie della terza colonna, la quale ha occupato Pekan e muove verso il sud anch'essa molto rapidamente.

In seguito a questi avvenimenti una parte delle forze inglesi incaricate di assicurare la copertura di Singapore è stata volta in fuga e quindi isolata dal sud e rigettata nella selvaggia regione montagnosa esistente a sud ovest dello Stato di Pahang. Questo sarebbe il contingente britannico del quale ieri si era annunciato l'accerchiamento. Il grosso di questi 30 mila uomini sarebbe costituito dagli effettivi della 9.a Divisione inglese e della 11.a Divisione.

La falla così aperta nello schieramento difensivo nemico permette dunque ai giapponesi di procedere con estrema rapidità verso Singapore. Data l'invasione dello Stato di Johore, ultimo tra i territori a subire l'attacco nipponico, bisogna attendersi l'investimento della stessa piazzaforte entro un termine estremamente breve.

Mersing raggiunta

Si apprende che un intero reggimento indiano che faceva parte della 11.a Divisione britannica è passato ai giapponesi ed ha chiesto di poter partecipare all'attacco contro Singapore.

Ma non basta. Un telegramma da Londra ha rivelato questa notte che truppe giapponesi si sono già profondamente infiltrate nello Stato di Johore.

Un'informazione non confermata ufficialmente segnala stasera la conquista da parte dei nipponici della città di Mersing.

Il comando inglese attendeva l'attacco nipponico contro Mersing come conseguenza di uno sbarco in un punto qualsiasi della costa occidentale; tanto è vero che la città era stata fortificata a più riprese e guarnita da numerose artiglierie. Se i giapponesi sono riusciti a travolgere anche questo baluardo, Singapore non può più fare assegnamento che su se stessa.

Grande panico ha provocato nell'isola di Singapore la notizia che altre truppe sono sbarcate per mezzo di piccole imbarcazioni nell'isola e stanno nascosti nella giungla, attendendo il momento di attaccare e di lanciarsi contro i difensori della piazzaforte.

Si prospetta poi la possibilità di uno sbarco nipponico nelle isolette del gruppo delle Riouw situate a meridione della Gibilterra asiatica, che sono state ieri violentemente attaccate dall'aviazione nipponica la quale ha poi bombardato a più riprese la stessa città di Singapore.

Questi eccezionali risultati sono stati ottenuti dopo solo 37 giorni di combattimento da un Corpo di spedizione che opera a 6 mila chilometri dalla Madrepatria, in una regione particolarmente difficile e malsana.

Il dispositivo britannico è stato scardinato con una serie di pressioni esercitate con sempre maggior forza sulla costa occidentale da un esercito sbarcato nella regione dell'istmo di Kra, che avanzò decisamente lungo la costa occidentale superando con una audacissima marcia le montagne del Kedah ed attirando così su di sè tutta l'attenzione degli inglesi, mentre le forze che avevano preso terra ad oriente nel delta paludoso del Kuantan restavano inattive. Ma quando la colonna occidentale, essendo avanzata attraverso il Perak e il Selangor ebbe raggiunto il Negri Sembilan, il corpo del Kuantan passò a sua volta all'offensiva e sferrò un colpo magistrale violentissimo contro l'ala destra dello schieramento britannico, già indebolito da un mese di parziali sconfitte ininterrotte che ne avevano tra l'altro scosso il morale. In tal modo è stata aperta quella breccia che sarà decisiva per le sorti di Singapore.

Nel disperato tentativo di turare la grave falla il Comando britannico ha lanciato nella mischia tutte le riserve costituite da un certo numero di truppe australiane e ne ha dato annuncio con grandissimo rilievo, desiderando evidentemente rialzare il morale degli aglosassoni in Asia. Con un successivo bollettino da Singapore si è pure comunicato che le truppe britanniche erano state attive in alcuni settori, ma non si è minimamente accennato quale genere di attività fossero state in grado di svolgere. Ulteriori informazioni hanno infine precisato che gli australiani si erano impegnati nella parte orientale di Negri Sembilan; evidentemente dal settore orientale gli inglesi avvertono la più pericolosa minaccia. Questi annunci e questi bollettini sono stati accompagnati da una serie di commenti e di apprezzamenti ufficiosi nei quali è stato detto che l'impiego di forze fresche e di eccellenti qualità doveva essere appreso con gioia da tutti i britannici che potevano vedervi la promessa di una rafforzata resistenza contro l'invasione giapponese da parte dell'Alto Comando il quale era pronto a resistere e a passare anzi all'offensiva ogni qual volta si dimostrasse possibile.

Subito dopo tuttavia, perchè l'altisonanza di queste promesse e di queste assicurazioni non generasse troppe illusioni, è stato detto che disgraziatamente molte difficoltà si opponevano a che il Comando facesse affluire grandi quantità di truppe sul fronte di combattimento, date le condizioni proibitive del terreno, che tuttavia i giapponesi percorrono.

La lotta nelle Filippine

Se già nel corso degli ultimi giorni i giapponesi avevano dimostrato di possedere l'assoluto dominio delle acque malesi, a partire da oggi, con l'inizio cioè delle operazioni contro le isole Riouw ogni navigazione diventerà impossibile per gli inglesi e Singapore sarà bloccata anche da sud.

Aeroplani e navi nipponiche hanno infatti sottoposto ad un intenso bombardamento il gruppo di quelle isole che sorgono nelle immediate vicinanze della piazzaforte sbarrando l'imboccatura dello stretto di Malacca dal lato sud. Al cadere della notte l'azione aereo-navale era ancora in corso e molto probabilmente essa costituisce il preludio di uno sbarco.

L'arcipelago di Riouw comprende una cinquantina di isolette che sorgono nelle vicinanze di Singapore. La loro importanza strategica è grandissima dato che esse sbarrano l'accesso alla piazzaforte e l'imboccatura dello stretto di Malacca dal lato sud. L'azione di cader della notte era ancora in corso. Essa, molto probabilmente, è il preludio di uno sbarco. L'occupazione darebbe modo ai bombardieri nipponici di raggiungere Singapore in pochi minuti di volo.

Quanto al settore delle Filippine, le ultime notizie provenienti da Manila confermano che l'aspra battaglia in corso nella penisola di Batahan volge verso la conclusione. Le truppe americane impegnate a sud di Olongapo contro i giapponesi oppongono una resistenza molto energica. Altri capisaldi della linea fortificata sono caduti nelle mani dei giapponesi, i quali si sono spinti fino ai piedi del Monte Matibu. Il terreno sul quale si svolge la lotta è tale da ostacolare una rapida avanzata e da rendere molto difficili i movimenti di truppe motorizzate. Vi sono punti in cui i giapponesi per andare innanzi debbono immergersi fino al petto nell'acqua putrida delle paludi.

Vice

AMMISSIONI BRITANNICHE

Ritirata di 100 miglia a sud di Kuala Lumpur

Che cosa vorrà dire la perdita di Singapore

Roma, 16 gennaio

Le stazioni radio inglesi annunciano che nella Malacca l'avanzata verso sud dei giapponesi continua e che dopo la conquista di Kuala Lumpur, essi hanno progredito velocemente per 100 miglia fino a raggiungere il nodo ferroviario Seremban-Malacca. Anche la città di Buna, altro importante nodo ferroviario, è stata raggiunta.

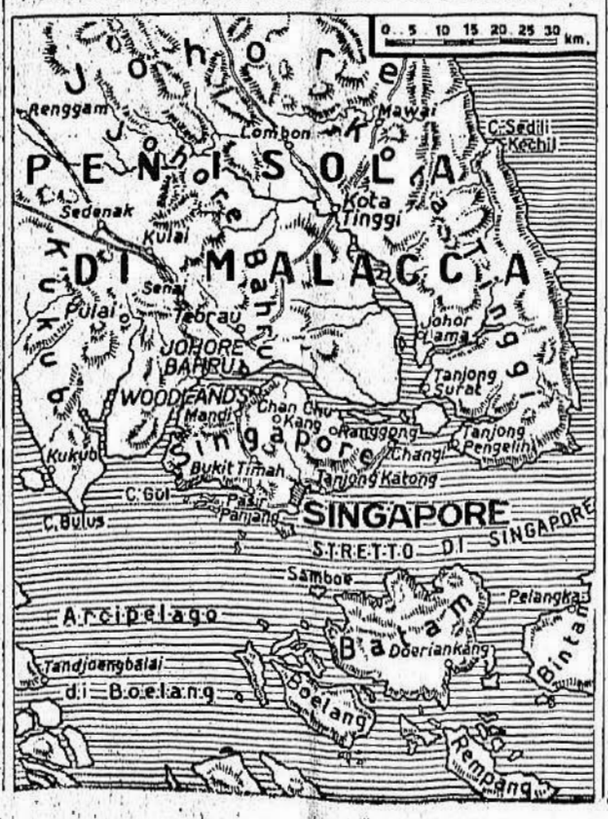
Nel suo commento di stamane alla situazione militare nella Malesia, l'Agenzia ufficiosa britannica dice che è stata accolta con un senso di grande sollievo la notizia che ai combattimenti che si svolgono nella Penisola partecipano truppe australiane. L'agenzia aggiunge che tale segnalazione, fatta per la prima volta dallo scoppio delle ostilità, ha prodotto, particolarmente a Singapore, viva soddisfazione, perchè si nutre molta speranza nella efficienza combattiva di queste truppe fresche; rileva tuttavia che la situazione si presenta difficile dato, il limitato raggio di tiro permesso dal terreno e dal fronte che viene definito « estremamente fluido ».

« Le forti piogge di questi giorni — continua l'agenzia — hanno inondato in molti tratti le strade principali e trasformano quelle secondarie e le piste che traversano la Jungla in vere paludi, rendendo difficili i movimenti delle truppe ed il trasporto dei rifornimenti ».

« Il fatto che quando scoppiò la guerra sul nuovo teatro nol non siamo stati in grado di affrontare il Giappone su un piede di uguaglianza sulla terra, sul mare, e nel cielo, non deriva — scrive il *Times* — da una mancanza di previdenza ma da una deficienza inevitabile di potenza. Una attribuzione di priorità fra i diversi fronti di guerra è l'essenza stessa della più alta strategia che consiglia di fondere tutto in un armonico piano. Una volta che tutti i pericoli sono stati prospettati è deliberatamente ammesso un fronte debole su un determinato punto, affinchè una forza decisiva possa essere concentrata su un altro punto. Nel caso présente la nostra forza è stata concentrata su due punti vitali: l'approvvigionamento dell'alleato russo in ordigni di guerra e la costituzione dell'armata del generale Auchinlek nel Medio Oriente ».

Secondo il *Daily Express*, aviatori sud-africani, che avevano preso parte alla recente campagna in Cirenaica e alla precedente in Siria arrivano in Asia Orientale per partecipare alla difesa di Singapore.

Un collaboratore del *News Chronicle* enumera infine le conseguenze disastrose che la perdita di Singapore avrebbe per gli anglosassoni. 1) Libertà d'azione assoluta della flotta giapponese dal Kamciatka fino a Giava; 2) possibilità per i convogli giapponesi di navigare senza scorta in questo tratto di mare e portare continui rinforzi nelle zone già occupate; 3) possibilità per il Giappone di fare di Singapore una base per sottomarini che minaccierebbe le comunicazioni alleate con l'Australia, con il Levante e con il Mediterraneo; 4) perdita di tutte le Indie Olandesi.



I COMUNICATI DI TOKIO

Navi per 451 mila tonnellate affondate o catturate nel Pacifico

Tokio, 16 gennaio

Il Quartier generale imperiale annuncia:

A tutto il giorno 10 gennaio, le forze navali giapponesi di superficie operanti nel Pacifico hanno affondato 31 navi mercantili nemiche, stazzanti in complesso 91 mila tonnellate, catturando 78 altre navi per un complesso di 171 mila tonnellate. I sommergibili nipponici hanno affondato navi per un totale di 132 mila tonnellate, mentre l'Aviazione ha affondato naviglio nemico per un totale di 57 mila tonnellate.

Le perdite nipponiche di navi mercantili, alla stessa data, ammontano a 11 navi affondate per un totale di 40 mila tonnellate.

Sulla pianura della costa orientale della penisola di Malesia sono state catturate ingenti quantità di materiale bellico fra cui 13 cannoni, 500 velivoli, 50 carri armati.

Finora su Singapore sono state effettuate 39 incursioni aeree notturne e 7 diurne, durante le quali sono stati abbattuti più di 25 velivoli avversari.

Nelle azioni aeree sulla Birmania i velivoli nemici abbattuti o distrutti al suolo sono 95.

Le gravissime perdite subite da Ciang Kai Scek

Selangai, 16 gennaio

Ciang Kai Scek per dare una prova della sua attività e rispondere così alle pressioni anglo-americane invocanti aiuto aveva l'intenzione di sferrare un'offensiva generale contro il fronte giapponese. Ma il comando d'armata del Corpo di spedizione nipponico prevedendo ciò prese egli stesso l'iniziativa dell'offensiva facendo fallire il progetto di Ciang Kai Scek. Per aderire alle ancora più pressanti richieste degli Stati Uniti e dell'Inghilterra il Generalissimo cinese, allo scopo di attaccare alle spalle le truppe nipponiche che assediavano Hong Kong, decise di ritirare dalla regione di Chang-sha la quarta Armata cinese per trasferirla sul fronte di Hong Kong.

L'Armata nipponica sferrando allora un attacco contro le forze cinesi nel settore di Chan-sha fece rinunziare al progettato trasferimento. Le forze nipponiche dopo avere inflitto gravi danni al nemico ed aver annientato quasi completamente i suoi piani, hanno fatto ora ritorno alle basi da cui erano partite. La propaganda nemica che insiste sul fatto che le truppe cinesi hanno ripreso Changsha, si riferisce a quest'azione.

Come è evidente non si tratta di nessuna reale vittoria. Le operazioni in Cina dal principio del dicembre 1941 escluse quelle nel settore di Changsha hanno dato i seguenti risultati: morti nemici sul campo di battaglia 12.000; feriti da 20 a 30 mila. Prigionieri 2000.

La situazione

Quanto fosse grave lo stato di cose che si andava maturando in Europa in seguito alla propaganda comunista dimostrano ogni giorno nuovi elementi che vengono alla luce, come ad esempio l'organizzazione di cellule terroristiche in Francia e di « comitagi » nei Balcani. Mosca preparava, con la connivenza dei Governi plutocratici, l'aggressione dell'Asse; e di questa preparazione faceva parte anche la sobillazione delle popolazioni di vaste regioni d'Europa; che i Balcani fossero al primo posto di questo lavoro si sapeva da tempo, e il colpo di Stato del generale Simovic era stato voluto prima da Stalin che da Churchill.

Tutto questo, gli uomini che attualmente governano l'Inghilterra, non lo vogliono vedere. Dall'ultimo viaggio di Eden a Mosca è risultato palesemente (per dichiarazioni pubbliche dello stesso Eden) che l'Inghilterra e la Russia si sono spartite l'Europa in due zone di influenza, la più grande delle quali è stata attribuita alla Russia. L'Urss dovrebbe domani arrivare fino al Reno e alle Alpi. Il fatto più stravagante è che Churchill, Eden e consoci, si illudono di arrestare il bolscevismo, non alle porte dell'Inghilterra, ma proprio su questa linea fatata, il Reno e le Alpi. E intanto non si avvedono di quello che succede proprio nel loro Paese.

*

La famosa delegazione operaia russa, che si è recata in Inghilterra per incitare gli operai inglesi a lavorare per la guerra contro gli Stati totalitari, ma che in realtà è un organo di propaganda e di spionaggio politico, sta facendo nelle fabbriche inglesi cose strabilianti. Le *Trade Unions* organizzano indirizzi di omaggio verso questi proconsoli di Stalin, e gli operai bevono con avidità il verbo avvelenato del comunismo; fatto, questo, abbastanza comprensibile, vista la tristissima condizione di vita delle classi operaie inglesi, completamente abbandonate allo sfruttamento della plutocrazia. La quale plutocrazia ha i suoi esponenti proprio in Churchill, Eden e consorti, in coloro, insomma, che trasportano i propagandisti bolscevichi nel Paese.

Il fronte comune delle Nazioni europee, strette attorno all'Asse contro il bolscevismo, deve agire perciò con tanta maggiore energia contro questa mania di distruzione della classe dominante inglese, che, per la cecità da cui è accompagnata, diviene mania suicida. E il viaggio del conte Ciano in Ungheria, che è stata una delle prime Nazioni europee, insieme con l'Italia, a indire la crociata contro Mosca, varrà a potenziare sempre più questo fronte.

*

Mentre le sue armate avanzano con vittorie strepitose su tutti i fronti, il Giappone non tarda ad organizzare politicamente i frutti di queste vittorie, ed ha convocato a Tokio i rappresentanti dell'India, della Tailandia, della Birmania, dell'Indocina, delle Filippine, della Cina, della Mongolia e del Mancikuò per discutere sull'organizzazione dello spazio vitale dell'Asia orientale e stabilire una comune presa di posizione contro l'Inghilterra. Il mondo nuovo cammina, e Churchill e Eden non lo possono arrestare, neppure evocando le forze distruttrici del comunismo.

FALLACI SPERANZE DEL NEMICO

Le operazioni di polizia contro i comunisti nei Balcani

Roma, 16 gennaio

La propaganda straniera ha speculato non poco sugli scontri che i nostri valorosi soldati sostengono, in collaborazione con i soldati tedeschi e croati, contro alcuni nuclei di ribelli bolscevizzati, nei territori periferici meridionali della nuova Croazia.

Gli anglosassoni e i bolscevichi che tra il settembre 1939 e il marzo 1941 hanno segretamente cooperato per la diffusione fra le popolazioni della Serbia, della Croazia e del Montenegro di ideologie contrastanti con la riorganizzazione europea voluta dall'Asse, sperano infatti che i nuclei di resistenza attualmente operanti alla macchia, con il favore della stagione, potranno mutare i risultati raggiunti dopo l'azione bellica delle truppe italo-tedesche che hanno polverizzato l'esercito jugoslavo sul quale tanto affidamento facevano i mestatori di Londra, di Mosca e di Washington.

In realtà, l'azione svolta da quei superstiti strumenti del piano di bolscevizzazione europea non è tale da destare preoccupazioni ai soldati dell'Asse. L'attività dei piccoli nuclei comunisti è limitata ad alcune regioni montagnose e impervie, attualmente impraticabili per la neve. Col migliorare della stagione, le truppe italiane, tedesche e croate che presidiano quelle regioni potranno compiere facilmente il lavoro di polizia necessario.

I nuclei bolscevico-serbo montenegrini sono i reliquati delle numerose cellule anarchiche istituite nei grandi come nei piccoli centri dei territori ex jugoslavi dagli agenti comunisti colla connivenza degli anglo-sassoni. Il governo di Belgrado non aveva nemmeno saputo arginare la pericolosa influenza di queste cellule che negli ultimi tempi, eludendo il controllo delle autorità centrali, si erano anzi fuse con le numerose organizzazioni terroriste e imperialiste costituite dallo stato maggiore serbo ai confini dell'Italia e dell'Ungheria. Gli affiliati a tutte queste organizzazioni svolgevano già sotto il governo di Belgrado azioni rivoluzionarie simili a quelle che ora intraprendono contro le forze dell'ordine italo-germanico-croate.

I giovani intellettuali serbi e montenegrini e una parte delle masse contadine, che hanno ormai nel sangue i germi dell'insurrezionalismo, non sanno rassegnarsi a cominciare una vita operosa nell'ambito di Stati che ora sono stati sottratti per sempre al tradizionale « regime politico dell'anarchia » vigente prima dell'intervento italo-tedesco.

Come già per la Grecia, però, così per i territori della ex Jugoslavia, la primavera segnerà la fine di ogni nefasta influenza anglosassone o comunista.

CRONACA DI BOLOGNA

PROPOSTE DI AGRICOLTORI

Piante da olio

Un progetto concreto per diffondere nelle nostre campagne la coltura del girasole

E' stata fatta e si sta facendo propaganda presso gli agricoltori perchè siano coltivate in maggior quantità le piante a semi oleosi.

Propaganda molto opportuna perchè un maggior prodotto di olio, da integrare quello di olivo, non può essere che il benvenuto.

Le piante segnalate, cioè il colzat o ravizzone; l'arachide; il sesamo ecc., sono indubbiamente buone, ma per lo scopo che ci si propone in questo momento, presentano qualche qualità negativa. Sono piante capaci di dare un discreto prodotto se seminate in primavera e raccolte entro l'anno, ma *l'ottimo* per essa (parliamo specialmente del colzat) è dato dalla semina in giugno-luglio; trapianto in ottobre, e raccolto nel giugno dell'anno successivo. Periodo molto lungo di attesa a partire da oggi.

Più grave è il fatto che dovendosene fare coltivazione specializzata, a sè stante, esse dovrebbero prendere nell'avvicendamento poderale il posto di altri prodotti ugualmente utili alla nostra autarchia. Ciò evidentemente urta contro l'imperativo del momento che, come giustamente fu detto nelle direttive tracciate all'inizio di questa rubrica, è quello di suggerire la coltivazione di piante che non sottraggono terreno ad altre indispensabili.

A questo inderogabile imperativo sembra a noi che più del colza, del sesamo, ecc., risponda il girasole.

Si semina in marzo-aprile, si raccoglie nel settembre-ottobre dello stesso anno; è pianta rustica vigorosa, che coi dovuti riguardi nelle distanze fra fila e fila si può consociare ad altre coltivazioni (bietole, granoturco, marzatelli in genere) senza arrecare soverchio danno. Non toglie, quindi, aree ad altri prodotti; non solo, ma date le sue caratteristiche di portamento e di sviluppo, può utilizzare ogni striscia, ogni ritaglio di terreno difficilmente sfruttabile; le golene dei fiumi, i terreni semicoltivati nei comprensori di bonifica; gli argini dei canali, i bordi delle siepi, i contorni dei cortili, i confini dei poderi, e così via.

La sua produzione specializzata, in terreni appropriati è altissima (può raggiungere q.li 30 a 35 per Ha.) ma anche in terreno poco fertile, coltivato per esempio *a buca* ed aiutato con un po' di concime, dà prodotto forte.

Richiede poche cure di coltivazione; la sua rusticità, la resistenza agli attacchi parassitari è a tutta prova e la raccolta del seme è facilissima.

*

L'olio che si ricava dal seme è di qualità ottima e, a detta dei competenti, forse il migliore dopo quello di ulivo.

Da cento chilogrammi di seme raccolto si ottengono normalmente circa 50 Kg. di seme sgusciato che dànno al torchio il 40 per cento di olio, per cui si può dire che da 100 Kg. di semi in natura si ricavano almeno Kg. 20 di olio.

E' evidente che qualora la coltivazione del girasole fosse praticata e si estendesse, come è augurabile ad ogni zolla di terreno libero e sfruttabile, sarebbe necessario creare parallelamente gli organi per il ritiro del seme e per la sua lavorazione. Ma ciò sarebbe tutt'altro che difficile dato che già per pratica di parecchi anni, il sistema dell'ammasso dei prodotti agricoli nazionali è divenuta tranquilla consuetudine e gli organi competenti e le organizzazioni dei produttori non troverebbero difficoltà ad organizzare questa nuova branca.

Il prezzo da corrispondersi per quintale di seme di girasole dovrà essere adeguato alle spese di coltivazione e, d'altra parte, perchè non si potrebbe concedere al produttore una percentuale dell'olio prodotto?

Probabilmente basterebbe la concessione di due o tre chili di olio per ogni quintale di seme consegnato (e ne rimarrebbero sempre altri 17 o 18 chili allo Stato per il consumo tesserato) per spingere i coltivatori a produrre il più che possono!

Nè ciò sarebbe trattamento parziale, dato che un agricoltore che produce semi oleosi, viene a trovarsi nella identica posizione dell'olivicultore al quale, come produttore, è riconosciuto il diritto di trattenere olio per l'intero fabbisogno familiare dell'annata.

Riassumendo converrebbe dunque:

1) Cominciare fin da questo momento a provvedere il seme di girasole da tenere a disposizione dei coltivatori.

2) Propagandarne la coltivazione con tutti i mezzi facendo note le poche regole di coltura, le modalità di consegna, il prezzo del seme e, specialmente, la concessione della percentuale di olio corrisposta al produttore per ogni quintale di seme consegnato.

3) Seguire quindi l'estendersi della coltivazione e, in armonia alla sua importanza nelle varie zone, fissare per tempo i centri di raccolta del seme e provvedere, se necessario, il macchinario adatto e di potenzialità adeguata al presumibile raccolto.

Gino Cacciari

INIZIATIVE DELL' O. N. D.

La stagione lirica al "Corso,,

«Otello,, con Aureliano Pertile. - Prosegue la vendita degli abbonamenti

In questi giorni, al botteghino del Teatro del Corso, ha proseguito con viva affluenza, la vendita degli abbonamenti alla prima rappresentazione delle quattro opere in programma della imminente stagione lirica che il Dopolavoro provinciale sta organizzando e che si svolgerà nel periodo dal 27 gennaio al 10 febbraio.

Il cartellone che comprende tre capolavori del Teatro lirico e precisamente: *Otello, Barbiere di Siviglia* e *Bohème*, nonchè un'opera di un giovane compositore: *La Vergine di Monte Nero*, di Enrico Pessina su libretto di Leonardo Vannata, ha suscitato come era facile prevedersi, la più cordiale attesa. Ciò è dovuto anche alla notorietà degli esecutori che possono annoverarsi fra i maggiori esponenti del Teatro lirico italiano.

I prezzi degli abbonamenti sono stati fissati come è noto, per la prima rappresentazione delle 4 opere in programma nella seguente misura: Poltrone L. 100 (Dopolavoristi L. 90); Poltroncine L. 85 (Dopolavoristi L. 75); Anfiteatro numerato L. 60 (Dopolavoristi L. 50). Nei suddetti prezzi è compreso l'ingresso.

Consigliamo il pubblico, poichè la richiesta è stata assai forte e la capienza del Teatro è limitata, di affrettarsi a prenotare gli abbonamenti desiderati, tanto più che fra pochissimi giorni la vendita degli abbonamenti sarà chiusa. Il botteghino del Teatro del Corso è a disposizione del pubblico dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

La prima rappresentazione de la stagione è fissata per la sera del 27 gennaio con l'*Otello*, protagonista Aureliano Pertile.

Le larghissime simpatie che Aureliano Pertile gode nella nostra città, la sua notorietà e il suo valore hanno creato attorno a questo avvenimento d'arte un'atmosfera di viva aspettativa.

Il Federale visita gli Indigenti alloggiati in via Vezza

Ieri nel pomeriggio, il Segretario federale, accompagnato dal fiduciario del Gruppo rionale «Nannini», si è recato a visitare le famiglie indigenti alloggiate nelle baracche di via Vezza.

Il Federale passando di abitazione in abitazione si è intrattenuto nelle varie famiglie rendendosi personalmente conto delle condizioni e dei bisogni di ognuna di esse.

Soppressione di treni viaggiatori sulla linea Casalecchio-Vignola

In relazione alle superiori disposizioni sulla disciplina del consumo di energia elettrica, l'Amministrazione Provinciale di Bologna dispone la soppressione dei seguenti treni viaggiatori sulla ferrovia elettrica Casalecchio-Vignola a fare tempo dal 18 gennaio.

Nei giorni di domenica e festivi: Sospensione completa del servizio.

Nei giorni di lunedì: Soppressione dei treni nn. 1, 7, 15 in partenza da Casalecchio rispettivamente alle ore 6,12, 12,55, 20,24. Soppressione dei treni nn. 2, 10, 16 in partenza da Vignola rispettivamente alle ore 5,59, 13,40, 19,40.

Negli altri giorni feriali: Soppressione del treno n. 7 in partenza da Casalecchio alle ore 12,55 e n. 10 in partenza da Vignola alle ore 13,40.

Il grande concerto di domani al "Comunale,,

L'Orchestra da camera di Lipsia, Tito Schipa e Lina Aymaro

Sempre più viva si fa l'attesa per l'avvenimento musicale organizzato dal Dopolavoro Provinciale e dal Liceo Musicale, che si svolgerà domani, alle ore 16, al Teatro Comunale.

Parlare nuovamente del programma e degli esecutori lo riteniamo superfluo, dato l'interesse che suscita il primo e l'indiscussa notorietà e valentia degli altri.

La rinomata orchestra da camera di Lipsia diretta dal Maestro Paul Schmitz eseguirà un programma dei più classici ed interessanti.

Tito Schipa, che ha voluto riservare a Bologna uno dei suoi primi concerti dopo il ritorno dall'America, eseguirà alcune delle sue più tipiche ed acclamate interpretazioni di brani d'opera e di canzoni.

Accanto a lui figura uno dei più noti soprani italiani: Lina Aymaro, che il pubblico bolognese già conosce e vivamente apprezza.

Al piano, accompagnatore intelligente, sarà il Maestro Giorgio Favaretto.

La vendita dei biglietti proseguirà presso gli Uffici della C.I.T. per tutta la giornata di oggi; mentre da domani mattina essa si effettuerà al Botteghino del Teatro Comunale, dalle ore 10 in avanti.

Ricordiamo che il Dopolavoro provinciale nell'intento di andare incontro più largamente possibile al popolo ha disposto un'ampia gradinata sul palcoscenico stabilendone il prezzo in L. 15 riducibile per i dopolavoristi a L. 12.

Il Teatro si aprirà alle ore 15 e si prega il pubblico di essere puntuale poichè il concerto avrà inizio alle ore 16 precise.

UNA MANIFESTAZIONE D'ITALIANITÀ

L'irredentismo còrso in un dramma al Teatro Verdi

I Gruppi di Azione Irredentista Còrsa, organizzeranno a Bologna, lunedì 26, una grande manifestazione per affermare l'italianità della Corsica.

Il programma comprende anche la recita del dramma irredentista «U sperdutu», che fa rivivere sulla scena l'anima dell'isola di Pasquale Paoli e di Napoleone Buonaparte, nelle sue lotte, nei suoi canti e nei suoi usi e costumi conservatisi italianissimi, malgrado i 170 anni di dominio straniero.

Siamo certi che gli irredentisti còrsi, che tanto si sono adoperati per far conoscere ed amare l'Italia nella loro isola, avranno a Bologna la migliore accoglienza ora che si adoperano nel Regno, a far conoscere ed amare la loro bella e gloriosa Corsica.

DOMANDE DI LETTORI

Il traffico stradale interrotto dai bovini diretti a Casaralta

Tutte le mattine, verso le ore 6, dalla stazione della Piccola Velocità e dal Mercato, una lunga colonna di bovini si dirige verso lo stabilimento di Casaralta dove gli animali vengono abbattuti.

Provenienti da ogni parte del Regno, essi giungono, inutile dirlo, alquanto provati dai disagi del viaggio. Durante la non breve *via Crucis* per raggiungere il mattatoio, gli animali offrono, spesso, uno spettacolo che non aggiunge molto decoro alla nostra civilissima Bologna; e ciò, malgrado l'assidua e benemerita opera degli agenti di P. S. dell'Ente fascista per la Protezione degli animali, che fanno tutto il possibile per evitare disgustosi episodi.

L'altra mattina, poi, gli animali, durante il loro passaggio sotto il cavalcavia ferroviario di Porta Lame, hanno interrotto il transito delle vetture tranviarie per circa un'ora, giacchè molti di essi si erano accosciati al suolo. L'incidente si è poi ripetuto quando la colonna ha raggiunto la via Ferrarese dove molte vetture tranviarie uscenti dal deposito, hanno dovuto attendere che la via fosse sgombera dai bovini.

Quanto ci segnalano i lettori risponde esattamente alla verità; noi chiediamo perchè almeno gli animali che arrivano con i treni non possano essere tenuti sui vagoni stessi per essere convogliati direttamente al mattatoio che, come è noto, è dotato di un binario di raccordo.

Trattamenti economici

Come mai, chiede la moglie d'un richiamato avventizio comunale, alla categoria cui appartiene mio marito non sono concessi gli assegni familiari, e neppure l'aggiunta di famiglia?

Richiamandoci alle disposizioni ministeriali, più volte abbiamo pubblicato che ai salariati avventizi delle pubbliche amministrazioni, sinora, non spetta questo speciale trattamento. E' però in corso di emanazione un provvedimento in merito, che migliora la loro condizione. Pertanto è necessario avere pazienza ed attendere che siano estesi anche agli avventizi comunali i benefici di cui già usufruiscono altre categorie.

Inquilini e proprietari

Un inquilino ci fa sapere che la impresa incaricata di riscaldare gli appartamenti della casa in cui egli abita, ha comunicato la riduzione delle ore di riscaldamento, ed anzichè concedere la riduzione del 30 per cento, come ha prescritto il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha fatto pure presente l'aumento del canone stesso del 20 per cento. E' mai possibile?

Non è giusto. La riduzione del 30 per cento è stata stabilita in vista che la durata del riscaldamento è stata per quest'anno ridotta sia nel numero delle giornate che in quello delle ore giornaliere. Se questa riduzione di durata si verifica — e non vediamo come potrebbe essere altrimenti — non comprendiamo come invece di diminuire l'impresa che gestisce il riscaldamento aumenti il canone. E' bene che l'inquilino si rivolga all'apposita commissione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Da un altro inquilino riceviamo una lettera nella quale ci chiede se il padrone di casa aveva diritto di imporgli la disdetta per l'8 novembre 1941 (scadenza del contratto di locazione). In precedenza, il 10 ottobre 1941 l'ufficiale giudiziario consegnava all'interessato l'ordine di presentarsi alla Pretura per sentire la convalida di disdetta giudiziale.

Se il giudice ha convalidato la disdetta, nonostante l'opposizione dell'inquilino, vuol dire che il proprietario ha dimostrato le giustificate esigenze volute dalla legge per consentirgli di derogare dalle norme che protraggono le locazioni per tutta la durata della guerra. Tuttavia, non possiamo essere noi competenti — senza conoscere le ragioni dell'una o dell'altra parte — se ha ragione o torto lui. La miglior risposta l'avrà certamente già avuta dal giudice.

La quota del latte alimentare

La quota di latte individuale in distribuzione domani, domenica, è di un decilitro; ferme le quote per ammalati, ecc.

Da lunedì 19, e sino a nuova disposizione, la quota sarà riportata ad un decilitro e mezzo.

Camerati in grigioverde che procedono alla spalatura della neve. La nostra foto li ha colti in Via Castiglione, mentre stanno alacremente rimovendo la crosta gelata dal fondo stradale

Pagava i debiti con cambiali false ma il saldo si è concluso in Tribunale

La Società Industrie Molitorie Imolese era creditrice di una somma abbastanza rilevante verso Mario Mingozzi di anni 41, residente ora a Bagnacavallo, ma che nel 1938 e '39 conduceva il mulino in quel di Russi, provincia di Ravenna. Fu lo stesso Mingozzi che a un certo momento mostrandosi desideroso di liquidare il suo conto propose alla Società la cessione di suoi crediti per i quali aveva ottenuto il rilascio di due cambiali; l'una di 15.000 lire, l'altra di 5.000.

La prima era stata firmata da Pietro Manetti e Domenico Farnelli; l'altra da Primo Pampanini e Alberto Bosi. La Società Imolese accettava l'effetto di 5.000, mentre quello delle 15.000 veniva consegnato a un rappresentante della stessa Società. Nell'animo del direttore della Società Imolese sorse, però un dubbio sulla solvibilità dei firmatari delle cambiali anche per il fatto che il Mingozzi aveva promesso un buratto del suo mulino; buratto che non venne consegnato. E furono prese informazioni.

Il risultato di queste informazioni fu disastroso; perchè, a parte la solvibilità o meno dei firmatari delle cambiali, si veniva a sapere che nessuno di loro aveva rilasciato delle cambiali al Mingozzi. Fu così che il direttore della Società Molitoria d'Imola denunciava, per truffa e falso in cambiali il Mingozzi.

Il processo si è concluso ora davanti al Tribunale che ha condannato il Mingozzi a un anno e sei mesi di reclusione; a 700 lire di multa e ai danni verso le parti lese.

Presidente il cav. Toma, P. M. il cav. Sofia. Difensore d'ufficio. Parte civile, l'avv. Poletti di Ravenna. Cancelliere, rag. Aniello.

La benedizione degli animali a San Giovanni in Monte

Oggi, ricorrendo la festa di S. Antonio Abate, nel piazzale della Chiesa di S. Giovanni in Monte, dalle 10 alle 16 verrà impartita la benedizione agli animali. Riti religiosi avranno luogo nella mattinata, e alle 17,30 sarà impartita la benedizione col Santissimo.

Il settimo anniversario della morte di Alberto Dallolio

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte di Alberto Dallolio, letterato, storico, cittadino insigne di Bologna.

I suoi interessanti studi sulla storia del Risorgimento, la sua opera letteraria (è da ricordare l'elogio che di lui fece il Carducci nella prefazione delle sue Prose), la sua intima amicizia col Poeta nei convegni del Cenacolo zanichelliano, come i suoi mirabili discorsi per l'offerta della Bandiera d'onore alla città di Torino, e per l'inaugurazione del monumento a Marco Minghetti, di cui fu discepolo, sono stati degnamente onorati dagli scritti di eminenti personalità delle lettere, subito dopo la sua morte, avvenuta in quella grigia e fredda mattina del 17 gennaio 1935. Così pure la sua coraggiosa, innovatrice opera di sagacissimo amministratore della città, di cui fu sindaco dal 1890 al 1902, venne esaltata a suo tempo dalle autorità amministrative e dal nobilissimo manifesto che pubblicò l'allora Podestà, Angelo Manaresi.

Il Podestà di Imola visita i feriti dello scontro ferroviario

Il Podestà di Imola, ing. Padovani, è giunto ieri a Bologna, a visitare i feriti ricoverati negli ospedali in seguito allo scontro ferroviario di martedì scorso.

Egli si è interessato delle condizioni particolari di ciascun degente, intrattenendosi in cordiali colloqui, e compiacendosi per l'ottimo trattamento usato durante le cure.

Una frode col contagocce

Pagava il tranvai per recarsi a colazione ma voleva risparmiare il biglietto per la cena

Aveva cominciato da piccolo a viaggiare a sbafo; gli amici d'allora ricordano che lo si vedeva spesso inseguire velocemente qualche carro, arrampicarsi con slancio, sedersi trionfante e scroccare un tratto di percorso; altri rammentano che sapeva escogitare i trucchi e le scuse più diaboliche per farsi portare in bicicletta, lasciando ai compagni il compito di pedalare. Fattosi più grandicello aveva approfittato delle auto degli amici. Insomma il suo sogno, la sua ambizione è sempre stata quella di evitare il logorio delle suole; adesso poi che la non più giovanissima età si fa sentire, e i reumatismi lo tormentano. Cessato il movimento delle auto, il protagonista di questa avventura, un impiegato, dimorante fuori Porta d'Azeglio, fu costretto a servirsi del tram, sia pure malvolentieri, chè sulla vettura di tutti bisogna pagare. Così prescrive il regolamento.

Ma l'impiegato, credete forse che abbia osservato, come tutti i cittadini, tale disciplina? Lui che poteva vantarsi d'aver scroccato a destra e a manca qualche passaggio sui più svariati autoveicoli? Il quotidiano stillicidio dell'esborso delle piccole somme occorrenti per spostarsi dall'abitazione all'ufficio, mal s'adattava al suo temperamento. Ed ogni qual volta il bigliettario tendeva la mano per incassare il corrispettivo del biglietto, egli in cuor suo imprecava. Deciso ad alleggerire ad ogni costo la spesa giornaliera, dopo aver scartato una successione di idee feconde, ma troppo complicate, egli si ispirò ad una «grande idea». E la attuò sollecitamente. Ecco in che modo: dal capo linea egli si muniva di biglietto d'andata e ritorno. A mezzogiorno, quando rincasava, naturalmente, il bigliettario forava il rettangolo di carta. Tutto regolare fin qui. Giunto a casa l'impiegato si rinchiudeva nello studio e sottoponeva il biglietto ad una piccola operazione: con un sottile, quasi trasparente strato di cera, tamponava il foro praticato dalle pinze perforatrici. Il biglietto, così ringiovanito, veniva usato nuovamente alla sera, quando l'impiegato si serviva del tram per tornarsene al proprio domicilio.

Furono, per «l'inventore», giorni felici. Ma, ieri sera, ecco il brusco risveglio. Sul tram serale, come sempre affollato, l'impiegato ha porto con disinvoltura il biglietto. E il tranviere, per forare meglio la data indicante il giorno, alzò contro luce il biglietto stesso. Agli occhi dello zelante bigliettario apparve allora una ombreggiatura sospetta. Al tatto i sospetti s'accrebbero. Fu facile, raschiando con una unghia, rimuovere l'adesiva occlusione e rimettere in luce il buco che esisteva fin dal mezzogiorno. L'impiegato, colto in fallo, non seppe come giustificarsi e, docile docile, accettò il consiglio di seguire il tramviere negli uffici dell'azienda, dove i funzionari dimostrarono larga bontà nei confronti del viaggiatore. Questi accettò, di tutto cuore, la sanzione impostagli: il pagamento dell'abbonamento della linea, il che vuol dire oltre 250 lire di spesa.

E qui tornano d'attualità i pifferi di montagna...

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, domenica, sono invitati ad acquistare carne i turni: 6.o (dalle ore 8,30 alle 10); 7.o (dalle ore 10 alle 11).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
COMUNE DI BOLOGNA	
15 Gennaio 1942-XX	
NATI	14
MORTI	17
MATRIMONI	6

NOTE DI CRONACA

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servizi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli Uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Ciò che nessuno rifiuta

Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un ninnolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, sarà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle deliziose MACEDONIA EXTRA vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate MENTOLA nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Orchidea rossa» C. Horn. Sc: Comp. Pieri in «Tutto per tutto».
MODERNISSIMO - «Vetturale del S. Gottardo» L. Cortese, Lotti, Paolieri.
FULGOR - «La notte dell'incendio» Ralph Richardson, Diana Winyard.
CENTRALE - «Villa da vendere» Amedeo Nazzari, Vera Carmi, C. Dase.
IMPERIALE - «Brillano le stelle» La Jana, V. Bergman, E. Ernerbringer.
VERDI - «Ragazza allarmante» Biondell. Sc.: Comp. riviste Fredo Pistoni.
CONTAVALLI - «L'elisir d'amore» Carosio, Falconi. «Fiamme» P. Javor.
NOSADELLA - «Luce nelle tenebre» A. Valli, Giachetti. «Bombay Express».
REX - «Santa Maria» Amedeo Nazzari. «Uomini sul fondo».
ITALIA - «Famiglia Brambilla in vacanza». «Ingratitudine» Jannings.
CARDUCCI - «Nozze di sangue».
ROMA - «L'avventur. del piano sopra»
OLIMPIA - «Due cuori sotto sequestro»
SAVOIA - ore 14,30: «Non mi sposo più» con Nino Besozzi, Jenny Jugo.
MEDICA - ore 20,45: Comp. Abc «E' bello qualche volta andare a piedi».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Al MEDICA ore 20,45 si replica la rivista di Galdieri **"È bello qualche volta andare a piedi,,** nuovi quadri con il ritorno di RIENTO

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Continenti e oceani nel conflitto

Oggi, alle ore 17, nel salone della Casa del Fascio, il camerata Battista Pellegrini parlerà sul tema: «Continenti e oceani nel conflitto».

Il camerata Pellegrini, ben noto al nostro pubblico, è oratore efficace e ottimo conoscitore dei problemi dell'ora. L'argomento della sua conversazione rientra nel quadro della propaganda culturale e politica dell'I.N.C.F. L'ingresso è libero.

La Compagnia lirica della Gil domani al Teatro del Corso

La Compagnia Lirica del Comando Federale della G.I.L. rappresenterà domani, domenica al Teatro del Corso la nuova operetta di Dellos e Rizzoli: «La Rosa di Ci-Ki-Cia-O».

L'indovinato e grazioso lavoro, la fama dei piccoli artisti fa prevedere fin d'ora un «esaurito». I posti ancora disponibili si possono prenotare al botteghino del teatro (Telefono 23-285).

Rapporto di gruppi nizzardi

Per oggi, sabato, alle ore 18, gli appartenenti ai Gruppi di azione nizzarda, sono convocati a rapporto. La riunione avrà luogo nel salone del Gruppo Rionale «Tabanelli» in viale Pietramellara.

Bimbo che cade in una pentola piena di minestra bollente

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale S. Orsola il piccolo Gilberto Lorenzioni, di Riccardo, di mesi 16, da Pianoro, il quale presentava gravi ustioni, tanto che è stato ricoverato con prognosi riservata.

E' stato assodato che il bimbo, eludendo la vigilanza dei genitori, l'altra sera, dopo che la madre aveva tolto la pentola della minestra dal fuoco e deposta in terra, vi cadeva dentro.

Egli riportava ustioni agli arti inferiori ed al dorso interessanti anche gli organi genitali per cui il piccino versa in preoccupanti condizioni.

Falso prete che va in giro cercando quattrini pro "vocazioni,,

Ci viene segnalato che un individuo va presso le case dei fedeli, vestito da prete, e domanda offerte «pro vocazioni». Egli narra d'avere un fratello — o talora dice una sorella — che vuole dedicarsi alla vita religiosa e che, per raggiungere tale scopo, ha bisogno di mezzi. Non si tratta affatto di un sacerdote e le somme che egli raccoglie dalla bontà dei sollecitati, servono a lui per spassarsela.

Minime dalla provincia

E' aperto a Imola il tesseramento per l'anno XX — Tutti i fascisti debbono con sollecitudine presentarsi personalmente alla Segreteria Amministrativa del Fascio per provvedere alla compilazione del modulo di richiesta rinnovo tessera. Gli iscritti ai vari Sindacati dovranno esibire la tessera dell'Associazione Sindacale a cui appartengono.

TACCUINO DEL CRONISTA

Lezioni e conversazioni

Tecnica industriale - Oggi, alle ore 16, nell'Aula magna della Facoltà di economia e commercio (via Milazzo 5-2.o), avrà luogo la prima lezione del Corso di tecnica industriale, che sarà tenuta dal Prof. F. M. Pacces della R. Università di Torino, sul tema: «Lo spirito di iniziativa industriale e i suoi ostacoli, in Italia».

Alla Casa di lavoro per le donne cieche, in Via S. Stefano 64, avrà inizio oggi, alle 17, un ciclo di lezioni di cultura mariana, tenute dai PP. Giovanni Rossi, Giuseppe Albarelli e Tommaso Santi, dei Servi di Maria, e proseguiranno ogni sabato alla stessa ora fino al 21 Marzo. Nell'odierna lezione parlerà il P. Albarelli sul tema: «Il vangelo della Madonna». L'ingresso è gratuito.

Trattenimenti dopolavoristici

Alla «Stabile» domani, domenica, la Compagnia Astolfi rappresenterà, alle ore 16, la gaia commedia di Testoni: «Quélla ch'fè èl cärt».

Le proiezioni del «D.E.B.» - Il Dopolavoro Escursionistico Bolognese domani domenica, alle ore 16, effettuerà la proiezione di pellicole cinematografiche bianco-nere ed a colori, nella sala del Dopolavoro tranviario, in Via San Vitale 13. Ingresso libero ai soci.

Recita al Paoletti - Domani, domenica, si svolgerà, nella sede del Gruppo Paoletti uno spettacolo di quella Filodrammatica. Sarà rappresentato: «Mare», 3 quadri drammatici di Augusto Pancaldi e l'atto umoristico: «O si muore o niente» di Carlo Pavanelli.

Burattini al Dopolavoro Artigiani - Domani, domenica, alle ore 16, si rappresenterà: «Sganapino, mago protetto dalla chiave d'oro».

Il Dopolavoro Escursionistico domani, domenica, alle ore 9,45, effettuerà la visita allo Stabilimento Bega, in Via Mazzini 82-84.

L'arresto di due sorelle per la soppressione di un bimbo

Brescia, 16 gennaio

Nel vicino paese di Mairano da qualche giorno correva insistente una voce secondo la quale doveva essere accaduto un fatto grave di natura delittuosa. L'autorità, venuta a conoscenza di tali voci, inviava sul posto un funzionario il quale, in seguito ad accorte e pazienti indagini, è riuscito ad accertare che una giovane, certa Giovanna Garda fu Cesare, di 20 anni, dopo aver dato alla luce un bambino, frutto di illecita relazione, l'aveva soppresso.

Ad aggravare la situazione era poi intervenuta la sorella Luigia, di 38 anni. Costei, dopo il delitto, si era recata nottetempo nel cimitero del paese ed aveva sotterrato il cadaverino nella fossa che accoglie le spoglie del padre delle due sorelle. Tanto la madre snaturata che la sorella sono state tratte in arresto: esse dopo lunghi interrogatori hanno finito per confessare la loro colpa.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Una discreta attività di scambi tiene oggi il mercato in posizione sostenuta per quasi l'intero corso della riunione.

Sostenuti ed in ripresa Titoli di Stato, largamente trattati.

Ecco alcune variazioni d'oggi: Montecatini 261-263 - Snia Viscosa 855-860 - Adriatica 272-274.

Quantitativi odierni: Redim. 5 per cento L. 150.000 - Rendita 5 per cento L. 250.000 - Buoni novennali L. 300.000.

TIT. DI STATO	15	16	AZIONI	15	16
R. It 3½%	79 —	79 10	Merid.	1415 —	1415 —
» 5 %	92 75	94 95	Es Ag It.	100 —	100 —
Red 5 %	94 30	94 30	Viscosa	854 —	857 —
» 3½%	72 85	73 15	Amiata	620 —	655 —
Ven 3½%	95 —	95 —	Montec.	261 —	263 —
B T 1940	98 45	98 55	Fiat	985 —	990 —
B T 1943	97 80	97 95	Regg ne	132 —	135 —
B T 1944	98 05	98 25	Adriatic	271 50	272 —
B T 1949	97 50	97 10	Emilia	965 —	970 —
B T 1950	97 50	97 10	Terni	282 —	293 —
			Ass Gen	1180.—	1180 —

OBBLIGAZIONI

Op Pubbl 5%	481 —	C F Bol 4% oro	459 —
» ELFER 4½%	496 —	C F Bol 4% con	474 —
» IRI 4½%	490 —	C F Bol 5%	498 50
» STET 4%	770 —	C F Mil 4% con	496 —
Iri Mare 4½%	485 —	C F Ven 4% oro	460 50
Iri Ferro 4½%	537 —	C F Ven 4% con	473 —
		Pubb Util 6%	505 —
C.F Bolog 3½%	440 50	Is It C Ed 6%	514 —

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 7,6045

Regia Pretura di Rimini

Il Pretore di Rimini ha emesso il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

1) MORONI SALVATORE, fu Oreste, nato a Poggio Berni il 6 maggio 1899, residente ivi, mugnaio;

2) FRANCIOSI ANITA, fu Sante, nata a Poggio Berni il 4 ottobre 1896, ed ivi residente;

3) ZAMAGNI GIUSEPPE, fu Bartolo, nato a Rimini l'11 aprile 1903, e residente in S. Arcangelo di Romagna;

IMPUTATI

Il Moroni: del reato di cui all'art. 12, legge 8 luglio 1941, n. 645, e art. 3 D. M. 12 luglio 1941, per avere accettato da clienti partite di cereali per la molitura senza scheda di macinazione.

La Franciosa e lo Zamagni: della contravvenzione di cui all'art. 12, legge 8 luglio 1941, n. 645, e art. 2 D. M. 12 luglio 1941, per avere la Franciosi portato del cereale alla macinazione senza segnare sulla scheda il quantitativo di esso, e lo Zamagni per avere portato del cereale alla molitura senza scheda

In Poggio Berni, il 18 ottobre 1941-XIX.

Omissis

Condanna l'imputato Moroni Salvatore alla pena di L. 600 di ammenda e gli altri a L. 400 della stessa pena, ciascuno. Ordina la pubblicazione del decreto su *Il Resto del Carlino*.

Rimini, 5 dicembre 1941-XX.

Per estratto conforme.

Rimini, 7 gennaio 1942-XX.

L'A. di Cancelleria

Rag. Giuseppe Giannini

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, dom. 9-12

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni annesse L. 852.419.238
Sede Centrale: ROMA
150 Dipendenze in Italia in Albania e in A.O.I.
Filiale in Madrid: fondo di dotazione Ptas. 50.000.000
Delegazioni a Barcellona e Malaga
Uffici di Rapp.za: Berlino - Buenos Aires - Lisbona - Zagabria
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Credito Agrario
Credito Fondiario
Credito Peschereccio
Credito Cinematografico
Credito Alberghiero e Turistico
FILIALE DI BOLOGNA
Via Rizzoli 26 - Tel. 23624/6 - 21206 - 23622
DIPENDENZE NELL'EMILIA:
BOBBIO - Piazza Duomo n. 3.
CASTEL S. GIOVANNI - Corso Umberto I n. 92 - Tel. 87.
CATTOLICA - Via XXIV Maggio n. 5 - Tel. 41.
FERRARA - Corso Giovecca n. 15-17 - Tel. 5161/3.
FIORENZUOLA D'ARDA - Via Garibaldi n. 92 - Tel. 60.
FORLI' - Via delle Torri n. 8 - Tel. 6054, 6202.
MODENA - Via Castellaro n. 1 - Tel. 3810, 3920.
PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 8-8a - Tel. 2304, 2798.
PIACENZA - Piazza Cavalli n. 84-90 - Tel. 3111, 3112, 2884 - Agenzia presso il Mercato Frutta e Verdura - Molini degli Orti.
RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7 - Tel. 222, 444.
REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Battisti n. 1-2 - Tel. 2960, 2902.
RICCIONE - Viale Maria Ceccarini n. 29 - Tel. 325.
RIMINI - Corso d'Augusto n. 76 - Tel. 21.

ESTRAZIONE 400.000 LIRE PREMI GANCIA
Il giorno 8 Gennaio 1942.XX, a cura del Notaio Dott. G. Sardi di Canelli e con l'intervento della R. Finanza di Asti, si è proceduto all'estrazione dei 13 premi per L. 400.000 (in buoni del Tesoro annuali, valore nominale, al lordo dell'imposta di Ricchezza Mobile) previsti nell'art. 2° del Regolamento della manifestazione "brindate Gancia" 1941.XX.
L'estrazione ha dato i seguenti risultati:
SUPERPREMIO GANCIA: L. 100.000 al BUONO-PREMIO serie XI N. 1871
12 PREMI GANCIA di L. 25.000 cad. ai BUONI-PREMIO seguenti:
Serie I . . N. 3977 — Serie VII N. 3587
Serie II . . N. 3374 — Serie VIII N. 3589
Serie III . N. 2496 — Serie IX . N. 1706
Serie IV . N. 3061 — Serie X . . N. 3415
Serie V . N. 2558 — Serie XI . N. 0479
Serie VI . N. 0655 — Serie XII . N. 3262
I possessori dei tagliandi relativi ai Buoni Premio estratti, dovranno darne comunicazione per lettera raccomandata alla Ditta Fratelli Gancia & C. Canelli (Asti) la quale, dopo gli opportuni accertamenti, provvederà alla consegna dei Premi.
La validità dei Buoni-Premio non presentati entro il 30-6-42.XX s'intenderà prescritta. La Ditta Gancia si riserva il diritto di pubblicare il nome dei vincitori.
Autorizzazione Min. Finanze 1773 del 26-6-41 . XIX
brindate Gancia

Il caso e la storia

Il testamento filosofico di Adriano Tilgher è consegnato nel suo libretto, *Il casualismo critico* (Roma, Bardi), venuto in luce quando l'autore era già sul letto di morte. Lasciando ai filosofi discutere il sistema filosofico del Tilgher (che potremmo chiamare un contingentismo idealistico), in quest'ultima esposizione — lucida e serrata come era consuetudine de' compianto amico — vorremmo dire qualche cosa dell'ultimo capitolo, «Il caso». Pure essendo collegato con l'insieme delle precedenti esposizioni da nesso logico di svolgimenti e soprattutto da identità di spirito, esso fa parte a sè; tanto è vero che era stato pubblicato separatamente, più di due anni fa, nella rivista «Religio».

Il Tilgher affronta qui il problema della relazione fra l'accidentalità degli avvenimenti individuali e il corso della storia, partendo dalla sentenza comune che la storia non si scrive con i *se* (*se* fosse accaduto questo, *se* non fosse accaduto quest'altro). Certo — egli dice — non si scrive storia che dell'accaduto e non di ciò che non accade e avrebbe potuto accadere: su questo, nessun dubbio. Ma ci sono nella storia dei momenti cruciali, dei punti nodali, in cui il corso intero degli eventi sembra in modo indubbio sospeso a un evento *singolo, individuale, omnimode determinatum*, dal non esserci del quale quel corso intero sarebbe stato diversamente atteggiato. *Se* Lenin non avesse avuto dal governo tedesco il permesso di tornare in Russia con il suo stato maggiore nel famoso vagone piombato; *se* Hitler fosse rimasto accecato dai gas che lo investirono e gli offesero assai gravemente la vista, che sarebbe successo? Noi tocchiamo qui col dito avvenimenti dei quali, anche se non si sono prodotti, abbiamo la più netta coscienza che avrebbero benissimo potuto prodursi; che non è affatto assurdo e contraddittorio supporre che si producessero; il cui prodursi è pensabilissimo senza nessuna contraddizione logica, e che, non c'è dubbio, se si fossero prodotti, il corso degli eventi non sarebbe stato quello che è stato: sarebbe, tutt'al più, stato simile, non mai *identico*. E' di fronte a casi simili che è bene e salutare che lo storico si ponga il problema del *se*. Non per fantasticare a vuoto su quello che avrebbe potuto essere e non fu, ma per acquistare chiara e netta coscienza della *non - fatalità*, della *contingenza*, della *casualità* inerente all'accadere storico, ad *ogni* accadere storico».

Per conto nostro, noi non condividiamo affatto quella che il Tilgher definisce «la concezione fatalistica della Storia come processo che non avrebbe potuto in nessun modo essere diverso da quello che fu», e che è da lui impugnata risolutamente. E non potremmo neppure accettare senz'altro il concetto che della storia (intesa in senso soggettivo, come attività dello Spirito) il Tilgher espone poco prima di questa trattazione sul «Caso» (pag. 84), secondo cui essa, pure ammettendo una certa differenza fra avvenimenti precedenti (causa) e seguenti (effetto), cercherebbe di sminuire tale differenza e di realizzare il più possibile il procedimento scientifico per il quale il molto e il vario dei fatti viene ridotto all'identico e all'uno. Lasciamo ai filosofi discutere su questa idea della scienza; per quel che riguarda la storia, quel poco di pratica che ne abbiamo ci farebbe dire che essa non mira affatto a scemare, a ridurre al minimo le differenze fra i diversi fatti che si susseguono nel corso del tempo; cerca, anzi, di precisare l'individualità di ciascuno di essi e la fisionomia propria delle diverse epoche. Ma, ciò facendo, si sforza altresì di coglier le relazioni, i nessi tra i fatti singoli e le epoche diverse, e di interpretare il senso degli avvenimenti singoli e del loro corso complessivo. Insomma, la storia è, non riduzione (totale o parziale) del diverso all'identico, ma è sintesi di particolare, o individuale, e di universale, colti nel loro nesso intimo, spirituale, anzichè nel rapporto naturalistico, meccanico della causalità esteriore.

Facciamo un esempio concreto: Cesare che vince Pompeo e i pompeiani e si impadronisce di Roma e dell'impero romano. Lo storico non cercherà di ridurre le azioni di Cesare a un caso fra tanti di «guerra civile» o di «dittatura» o di «imperialismo» (come farebbe, un sociologo), interpretandole in tutto o in parte come il risultato fatale di certi precedenti i quali, ogni qualvolta si ritrovino insieme, producono le stesse conseguenze. Cercherà invece di rendersi conto di quale sia stata la volontà individuale, l'azione concreta di Cesare; di vedere in quali relazioni sia entrata con lo stato di fatto preesistente (condizioni di Roma e dell'impero) e con il comportamento degli altri attori del dramma, individuali e collettivi (Pompeo, Cicerone, il senato, la plebe, gli eserciti, i provinciali, i capitalisti, gli indebitati etc.); di determinare quali cambiamenti, quali risultati abbia prodotto l'opera sua nel quadro di quella di tutti.

Pienamente d'accordo, dunque, col Tilgher circa la contingenza degli avvenimenti storici, anche se la strada per cui arriviamo ad afferrarla non sia proprio la stessa della sua. Ma sembra a noi che «contingenza» sia una cosa, «casualità» un'altra. La prima significa che un fatto avvenuto non era fatale, poteva anche non avvenire: una volta avvenuto, però, noi possiamo rendercene conto e comprenderne il significato. (Possiamo cioè compier quella certa sintesi d'individuale e di universale di cui parlavamo sopra). Invece il caso è il fatto bruto, inspiegabile, inintelligibile, privo di senso. Il Tilgher si accosta a questa distinzione allorchè dice che «ci sono avvenimenti (come quelli su enumerati per via di esempio) in cui la parte del caso è più appariscente e vistosa e salta agli occhi più prevenuti: e sono quegli avvenimenti ai quali, come a chiodi, si appendono lunghe catene di altri avvenimenti, che senza quel chiodo cascherebbero nel baratro del nulla. «Ma noi neghiamo l'esistenza nella storia di «chiodi» a cui siano «appese» serie di avvenimenti, cioè la realtà di avvenimenti isolati, casuali, determinanti da soli fatalmente, un processo storico. Ci sono serie di fatti in relazione reciproca fra loro, in nesso totale, da cui è arbitrario estrarre uno o più termini per elevarli a «cause» degli altri. Noi il caso nella storia non l'abbiamo mai incontrato.

Prendiamo pure il famoso invio di Lenin in Russia nel vagone piombato, che è addotto dal Tilgher. Se non ci fosse stato quell'invio (si dovrebbe dunque concludere), la rivoluzione bolscevica non ci sarebbe stata, o — che è poi lo stesso — sarebbe stata differente. E chi mai davvero oserebbe sostenere una cosa simile; sostenere cioè che quella rivoluzione fu l'effetto di un caso? Non è essa in stretta relazione con le condizioni generali della Russia, con l'esistenza e l'azione dei partiti rivoluzionari russi (il bolscevico e gli altri), con la guerra europea e il disfacimento politico - militare della Russia in seguito ad essa, con la prima rivoluzione di febbraio, con le debolezze e le divisioni del governo provvisorio? E si potrebbe seguitare per un pezzo. Quell'invio — a chi consideri le cose nel loro insieme — non è che un fatto fra tanti, un elemento di un vastissimo insieme, e nulla più. Non è detto che Lenin non sarebbe potuto arrivare in Russia in altro modo; non è detto che ciò che fece lui, un altro non avrebbe potuto farlo. Per giunta, quell'invio fu un effetto non meno che una causa; non fu punto un caso. Esso si spiega perfettamente con la personalità dell'inviato e con i calcoli politici di chi l'inviò, elementi che essi medesimi si connettono a tutto uno stato di fatto, a tutto un processo storico.

Un altro esempio, non addotto dal Tilgher: l'assassinio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, occasione della prima guerra europea. Si può benissimo sostenere che quell'avvenimento fu un «caso»: Francesco Ferdinando poteva non andare a Serajevo (ci sarebbero state, anzi, ottime ragioni perchè non vi andasse); gli autori dell'attentato potevano essere scoperti preventivamente; il secondo attentato poteva fallire come era fallito il primo: e via dicendo. Il legame fra questo avvenimento «casuale» e quelli successivi è diretto e stretto. Eppure anche qui occorre ripetere le stesse considerazioni: l'assassinio di Francesco Ferdinando non fu un caso, poichè avvenne in relazione a tutta una serie di fatti: movimento nazionale serbo, politica austro-ungarica, rispetto ad esso, condizioni della Bosnia, cospirazioni irredentistiche, condotta dell'arciduca, magari anche deficienze della polizia. Nè esso fu la causa della guerra europea più di quel che lo fossero i contrasti austro-serbi, le condizioni generali dell'Austria - Ungheria, l'alleanza austro - germanica, la politica russa, l'alleanza franco - russa, la rivalità anglo - germanica per la flotta, le intese dell'Inghilterra con la Francia e la Russia, le cattive relazioni austro - italiane, e via dicendo. Occorre persuadersene: non esistono «chiodi», a cui si possano appendere sezioni della catena storica; la storia è come un circolo di cui il centro sia dappertutto o (che fa lo stesso) in nessuna parte. Tutto è casuale, e niente è casuale.

Non vorremmo che questa concezione della tonalità e circolarità della storia (che, beninteso, non abbiamo inventata noi) fosse interpretata, a sua volta, in senso fatalistico, negatore delle responsabilità individuali. E' vero il contrario. Nessun atto umano, da solo, può pretendere di essere la causa di un avvenimento storico, questo è certo: l'uomo è uomo, e non Dio. Ma ogni atto umano — anche il più piccolo, e dell'individuo più insignificante — contribuisce al corso della storia, influisce in esso. Dei nostri atti noi siamo i responsabili: le conseguenze di essi si confondono bensì con quelle di tutti gli altri atti; ma ciò non toglie che una parte nostra, in quell'insieme, ci sia. Grande o piccola che sia quella parte, riguardo all'insieme, essa per noi è tanto maggiore quanto più vi abbiamo impegnato il nostro essere morale. Questo essere è il nostro unico possesso: di esso soltanto, ma di esso totalmente, dobbiamo rispondere. «Fai ciò che devi, avvenga che può».

Luigi Salvatorelli

Ronda in teatro

Un volume di Tamberlani sulla recitazione
La Compagnia di Bragaglia a Zagabria

Evi Maltagliati e Tino Carraro in «Anna Karenina»

L'ATTORE

Rapida, senza traccia, innanzi a' sensi - passa la prodigiosa arte del mimo..., *Versi di Schiller per la riapertura del Teatro di Weimar; versi che ritrovo in un folto volume di Carlo Tamberlani sulla* Interpretazione nel Teatro e nel Cinema *(Roma, Azienda Editrice Nazionale, lire venticinque). Il Tamberlani è un attore, appartiene a una illustre famiglia di attori; e il volume raccoglie le lezioni tenute all'Accademia di Arte Drammatica e al Centro Sperimentale di Cinematografia. Si può dunque insegnare la «prodigiosa arte del mimo», si può dunque insegnare la fantasia, chè interpretazione è soprattutto fantasia? Di certo è necessaria in chi vuol recitare la «vocazione» (parola abusata che vorrei evitare; ma non so dir meglio) è necessaria una sostanza, una qualità ben definita; ma imparare si può, anzi si deve. Attori si nasce: e si diventa.*

Accademia di Arte Drammatica, Centro Sperimentale di Cinematografia sono definizioni che suggeriscono l'immagine dell'aula, del professore in cattedra, dell'allievo che fa i compiti; e sembra strano, al primo pensiero, che l'arte possa fiorire tra un banco e una lavagna; ma che cosa fa l'attore novizio sul palcoscenico o davanti alla macchina, che cosa fa il giovane generico alla prima scrittura? Impara: cioè studia. Date un'occhiata alla biografia o alle «memorie» dei nostri grandi attori: avvertirete che tutti si sono affermati proprio per merito della «scuola». La «scuola» vagante delle diligenze e dei trenini sulle linee secondarie, la «scuola» — per gli attori di tre o quattro secoli fa — della Commedia dell'Arte, la «scuola» — sino a vent'anni fa — delle Compagnie di provincia: ma «scuola»: in altre parole, metodo, tecnica, esercizi.

Sostituite alle aule e al professore in cattedra il grigio palcoscenico nella luce smorta della mattina e il capocomico in poltrona — una poltrona da dramma storico — e intenderete — dato che il capocomico abbia voglia di insegnare — la fatica del giovane generico o della bionda genericheta alle prese con le prime battute della carriera. «Meno impaccio, che è quel brontolio? voce chiara» dice il capocomico. «Guardate me: si fa così...». Generazioni di «figli d'arte» e di attori sono cresciute in questo modo: e chi ha imparato si è fatto avanti.

Si osserverà che l'insegnamento è soccorso, sul palcoscenico, dall'esperienza della recita, dal controllo del pubblico; d'accordo; d'altra parte, l'aula non vuol essere il teatro, quel fatto magico che è il teatro. L'aula vuol educare i giovani dotati della necessaria qualità attraverso uno studio che sulla scena non è consentito. La «scuola» della scena ha i suoi pregi; e i suoi vizi: il vizio, per esempio, della retorica: retorica di gesti e di intonazioni: e accade che chi deve interpretare un «avvocato» o un «ragioniere» si atteggia ad avvocato e a ragioniere secondo le vecchie regole teatrali, senza badare al significato umano, al significato inedito, del personaggio. Le lezioni che Carlo Tamberlani raduna nel nuovo volume sono per l'allievo un valido metodo, indicano la via esatta, scompongono la «interpretazione» nell'analisi dell'opera, del suo linguaggio, del suo stile; nei valori fonici; nei rapporti fra natura e arte; nella «esteriorizzazione del sentimento»; nella tecnica delle pause; e provvedute come sono di larghi esempi, di puntuali citazioni, di ottimi esercizi, sia per la recitazione teatrale, sia per la recitazione cinematografica, mi sembrano degne della più attenta lettura, della maggior diffusione.

e. f. p.

★ La Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia si recherà prossimamente a Zagabria per alcune recite. Tra le opere scelte figura anche il dramma di Milan Begovic celebre autore croato, intitolato *L'avventuriero davanti alla porta*: dramma rappresentato per la prima volta in Italia nel 1927 al Teatro degli Indipendenti e ripreso, nella scorsa stagione, al Teatro delle Arti.

★ La Compagnia di Raffaele Viviani ha terminato i suoi impegni contrattuali e si è sciolta a Cuneo. La Compagnia tornerà a riunirsi in primavera per mettere in scena il dramma *Masaniello* che Viviani sta scrivendo in collaborazione con il figlio Vittorio.

MANUALETTO DELLA NEUTRALITA'

Centocinquanta anni di pace hanno infiacchito il popolo svedese

Dalla sua tomba Nobel chiede ancora perdono a Dio e agli uomini per aver inventato la dinamite

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Stoccolma, 16 gennaio

Il plotone dei paesi che non fanno la guerra diviene di mese in mese sempre più ristretto, sempre più fenomenale ma la Svezia continua a farvi parte e marcia in testa.

La cosa è molto più strana di quanto superficialmente possa sembrare. I continenti sono in lotta fra di loro, vi sono popoli che si contano a centinaia di milioni di anime schierati in armi gli uni contro gli altri, il cielo dell'Orbe è contrassegnato in bianco e nero come per una passata di nubi tempestose su di un paesaggio giorgionesco, barbagliano per l'aria tutto intorno fremiti di speranza, di promesse, di ideali e noi sentiamo che qualcosa di molto grande, di molto importante per il futuro dell'umanità brilla sotto il sole oltre la caligine. Ma gli svedesi sono neutrali.

Una tenue ragnatela

In tutto questo pandemonio in una guerra intercontinentale che è riuscita a trascinare nel vortice molte volte tirandoli per i capelli anche i più riottosi, sei milioni e mezzo di uomini, molto meno della popolazione di Londra prima della guerra, esattamente sei milioni e mezzo di uomini ce la fanno a rimanere neutrali, anche se la guerra è alle porte e arriva fin qui il frastuono confuso delle battaglie in terra in mare e in cielo.

La guerra si combatte, pensate bene, non oltre un invalicabile muraglia cinese di acciaio, ma al di là delle tenui linee di filo di ferro pomposamente dette confini territoriali; eppure la guerra ha rispetto di questa insignificante ragna tessuta fra un paletto e l'altro e almeno per il momento non sembra avere intenzione di passare. E' vero che se la guerra rimane prestigiosamente inchiodata oltre i confini di filo spinato, il merito non è tutto e non è solamente degli svedesi, ma considerazioni di questa specie non hanno rapporto con il ragionamento che noi vorremmo fare.

Il fatto «neutralità svedese» a noi interessa come fenomeno che traendo origine dalla natura e dagli intimi caratteri di tutto un popolo (questo popolo è solo incidentalmente lo svedese) dall'interno trova sufficienti energie per proiettarsi all'esterno, per divenire cioè fenomeno in sede internazionale. Per il completo svolgimento dell'assunto noi vorremmo inoltre vedere in qual modo, su quali basi etiche e spirituali questi sei milioni e mezzo di svedesi poggino le loro ragioni di essere neutrali e come infine essi pervengano a giustificare di fronte alle responsabilità della storia un atteggiamento che rimane invariato dai tempi delle guerre napoleoniche. Ecco il programma di codesto nostro «manualetto» che pur partendo per così dire dai primi elementi ci studieremo di portare a termine nel minor numero possibile di corrispondenze.

I volontari in Finlandia

Sono quasi centocinquanta anni che la Svezia non fa guerre e noi italiani spalanchiamo tanto d'occhi. In 150 anni non ha mai subito la Svezia sollecitazioni esterne tanto forti da indurla a imbracciare il fucile? No, quasi mai. Sarà stata una combinazione, si dovrà ringraziare la posizione geografica e il carattere dei popoli confinanti, sarà stata anche la fortuna, ma la Svezia durante 150 anni non è mai stata seriamente provocata o comunque le provocazioni non sono mai state tali da non poter essere pacificamente rintuzzate.

Non attaccata, la Svezia non è mai stata neppure attaccante. Essa ha dunque saputo dominare e comprimere quella dinamica comune a tutti i popoli per cui in un determinato momento giustamente o no essi traboccano oltre i confini del proprio paese inseguendo un ideale che egoisticamente considerato è quasi sempre nobilissimo? Questo è probabile; però dobbiamo tenere presente che la dinamica di soli sei milioni di uomini e la loro possibile energia nel conseguimento di un ideale non rappresentano forze tali da non poter essere facilmente domate.

Dopo di che quale è dunque la posizione spirituale dello svedese di fronte alla guerra, dello svedese di fronte al cannone? Lo svedese è o non è bellicoso? Il soldato svedese possiamo definirlo bravo anche senza avere in mano molte prove. Soldato, lo svedese diventa vichingo. E' un soldato con molta anima.

La Svezia come è noto aveva ufficialmente inviato in Finlandia un reggimento di volontari inquadrati nell'esercito regolare. Ora è un mese il governo per accentuare i caratteri della sua neutralità richiamò il reggimento, ma non erano ancora passate quarantotto ore che gli stessi soldati riprendevano alla spicciolata privatamente la strada della Finlandia. E i volontari in Finlandia vanno segnando sulle costole dei bolscevichi dei ricordi alquanto graziosi. Ma per quanto il volontarismo sia, soprattutto in un paese poco riscaldato dal sole, un fatto strettamente romantico, noi possiamo ammettere senz'altro per tutto il popolo svedese buone qualità guerriere.

Un fenomeno interno

Concludiamo dunque così: gli svedesi sono dei bravi soldati che hanno sempre fatto tutto il possibile per non fare la guerra. Orrore del «ricorso alla forza». Gli svedesi non sono nè pacifisti, nel senso fascista di «panciafichisti»; nè neutralisti nel senso dispregiativo romano e greco; nè astensionisti nel senso dell'Impero Ottomano della decadenza. Essi sono per il non ricorso alla forza. La neutralità svedese è, come vedremo in seguito, bene armata e vigilante, ma nonostante tutto questo, il ricorso alla forza, è una cosa che gli svedesi non riescono a concepire.

Da laggiù nella tomba lo svedese Nobel non si stanca di chiedere perdono a Dio ed agli uomini per avere inventata la dinamite. Tanto è vero che ogni anno il grande scomparso dedica alla umanità il «fioretto» del Premio che prende il suo nome.

Il ricorso alla forza è per gli svedesi il mostro, lo scherzo di natura, il vitello con le cinque gambe, o il cane con due teste.

Un fatto del genere li rende attoniti e stupefatti. Un fatto del genere li addolora (ma non quanto basta per odiare nella giusta misura quello che per due secoli è stato la personificazione della violenza contro il più debole).

Dal non ricorso alla forza alla neutralità il passo è tanto breve che d'ora innanzi useremo questo ultimo sostantivo quando non vi sia pericolo di equivocare, al posto dell'intera frase: non ricorso, ecc.

La neutralità svedese è come si è detto l'inizio di un fenomeno interno (un fenomeno vedrete interessantissimo) che per tante fortuite coincidenze ha potuto portarsi all'esterno.

Questa sorte di neutralità è dunque diffusa nel popolo, è nell'individuo, ed è dovuta più che ad un abito mentale, ad un costume sociale. Io stò a Stoccolma ormai da due mesi e non ha potuto vedere neppure all'Atlantik Bar due svedesi ad offrire ai passanti lo spettacolo allegro di un buono scambio di cazzotti. (E quanto si è detto vale per tutti i popoli. Non si può essere sostenitori di una neutralità internazionale se non dopo avere dimostrato che la pace era giusta in casa propria. L'Italia serva d'esempio. E' l'Italia internamente pacificata da Mussolini, l'Italia socialmente assestata nelle Corporazioni, che ha detto al Mondo la sua solenne e più sincera parola di pace).

Lenin, il quale, per essere un tecnico perfetto in fatto di sconvolgimenti, aveva una certa abilità nell'annusare i popoli, venne in Svezia nell'anno 1920 a vedere se c'era qualcosa da fare per lui. Quando gli fu chiesto cosa pensasse degli svedesi, Lenin rispose testualmente: «Se un colpo di Stato scoppiasse in Svezia, il Governo rivoluzionario comincerebbe coll'offrire un banchetto a tutti i componenti del Gabinetto rovesciato; e questi alla loro volta, si affretterebbero a ricambiare la cortesia...».

Avvilitissimo, Lenin partì poi dalla Svezia.

Massimo David

La morte di Emma Calvè cantante di fama mondiale

Il prodigio di una voce fresca a ottant'anni come a venti - Incontro di Madama di Tebe con Mata-Hari

Ginevra, 16 gennaio

La grande cantante Emma Calvé è morta a Millau, all'età di 82 anni. L'illustre artista aveva lasciato il teatro nel 1907. Le sue origini sono restate per molto tempo misteriose perchè in si diceva figlia di un certo conte Calvé, grande amico di Gambetta, e sugli amori del quale, verso il 1880, si raccontavano degli aneddoti scandalosi. Poi si disse che la cantante era figlia di un barone di Roquer, di buona nobiltà provinciale, e che il nome di Calvé l'artista l'aveva preso a prestito dalla sua nutrice. In realtà la donna, come si apprendeva più tardi, era figlia di un artigiano di Decazeville che si chiamava Calvet.

Il suo debutto non fu certo brillante.. Nel 1876 Emma Calvé, stimando di avere ciò che si dice una bella voce, si presentava al direttore di un caffè concerto di Parigi e veniva ammessa con altri sessanta candidati, maschi e femmine, ad una prova. Quando giunse il suo turno la Calvé, stanca di udir cantare bene o male canzonette di moda, attaccò l'aria della *Favorita*: «O mio Fernando, tutti i beni della terra». Il direttore non la lasciò proseguire dicendole che cantava molto bene ma che aveva sbagliato locale. Un anno più tardi la donna tentò di nuovo la via dell'arte, ma questa volta l'uditorio era rappresentato dal direttore del Teatro Monnaie di Bruxelles, il quale scritturò la giovane cantante, che nel novembre del 1880 debuttava nel ruolo di Margherita nel *Faust*. Il successo fu grandioso e da quel momento ebbe inizio la sua ascesa nell'arte lirica e in breve la Calvé divenne la cantante più richiesta in Francia e all'estero.

La Calvé aveva cessato di cantare da circa trent'anni, quando nel 1939, ad ottant'anni suonati, le veniva offerta una scrittura per Hollywood dove avrebbe dovuto cantare la *Carmen*, intanto che un'autentica muta gitana posava dinanzi all'obbiettivo, perchè, prodigio unico, a ottant'anni Emma Calvé aveva la sua voce fresca come a venti. L'artista, a chi le parlava di questo prodigio, rispondeva che ogni sera, dal suo debutto in poi, pregava Dio di inviargli pure tutti i mali possibili, se ciò doveva essere, ma di conservarle la voce.

Il debutto parigino della famosa danzatrice-spia Mata Hari avvenne in casa della Calvé, dove la danzatrice comparve per far piacere al suo amante, un ufficiale della Marina francese, molto amico della Calvé. Quella sera era pure presente la celebre chiromante Madama di Tebe, che ebbe occasione di esaminare la mano di Mata Hari. La chiromante improvvisamente respinse la mano, rifiutandosi di dire la sua predizione. Solo più tardi confidava alla Calvé: «In quella mano ho visto una cosa terribile. Quella donna morrà di una morte infamante».

La Calvé interpretò per la prima volta al Metropolitan di Nuova York la *Carmen*, creando, si può dire la figura della protagonista, e fu appunto nel 1907 che comparve per l'ultima volta sulle scene nelle vesti di Carmen.

SPORT

IL CAMPIONATO

La giornata N. 13 e le sue incognite

La giornata N.o 13 promette liete cose al Torino: manda cioè il Venezia in casa dei granata perchè questi vedano di trarne profitto. Il Torino appare oggi in gran forma. Migliorato in ogni reparto, ha assimilato senza eccessive scosse il cibo del sistema che tuttavia dovrebbe, in prosieguo, consentirgli di fare ancora meglio, e si presenta in condizioni invidiabili, talchè la trasferta si annuncia alquanto scabrosa per il Venezia. E' una gara che dirà cose e darà chiarificazioni indispensabili per chi voglia formarsi un concetto esatto intorno alla faccenda del primato. Vincendo il Torino, i nero-verdi sarebbero raggiunti in vetta alla classifica per dirimere poi in un secondo tempo la questione dei diritti rispettivi. In caso contrario, il Venezia, respingendo il minaccioso assalto, verrebbe a riconfermarsi una volta di più ben degno del conquistato primato.

Ma nel settore d'assoluta avanguardia, «giuoca» anche Ambrosiana-Roma. I nerazzurri, a 14 punti, non possono, bene che vada, aspirare a fare il passo che è invece nelle possibilità del Torino. Sono essi in grado di giuocare un brutto scherzo alla Roma, che ha bisogno di non perdere punti per non vedersi scavalcare e costretta così a rinunciare alla posizione di testa? Senza arrivare al pronostico, facile è dire che tanto alla Roma che al Venezia, la giornata N.o 13 riserva un serio compito ed un grave pericolo.

Da seguire con viva attenzione l'andata del Genova a Livorno. Sono reduci ambedue da un grosso colpo che esalta e la buona disposizione e l'efficace assetto rispettivi. Non è detto che il Genova possa disporre a piacimento degli avversari che mostrano un'azione rinvigorita e veloce.

Anche il rimanente del programma è tutto attraente. Che ne dite per esempio del Bologna che va a Napoli? Il Bologna d'oggi, dopo cioè le partite col Livorno e col Modena, è un Bologna sulla via di riappacificarsi coi suoi sostenitori che lo criticano a fondo perchè lo adorano. E' un Bologna pieno di buona volontà, che non si risparmia in fatto di energia e di impegno, per tornare a mettersi in luce. A cominciare da Montesanto, che sempre abbiamo visto fare miracoli, specie nei momenti difficili (e che ora ritrova una seconda giovinezza nel ruolo più scabroso e più faticoso) da Pagotto, da Arcari, Andreoli, per finire a tutti gli altri, la squadra inalbera oggi il vessillo della buona volontà e della concordia, premessa indispensabile per combinare qualcosa di buono. Noi non azzardiamo e non vogliamo dire che il Bologna abbia già definitivamente messa la crisi dietro alle proprie spalle. Troppo presto per affermare questo e d'altra parte, prima bisognerebbe chiederne il benestare alla signora sfortuna. Tuttavia, siamo convintissimi di essere nel vero se sosteniamo che i segni di una certa ripresa sono già evidenti, sono in atto e promettono. A Napoli, il Bologna può fare bene. Ma non dovremo dimenticare che anche gli atleti che vestono i colori dell'azzurro, sono in ripresa, avendolo dimostrato con la vittoria di domenica sulla Fiorentina. E poi che, proprio domani, il Napoli, che ha trovato in Verrina un elemento di eccellenti risorse e che ora ha preso anche il discusso Barsanti, riavrà Fabbro e Busani, per cui si presenterà in condizioni assai migliorate. Tutto questo non viene a presentare in una luce di ottimismo la imminente fatica del Bologna. Tuttavia, vedremo...

Modena-Juventus, Lazio-Milano, Liguria-Atalanta e Fiorentina-Triestina sono le altre belle gare che completano il programma della giornata N.o 13. Che questo numero porti fortuna a chi ne ha particolare bisogno!

n. m.

I pugili Azzurri in viaggio per Breslavia

Roma, 16 gennaio

Accompagnate dal Segretario della F.P.I. e dal C. U., sono partite per Breslavia le due squadre azzurre di pugilato che parteciperanno ai campionati europei che si svolgeranno dal 21 al 25 corrente. Le squadre sono così composte: *pesi mosca*: Paesani (Roma), Falcinelli (Terni); *gallo*: Paoletti (Venezia), Dani (Firenze); *piuma*: Bonetti (Cremona), Giugnoni (Roma); *leggeri*: Bianchini (Rimini), Tiberi (Pescara); *medio-leggeri*: Borraccea (Napoli), Vancini (Ferrara); *medi*: Battaglia (Roma), Pellegrinelli Livorno); *medio-massimi*: Pancani (Pistoia), De Paolis (Roma); *massimi*: Latini (Signe), Pizzirani (Bologna).

IPPICA

La seconda giornata di gare al maneggio coperto

Numeroso il concorso del pubblico per la seconda giornata di gare indetta dalla Società Bolognese di Equitazione al maneggio coperto di via Siepelunga.

Ecco i risultati:

—Premio Novizi: 1. Triossi Franco su Rinaldo p. 0 in 31"3; 2. Marchi A. su Sudra p. 0 in 23"4; 3. Pederzini A. su Ancella p. 0 in 27"2; 4. Mingardi A. su Primarosa p. 0 in 20"; 5. Masetti Zanetti C. su Creso p. 3 in 48"3.

Premio Debuttanti: 1. Bertini Alberto su Ombrone IV p. 0 in 22"4; 2. Mingardi A. su Vesuvio III p. 0 in 24"2; 3. e 4. Barbieri D. su Primarosa e Baroncini A. su Freccia p. 0 in 26"; 5. Salem R. su Rossana p. 0 in 28"1.

Premio Campioni: 1. Cap. Rastelli Ennio su Belfiore, m. 1.60, p. 0 in 36"3; 2. e 3. ten. Corinaldi L. su Carino III e ten. Giusiana A. su Magliano p. 4; 4. Magg. Amici Grossi C. su Cupidone p. 12; 5. ten. Giusiana A. su Zito.

LOTTA

Donati-Malatesta nella "prima,, del campionato a squadre

La prima del Campionato di società di Divisione Nazionale di lotta greco romana, vedrà domani domenica alle ore 15,30, nella palestra di via Maggia, il confronto fra il sette della Virtus Bologna Sportiva e quello del Dopolavoro Esquilino di Roma che per l'occasione ha formato la squadra con i migliori atleti delle varie società romane.

Il Bologna, che partirà oggi alle ore 12,20, annuncia per domani a Napoli la seguente formazione: Ferrari; Florini e Pagotto; Andreoli, Montesanto e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Arcari e Reguzzoni. Riserva Zerbini.

Il Fanfulla proseguirà regolarmente il Campionato di serie B, come da assicurazioni pervenute alla F.I.G.C. da parte delle autorità politiche di Lodi.

Il rapporto della Società emiliane della F.C.I. che sarà presieduto dal Reggente della F.C.I. Adriano Rodoni, avrà luogo domani alle ore 10,30, anzichè alle 10, come era stato in un primo tempo annunciato.

L'incontro di calcio Amatori-Molinella per il Campionato di Serie C, avrà luogo domani al Littoriale, con inizio alle ore 15,30, dopo la gara di ochei.

Il giuocatore di pallovale Tessari del Guf Parma è stato sospeso per una gara effettiva di Campionato.

Il pugile Pittori e lo svizzero Seidel hanno chiuso l'incontro di ieri sera a Ginevra con un verdetto di parità.

Il «massimo» Musina è stato battuto ieri sera a Goteborg dal campione svedese Olle Tandberg, ai punti. Assistevano seimila persone. Il peso dello svedese è risultato superiore di 7 chilogrammi a quello dell'italiano.

Sussidio disposto dal Duce per i profughi dell'Africa Italiana

Il soccorso esteso anche alle famiglie bisognose dei connazionali non rimpatriati

Roma, 16 gennaio

Con ordinanza del Duce viene disposto, con decorrenza dal 1º gennaio 1942-XX, l'erogazione di un sussidio mensile ai profughi dell'Africa italiana e alle famiglie di connazionali ivi residenti, quando ne risulti accertato lo stato di bisogno. La misura del sussidio è la seguente:

a) Per i residenti in città con popolazioni superiori ai 100 mila abitanti L. 10 al giorno, aumentabili fino a un massimo di L. 20 per i capi-famiglia; L. 6 per la moglie e L. 2,50 per ogni figlio o persona convivente a carico;

b) per i residenti in Comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti L. 8 aumentabili fino a un massimo di L. 16 per i capi-famiglia; L. 5 per la moglie e L. 2 per ogni figlio o persona convivente a carico.

Detto sussidio sostituisce nei confronti degli interessati i sussidi giornalieri attualmente erogati dagli enti comunali di assistenza e gli assegni familiari corrisposti alle famiglie degli operai dell'Africa Orientale italiana.

Rimangono pertanto in vigore: il soccorso giornaliero spettante alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, erogato dai Comuni; gli assegni familiari per le famiglie dei lavoratori richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati nell'Africa Italiana, erogati dall'Istituto della Previdenza sociale; l'assegno mensile stabilito per le famiglie degli impiegati privati dell'Africa Orientale Italiana, erogato dallo stesso Istituto della Previdenza sociale; il trattamento economico stabilito dall'art. 41 del R.D.L. 19 maggio 1941-XIX n. 583 per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi nell'Africa Italiana, erogato dal Comando deposito truppe coloniali di Napoli, per gli appartenenti alle Forze militari terrestri, e dagli appositi organi delle amministrazioni della R. Marina e della R. Aeronautica, per i congiunti degli appartenenti a queste ultime Forze Armate; le anticipazioni corrisposte alle famiglie dei dipendenti statali o di enti pubblici nell'Africa Italiana.

I trattamenti sopra elencati non sono cumulabili con i sussidi previsti dall'ordinanza del Duce; ove per altro l'importo di tali trattamenti sia inferiore all'ammontare del sussidio in parola, sempre che ricorrano le condizioni di bisogno, può spettare agli interessati un sussidio di integrazione. Si chiarisce che il trattamento economico previsto dall'ordinanza predetta non spetta alle famiglie dei connazionali richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati come militari nell'Africa Italiana, a meno che non risultino successivamente smobilitati in quei territori ed ivi rimasti per esercitarvi un'attività, sia in proprio che alle dipendenze di altri.

Agli effetti della concessione del sussidio è considerato profugo il cittadino italiano residente nell'Africa Italiana, che per motivi esclusivamente inerenti allo stato di guerra sia stato rimpatriato. Agli effetti sono riconosciuti a carico del profugo la moglie e i figli non coniugati. Le altre persone sono riconosciute a carico, se già lo erano in epoca anteriore al rimpatrio. Se il capo-famiglia si trova nell'Africa Italiana, si considera come capo-famiglia il congiunto più prossimo di età maggiore rimpatriato d'autorità.

Il sussidio spetta altresì: a) alle famiglie residenti nel Regno viventi a carico di connazionali residenti nell'Africa Italiana, sia che il connazionale sia rimasto nell'Africa Italiana sia che, trovandosi nel Regno abbia avuto interdetto il ritorno alla propria sede a causa di eventi di guerra; b) ai connazionali dell'Africa Orientale Italiana non aventi famiglia a carico che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno nella loro sede a causa di eventi di guerra; c) ai connazionali della Libia aventi o non famiglia a carico che, trovandosi nel Regno abbiano avuto interdetto il ritorno nelle proprie sedi a causa di eventi di guerra.

In aggiunta al sussidio giornaliero, al profugo ed alle persone che, trovandosi comunque nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno alle proprie residenze nell'Africa Italiana per eventi di guerra, nei cui confronti sia accertato lo stato di bisogno, è corrisposto, inoltre un sussidio straordinario, una volta tanto, nella seguente misura: lire 1000 se non avente persone di famiglia a carico; lire 2000 se con una persona di famiglia a carico; lire 3000 se con due o tre persone di famiglia a carico; lire 5000 se con quattro o più persone di famiglia a carico.

Dal sussidio straordinario predetto vanno detratti gli eventuali altri sussidi straordinari già percepiti allo stesso titolo.

Fino a quando gli interessati non riceveranno il nuovo trattamento economico previsto dall'ordinanza del Duce, verranno continuati a loro favore il sussidio giornaliero attualmente erogato dagli Enti comunali di assistenza e gli assegni familiari stabiliti per le famiglie degli operai dell'Africa Orientale Italiana, salvo conguaglio con decorrenza dal 1º gennaio 1942-XX.

Le provvidenze sopra illustrate non si applicano ai dipendenti dello Stato e di Enti pubblici di grado superiore al decimo ed equiparati, e alle rispettive famiglie, quando già spetti loro un trattamento economico in virtù di particolari disposizioni.

NOTIZIE VATICANE

Nessun messaggio del Papa al Congresso panamericano di Rio

Le dimissioni del ministro e del segretario della Legazione di S. Domingo presso la Santa Sede

Città del Vaticano, 16 gennaio

Si era sparsa la voce che il Papa avrebbe inviato, o sarebbe per inviare un messaggio in occasione del Congresso Panamericano di Rio de Janeiro. Tale voce viene autorevolmente smentita.

Il marchese Ugolini Persichetti, nipote di Pio XI, rappresentava, come è noto, la Repubblica dominicana presso la Santa Sede, come ministro plenipotenziario. Ora, essendo la Repubblica dominicana una delle Repubbliche del Centro America, che hanno dichiarato guerra all'Italia, il marchese Edoardo Persichetti Ugolini, come italiano, ha rassegnato le dimissioni. Come si sa la moglie del marchese Persichetti Ugolini è Maria Luisa Ratti, nipote di Pio XI. Oltre al marchese Persichetti, il dott. Giovanni Campa apparteneva alla Legazione dominicana presso la Santa Sede in qualità di primo segretario. Anch'egli ha dato le dimissioni; la Legazione è venuta così a perdere tutto il suo personale, e pertanto la rappresentanza diplomatica di San Domingo presso il Vaticano, è stata affidata temporaneamente all'Ambasciata di Columbia presso la Santa Sede.

Un cannoniere gigante che misura metri 2,17 di altezza

La Spezia, 16 gennaio

Un metro e 55 centimetri di statura sono sufficenti per essere arruolati nella Regia Marina.

Particolare ammirazione ha destato in questi giorni una giovane recluta: il cannoniere Antonio Simicich, il quale misura la rispettabile altezza di metri 2.17 ed ha la taglia di un perfetto atleta.

Antonio Simicich appartiene ad una famiglia che vanta una tradizione al riguardo; parecchi sono gli ascendenti che hanno superato la statura di due metri.

Teatri e cinema

I concerti di "Pro Musica,,

Ci è gradito rendere di pubblica ragione il cartellone dei Concerti della «Pro Musica» organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro della Dante Alighieri e della Sezione propaganda del Sindacato Musicisti. Si tratta di sei concerti ispirati a criteri squisitamente culturali e che si discostano dalla consuetudine concertistica ordinaria. Diamo per sommi capi i programmi. Il primo concerto è dedicato alla musica italiana contemporanea (Casella, Pizzetti, Busoni, Cortese, Malipiero). Il secondo: al Seicento o al Settecento italiani (Gambini, Scarlatti, Sammartini, Boccherini). Il terzo: al folclore europeo (Chopin, Brahms, De Falla, Vlad, Casella, Canti popolari spagnoli e italiani). Il quarto: a musiche moderne straniere (Martinu, Hindemith, Strawinski, Debussy, Markevitch). Il quinto: alle musiche romantiche (Schubert, Schumann, Brahms, Weber). Il sesto alle musiche italiane contemporanee (Ghedini, Dallapiccola, Mortari, Petrassi). Fra gli esecutori (per alfabeto): Bonfiglioli, Fogli, Proietti, Sabbiani (pianisti); Emiliani e Materassi (violinisti); Bitelli e Ferraresi (violisti); Cellisti (Emiliani, Serra); Flauto: Maramotti; Oboe: Turchi; Clarinetto (Maramotti); Fagotto: Battistoni; Corno: Cellerdi; Tromba: Arisi, Arpista: Frontali, Cantanti: Baruzzi e Lippolis. Inoltre collaboreranno i pianisti Lya de Barberis e Scarpini; il cellista Grassi e il Duo pianistico Rudan-Bonfiglioli. Il ciclo avrà inizio il 2 febbraio al Liceo Musicale e terminerà alla metà d'aprile. Orario dei concerti: pomeriggio ore 17,30. Sono previste altre manifestazioni riservate agli abbonati e agli iscritti alla «Dante» e al Sindacato musicisti. Abbonamento ai concerti: L. 18 (normali); L. 12 («Dante», Sindacato Musicisti, Guf, Istituto Cultura Fascista e Dopolavoro). Presso la sede della «Dante», via Pignattari n. 1.

Il complesso al "microfono,, al Corso

Il complesso al microfono del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione si esibisce questa sera al Teatro del Corso con un programma del tutto nuovo. Prendono parte al programma le signorine: Vanna Bernardi, Ganna Fortuzzi, Caterinetta Giori, Dolores Marchetti e Lina Oteri e i signori: Renzo Angiolucci, Giacomo Costa, Romano Fava, Renzo Rubini. Il pianista Luciano Sangiorgi si esibirà con le sue musiche ritmiche.

La rivista di Galdieri al Medica

Stasera la rivista di Michele Galdieri «E' bello qualche volta andare a piedi» verrà ripetuta al Medica dalla Compagnia A B C con la aggiunta di nuovi quadri a cui prenderanno parte il comico Virgilio Riento e Tina Pica.

PRIME VISIONI

Il vetturale del San Gottardo

Come lo stesso titolo dice, vi è in questo film il gusto del romanzo d'appendice: infatti, a una vicenda ricca di episodi un po' macchinosi si unisce un facile sentimentalismo. L'azione si svolge al tempo dei lavori per il traforo del Gottardo; lavori insidiati da alcuni manigoldi i quali vogliono rubare i piani della grande impresa. Si aggiunga che i postiglioni non vedono di buon occhio il progetto, destinato, con la sua realizzazione, a rendere inutili le diligenze: e si avrà un'idea dei loschi intrighi e della ostilità che sono intorno all'aspra fatica degli ingegneri e degli operai. Ma un vetturale, che è anche oste, intende la necessità dell'opera e vuol dissuadere gli altri dal protestare. Intanto, le faccende si complicano: la figlia del vetturale si innamora, riamata, di un ingegnere; arriva, per carpire i disegni, un'avventuriera che quasi fa perdere la testa al giovane; il direttore dei lavori muore all'improvviso: ucciso, cioè, dai manigoldi. E altri fatti accadono — tra l'altro, un crollo in una miniera e il salvataggio, da parte di tutti i postiglioni, degli operai sepolti — non sempre sorretti da una logica persuasiva ma tali, per il tono drammatico o sentimentale, da tener sempre viva l'attenzione dello spettatore. Regista è Ivo Illuminati. Fra gli interpreti noteremo la dolce Mariella Lotti, la Paolieri, Cortese, Ferrari e Grasso.

Rappresentazioni di oggi

MEDICA - Ore 20,45: Compagnia di Riviste A.B.C. «E' bello qualche volta andare a piedi» di Galdieri.

CORSO - Compagnia Dopolavoro del Credito e Assicurazione - Ore 20,45 Complesso «Al microfono».

Diurne di domani

MEDICA - Ore 15,30: Riviste A.B.C. «E' bello qualche volta andare a piedi».

CORSO - Compagnia Lirica del Comando Federale della G.I.L. - Ore 15,30: «La rosa di CI-KI-CIA-O» operetta in tre atti di Dellos e Rizzoli.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA 12,20: Musica varia. 12,40: Concerto della pianista Marchi. 13,25: Complesso caratteristico (M.o Prat). 14,15: Musica operettistica (M.o Arlandi). 16,30: Radio GIL. 17,15: Concerto dell'orchestra da camera di Lipsia, diretta dal M.o Schmitz. 19,40: Guida radiofonica del turista italiano. 20,30: *Risurrezione* del M.o Alfano, direttore Gavazzeni; protagonista la Pederzini. SECONDO PROGRAMMA 12,15: Canzoni e melodie. 12,35: Orchestrina (M.o Spaggiari). 13,15: Concerto del mezzosoprano Werber. 13,45: Concerto della pianista Rossi. 14,25: Orchestra d'archi (M.o Manno). 20,40: Commedia in tre atti di Corra e Achille. 23: Orchestra Cetra (M.o Barzizza).

RECENTISSIME

L'EGOISMO DEL PERICOLANTE

Churchill vorrebbe concentrare tutti gli sforzi americani contro l'Europa

Le forze di Ciang Kai Scek dovrebbero servire a tenere a bada il Giappone

Berlino, 16 gennaio

A giudizio di questi osservatori militari chi analizzi obiettivamente la presente situazione deve giungere alla constatazione che i piani strategici di Roosevelt sono completamente falliti.

Come è noto le forze degli Stati Uniti avrebbero dovuto essere diretti unicamente contro l'Europa; ora invece esse sono frazionate e sebbene il centro di gravità tende per il momento a spostarsi verso l'Africa ed il Levante è chiaro che il frazionamento diventerà sempre più vasto e sostanziale: vasto in quanto si avranno scacchieri vitali in Asia orientale ed anche nel Pacifico sud-occidentale e sostanziale nel senso che ne resteranno intaccate le possibilità tattiche e strategiche delle due Potenze anglo-sassoni e per conseguenza anche dell'Unione sovietica.

La tesi del Premier

E' noto che al convegno di Washington e nel corso delle conversazioni di Mosca e di Ciung King è stata accettata la tesi di Churchill secondo cui gli alleati dovranno concentrare tutti gli sforzi in Europa tenendo presente, come ha spiegato recentemente il colonnello Knox, che una volta liquidato il nemico principale e cioè la Germania, si riuscirà facilmente a sconfiggere il Giappone in Asia orientale: basterà mantenere le cinture esterne di difesa lasciando ai cinesi di Ciang Kai Scek il compito di alleggerire il più possibile la pressione nemica in direzione delle Indie olandesi e dell'Australia mediante sistematiche offensive locali e soprattutto consolidando le posizioni britanniche in Birmania, vale a dire alle spalle delle divisioni giapponesi che hanno invaso la Malacca.

Anche gli Stati Uniti dovranno, o più precisamente dovrebbero appoggiare in tutti i modi i britannici in Africa e nel medesimo tempo intensificare l'invio del materiale bellico all'Unione Sovietica. Naturalmente dovrebbero inviare al più presto un corpo di spedizione in Australia e un altro nelle Indie Olandesi.

Allo scopo di dimostrare la consistenza della sua tesi, il *Premier* britannico, secondo informazioni attendibilissime, avrebbe fatto un quadro *sui generis* della situazione militare del Pacifico affermando tra l'altro che l'Alto Comando nemico è stato costretto a prelevare parecchie divisioni dalla Cina per poter riportare i suoi rapidi successi nel mal difeso settore anglo-americano del Pacifico sud-orientale; avrebbe assicurato che attualmente i nipponici non hanno in Cina più di 70 divisioni mentre Ciang Kai Scek ne avrebbe oltre 300.

I fatti si sono incaricati di dimostrare la inconsistenza di questa tesi. «Mentre i cinesi continuano ad avere la peggio e in ogni caso vengono tenuti a bada, le armate nipponiche — scrive il collaboratore militare del *Das Reich* — avanzano dappertutto verso i gangli vitali del nemico.

Singapore si troverà tra poco sotto il tiro dei cannoni e la caduta di quella formidabile base militare navale segnerà anche il fallimento dei piani strategici discussi ed approvati nel recente convegno alla Casa Bianca.

Le conseguenze non si faranno attendere a lungo: tra l'altro sarà impossibile concentrare gli sforzi comuni in base a quanto era stato concordato a Washington perchè occupata Singapore i giapponesi potranno impedire i rifornimenti non soltanto nelle acque delle Indie ma anche più in là, fino nei porti del golfo Persico.

Una analisi della presente situazione militare permette al lume dei fatti di constatare quanto segue:

a) ogni strategia diretta contro l'Europa è influenzata dagli sviluppi della situazione militare in Asia orientale;

b) d'altro canto ogni ulteriore impiego di forze contro il Giappone determinerebbe un ulteriore rinvio di iniziative in Europa, rinvio che può essere temporaneo ma non *sine die*;

c) le date fisse che i nemici sogliono attribuirci preoccupano solo la fantasia degli strateghi-propagandisti; anche all'est il tempo lavora per la Germania e per i suoi alleati;

d) devono trascorrere parecchi anni prima che i nordamericani siano in grado di partecipare attivamente alla guerra sul continente ammesso che ciò possa verificarsi. Nel frattempo però l'Unione Sovietica sarà liquidata dal Reich e dai suoi alleati e con ciò la guerra potrà considerarsi immancabilmente vinta».

Una sintomatica dichiarazione

Pure astenendosi dal fare previsioni sulle presumibili decisioni della Conferenza di Rio de Janeiro, i fogli berlinesi sottolineano questa sera come molto sintomatica la dichiarazione *Reuter* che «le prospettive sarebbero infinitamente più sicure se la situazione militare nel Pacifico fosse ben diversa».

Assai interessante la seguente affermazione del collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl*: Roosevelt aveva progettato la Conferenza di Rio molte settimane prima dello scoppio della guerra nel Pacifico. Lo scrittore berlinese dichiara che il piano predisposto dal Presidente per la Conferenza stessa prescindeva anzi totalmente dal Giappone e si basava su una specie di mobilitazione generale contro le Potenze dell'Asse. Senonchè l'intervento del Giappone ha mandato a rotoli il bel piano di Roosevelt, il quale, per aggiogare al suo carro i Paesi Sudamericani, è ora costretto a ricorrere ad altri mezzi, in primo luogo al solito spauracchio del pericolo tedesco.

«I vostri Paesi — ha detto Sumner Welles ai delegati della Conferenza — sono minacciati dal più grave pericolo che sia mai esistito. I nostri nemici vogliono conquistare il mondo intero, impossessarsi delle sue ricchezze, rendere schiava l'umanità».

Anche il colonnello Knox nelle sue recenti dichiarazioni ha tenuto analogo linguaggio, precisando che il settore decisivo della guerra era non il Pacifico, ma l'Europa. Questo insistere sulla guerra contro l'Asse ha prodotto cattiva impressione alla Conferenza. E' evidente che gli Stati sudamericani si sono rifiutati di abboccare all'amo e appunto per questa ragione la regia nordamericana ha provveduto all'ultimo minuto a correre ai ripari, facendo rimettere ai delegati l'articolo di un foglio ufficioso, nel quale si asserisce che la colpa di tutto era il Giappone, responsabile non solo della guerra nel Pacifico, ma anche di quella europea.

Manovra ridicola — commenta il giornalista tedesco — che è impossibile possa attecchire. I dirigenti responsabili delle Repubbliche sudamericane non possono ignorare che chi vuol soggiogare il Continente sudamericano è proprio l'imperialismo plutocratico e giudaico impersonato dalla Casa Bianca. Essi non possono ignorare altresì che l'intervento significa per i loro Paesi la rovina economica mentre invece rimanendo neutrali hanno la possibilità di sottrarsi ai pericoli inerenti all'immancabile crollo del sistema plutocratico-giudaico e di rendere un segnalato servigio ai fini della realizzazione d'una vera pace nel mondo».

Il giornale esamina quindi il punto essenziale di discussione alla Conferenza e che verte, come è noto, sull'impegno comune previsto dal Protocollo dell'Avana per il caso di un'aggressione non provocata della quale sia rimasto vittima un Paese americano. Rimane a vedere se e in quale misura i singoli Stati considerano come esistente questa aggressione non provocata che naturalmente Roosevelt proclama non potersi nemmeno mettere in dubbio. La verità incontestabile è proprio l'opposto. E' stato Roosevelt che sino dal luglio 1941 ha impartito il famoso ordine di aprire il fuoco e che ha sistematicamente provocato il Giappone colla guerra economica, coll'appoggio militare fornito a Ciung King e col porre a l'okio delle condizioni disonoranti. Adesso vorrebbe figurare in veste di agnello innocente.

Taulero Zulberti

LA GUERRA SUL FRONTE ORIENTALE

Cavalleria rossa annientata dai tedeschi

Importante località occupata - Un trasporto affondato un caccia e un piroscafo danneggiati presso le coste della Crimea

Berlino, 16 gennaio

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sui settori centrale e settentrionale del fronte orientale, continuano i combattimenti. Nel corso di un attacco contro forti formazioni di cavalleria nemica sul settore centrale, un battaglione germanico di fanteria ha occupato il 14 gennaio, dopo duri combattimenti un'importante località ed ha catturato 10 cannoni, numerose mitragliatrici, lanciabombe, centinaia di fucili e 850 cavalli. Il nemico ha lasciato sul terreno più di 1300 morti.

Presso Feodosia e Kerch, l'arma aerea ha bombardato obiettivi navali ed affondato un trasporto di 1500 tonnellate. Un trasporto di maggior tonnellaggio ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati.

Nelle acque occidentali del Mar Bianco, una nave rompighiaccio del tipo «Stalin» è stata ripetutamente colpita con bombe e gravemente danneggiata.

Nella notte sul 16 gennaio, apparecchi da combattimento hanno attaccato impianti portuali della costa orientale britannica e centrato in pieno parecchie volte una grande fonderia.

Nell'Africa settentrionale, il nemico ha continuato a bombardare dalla parte di terra e dalla parte di mare, le posizioni germano-italiane della regione di Sollum. Nella Cirenaica occidentale, nessun combattimento degno di menzione. Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno attaccato colonne motorizzate britanniche ed aerodromi in Cirenaica ed accampamenti presso Marsa Matruh. Sono stati continuati di giorno e di notte gli efficaci attacchi aerei contro gli aerodromi britannici e le fortificazioni dell'isola di Malta. Apparecchi germanici da trasporto hanno abbattuto il 12 gennaio sul Mediterraneo, due apparecchi britannici attaccanti.

Nella scorsa notte, apparecchi britannici da bombardamento hanno attaccato Emden ed altre località della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito perdite di morti e feriti. Tre bombardieri britannici attaccanti sono stati abbattuti.

La Moschea dei Caramanli distrutta dalla Raf a Tripoli

Tripoli, 16 gennaio

Una delle ultime prodezze della R.A.F. sul teatro di guerra dell'Africa del nord è costituita dalla distruzione della storica Moschea dei Caramanli.

L'AUSTRALIA HA PERDUTO LA PAZIENZA

Ultimatum a Londra per sollecitare l'invio di aiuti

Attlee telegrafa a Churchill richiamandolo urgentemente in patria - Montante marea di critiche per l'operato di Wavell

Roma, 16 gennaio

L'incaricato d'affari d'Australia presso il Governo britannico ha presentato a Londra una specie di ultimatum che esige dall'Inghilterra l'invio immediato di aiuti all'Australia.

Questo energico passo e la montante marea di critiche che si leva dal Parlamento, dalla stampa e dalla pubblica opinione contro l'operato del Governo hanno costretto Attlee a sollecitare il ritorno di Churchill.

Violente critiche vengono ora mosse da giornali inglesi e australiani direttamente contro il generale Wavell: i successi giapponesi, secondo queste critiche, rendono impossibile la difesa di Singapore.

Il *Sidney Morning Herald* scrive che appare sempre più manifesto come gli inglesi non abbiano proceduto con la necessaria tempestività alla difesa dei loro possedimenti nell'Asia orientale e soprattutto alla difesa della penisola di Malacca. Già troppo terreno — nota il giornale — è stato perduto in vantaggio dei giapponesi, ed i popoli che ne sono direttamente colpiti non possono più attendere altri ritardi. Appena caduta Singapore, l'Australia, priva d'ogni aiuto dall'esterno, diverrà un campo di battaglia.

Secondo il londinese *Daily Mail* è tempo di dire finalmente una franca parola sulla situazione nella Malesia e sulla minaccia che incombe su Singapore. Non v'è più dubbio che il controllo della situazione militare nella penisola di Malacca è completamente sfuggito di mano all'alto comando britannico; quasi tutte le notizie non ufficiali — prosegue il giornale — indicano che troppo spesso si devono lamentare esagerati ritardi ed una scarsa previdenza in vari problemi organizzativi e bellici e spesso addirittura una «vera e propria stupidità».

I fatti conosciuti in Inghilterra non lasciano alcun dubbio sull'estremo pericolo che incombe alla tanto decantata inespugnabilità della fortezza di Singapore. Se dovesse verificarsi la perdita della piazzaforte dovrebbero attendersi le peggiori conseguenze per l'ulteriore andamento della guerra.

Nel suo articolo di fondo il *Daily Express* constata che dopo la caduta di Kuala Lumpur rimane una sola posizione importante nella penisola di Malacca: Singapore, e rileva che cresce d'ora in ora il pericolo per tale importantissima base strategica. L'opinione pubblica inglese — scrive il giornale — ricordando le assicurazioni fatte in precedenza secondo le quali la Malacca sarebbe stata al sicuro da ogni offesa, si sente umiliata nell'apprendere i grandi sacrifici che l'Inghilterra ha dovuto compiere in tale zona di guerra: quanto più gli avvenimenti incalzano nell'Asia orientale tanto più risulta manifesto quanto i giapponesi debbano ad «una banda di incapaci rodomonti britannici».

Gandhi ha scelto Nehru come suo successore

Istanbul, 16 gennaio

Una notizia da Nuova Delhi informa che il mahatma Gandhi ha annunciato ufficialmente per la prima volta che Pandit Nehru sarà il suo successore. Gandhi ha detto: «Nehru è il mio erede legale. Sono certo che dopo la mia morte egli saprà continuare la mia opera perchè è un uomo coraggioso».

Un'altra nave affondata al largo di Nuova York

Berna, 16 gennaio

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Washington che il Dipartimento della Marina annuncia che una nave mercantile è stata affondata da un sommergibile nemico al largo della costa di Long Island. Si è in procinto di salvare i naufraghi.

Con la nave cisterna affondata ieri, sono due le navi che nello spazio di quarantotto ore sono state affondate nelle acque di Nuova York. Non viene comunicato il nome della nave affondata.

Lindbergh non riprenderà il servizio attivo

Casablanca, 16 gennaio

Secondo una informazione da Washington, Lindbergh non riprenderà servizio attivo. Tuttavia gli verrà affidato un importante incarico di carattere commerciale.

Un cannoncino tedesco da fanteria in azione in una zona ghiacciata del fronte orientale

DISCIPLINA DEI CONSUMI

Le prenotazioni dei generi per il mese di febbraio

Il latte a domicilio - Ripristinata fabbricazione di biscotti e gallette - Il granoturco da seme non può vendersi fuori provincia

Roma, 16 gennaio

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di febbraio i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni dove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai Prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per febbraio della Carta relativa a detti generi. Per i generi da minestra (pasta o riso) per i grassi (olio, burro e grassi di maiale) e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della Carta per generi da minestra, zucchero, grassi, sapone valide per febbraio.

Anche la prenotazione del sapone da bucato per il mese di febbraio deve essere effettuata dal 18 al 23 corrente. La razione resta fissata in 150 grammi.

Il Ministero rende pure noto che è stato abolito il divieto di consegna del latte a domicilio.

Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia, nonchè di talune categorie di malati che male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha, come è noto, disposto il ripristino della fabbricazione e della vendita di biscotti e gallette, da acquistare in luogo del pane con la Carta annonaria, in ragione di 50 grammi di biscotti per ogni cento grammi di pane.

I biscotti sono di tipo unico, siringati e lievitati, composti di farina all'80 per cento, zucchero, grassi, latte in polvere magro, estratto di malto fluido, miele vanigliato. Le gallette, invece, non contengono grassi o zucchero, ma soltanto farina all'80 per cento lievito, estratto di malto e sale. La vendita dei primi è consentita solo alle pasticcerie, drogherie e pubblici esercizi, e vietata alle rivendite di pane, alle quali è invece riservata la vendita delle gallette. In questi giorni è allo studio la soluzione del problema dei prezzi di vendita dei detti prodotti per i diversi passaggi della merce fino al consumo.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che gli enti e le ditte commerciali rivenditrici di granoturco da seme, acquistato presso enti o ditte selezionatrici, non possano effettuare vendite di tale prodotto fuori della provincia di loro residenza.

E' apparsa la notizia che i negozianti di tappeti possono vendere tappeti usati senza ritiro dei punti della tessera. Il Ministero delle Corporazioni avverte che tale informazione è destituita di qualsiasi fondamento, giacchè i tappeti sono tutti assoggettati a tesseramento, anche se usati.

Il Principe Umberto a Vercelli ispeziona gli allievi ufficiali carristi

Vercelli, 16 gennaio

Il Principe di Piemonte ha ispezionato, nella sua qualità di Ispettore generale della Fanteria, gli allievi ufficiali carristi. L'augusto Principe ha passato in rassegna i reparti della Caserma Umberto I ed ha quindi assistito a varie esercitazioni che si sono svolte sul viale della Rimembranza.

Il Principe di Piemonte si è recato poi a ispezionare le truppe del Presidio di Novara.

I Principini di Piemonte a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 16 gennaio

Sono qui giunti il Principe di Napoli, la Principessa Maria Pia e la Principessa Maria Gabriella di Piemonte.

Si trova casualmente su un autotreno che investe e uccide il proprio padre

Ascoli Piceno, 16 gennaio

Sulla strada di Salaria Superiore, all'imbocco di un ponte, un autotreno guidato da Gilberto Scancella, d'anni 28, da Acquasanta, stava per investire l'operaio Domenico De Angelis, d'anni 56, pure da Acquasanta, che non aveva avvertito l'avvicinarsi della macchina. Il De Angelis, per salvarsi, tentava di salire sul predellino aggrappandosi allo sportello, presso il conducente, ma scivolava andando a finire col capo sotto una ruota posteriore. Il poveretto decedeva sull'istante. Particolare pietoso: sulla macchina investitrice si trovava, accanto all'autista, per casuali circostanze, un figlio dell'ucciso.

L'uxoricidio di Colle Oppio

La deposizione del colpevole e i risultati dell'autopsia

Roma, 16 gennaio

La Squadra mobile della Questura centrale è riuscita a fare luce completa sulla morte dell'Annita Angelini, il cui cadavere, come riferimmo a suo tempo, venne rinvenuto sulla scalinata di Colle Oppio la mattina del 13 corrente. Abbiamo anche riferito sul fermo operato del marito dell'Angelini, il quale, stretto dagli interrogatori, ha finito col confessare di avere colpito la moglie con pugni e calci, senza però l'intenzione di ucciderla.

L'autopsia, come si sa, ha stabilito che la morte è stata dovuta alle percosse; per cui non vi è dubbio che la disgraziata sia rimasta vittima dei colpi ricevuti dal marito. Il consorte, tale Pettorossi, è stato inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Direttive di Vidussoni al rappresentante presso gli ustascia

Roma, 16 gennaio

Il Segretario del Partito ha ricevuto il consigliere nazionale Eugenio Coselschi, capo della Delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia, e il consigliere nazionale Carlo Balestra di Mottola, che gli succede nell'incarico. Il Segretario del Partito ha elogiato e ringraziato il consigliere nazionale Eugenio Coselschi per l'opera svolta e ha impartito le direttive al nuovo capo della Delegazione.

Un'offerta di Pavelic a Venezia per le famiglie dei combattenti

Venezia, 16 gennaio

Il Poglavnic di Croazia ha offerto alla Federazione dei Fasci di Combattimento 10 tonnellate di carbone dolce per la distribuzione in segno di cameratesca amicizia alle famiglie più bisognose dei richiamati alle armi. Il combustibile è stato distribuito a duemila famiglie tra le più bisognose dei richiamati.

Un fanciullo tredicenne uccide sei cinghiali

Istanbul, 16 gennaio

Durante una battuta un branco di circa 25 cinghiali ha attorniato un fanciullo tredicenne che era rimasto alquanto lontano dai cacciatori. Il fanciullo, che era armato di fucile, con sangue freddo ammirevole, scaricò due colpi abbattendo due cinghiali, poi, brandito animosamente un coltello da caccia, continuò a difendersi riuscendo ad abbattere altri quattro cinghiali.

Il fatto ha potuto essere controllato da vari cacciatori che hanno festeggiato il coraggioso fanciullo.

Alcune località agricole della Turchia sono periodicamente infestate, specialmente durante l'inverno, da branchi di cinghiali che pullulano numerosi nei boschi. Si rende perciò necessario organizzare grandi battute allo scopo di distruggerli.

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Le materie prime per le industrie tessili

Riunione corporativa presieduta dal Ministro Ricci - Varie proposte per un'equa distribuzione

Roma, 16 gennaio

Il 15 corrente si è riunita la Corporazione dei prodotti tessili per esaminare il problema relativo alla disciplina della distribuzione delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, nei vari settori dell'industria tessile nazionale. La riunione è stata presieduta dal Ministro Ricci.

Il cons. naz. Marinotti ha quindi diffusamente illustrato la situazione produttiva dell'industria dei tessili artificiali dichiarando esplicitamente che tale situazione, vista nel suo complesso, lascia agli organi responsabili la più assoluta tranquillità in relazione a qualsiasi esigenza della Nazione in guerra. La Corporazione ha poi approvato all'unanimità la seguente mozione:

La Corporazione dei prodotti tessili, afferma la necessità di assoggettare la distribuzione dei prodotti tessili ad una disciplina unitaria che si estenda dall'approvvigionamento delle materie prime alla vendita dei prodotti finiti. All'uopo:

1) Invita il Ministero delle Corporazioni ad emanare, sulla base delle proposte formulate dalla Confindustria, istruzioni intese a stabilire i criteri secondo i quali dovrà effettuarsi la distribuzione delle materie prime alle industrie della filatura e dei filati, alle industrie della tessitura, in rapporto all'approvvigionamento delle Forze Armate, alle necessità dell'esportazione ed al rifornimento del mercato interno.

2) Propone che sia affidato ad un apposito Comitato cooperativo, opportunamente coordinato con il già esistente Comitato per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, il compito di controllare l'esecuzione delle istruzioni anzidette, che resta affidata alla Confindustria con l'assistenza degli enti economici esistenti nel campo tessile; tale comitato elaborerà anche le ulteriori disposizioni che si renderanno necessarie per il raggiungimento della disciplina unitaria del settore tessile.

3) Invita altresì il Ministero delle Corporazioni ad emanare norme intese a vietare la fabbricazione dei prodotti non tipo per il mercato interno.

Limitazioni ferroviarie

Il 20 corrente cessa la validità delle riduzioni per i dipendenti dello Stato - La concessione di biglietti di andata e ritorno per percorsi fino a 250 chilometri

Roma, 16 gennaio

Come è noto, con il giorno di martedì 20 corrente mese verrà a cessare la validità degli scontrini ferroviari per ottenere la riduzione del 50 per cento a tutti i dipendenti dello Stato e per le rispettive persone di famiglia.

Con il 1° del corrente mese sono state poi sospese le diverse facilitazioni di viaggio per il pubblico in generale, fra cui i biglietti di andata e ritorno, quelli chilometrici, gli abbonamenti, ecc. Essendosi registrato, specie in alcuni centri rurali e industriali, un eccessivo affollamento, molto opportunamente le biglietterie sono state autorizzate a rilasciare dei biglietti di andata e ritorno ordinari valevoli per due viaggi, uno di andata e uno di ritorno.

Tali biglietti saranno rilasciati per percorrenze fino a 250 chilometri, per cui già esistevano biglietti di andata e ritorno ordinari, e avranno la validità di 5 giorni con diritto ad effettuare per ciascuna corsa una fermata, purchè la percorrenza sia superiore a 200 chilometri. I viaggiatori che alla mezzanotte del quinto giorno si trovassero per caso in viaggio hanno diritto a continuare il percorso per raggiungere la destinazione, senza però effettuare alcuna fermata.

Si è disposto altresì che sulle linee percorse solo in parte da treni diretti e direttissimi il prezzo dei nuovi biglietti verrà stabilito raddoppiando quello di un biglietto di corsa semplice, cioè la tariffa ordinaria differenziale. Viceversa per quanto riguarda il prezzo dei biglietti rilasciati dalle stazioni che sono servite esclusivamente da treni classificati omnibus, accelerati o misti per destinazioni effettuate nella stessa linea o su altre che siano percorse da detti treni, verrà applicata la tariffa vicinale che comporta una riduzione all'incirca del 10 per cento.

LA COPERTURA DEI GRANDI RISCHI

L'Istituto delle Assicurazioni partecipe dell'Unione europea

Roma, 16 gennaio

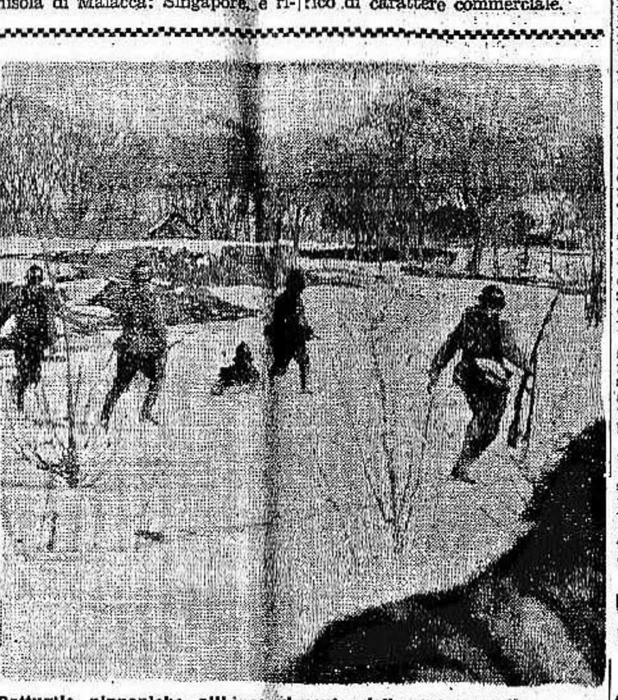
E' imminente la emanazione di un provvedimento che autorizza l'Istituto nazionale delle Assicurazioni a partecipare alla «Unione per la copertura dei grandi rischi», per assumere in riassicurazione o in coassicurazione quote di tali rischi, secondo la ripartizione, che attraverso detta Unione, sarà attuata fra i mercati assicurativi dell'Europa continentale.

Tale importante provvedimento, oltre ad accrescere la sfera di azione dei compiti affidati al nostro massimo Istituto assicurativo nazionale, consente la realizzazione di un importante accordo concluso fra l'Italia e la Germania nel quadro dell'operante solidarietà che lega le due Nazioni. L'Istituto assicurativo italiano ha evidentemente interesse a partecipare nella misura più larga possibile a tale iniziativa, la quale oltre a favorire la sistemazione di importanti problemi nel settore della economia della nuova Europa, può contribuire utilmente alla soluzione di particolari problemi del mercato assicurativo italiano, come ad esempio, quello della copertura della nostra marina mercantile.

Due milioni per opere d'assistenza offerti dalla Banca del Lavoro

Roma, 16 gennaio

La Banca nazionale del Lavoro ha offerto al Duce per le opere assistenziali due milioni di lire che sono state così ripartite: Opera nazionale maternità e infanzia lire 700.000; Ospedale civile di Arezzo per il padiglione infettivi L. 250.000; Case popolari di Enna L. 300.000; Villaggi per pescatori a Pila (Rovigo) L. 450.000; Case popolari di Chioggia (Venezia) L. 250.000; Istituto di studi etruschi L. 50.000



Pattuglie nipponiche all'inseguimento delle retroguardie cinesi oltre Ciang-Sha

I MILIONI DEL "PRET DE RATANÀ"

Nuove rivelazioni sulla grossa eredità

Milano, 16 gennaio

Il mistero che ancora avvolge il testamento del popolare «Pret de Ratanà» verrà chiarito allorchè l'autorità giudiziaria inizierà, in modo formale, l'istruttoria sulla faccenda dei milioni lasciati dallo stesso.

Il parroco della nuova chiesa di Sant'Elena, a Trenno, don Angelo Armanni che ebbe a raccogliere sul letto di morte le ultime volontà dettate da don Gervasini, preciserà, ad esempio, che il popolare sacerdote espresse il desiderio di lasciare 50 mila lire alla parrocchia di Sant'Elena, altre 50 mila al suo «intimo amico Enrico Farina, il ricco fittabile della cascina Barocca», una somma identica al tabaccaio Ercole Manzoni (che risulterebbe inoltre, secondo il testamento trovato, l'erede universale dei milioni del sacerdote di Ratanà), in condono di uguale somma, già in sue mani, «come gentile prestito», 100 mila lire ancora alla «fedele domestica Carolina Malinverni» ed altri lasciti ad intimi. Il sacerdote milionario non aveva dimenticato neppure la Curia.

Si viene intanto a sapere che la notte precedente la morte di don Giuseppe fu mandato a chiamare il notaio dott. Gallavresi, che da tempo prestava assistenza al Gervasini, per compere e vendite di terreni; ma essendo indisposto, il notaio non potè recarsi alla casa di Baggio; quando, soltanto al mattino, arrivò nella casetta, il Gervasini era già deceduto. Le sue ultime volontà, che non recavano la firma del testatore, vennero ugualmente affidate al notaio.

Ora i parenti si chiedono come mai, se nel testamento ritrovato viene nominato erede universale il Manzoni, il Gervasini nelle sue ultime volontà aveva deciso di condonargli le 50 mila lire dategli in prestito? Stramberie? Ma altre notizie interessanti si attendono dal signor Dante Mandelli, al quale don Gervasini chiedeva spesso consigli e che, secondo la vecchia domestica Carolina Malinverni, godeva la massima fiducia del sacerdote.

Stamane, nella casa di Via Fratelli Zoia, sono state riprese le operazioni di inventario. Il signor Mandelli, che era presente, ha consegnato al notaio Franzetti tredici assegni del Credito Italiano per un complessivo importo di lire otto mila, emesse da don Gervasini, più una ricevuta di Buoni del Tesoro novennali, per un importo di 200 mila lire, che don Gervasini aveva acquistato otto giorni prima della morte. Il Mandelli ha dichiarato di avere nella sua casa documenti che possono interessare la causa degli eredi, e che consegnerà al notaio.

Tragica fine di un bimbo provocata da fatale errore

Una pastiglia di sublimato scambiata per una caramella

Firenze, 16 gennaio

Il bambino Tesio Pucci, di un anno ed otto mesi, da Strada in Casentino, veniva ricoverato l'altro giorno all'ospedalino Meyer in gravissime condizioni avendo ingerito una pastiglia di sublimato corrosivo. Il piccino, dato lo stato disperato, veniva poi riportato alla propria abitazione, ove decedeva.

All'atto del ricovero all'ospedale fu dichiarato che il bimbo aveva raccolto per terra la pastiglia velenosa, ma in seguito è stato possibile ricostruire il fatto che presenta un aspetto ben diverso e drammatico. Pare che il padre del piccolo Tesio incaricasse un manovale, certo Antonio Salvadori, che si recava in paese, di acquistargli delle caramelle per il bimbo ed un pacchetto di sigarette per lui. Il Salvadori, che andava in paese per acquistare, munito di regolare ricetta medica, alcune pastiglie di sublimato corrosivo, eseguiva la commissione che aveva ricevuto dal padre del piccolo Pucci. Ma per un fatale errore, gli consegnava poi, invece delle caramelle, la bustina contenente le pastiglie velenose, non accorgendosene se non qualche tempo dopo allorchè si accingeva a sciogliere nell'acqua le pastiglie di sublimato. Purtroppo il pronto accorrere alla casa del Pucci non valeva a scongiurare la disgrazia, poichè il padre del piccolo aveva già dato al piccino una delle pastiglie, credendola una caramella. Sul posto si è recato il Procuratore del Re per gli accertamenti delle responsabilità.

La domestica uccisa con un calcio

L'autopsia rivela ecchimosi e stabilisce la morte per percosse

Milano, 16 gennaio

Ha avuto luogo oggi, all'Obitorio, l'autopsia del cadavere della domestica Maria Comelli, di anni 32, da Udine, morta, com'è noto, al nostro Policlinico per un violento calcio vibratole dal quindicenne Antonio Longoni, figlio dei suoi padroni abitanti in Via Ravizza.

I medici hanno stabilito che la morte della Comelli risulta causata da violenta peritonite e per contusioni e lacerazioni intestinali. Inoltre, alle gambe, alle coscie ed alle braccia della disgraziata domestica, sono state riscontrate ecchimosi varie prodotte non da urti contro i mobili o altro.

In grazia di Dio, questa mattina, ha chiuso la sua laboriosa vita terrena il

Cav. Mario Alther

Lo annunciano straziati la figlia diletta BIANCA ALTHER Ved. CAVAZZI, le adorate nipoti ANNAMARIA e LUCIANA CAVAZZI, i nipoti ROBERTO e PAOLO ALTHER e le affezionate PEPPINA e ZELINDA.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 nella Basilica di S. Bartolomeo partendo dall'abitazione in via S. Stefano 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna-S. Gallo-Zurigo, 16 gennaio 1942-XX.

Imp. Pompe Fun. G. Franceschelli San Vitale 85 Tel. 26346, Bologna

Coi conforti religiosi si è spenta serenamente la cara esistenza di

Agata Mignani in DE MARIA

Ne danno costernati l'annuncio il marito BENNO DE MARIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 16.

Casalecchio di Reno, 16 Gennaio 1942-XX.

Martedì 13 corrente serenamente spirava

Ulisse Cervellati di anni 74

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per volontà dell'estinto, i nipoti Rag. FRANCESCO, ALBERTO, LORENZO, ANNA, ALFONSA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bologna, 16 gennaio 1942-XX.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'Unione PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

TAPPETI persiani orientali acquistiamo alti prezzi. Scrivere Cassetta 27 D Unione Pubblicità Italiana, MILANO.

VENDESI stabile abitazione magazzeno vini bottame attrezzi capacità ettolitri 1500 in Rimini. Trattative rivolgersi Zambelli Aldo, Forlì, Telef. 68-72. 401

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

BARBIERE vende o affitta negozio avviato. Telefonare 27-466. 1390

CEDESI subito attiva azienda trasporti Bologna-Roma. Concessione Ferrovie Stato. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1386

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,60 per parola

ASSUMONSI operaie, macchiniste montatrici, tagliatrici anche apprendiste, lavoro facile leggero. Borsette Fabbri, via Roma 14. 1419

CAMICIAIE BUSTAIE, apprendiste e bambine assumiamo lavoro facile e continuativo, via Boldrini 4. 1444

CERCANSI giuntisti cavi telefonici specialisti. Referenze. Scrivere Cassetta 105 N Unione Pubblicità Italiana, FIRENZE. 397

CERCASI balia asciutta e donna tuttofare. Indicare referenze, pretese Scrivere Cassetta 9 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1412

CERCASI uomo età 45-55 per pulizia e piccoli lavori ufficio. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CONIUGI cercano cuoca perfetta conoscenza mestiere, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 17 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1325

DONNA tutto fare referenze ineccepibili, ottimo trattamento cercasi. Rivolgersi Lorenzoni, Belle Arti n. 5.

FATTORINO elettricista 14-15enne ed apprendista elettricista volonterosi cercansi. Presentarsi: Lorenzoni, Belle Arti n. 5. 1432

FATTORINO uomo cercasi per negozio confezioni. Moralità massima, presentarsi con referenze Magazzini Pesenti, Loggia Pavaglione. 1417

IMPORTANTE industria assume schedarista carico e scarico magazzino lunga pratica. Scrivere Cassetta 9 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

INDUSTRIA locale assume guardiani già pratici servizi di vigilanza e sorveglianza cose e personale. Si richiedono particolari requisiti fisici, presenza, altezza, referenze. Scrivere Cassetta 10 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1474

INDUSTRIA meccanica importante cerca limoniatore, aggiustatori attrezzisti, tornitori qualificati. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1382

MECCANICO CERCASI pratico macchine da cucire, via Boldrini 4. 1408

ORLATRICI, aiutanti, apprendiste, cercansi. Calzaturificio Di Rè, via Ferrarese 55. 1476

PELLICCERIA, ditta importante Veneto solo ingrosso cerca abile classificatore pellicciaio, moralità, serietà assoluta. Scrivere Cassetta 11 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 366

SIGNORINA dattilografa licenza scuole medie assumerebbe azienda industriale. Offerte manoscritte dettagliando età, posti occupati: Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

TORNITORI e MOTORISTI qualificati, specializzati assumiamo. **OFFICINE G.D. - POMPONIA 10.** 1470

TORNITORI, rettificatori, fresatori, alesatori, piallatori qualificati e specializzati cerca Officina Meccanica Emilia, via Lame 167 G. 1458

TORNITORE per lastra cercasi. Costruzioni Elettromeccaniche Veronesi, via Bolognese 4. 1373

UFFICIO commerciale cerca quindicenne fattorino dattilografo. Scrivere Cassetta 2 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1421

SMARRIMENTI VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

ABBISOGNANDOVI accertamenti accurati, informazioni, indagini delicate ovunque, scrivete «Istituto Mondial», Sansilvestro 92 C. Roma. 208

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

CASSE imballaggio usate anche senza coperchio qualunque quantitativo comperа da privati Ditta Salvadori, Ugo Bassi 11, Telef. 23-137. 1450

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

AZIENDA commercio macchine ufficio cerca giovani elementi desiderosi avviarsi carriera produttiva corrispondendo stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI personale possibilmente provvisto automezzo per collocamento prodotto sanitario presso medici condotti e dentisti Emilia, Romagna, Toscana. Scrivere Cassetta 164 G Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

CERCASI appartamento centrale zona Galliera, Indipendenza. Scrivere Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1454

CERCANSI locali ufficio quattro cinque vani. Telefonare 24-999. 1432

CERCASI od acquistasi appartamento signorile centrale 7-8 ambienti. Scrivere Petragnani, Farini 10. 1446

CERCANSI subito locali per stabilimento quattro cinquecento metri quadrati. Scrivere Cassetta 20 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI appartamento affitto-acquisto 6-7 ambienti possibilmente villetta paraggi Azeglio, S. Stefano. Scrivere Cassetta 16 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CONIUGI cercano 4-5 camere, soleggiate, palazzo signorile, centrale, tutti conforti compreso impianto telefonico. Telefonare 27-504. 1366

DUE sorelle impiegate cercano 8 maggio appartamento due camere cucina. Indicare posizione prezzo, Angelini Castagnoli 5.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola

Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto Linguistico Italiano: inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Pagamento rateale. Zecca 1.

FISARMONICA - Professoressa dà lezioni - Metodo rapido - Prezzi buoni. Telefonare 28-931. 1466

LAUREATA inglese impartisce lezioni individuali, collettive. Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1452

RIPETIZIONI, preparazioni latino, italiano, presso l'universitaria lettere. S. Felice 49.

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola

Pensioni e affittacamere L. 2,50 p. p.

CERCO stanza comoda presso Università centro per signorina. Indicare pretese. Scrivere Cassetta 5 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1456

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

DATTILOGRAFA ventenne primo impiego offresi miti pretese. Scrivere Fornasari Elide, Lombardi 11, Bologna. 1415

ELETTROMECCANICO offresi eventualmente avvolgitore motori e trasformatori elettrici. Scrivere Cassetta 18 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1409

LAUREATO cauzione, lingue, offresi cassiere segretario corrispondente. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1394

QUARANTENNE offresi governo casa piccola famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 6 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1460

RAGIONIERA, contabile, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 15 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1324

RAGIONIERE professionista ditta occuperebbesi importante azienda. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1396

RIPARAZIONI lavori cucito, tutto fare offresi giornata. Negrini, San Vitale 223. 1437

SIGNORINA pratica farmacia offresi subito. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1386

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale cerca anche subito impiego stabile. Telefonare 29878. 1340

VENTENNE aiuto commesso occuperebbesi presso importante ditta, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1468

VENTISEIENNE pratico contabilità corrispondenza offresi, miti pretese. Referenze. Spina, Tanari 24. 1377

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 16 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 8
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 23-301

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
DOMENICA
18 Gennaio 1942 - XX
Roma - Via delle Muratte 87 - Tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

INSERZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minime 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 piano terreno - telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

Grande battaglia a trenta miglia da Singapore

IL BOLLETTINO N. 594

Eroica resistenza
nella zona Sollum-Alfaya

Attacchi aerei alle retrovie nemiche
Nuovo bombardamento di La Valletta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 gennaio il seguente Bollettino N. 594:

Il nemico ha battuto con grossi calibri terrestri e navali le nostre posizioni di Sollum-Halfaya sulle quali ha rinnovato anche insistenti azioni aeree. Alla pressione i presidi italo-germanici oppongono ferma resistenza, malgrado la crescente difficoltà dei rifornimenti.

Intensificata attività esplorativa a sud-ovest di Agedabia.

L'Aviazione ha ripetutamente attaccato centri logistici e nodi stradali delle retrovie avversarie; attendamenti di truppe e concentramenti di automezzi sono pure stati mitragliati e spezzonati con buon esito.

Nei combattimenti segnalati dal Bollettino di ieri cinque e non tre velivoli inglesi risultano abbattuti.

Le operazioni dell'Arma aerea tedesca contro l'isola di Malta hanno ottenuto nuovi positivi risultati: il porto di La Valletta è stato efficacemente bombardato.

LA PREZIOSA ATTIVITÀ DELLA FLOTTA

Insidie sventate
contro nostri convogli

Incessante opera della Marina per assicurare libero transito ai rifornimenti

(Da un nostro Inviato di guerra)

X, 17 gennaio

Il Bollettino n. 592 del Quartier Generale delle Forze Armate ha reso noto che un nostro convoglio navale, attaccato da velivoli nemici ne ha abbattuti due ed ha proseguito regolarmente la sua rotta verso la mèta prefissa.

La guerra sul fronte dell'Africa Settentrionale è una guerra fondamentalmente di alimentazione, è una guerra, più di qualsiasi altra, condizionata alle possibilità ed alla libertà dei due avversari di portare e concentrare i mezzi necessari al suo sviluppo.

La neutralizzazione di Malta

Per noi il compito dell'alimentazione della guerra africana è ben più duro che per gli inglesi, essendo le nostre linee logistiche totalmente marittime e tutte le possibili rotte, quelle ad occidente e quelle ad oriente della Sicilia, controllabili dalla presenza minacciosa di Malta, la quale rappresenta, senza alcun dubbio, nel sistema delle basi strategiche dell'impero britannico, una delle più munite e delle più vitali e funzionali per la sua particolare dislocazione.

Malta, come è stato autorevolmente detto, rappresenta uno dei più formidabili concentramenti in spazio limitato di mezzi «difensivi», nidi rocciosi e minacciosi di velivoli esploranti e di velivoli siluranti, di sommergibili (oltre che di limitate e saltuarie forze di superficie) dai quali può irraggiarsi l'osservazione e l'offesa insidiosa su tutto lo specchio d'acqua del Mediterraneo centrale, dalle coste della Sicilia e della Calabria alle coste della Libia.

Già diverse volte questa guerra marittima mediterranea ha visto la squadra da battaglia inglese uscire da Gibilterra di scorta ad una o due navi portaerei (mobili trampolini di lancio anch'esse, pilastri sposabili del grande ponte per il Medio Oriente) e dirigere, sempre contrastata e battuta dalle nostre forze navali ed aeree, fino all'altezza della costa della Tunisia sotto le Baleari e di qui lanciare gli aeroplani verso Malta per rifornire l'isola di mezzi aerei e dall'isola i teatri di operazione dell'Egitto e del Medio Oriente.

Per questo Malta, le sue attrezzature portuali, i suoi munitissimi bacini di carenaggio, i suoi arsenali, i suoi aeroporti, le sue piste di lancio, vengono da alcune settimane, costantemente, quotidianamente, formidabilmente battuti dalle forze aeree italo-germaniche.

A queste considerazioni ci ha condotto il breve accenno al nostro convoglio navale fatto dal Bollettino n. 592. Gli accenni ai convogli navali sono rarissimi nelle comunicazioni del Comando Supremo, come esigono la delicatezza e la segretezza di queste operazioni belliche che sono tra le più delicate, le più importanti e le più pericolose che le nostre forze armate devono assolvere e che la nostra Marina eroicamente assolve spesso con duri sacrifici di uomini e di materiale, come sanno tutti coloro che hanno avuto la ventura di partecipare a qualche missione di scorta a convogli.

Ma non sarà mai ripetuto a sufficienza che la saltuarietà e rarità delle citazioni non significano inattività nei periodi di silenzi ufficiali delle nostre forze navali, nè che altri convogli non siano giunti regolarmente a destinazione. Durante questi ultimi due mesi, in coincidenza ed in connessione con gli sviluppi della grande battaglia in Cirenaica, un duro e grave compito è stato imposto alle nostre forze navali di superficie, compito nel quale si è avuto anche l'intervento decisivo delle nostre massime unità corazzate: si può dire che dalla notte del 9 novembre, quando, come annunciò il Bollettino dell'11, una formazione navale inglese intercettò duramente un nostro convoglio diretto verso l'Africa settentrionale, le operazioni navali non hanno avuto un momento di sosta.

La squadra spazza il mare

Ed è in questo periodo di tempo che le nostre forze navali sono pienamente riuscite, con il concentramento dei mezzi nel teatro di operazione del Mediterraneo centrale e con l'intervento stesso della nostra squadra navale, a tenere aperte a forza le rotte per l'Africa contro il nemico potentissimo, onnipresente di Malta e deciso a chiuderci ad ogni costo le vie dei rifornimenti al fronte africano che veniva contemporaneamente attaccato dalle forze dell'esercito imperiale.

Le siluranti aeree, i sommergibili, la squadra da battaglia di Alessandria hanno operato di conserva contro le nostre vie marittime, ma tutti sono stati battuti; infine, quando la lotta diventava più aspra in Cirenaica e vitale era l'arrivo dei nostri convogli, la nostra squadra navale prese il mare e nelle acque del Golfo di Sirte tagliò la strada alle forze navali inglesi e le respinse.

In seguito, l'affondamento della corazzata Barham ad opera dei sommergibili tedeschi dinanzi alla costa di Sollum e il danneggiamento delle due corazzate tipo «Valiant» e «Barham» nel porto stesso di Alessandria, per l'opera audace e dura dei mezzi d'assalto della Marina italiana, si sono fatti sentire nella grave diminuzione di efficienza della squadra di Alessandria, anzi sulla sua quasi neutralizzazione.

Ora la grande minaccia ai nostri convogli non è più rappresentata (come è sempre stato d'altro canto) dalla squadra di Alessandria grandemente diminuita attualmente nella sua efficienza operativa, ma soprattutto dai mezzi insidiosi, sommergibili ed aerosiluranti, come lo dimostra il bollettino n. 592; quindi continuo è il pericolo e continui gli sforzi che le nostre forze navali di scorta devono affrontare per condurre i convogli al loro porto di destinazione.

Ma l'ininterrotto martellamento di Malta, nettamente connesso appunto in questi ultimi tempi con gli sviluppi delle nostre operazioni navali nel Mediterraneo centrale, limitando l'attività esplorativa dell'isola, che è una delle più vitali per il nemico e delle più dannose per noi, e la sua capacità di lancio degli aerosiluranti e sommergibili, viene ad eliminare le due principali minacce alle nostre vie marittime e concorre al dominio di queste, dominio che viene tenuto in questi ultimi tempi con la forza e con l'eroismo delle navi italiane.

Ezio Bacino

L'epica difesa
della brigata "Savona,,

Roma, 17 gennaio

Una delle principali protagoniste di quella che fu inizialmente la «battaglia della Marmarica» e che è oggi esattamente dopo due mesi, la più vasta «battaglia del Mediterraneo» è la brigata «Savona». Al terzo giorno della battaglia essa aveva l'onore della citazione all'ordine del giorno ed in seguito il suo nome ricorse ripetutamente nei bollettino del Quartiere Generale per la sua strenua e combattiva resistenza. A presidio delle posizioni più avanzate del nostro schieramento oltre il confine cirenaico, la «Savona» subì il primo impetuoso urto della massa corazzata nemica, lo fronteggiò e lo sostenne impavidamente e ripetute volte lo infranse con i suoi irruenti contrattacchi.

Fedele al suo motto: «Di qui non si passa!», come ad una ferrea consegna, essa ha opposto per due mesi alle soverchianti forze nemiche, alimentate continuamente da unità più fresche ed agguerrite, una muraglia di acciaio e di fuoco con i petti dei suoi soldati. Anche oggi che è completamente isolata senza speranza di rifornimenti e di rinforzi la «Savona» continua a resistere rinnovando le gesta leggendarie dei difensori di Giarabub e di Gondar.

La «Savona» è uno dei più gloriosi simboli della resistenza dell'Asse in Libia. La battaglia che Churchill avrebbe voluto risolvere in due ore continua da due mesi e la «Savona» che è impegnata dal primo giorno ed avrebbe dovuto essere subito recisa dal famoso «colpo falce» è dopo due mesi ancora in territorio egiziano.

IMPETUOSA AVANZATA IN MALESIA

La grande piazzaforte investita
dalle vittoriose colonne nipponiche

La linea Pownall sfondata in più punti — Avanguardie presso Johore Bharu — Scontri in Birmania e attacchi ad Amboina nelle isole Ceram

Fronte del Pacifico, 17 gennaio

Le colonne motorizzate nipponiche che avanzano ormai nel Johore meridionale, sono venute in contatto con la cintura difensiva esterna della piazzaforte di Singapore.

Una grande battaglia si è iniziata fra le truppe giapponesi e forze del generale Heath che presidiano le posizioni fortificate a difesa dello stretto di Johore. I britanni tentano di opporsi con tutte le loro forze ad una ulteriore avanzata dell'avversario.

Il cannoneggiamento delle opposte artiglierie si può sentire sin da Singapore.

La lotta ingaggiata da truppe australiane, britanniche e indiane, rappresenta una soluzione di compromesso tra le opposte opinioni del generale Heath, comandante delle forze in Malesia il quale voleva dare battaglia sulla terraferma facendo uscire dalla piazzaforte tutte le forze disponibili, e quella del generale Pownall comandante militare di Singapore il quale sosteneva che era una follia sacrificare un solo uomo per un combattimento fuori dalle mura della roccaforte.

I progressi delle tre colonne

Mentre così la situazione si aggrava ancor più attorno a Singapore, il Quartier generale nipponico soltanto oggi conferma ufficialmente la presa di Taraka avvenuta cinque giorni fa. Per un avvenimento che ha dato ai giapponesi il controllo di un largo settore della costa nord occidentale del Borneo il comunicato ufficiale si limita a poche righe di notizia che rappresentano assai bene con la loro concisione il criterio di austera severità con il quale i giapponesi conducono la guerra nel campo propagandistico. Essi non tacciono le loro perdite e non esaltano le loro vittorie.

Anche per quanto riguarda le operazioni in Malesia le notizie nipponiche giungono sempre dopo quelle anglo-sassoni. Le informazioni d'oggi, ad esempio, si riferiscono ad operazioni di tre giorni fa. In base ad esse si apprende che l'occupazione del porto e della città di Malacca, che conta circa 40 mila abitanti, è stata completata fino da giovedì mattina e da allora le truppe giapponesi hanno proseguito ininterrottamente la loro marcia verso il Sultanato di Johore. Per ragioni di carattere militare non è data alcuna indicazione ufficiale relativa alla distanza che ora divide le avanguardie giapponesi da Singapore. Si precisa soltanto che si tratta di truppe motorizzate che fino a mercoledì non avevano incontrato notevoli ostacoli durante la loro marcia.

Si sa cionondimeno che la colonna che ha occupato la città di Malacca ha potuto oltrepassare il fiume Muar e dopo avere occupato l'importante centro strategico omonimo, ha raggiunto la zona di Batu Pahar.

La colonna centrale, dopo avere conquistato gli scorsi giorni il nodo ferroviario di Tampin ha ieri occupato i centri di Segamat e Labis e ulteriormente proceduto lungo la ferrovia fino ad investire le posizioni inglesi di difesa attorno a Kuang. Questa località dista non più di un centinaio di chilometri da Singapore che da questa colonna sarà pertanto investita lungo la direttrice della ferrovia di Bangkok che indubbiamente costituisce ciò che in linguaggio militare si chiama una «via facilitazione».

La terza colonna, quella che inizialmente agiva lungo la costa orientale, pure non avendo abbandonato il settore che le è stato assegnato ha allargato il raggio della propria azione, poichè mentre con audaci puntate è riuscita da diversi giorni a penetrare in profondità nello schieramento avversario, scardinando tutti i sistemi difensivi e col fare crollare ad una ad una di sorpresa le posizioni vicinissime a Singapore ha altresì provveduto a stabilire e a mantenere i contatti con la colonna centrale che è quella che sembra avere la funzione di urto e di sfondamento.

Il collegamento fra le due colonne è stato ieri stabilito a nord-est di Gemas ed è stato reso possibile in seguito all'occupazione della città di Pekan da parte della colonna centrale.

Verso la capitale dello Johore

Circa le altre operazioni che si svolgono nella zona a nord di Singapore si segnala che le truppe nipponiche hanno occupato, con brillante azione, una località distante 4 ore dalla piazzaforte, e attraversata in più punti la linea Pownall.

Puntate di carri armati giapponesi si sono svolte a una trentina di chilometri a nord di Johore Bharu capitale dello Stato di Johore.

In tal modo il fronte è stato ulteriormente ridotto, come appunto nell'interesse dei giapponesi, checchè ne dicano gli inglesi, i quali anche pochi giorni or sono dichiararono che i nipponici si sarebbero trovati in svantaggio per il fatto di dover attaccare su di un fronte ristretto. Proprio a crearsi questo fronte ristretto mirano invece i giapponesi, e a ciò contribuisce la mirabile azione della colonna occidentale la quale ha battuto palmo a palmo il territorio che si estende a ponente della linea ferroviaria fino al mare, in modo da eliminare qualsiasi minaccia sui fianchi che potesse ostacolare l'impetuosa avanzata della colonna centrale.

Inutile dire della quantità di prigionieri e di materiale catturato in questa e nelle altre azioni di rastrellamento del territorio. Mentre le colonne motorizzate procedevano decisamente, speciali reparti leggeri e veloci, costituiti in taluni casi da formazioni di ciclisti che hanno dato una nuova prova eccellente delle loro possibilità e delle loro capacità, si aprivano a ventaglio dopo il passaggio delle avanguardie e con rapidi movimenti ed avvolgimenti determinavano la caduta per annientamento o per cattura dei reparti nemici schierati alle ali. Perciò le formazioni d'assalto non debbono avere alcuna preoccupazione per ciò che riguarda la sicurezza ed il fiancheggiamento nel corso delle loro avanzate, essendovi le truppe ausiliarie che hanno esclusivamente questo compito. Tale sapiente tattica è appunto quella che ha consentito alle forze nipponiche di avanzare con tanta celerità. Così si spiega altresì come siano caduti in mano giapponese interi reparti di truppe, tanto bianche quanto delle forze indiane, e come Stati Maggiori al completo ne abbiano seguita la sorte. Il caso del generale di brigata Hulton, caduto prigioniero con due colonnelli ed una dozzina di ufficiali, può essere un esempio in proposito.

Mentre così le operazioni militari precipitano verso l'inevitabile soluzione, la vita a Singapore va diventando sempre più convulsa.

La confusione regnante fra Johur, Bahara e Singapore è indescrivibile. «La massa dei profughi cui è stato vietato l'accesso alla città è tornata sui suoi passi facendo risacca. Altre migliaia di uomini e di donne, non essendo ancora a conoscenza dei provvedimenti del generale Pownall, vogliono ad ogni costo raggiungere la piazzaforte.

Esponendo la situazione militare nella Malacca, l'agenzia Domei osserva che di circa 500 apparecchi inglesi dislocati nella penisola allo scoppio delle ostilità non ve n'è più alcuno in buona efficienza. A Singapore, nonostante il violento fuoco delle batterie antiaeree, tutti gli apparecchi dislocati nei vari aeroporti sono ormai distrutti. Dopo il 13 corrente vennero abbattuti quattro aerei tipo «Buffalo» nel corso dell'attacco giapponese del giorno 14, nessun apparecchio nemico si è levato in volo.

Incursione sulle Bismarck

Anche in altri settori le forze nipponiche sono sempre attivissime. Secondo un comunicato di Rangoon, un combattimento con truppe giapponesi provenienti dalla Tailandia è avvenuto presso Miytta, in territorio birmano. Miytta è situata sulla strada tra la frontiera tailandese e la base aerea inglese di Tavoy — già bombardata da velivoli nipponici — nella provincia birmana di Tenaserim.

Una notizia di Radio Batavia, ritrasmessa da Saigon, annuncia che aerei giapponesi hanno attaccato nuovamente Amboina, nelle isole Ceram che sono collocate ad oriente di Celebes.

Secondo informazioni non ancora confermate ufficialmente i nipponici avrebbero poi effettuato uno sbarco a Amboina capoluogo dell'isola omonima occupandola dopo breve resistenza da parte del piccolo presidio olandese.

Gli obiettivi militari dell'isola erano stati nei giorni scorsi bombardati due volte da aerei e da un incrociatore leggero giapponese.

Con l'occupazione di Amboina e di Menado nell'isola di Celebes i giapponesi sono ora padroni di due buone basi nelle Indie Olandesi e si sono assicurati il controllo del mare di Banda e la protezione del fianco di Celebes.

Ieri squadriglie nipponiche sono riapparse anche nel cielo delle Bismarck. Alcune attaccavano gli obiettivi militari dell'isola principale dell'arcipelago, la Nuova Britannia (ex Nuova Pomerania tedesca), prendendo particolarmente di mira la già bombardata in altre occasioni Rabaul (ex Simpsonhafen). Altre squadriglie sganciavano il loro carico d'esplosivo sulle opere militari dell'isola di Raul, fra la Nuova Birmania e la Nuova Irlanda (ex Nuova Mecklemburgo).

Vice

Il comunicato di Tokio

Tokio, 17 gennaio

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Truppe da sbarco scelte, validamente coadiuvate dalle forze aeree dell'esercito, hanno occupato il 12 gennaio l'aeroporto di Tarakan nel Borneo olandese. Idroplani giapponesi operanti dalla base di Tarakan hanno abbattuto il 13 gennaio quattro bimotori da bombardamento nemici. Nel corso dell'attacco su Tarakan la Marina giapponese ha perduto due dragamine.

La base aerea di Tarakan è già stata utilizzata contro il nemico.

Vivo subbuglio a Londra
negli ambienti politici

Lord Halifax tornerebbe a coprire la carica di Vicerè delle Indie e sarebbe sostituito a Washington da Sinclair

Roma, 17 gennaio

Gli ambienti politici della capitale continuano a manifestare profondo malcontento e grave disorientamento per la situazione in Asia Orientale.

Mentre da una parte si tenta di scaricare il peso delle responsabilità sul ministro britannico in Tailandia e sul Governatore britannico della Malacca, altri sono del parere che la colpa non si debba cercare in oriente ma nello Stato Maggiore a Londra.

Corrono inoltre voci che Lord Halifax sarà mandato in India come Vicerè e sostituito nella sua carica di Ambasciatore a Washington dall'attuale ministro dell'aeronautica Archibald Sinclair. Quantunque nessuna di queste voci sia stata ancora ufficialmente confermata, esse hanno generato un pandemonio negli ambienti politici e diplomatici.

Circa la situazione a Singapore Radio Londra annuncia: «L'inevitabile ritirata prosegue. Entro pochi giorni potranno essere raggiunte le linee esterne della difesa di Singapore».

Delle ripercussioni che la guerra nell'Asia orientale e nel Pacifico avrà sul quadro generale del conflitto si occupa in un notevole articolo pubblicato dal *Daily Mail* il noto scrittore inglese Ward Price.

«Churchill appena a Londra dovrà subito occuparsi seriamente della situazione nel Pacifico — scrive l'articolista. Gli avvenimenti militari in oriente toccano il Governo britannico sotto due aspetti diversi: in primo luogo verranno di molto ridotti i rifornimenti di caucciù, di stagno e di altri prodotti dei Paesi tropicali ed in secondo luogo perchè l'Australia è indignata per quanto è avvenuto in Malacca e trova che la si è presa in giro sul tema della difesa di Singapore».

L'articolista prosegue rilevando che vi erano molti britannici i quali credevano che la guerra nell'Asia orientale si potesse vincere facilmente purchè fosse prima vinta la guerra in Europa. Osserva che questa è una opinione sbagliata poichè infatti se i giapponesi continuano la loro avanzata col ritmo attuale verrà un giorno in cui sarà pressochè impossibile ricacciarli dalle posizioni prese.

«Sino ad ora gli inglesi che si sono trovati di fronte ai nipponici non hanno fatto che prendere: in mare, in terra e nell'aria. Tutto ciò è anzitutto dovuto alla svalutazione dei giapponesi da parte dei britannici. Come dobbiamo ora pagar caro — nota Ward Price — quegli anni in cui ci siamo cullati nella più grande sicurezza delle nostre forze. Gli inglesi non hanno voluto comprendere di avere a che fare in Oriente con un formidabile avversario ma essi amavano spregiarlo definendolo un ridicolo popolo di mangiatori di riso».

A sua volta il *Daily Express* nota che la perdita di Kuala Lumpur equivale per la strategia militare inglese nel Pacifico ad un vero disastro. Dopo gli ultimi rovesci in Malacca gli inglesi hanno perduto quasi tutte le maggiori basi e gli aerodromi della penisola. Singapore e con essa le truppe che difendono la piazzaforte si trovano in una situazione assolutamente disperata.

Il *Times* e il *Daily Telegraph* riproducono altri estratti della stampa australiana che rispecchiano il vivo malcontento regnante contro la strategia britannica nel Pacifico. Il *Melbourne Herald* scrive ad esempio: «L'Australia deve attendersi la perdita di Singapore e deve contare soltanto su se stessa preparandosi alle ripercussioni di questa guerra». Anche questo giornale si fa eco delle numerose critiche mosse all'indirizzo del governo britannico. «Non solo il prestigio del dominio inglese è in giuoco — scrive — ma anche l'onore dell'Impero e del suo prestigio. La caduta di Singapore sarebbe una vergogna dalla quale l'orgoglio inglese non potrebbe rimettersi così facilmente».

IL VIAGGIO IN UNGHERIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Ciano a Mezochegyes
ospite del Reggente Horthy

Budapest, 17 gennaio

L'Ammiraglio Horthy e il conte Ciano che hanno viaggiato nel treno speciale del Reggente sono giunti verso le 5 di stamane a Mezochegyes. Il Capo dello Stato ungherese, il nostro Ministro e le persone del seguito hanno lasciato il treno alle ore 8,30 circa. Il conte Ciano il quale è rimasto ospite del Reggente anche nel pomeriggio, ha fatto ritorno a Budapest in serata. Egli si tratterrà nella capitale magiara anche domani e coglierà l'occasione della sua ultima giornata di soggiorno in Ungheria per visitare la nuova Casa degli Italiani dove hanno sede il Consolato e il Fascio.

Questa stampa reca anche oggi un'ampia cronaca delle manifestazioni e delle cerimonie che si sono svolte in occasione della visita di Ciano e non manca di sottolineare l'eco che la venuta del Ministro italiano in Ungheria ha suscitato in Italia e in Germania, pubblicando estesi sunti dei giornali italiani e tedeschi e di altri paesi.

Gli ambienti politici magiari sottolineano con vivissimo compiacimento il fatto che il conte Ciano sia stato ospite del Reggente Horthy nella sua tenuta di caccia di Mezochegyes. Si afferma che questa presa di contatto tra il Reggente Horthy, che personifica le migliori virtù patriottiche del popolo ungherese, ed il conte Ciano servirà a rinsaldare ancor più gli stretti legami di amicizia esistenti tra l'Italia e l'Ungheria.

La visita del conte Ciano, continua a richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica ungherese che vede nel Ministro degli Esteri d'Italia l'esecutore fedelissimo delle direttive del Duce che con la sua politica ha aiutato in maniera decisiva il popolo magiaro a risollevarsi e a riprendere con rinnovata forza la sua missione di civiltà. Ad ogni occasione la stampa magiara è unanime nel ricordare quanto il Duce ha operato in favore del popolo ungherese e come la sua lungimirante politica sia riuscita a far trionfare in questa parte d'Europa quei principi di giustizia che erano alla base del nuovo ordine europeo. I festeggiamenti cui è fatto segno il conte Ciano in questo suo breve soggiorno ungherese esprimono quindi i vivi sentimenti dell'anima popolare magiara che si sente affratellata all'Italia.

La lotta antibolscevica cui partecipano tutti i popoli giovani e dominatori d'Europa ha stabilito anche una stretta fraternità d'armi tra le truppe ungheresi e italiane che insieme per lunghi mesi hanno combattuto fianco a fianco in uno stesso settore del fronte orientale. Il popolo magiaro come quello italiano è profondamente antibolscevico. Il concetto della famiglia come quello della patria sono sacri e profondamente sentiti dal popolo che ha preso le armi contro il bolscevismo per collaborare alla difesa della civiltà e al pari dell'italiano per garantire la salvezza della propria esistenza nazionale.

Nel conte Ciano il popolo ungherese ha voluto salutare anche il rappresentante del Fascismo, che fu il primo nel mondo a innalzare il vessillo dell'antibolscevismo.

I giornali continuano a pubblicare articoli sulle relazioni culturali italo-magiare. Il *Pest* in un suo editoriale dopo avere dato un chiaro quadro dei rapporti culturali attraverso i secoli tra l'Italia e l'Ungheria, osserva che l'accordo culturale firmato a Roma il 16 febbraio 1935 si è dimostrato di grande efficacia. Esso infatti ha dato un nuovo impulso all'opera di avvicinamento mediante l'istituzione in otto università italiane di lettorati di lingua e letteratura magiara e in tre università magiare, quelle di Budapest di Kolozsvar e di Szeged, di raccogliere cattedre di letteratura italiana.

L'efficacia dell'accordo culturale italo-ungherese è dimostrata anche dal fatto che l'insegnamento della lingua italiana è diffusissimo nelle scuole medie ungheresi. E' ammirevole, continua il giornale, l'opera che svolge l'Istituto di Cultura Italiana in Ungheria il quale ha istituito numerose sezioni in altre città magiare diffondendo sempre più la conoscenza della lingua e della letteratura italiana. Il popolo magiaro — conclude il giornale — vive e si consolida nella luce di Roma.

Il governativo *Esti Ujsag* scrive: «Il grande uomo di Stato che già da venti anni dirige le sorti dell'Italia, è stato il primo a riconoscere il valore del popolo magiaro e a proclamare la tesi che i trattati di pace non possono divenire tombe dei popoli. Questo è lo spirito che il conte Ciano ha fatto trionfare nei due arbitrati di Vienna, e questa è la sicura garanzia del nostro avvenire. Le parole di Bardossy e quelle del conte Ciano hanno portata storica».

Paolo Businari

Il Duce riprenderà il 24
il rapporto ai Federali

Roma, 17 gennaio

Il 24 gennaio, alle ore 17, a Palazzo Venezia, presente il Direttorio Nazionale del Partito, il Duce terrà rapporto ai Federali di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce, L'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo.

La situazione

In Inghilterra si segue con molta preoccupazione l'attività aerea dell'Asse in Libia, e radio Londra parla di una offensiva aerea dell'Asse che «incrocia» quella di Auchinleck. Sotto il peso degli avvenimenti, anche la facileoneria britannica si rende conto che i vari fronti di battaglia sono strettamente collegati fra loro, ed a questo proposito si nota: 1.o che Auchinleck non può prolungare all'infinito la sua ala sinistra (cioè il teatro delle operazioni delle truppe in Cirenaica) poichè domani la sua ala destra (cioè le truppe che presidiano l'Iran e l'Irak e dovrebbero difendere sia il Caucaso, sia la via dell'India) potrebbe trovarsi in una situazione molto delicata; 2.o che il convegno fra l'ammiraglio Riccardi e l'ammiraglio Raeder può far presumere non solo un nuovo piano di azione comune delle forze navali italiane e tedesche, ma addirittura un piano concertato fra la Marina italiana, quella tedesca e quella giapponese. Si nota infatti in Inghilterra che i sottomarini dell'Asse operano vicinissimi alla costa americana dell'Atlantico, mentre i sottomarini giapponesi operano lungo la costa americana del Pacifico. Questo amplissimo raggio d'azione della Marina del Tripartito potrebbe dare luogo a vaste operazioni nell'Oceano Indiano, e con ciò verrebbe spezzata la sola linea di comunicazione che ancora esiste fra il medio Oriente e i centri di rifornimento inglesi ed americani.

Insomma l'opinione pubblica anglosassone si rende conto che la guerra contro il Tripartito è molto diversa da quello che si erano immaginati Churchill e Roosevelt.

*

L'insipienza delle classi dirigenti inglesi dà dovunque risultati eccezionali; la polemica australiana contro quelli che ormai la stampa di Melbourne chiama «quei signori del Regno Unito», diviene ogni giorno più violenta. L'avanzata giapponese nelle Indie Olandesi è per se stessa un colpo durissimo contro la coesione dell'Impero britannico. La facilità con cui le forze nipponiche si sono impossessate del mare della Cina e delle terre che lo circondano ha dato un colpo mortale al prestigio britannico, e gli australiani, non credendo più all'impero, non sanno a che cosa credere.

*

Ma il movimento di secessione dei Domini dell'Impero si estende sempre più: ecco che gli Stati Uniti ed il Canadà hanno abolito la frontiera doganale che li divideva. Se si pensa che dieci anni fa, una grave crisi turbava la coesione dell'impero e che questa fu superata in grazie degli accordi di Ottawa, coi quali si cercava di creare una economia unica per tutto l'Impero, e questa economia si basava su un sistema di dazi preferenziali, la nuova decisione canadese-statunitense è veramente catastrofica per l'Inghilterra. Il Canadà esce, automaticamente, dal Commonwealth per entrare nel cerchio degli Stati Uniti. Una forte eco degli avvenimenti australiani e canadesi si sente anche nel Sud Africa: il movimento secessionista dei boeri si fa sempre più forte; e dato che negli ultimi quaranta anni la barriera di razza fra boeri e inglesi è divenuta molto imprecisa, tanto che non esistono più nè schietti boeri nè schietti inglesi, questo movimento è tanto più grave in quanto potrà facilmente trascinare con sè la quasi totalità di coloro che ancora si chiamano inglesi. Intanto al Parlamento sudafricano si tengono fieri discorsi contro «i guerrafondai di Londra».

*

Alla conferenza di Rio de Janeiro le cose seguono il ritmo facilmente prevedibile: Welles tenta di imporre gli interessi statunitensi, e gli Stati sudamericani tentano di difendere la loro indipendenza. Ma un fatto merita di essere messo in particolare attenzione: Welles cerca anche di indurre i paesi del Sud America ad allacciare rapporti diplomatici con la Russia bolscevica. Ciò non corrisponde nè agli interessi degli Stati Uniti nè a quelli degli Stati sudamericani, ma fu parte invece della serie di imposizioni e di ricatti che gli Stati plutocratici devono subire dal loro alleato moscovita. Il luogotenente di Roosevelt come propagandista bolscevico nell'emisfero meridionale: ecco lo spettacolo più sensazionale che ci doveva riservare questa guerra.

Hartly sostituisce Wavell
nel comando delle truppe in India

Roma, 17 gennaio

Si annuncia ufficialmente a Londra che il generale Hartly è stato nominato comandante in capo delle forze britanniche in India in sostituzione del generale Wavell.

L'indipendenza del Sud Africa

La proposta di una immediata proclamazione raccoglie 48 voti al Parlamento di Città del Capo

Lorenzo Marques, 17 gennaio

Il Parlamento sud africano ha discusso oggi una proposta presentata dai partiti di opposizione tendente alla proclamazione immediata della Repubblica indipendente dell'Africa del Sud.

Dopo vivacissima discussione la proposta è stata respinta con 90 voti contro 48.

Tale esito ha suscitato vivissima impressione fra tutte le popolazioni bianche dell'Africa, che vedono in esso un nuovo e significativo segno della tendenza che si fa sempre più strada di separare i destini dei territori africani da quelli dell'Inghilterra.

IMPORTANTE TAPPA NEL CAMPO DELLA PREVIDENZA E DELL'ASSISTENZA

Provvedimenti disposti dal Duce a favore degli operai infortunati

I miglioramenti hanno effetto immediato - Elevazione di salari e aumento delle pensioni e delle quote integrative di famiglia - Speciali provvidenze per i grandi invalidi - Concessione di assegni di guerra - Nuovi collegi per gli orfani dei caduti sul lavoro

Roma, 17 gennaio

Il Duce ha ricevuto il Consigliere nazionale Biagio Vecchioni Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni sul Lavoro.

Prendendo atto di quanto il Presidente dell'Istituto gli ha riferito, il Duce ha disposto con effetto immediato e con decorrenza dal 1.o gennaio corrente i seguenti provvedimenti a favore degli operai infortunati:

A) Provvedimenti a carattere definitivo:

1) Elevazione del salario minimo base per la liquidazione delle rendite da L. 2000 annue a L. 4000.

2) Elevazione del salario massimo base agli stessi effetti del punto precedente da L. 8000 annue a L. 12.000.

3) Aumento del limite di età da 15 a 18 anni per il diritto alla rendita da parte degli orfani di caduti sul lavoro e per gli aumenti integrativi a carattere demografico a favore dei titolari di rendite per inabilità permanente con figli a carico.

4) Aumento di tutte le quote integrative di famiglia per gli infortunati titolari di rendite per inabilità permanente aventi moglie e figli.

Estensione delle quote integrative agli infortunati che, avendo meno di tre membri a carico, erano finora esclusi dal beneficio dell'integrazione. L'aumento è stabilito in quote fisse proporzionali al carico familiare ed è fissato in misura superiore per coloro che hanno un maggior numero di figli.

Le quote integrative potranno così raggiungere un massimo di L. 2400 annue.

Decorrenza dei miglioramenti

5) Per i familiari superstiti dei caduti sul lavoro e in numero maggiore di tre, aventi diritto alla liquidazione di rendite, il totale delle quote proporzionali, anzichè essere limitato ai 2/3 del salario annuo base potrà raggiungere l'intero salario predetto.

6) Provvedimento speciale a favore dei grandi invalidi del lavoro titolari di rendite per consentire, a quelli che abbiano effettivo assoluto bisogno di assistenza personale continuativa, l'aumento della rendita fino a raggiungere l'intero salario-base pure mantenendo anche il beneficio delle quote fisse integrative per carichi di famiglia.

7) Tutti i miglioramenti economici fino ad oggi concessi saranno applicati anche agli infortuni avvenuti dal 1.o aprile 1937-XV al 31 dicembre 1941-XX.

La decorrenza dei miglioramenti stessi avrà effetto dal 1.o gennaio 1942-XX e per le rendite ancora in corso a tale data.

8) Sospensione per tutti i titolari di rendite della ritenuta effettuata sui pagamenti rateali delle rendite stesse per rimborso graduale delle quote anticipate al Patronato Nazionale a norma del R. D. 8 luglio 1937-XV, n. 1735.

B) Provvedimenti temporanei per il periodo bellico:

9) Concessione temporanea di un assegno di guerra proporzionale alle rendite che saranno liquidate nelle nuove misure dal 1° gennaio 1942-XX con particolare riguardo all'inabilità permanente più grave e ai salari base meno elevati.

Tale assegno sarà rappresentato dalle seguenti maggiorazioni:

a) Per titolari di rendite del 50 per cento o più di inabilità permanente un aumento sulla rendita complessiva;

del 25 per cento nel caso di salario base fino a L. 4000 annue;

del 20 per cento per i salari base da L. 4001 a L. 6000 annue;

del 15 per cento per i salari base da L. 6001 a L. 9000 annue;

del 10 per cento per i salari base da L. 9001 a L. 12.000 annue ed oltre.

Le stesse percentuali di aumento si applicano anche alle rendite liquidate alle vedove ed altri superstiti aventi diritto dei caduti sul lavoro.

b) Per titolari di rendite inferiori al 50 per cento di inabilità permanente un aumento sulle rendite complessive:

del 20 per cento nel caso di salario base fino a L. 4000 annue;

del 15 per cento nel caso di salario base da L. 4001 a L. 6000 annue;

del 10 per cento per i salari base da L. 6001 a L. 9000 annue;

del 5 per cento per i salari base da L. 9001 a L. 12.000 annue ed oltre.

In tutti i casi di cui alle precedenti lettere A) e B) l'aumento individuale corrisposto non potrà mai essere minore dell'aumento individuale massimo che sarebbe spettato per il caso analogo liquidato nella classe di salario immediatamente inferiore.

10) Concessione d'aumento del 30 per cento sugli assegni speciali per gli infortuni mortali.

In conseguenza dei miglioramenti economici saranno rivalutate ed aumentate circa 98 mila pensioni (rendita di infortunio) di competenza degli esercizi dal 1° aprile 1937 al 31 dicembre 1941.

Le prestazioni sanitarie

Il Duce ha inoltre disposto che l'I.N.F.A.I.L. provveda con particolare attività al perfezionamento delle prestazioni sanitarie per le cure degli infortunati ed ha ordinato di procedere allo studio per una adeguata attrezzatura ospedaliera specializzata che si dovrà realizzare nei maggiori centri industriali.

Con questi notevoli adeguamenti delle indennità per infortunio sul lavoro industriale, col riordinato funzionamento della gestione assistenziale a favore dei Grandi Invalidi del Lavoro e con la nuova istituzione dei collegi per gli orfani dei caduti sul lavoro, l'I.N.F.A.I.L. raggiunge una nuova ed importante tappa nel campo della previdenza ed assistenza ai lavoratori.

Le nuove tabelle

Esemplificazioni delle rendite minime e massime per i casi di inabilità totale, secondo le classi di salario.

Rendite minime

1) Infortunato celibe rendita 100 per cento:

Anno 1939-40: salario minimo L. 2000, rendita annua L. 1333,35; anno 1940-41: salario minimo L. 3000, rendita annua L. 2000,00; anno 1942: salario minimo L. 4000, rendita annua (comprensiva assegno di guerra del 25 per cento pari a L. 666,35) L. 3333,00.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative rendita cento per cento:

Anno 1939-40: salario minimo L. 2000, rendita annua L. 1333,35; quote integrative L. 266,65: Totale L. 1600; anno 1940-41: salario minimo L. 3000, rendita annua L. 2000; quote integrative L. 400,00, totale L. 2400,00; anno 1942: salario minimo L. 4000, rendita annua L. 2666,65; quote integrative L. 1600; assegno di guerra pari al 25 per cento L. 1066,65: Totale L. 5333,30.

3) Infortunato con moglie e tre figli aventi diritto alle quote integrative rendita cento per cento:

Anno 1939-40: salario minimo L. 2000,00, rendita annua L. 1333,35; quote integrative L. 133,35: Totale L. 1466,70; anno 1940-41: salario minimo L. 3000,00, rendita annua L. 2000,00; quote integrative L. 200,00: Totale L. 2200,00; anno 1942, salario minimo L. 4000, rendita annua L. 2666,65; quote integrative L. 600,00; assegno di guerra pari al 25 per cento L. 816,65: Totale L. 4083,30.

N. B.: L'infortunato, beneficia altresì dell'assistenza riservata ai Grandi Invalidi del lavoro.

Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del diciottesimo e non del quindicesimo anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

Rendite massime

1) Infortunato celibe, rendita cento per cento:

Anno 1938: salario massimo L. 6 mila, rendita annua L. 3.000,00; anno 1939-41: salario massimo L. 8 mila, rendita annua L. 5333,35; anno 1942: salario massimo L. 12.000, rendita annua comprensiva assegno di guerra del 10% pari a L. 800, totale L. 8.800,00.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento:

Anno 1938: salario massimo L. 6 mila, rendita annua L. 3000,00, quota integrativa L. 1500,00, totale L. 4500,00; anno 1939-41: salario massimo L. 8000,00, rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 1066,65, totale L. 6400,00; anno 1942: salario massimo L. 12.000, rendita annua L. 8000,00, quote integrative L. 2400,00, assegno di guerra pari al 10% L. 1040,00, totale L. 11.440,00.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative: rendita cento per cento:

Anno 1938: salario massimo L. 6 mila, rendita annua L. 3000,00, quote integrative L. 900,00, totale L. 3900,00; anno 1939-41: salario massimo L. 8000, rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 533,35, totale L. 5866,70; anno 1942: salario massimo L. 12.000, rendita annua L. 8000,00, quote integrative L. 900,00, assegno di guerra pari al 10 per cento L. 890,00, totale L. 9790,00.

N. B.: L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai Grandi Invalidi del lavoro.

Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18° e non del 15° anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

Rendite su salario di L. 6000

1) Infortunato celibe rendita cento per cento, salario annuo L. 6000:

Anno 1938, rendita annua L. 3000,00; anno 1939-41, rendita annua L. 4000,00; anno 1942, rendita annua comprensiva assegno di guerra del 20% pari a L. 800,00: Totale L. 4800.00.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 6000,00:

Anno 1938, rendita annua L. 3000,00; quote integrative lire 1500,00: Totale L. 4500,00; anno 1939-41, rendita annua L. 4000,00; quote integrative L. 800,00: Totale L. 4800,00; anno 1942, rendita annua L. 4000.00; quote integrative L. 2000,00; assegno di guerra del 20% pari a L. 1200,00: Totale L. 7200,00.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 6000.00:

Anno 1938, rendita annua L. 3000,00; quote integrative L. 900,00: Totale L. 3900.00; anno 1939-41, rendita annua L. 4000,00; quote integrative L. 400,00: Totale L. 4400,00; anno 1942, rendita annua lire 4000.00; quote integrative L. 750,00; assegno guerra del 20% pari a L. 950,00: Totale L. 5700,00.

N. B.: L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai Grandi Invalidi del lavoro.

Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18° e non del 15° anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

Rendite su salario di L. 8000

1) Infortunato celibe, rendita cento per cento, salario annuo L. 8000:

Anno 1938 rendita annua L. 3000, anno 1939-41: rendita annua L. 5333,35; anno 1942: rendita annua comprensiva assegno di guerra del 15% pari a L. 800, totale L. 6133,35.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 8000:

Anno 1938 rendita annua L. 3000, quota integrativa L. 1500, totale L. 4500; anno 1939-41: rendita annua L. 5.333,35. quote integrative L. 1066,65, totale L. 6400; anno 1942: rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 2400, assegno guerra del 15% pari a L. 1160, totale L. 8893,35.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 8000:

Anno 1938: rendita annua L. 3000. quote integrative L. 900, totale L. 3900; anno 1939-41: rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 533,35, totale L. 5866,70; anno 1942: rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 900, assegno di guerra del 15% pari a L. 935, totale L. 7168,35.

N. B. - L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai Grandi Invalidi del lavoro. Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18esimo e non del 15esimo anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

Rendite su salario di L. 10.000

1) Infortunato celibe rendita cento per cento, salario annuo L. 10 mila:

Anno 1938: rendita annua L. 3000, anno 1939-41: rendita annua L. 5333,35; anno 1942: rendita annua comprensiva assegno di guerra del 10% pari a L. 666.65, L. 7333,30.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 10.000:

Anno 1938: rendita annua L. 3 mila, quota integrative L. 1500, totale L. 4500; anno 1939.41: rendita annua L. 5333,35, quote integrative L. 1066,65, totale L. 6400; anno 1942: rendita annua L. 6666,65, quote integrative L. 2400, assegno di guerra del 10% pari a L. 906,65, totale L. 9973.30.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento, salario annuo L. 10.000:

Anno 1938: rendita annua L. 3000, quote integrative L. 900, totale L. 3900; anno 1939-41: rendita annua L. 5333,35, quote integrative L 533,35, totale L. 5866,70; anno 1942: rendita annua L. 6666,65, quote integrative L. 900, assegno di guerra del 10% pari a L. 756,60, totale L. 8323,25.

N. B. - L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai Grandi Invalidi del lavoro. Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18esimo e non del 15esimo anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

I nuovi prezzi delle uova che andranno in vigore domani

La ripartizione dei contingenti di olio di oliva - Il mercato del formaggio grana

Roma, 17 gennaio

Il 19 corrente entra in funzione in una settantina di provincie, fra le quali quelle dell'Emilia, della Lombardia, delle Marche, del Veneto e della Romagna, l'organizzazione della raccolta e distribuzione delle uova fresche affidata alla Federazione dei commercianti prodotti zootecnici. I primi raccoglitori di uova (casolini, alimentaristi, ecc.) i grossisti raccoglitori e i grossisti distributori dovranno essere muniti di apposite tessere rilasciate dall'Unione commercianti e vistate dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione. In ogni provincia funzionano dei centri di raccolta cui fanno capo i commercianti interessati, i quali sono tenuti a mantenere aggiornato un registro di carico e scarico per gli opportuni controlli. In base alla denuncia di uova disponibili che perverranno giornalmente agli Uffici uova, costituiti presso ciascuna Unione dei commercianti, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e, per sua delega, la Federazione nazionale dei commercianti di prodotti zootecnici, impartirà giornalmente gli ordini relativi alla distribuzione delle uova, tenendo presente il criterio di soddisfare anzitutto il fabbisogno locale e di destinare il supero alle provincie che hanno scarsa produzione e che sono normalmente costrette ad importarne.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha stabilito quanto segue:

Il prezzo alla produzione delle uova fresche nazionali sarà determinato ogni sabato e comunicato con circolare telegrafica agli organi competenti. Il prezzo al consumo corrisponderà al prezzo alla produzione maggiorato di lire 0,20 per uovo. Questo margine è così ripartito: centesimi 2,5 al primo raccoglitore; centesimi 5 al centro e sotto centro di raccolta o al grossista raccoglitore della zona di produzione; centesimi 3,5 al grossista distributore della zona di consumo; centesimi 9 al dettagliante.

I prezzi così stabiliti saranno applicati in tutte le provincie nelle quali è organizzata la raccolta nazionale delle uova ai sensi del Decreto 17 ottobre 1941. Sino a nuova disposizione, tali provincie sono: Alessandria, Ancona, Aosta, Apuania, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Benevento, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Savona, Siena, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo.

Da lunedì 19 gennaio è stato stabilito il prezzo alla produzione di lire 1,40 e quello al consumo di lire 1,60 per ciascun uovo.

Nelle altre provincie i prezzi delle uova fresche nazionali saranno determinati dai Comitati provinciali per la disciplina ed il controllo dei prezzi e non potranno superare i prezzi stabiliti nazionalmente il sabato precedente. I prezzi, comunque determinati, entreranno in vigore il lunedì di ciascuna settimana. Nelle provincie nelle quali è istituita la organizzazione della raccolta, è vietata la vendita diretta dal produttore al dettagliante e al consumatore fatta eccezione per i Comuni minori dei luoghi di produzione e limitatamente al normale fabbisogno della popolazione locale. L'elenco dei Comuni per i quali è ammessa tale eccezione sarà stabilito dai Prefetti delle rispettive provincie.

Dalle provincie non comprese nell'elenco su riportato è vietata l'esportazione verso altre provincie.

In tema di disciplina di consumi, è stata data nei giorni scorsi la notizia del nuovo accordo raggiunto fra i rappresentanti dei diversi organi interessati per la ripartizione dei contingenti di olio di oliva assegnato alle provincie di consumo. Particolarmente importanti sono le disposizioni che elevano dal 20 per cento al 40 per cento la quota minima che obbligatoriamente deve essere ceduta dagli assegnatari nazionali ai grossisti locali per la distribuzione ai dettaglianti e prescrivono il divieto per gli assegnatari nazionali di valersi di altre singole ditte commerciali grossiste, sia provinciali che nazionali, per distribuire la quota di olio ad essi spettante. E' affermato, quindi, il principio che gli assegnatari nazionali, qualora non abbiano nelle provincie da essi rifornite una propria filiale o sede attrezzata, o un proprio agente rappresentante di commercio che disponga di adeguata attrezzatura, devono cedere la quota assegnata ai grossisti locali.

Si apprende infine che sono in corso disposizioni che disciplinano il mercato del formaggio grana 1941, stabilendo la decorrenza delle maggiorazioni di stagionatura di lire 0,20 mensili a partire dal 1.o dicembre scorso per quello prodotto sia nel periodo 11 novembre 1940-23 aprile 1941 (Vernengo), sia nel periodo 24 aprile-10 novembre 1941 (Maggengo). I prezzi del prodotto vengono stabiliti a partire dal 1.o dicembre scorso e ragguagliati tenendo conto dei diversi costi di produzione del formaggio in rapporto ai due distinti periodi. Viene inoltre disposto che per l'annata 1942 e seguenti il compenso di stagionatura mensile di lire 0,20 decorrerà dal 1.o maggio per la produzione Vernengo del formaggio grana tanto tipico quanto non tipico, e dal 1.o dicembre per la produzione del Maggengo.

La collaborazione dell'Asse nel settore della tecnica

Un convegno e due Mostre italo-tedesche si inaugureranno a Milano

Roma, 17 gennaio

A seguito degli accordi intercorsi fra i Comitati governativi italiano e germanico si va continuamente sviluppando l'opera di collaborazione tecnica fra le due Nazioni, appoggiata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per tutto quanto riguarda l'impiego delle materie prime e la loro eventuale surrogazione. Nel quadro di tale attività, la Confederazione fascista degli industriali, d'intesa con l'Associazione tedesca degli ingegneri *(Verein Deutscher Ingenieure)* ha organizzato una manifestazione per lo scambio di esperienze nel campo della tecnica, che si terrà a Milano nel Palazzo delle Esposizioni Permanenti, nei giorni 19 e 20 gennaio 1942-XX.

Alla presenza di numerosi tecnici, rappresentanti delle maggiori aziende industriali italiane, alcuni ingegneri tedeschi della predetta Associazione esporranno, in brevi conferenze, i risultati più importanti raggiunti dalla tecnica germanica per la migliore economia dei metalli e delle materie prime pregiate con l'impiego dei materiali di sostituzione. Tali conferenze, che saranno seguite da conversazioni e scambi di notizie fra i presenti, gioveranno ad attivare ed aggiornare, mediante la stretta collaborazione dei tecnici e degli studiosi dei Paesi interessati, le esperienze e le realizzazioni in atto nelle industrie italiana e germanica.

Questi scambi di informazioni tecniche riguardano essenzialmente i settori della costruzione delle macchine, delle attrezzature per la produzione chimica, della protezione superficiale dei metalli, dell'impiego del vetro, della ceramica, delle resine sintetiche e delle materie plastiche, del risparmio delle materie prime nelle costruzioni elettrotecniche, nelle costruzioni ferroviarie e negli strumenti di precisione.

Questa manifestazione culturale e tecnica italo-germanica, che si inquadra nell'intensa collaborazione operante fra le Potenze dell'Asse, sarà integrata, dal 19 al 25 gennaio, da una Esposizione predisposta dall'Associazione tedesca degli ingegneri e da una Mostra speciale delle Ferrovie tedesche, in cui saranno esposti i risultati degli sforzi per l'autarchia illustrati nel Convegno organizzato dalla Confederazione fascista degli industriali.

Elogio e direttive del Duce

per l'efficienza dell'Acquedotto pugliese

Roma, 17 gennaio

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, il presidente dell'Acquedotto pugliese, che gli ha ampiamente riferito sul funzionamento dei servizi dell'Ente, con particolare riguardo alle esigenze e ai problemi determinati dalla guerra, allo sviluppo delle opere di ampliamento e di distribuzione dell'acquedotto e delle reti ed impianti di fognatura, ed alla produzione del metano biologico in questi impianti.

Il Duce ha manifestato al sen. Bono il proprio compiacimento per i risultati dell'attività dell'Ente e per l'alto grado di efficienza raggiunto dai servizi che hanno pienamente risposto alle esigenze civili e militari, e lo ha incaricato di estendere l'elogio ai suoi diretti collaboratori ai tecnici e a tutto il personale dipendente. Gli ha quindi impartito le direttive per la risoluzione dei problemi di sviluppo delle opere gestite dall'Ente per i nuovi compiti relativi agli acquedotti e alle fognature della Lucania, ed ha comunicato di aver deciso che anche l'Acquedotto consorziale dell'Alto Calore venga assunto in gestione dall'Ente.

Un'offerta al Duce

destinata ad opere assistenziali

Roma, 17 gennaio

L'Ente nazionale fascista di previdenza «Umberto I» per i salariati dello Stato ha offerto al Duce, sugli avanzi di bilancio, per le opere assistenziali lire 500 mila, che sono state così distribuite: Case minime per gli sfrattati di Chioggia, lire 350 mila; Scuola in frazione Castiglione del Comune di Beverino (La Spezia) lire 100 mila; scuola in frazione L'Ago, in Comune di Borghetto Vara (La Spezia), lire 50 mila.

Il Principe ispeziona a Pavia

la Scuola allievi ufficiali del Genio

Pavia, 17 gennaio

Il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore generale della Fanteria, ha ispezionato questa mattina a Pavia la scuola allievi ufficiali di complemento del Genio, accolto dal generale comandante il Presidio e dal colonnello comandante la scuola. Successivamente, il Principe ha assistito ad una esercitazione tecnico-tattica.

Spettacolo del Guf dell'Urbe

in onore dei feriti di guerra

Il Segretario del Partito presente alla manifestazione

Roma, 17 gennaio

Ha avuto luogo oggi, al Teatro dell'Università, la rappresentazione offerta dal Guf dell'Urbe ai feriti di guerra ospiti della Città universitaria. Erano presenti il Segretario del Partito Vidussoni, il Federale e le rappresentanze delle Ambasciate germanica e giapponese.

Hanno offerto il loro concorso il soprano Marcella Franci, il tenore Biondi e numerosi giovani studenti. Al termine della rappresentazione, svoltasi tra il più schietto cameratismo, il pubblico ha intonato la canzone *Vincere*.

La gratifica natalizia ai lavoratori dell'industria

Le disposizioni che regolano la corresponsione

Roma, 17 gennaio

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ricorda che a tutti, indistintamente, i lavoratori non aventi diritto alla qualifica impiegatizia, sindacalmente rappresentati dalla Confederazione stessa, e occupati in aziende industriali, artigiane e cooperative, rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali, anche se svolgenti attività stagionale e, comunque, di durata inferiore all'anno solare, spetta alla vigilia di Natale la corresponsione di una gratifica natalizia pari all'importo di una settimana di retribuzione normale.

L'importo della settimana di retribuzione normale deve essere calcolato sulla base dell'orario medio settimanale, comprese le eventuali ore di lavoro straordinario compiuto nel trimestre precedente al periodo di paga in cui avviene la liquidazione della gratifica natalizia. Il valore in ore lavorative della cinquantatreesima settimana non potrà mai essere inferiore a 40 ore, e, ai fini del calcolo delle singole giornate, il predetto orario medio settimanale sarà diviso per 6. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga-base maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Qualora l'operaio lavori alternativamente a cottimo e ad economia, il computo sarà fatto con il sistema stabilito per i cottimisti, se negli ultimi tre mesi l'operaio ha lavorato in prevalenza a cottimo.

La gratifica natalizia matura in base all'anzianità del lavoratore e non in relazione all'effettivo servizio prestato, e, pertanto, nessuna deduzione può essere fatta per periodi di sospensioni del servizio a qualunque causa dovuti. La gratifica natalizia spetta pure ai lavoranti a domicilio e dovrà essere calcolata sulla base del 2 per cento delle retribuzioni percepite nei dodici mesi precedenti o del minor periodo per il quale hanno lavorato per quella determinata azienda. Ai fini del calcolo della gratifica si prenderà per base, la retribuzione normale e pertanto dovranno essere considerate anche le maggiorazioni, i premi, le interessenze e, in genere, tutti i compensi a carattere determinato e continuativo corrisposti ai lavoratori.

Il beneficio della gratifica natalizia è stato in parte esteso anche ai lavoratori disoccupati, e precisamente a coloro che si trovano in corso di effettivo godimento di indennità di disoccupazione (anche per una sola giornata) nel periodo compreso tra il 16 e il 24 dicembre. La gratifica natalizia viene infine corrisposta anche agli operai giornalieri dipendenti dalle Amministrazioni statali o da enti pubblici, seguendo però le particolari modalità al riguardo stabilite dal Ministero delle Finanze. Hanno pure diritto alla gratifica natalizia gli operai dell'industria richiamati alle armi, o arruolati volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Estrazioni del lotto

17 Gennaio 1942-XX

FIRENZE	83	74	55	21	33
BARI	61	47	5	84	66
CAGLIARI	36	1	90	26	38
GENOVA	85	68	6	43	50
MILANO	62	3	64	6	30
NAPOLI	36	29	81	28	88
PALERMO	43	54	21	15	41
ROMA	87	77	38	61	49
TORINO	66	33	80	74	23
VENEZIA	73	54	50	82	33

Le colossali cifre pagate dall' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ai suoi assicurati

Che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbia raggiunto una eccezionale potenza anche in confronto delle più vecchie e reputate Imprese assicuratrici straniere, lo dimostrano il numero dei suoi contratti in vigore, il suo vistoso patrimonio, le sue ingenti riserve ordinarie e straordinarie.

Ma di tale potenza vi è un indice più di tutti significativo e che più di ogni altro interessa il pubblico: LA SOMMA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE AI PROPRI ASSICURATI. Nel solo esercizio 1941, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha pagato

per sinistri e riscatti	L. 146.700.000
per scadenze	„ 106.000.000
per rendite	„ 64.000.000
Complessivamente	L. 316.700.000

Se uniamo questa cospicua somma alla cifra globale dei pagamenti eseguiti dall'Istituto a partire dalla sua prima gestione e quindi per il periodo 1912-1941, ne risulta la somma colossale di circa

Cinque miliardi e mezzo di Lire

versata agli assicurati dall'Ente, somma che, attribuita alle voci più sopra accennate, risulta suddivisa come segue:

pagamenti fatti per sinistri e riscatti	L. 2.780.000.000
„ „ scadenze	„ 1.742.000.000
„ „ rendite	„ 876.000.000
Totale come sopra	L. 5.398.000.000

A questa grande cifra devono ancora aggiungersi le quote-utili d'esercizio che, dal 1930 (primo anno di ripartizione) al 1940 compreso, sono state assegnate agli assicurati in

257 MILIONI DI LIRE

complessive, mentre 189 milioni di lire, allo stesso titolo, ed a partire dall'anno 1934, sono stati versati allo Stato.

Per avere tuttavia una chiara idea del grande progresso finanziario dell'Istituto, bisogna raffrontare le cifre dei pagamenti eseguiti dall'Ente in due periodi distinti e cioè

1° Periodo (1912-1921) 243 milioni di lire

2° Periodo (1922-1941) oltre 4 miliardi e mezzo di lire.

Il che vuol dire che durante il secondo periodo di tempo, esattamente doppio del primo periodo, la massa dei pagamenti risulta di ben VENTI volte superiore.

Non sembra che occorrano altre parole o dimostrazioni per porre in evidenza, anche soltanto attraverso la voce dei pagamenti, l'eccezionale ascesa del grande Ente di Stato.

Da ciò tutti i previdenti traggano la convinzione che è supremamente saggio affidare i propri risparmi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

NON ESITATE A FARE RICHIESTA DI UNA POLIZZA AGLI AGENTI DEL GRANDE ENTE, I QUALI VI SUGGERIRANNO LA FORMA ASSICURATIVA PIU' CONVENIENTE PER VOI E PER I VOSTRI FIGLI.

OGNI FAMIGLIA DEVE POSSEDERE ALMENO UNA POLIZZA DELL'ISTITUTO, COSI', ANCHE IN QUESTO CAMPO, L'ITALIA POTRA' AFFERMARE, CON ORGOGLIO, DI AVER RAGGIUNTO UN GRANDE PRIMATO.

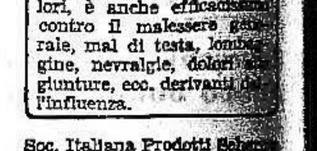
(1)

Contro i dolori da influenza *VERAMON

l'antidolorifico [illegible]

Nel chiedere il Veramon insistete sempre [illegible] re l'imballaggio [illegible]

Bustina da 2 com[illegible]
Tubo da 10 compresse [illegible]
Tubo da 20 compresse [illegible]



Bustina

* I Medici lo raccomandano perchè il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il malessere generale, mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a [illegible]

ERNIA il superbo BARRERE senza [illegible]

contiene tutte le Ernie e rinforza parete addominale rilasciata [illegible] danneggiare i tessuti. Visite [illegible] giorni in BOLOGNA, presso [illegible] Dott. MICELI, Via Caprarie 7.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-18, [illegible]

Emorroidi Varici
Cura ambul. indol. senza operazione STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13, ogni martedì e venerdì ore [illegible] (A. P. Firenze 12277 del 30-8-37-XV)

Prof. P. Tarchini
Docente nella R. Univers. di Bologna Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 23, ore 10-12 e [illegible]

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Baruzziana, Osservanza [illegible] nelle ore antimerid. dei giorni feriali

Dott. M. Garagnani
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Altabella n. 7, Bologna, tel. [illegible] Orario continuo dalle ore 9 alle ore [illegible]

Dr. Ugo Mancini
DENTISTA
VIA FARINI N. 14, telefono [illegible] riceve tutti i giorni dalle ore [illegible] 12 e dalle 15 alle 20.

Artrite
Metodo particolare Dottor Lamproni FIRENZE, Lungarno Serristori [illegible] Tutti i giorni ore 15 (escluso domenica e lunedì). Opuscolo a richiesta. Aut. Pref. Firenze N. 14970 [illegible]

CAPELLI BIANCHI!
(VECCHIEZZA PREMATURA)
riacquistano primitivo colore. Chiedere fiacone prova "EKA", Paoletti 28, Roma

T.R.1

Pare il titolo di un film d'avventure: invece è la sigla della nuova Lozione astringente che TO-RADIA lancia al mondo delle signore afflitte da pori dilatati, epidermide untuosa, rughe precoci, etc.

T. R. 1 è un novissimo prodotto eccezionale, studiato dai chimici della To-Radia, specializzati nelle cure della bellezza muliebre. Con questa recentissima scoperta, To-Radia estende ancora di più il suo metodo scientifico: così ogni donna bella o desiderosa di divenirlo, troverà nei prodotti To-Radia tutto quanto è indispensabile al mantenimento della grazia e della giovinezza: le Creme To-Radia da giorno e da notte, la Crema vitaminica To-Radia per le mani e per le rughe del volto, il Latte detergente To-Radia, la Cipria To-Radia nelle sue 14 gradazioni, i Belletti in polvere e i Rossetti per le labbra, ciascuno in 10 tinte diverse: tutta una serie di prodotti sceri, inspirati tutti al grande principio che forma la base del metodo scientifico To-Radia: La vera Bellezza non può ottenersi che attraverso la salute della pelle.

Preparazioni della Soc. Italiana Prodotti Profumeria e Igiene FIRENZE Via Jacopo Nardi 44

Il mio capolavoro

L'arrivo era annunciato per le prime ore del pomeriggio, ma fin che il sole non volse al tramonto nessuno in casa fu preso da impazienza.

Quando mi ritirai in biblioteca l'ombra era già fitta, non ci si vedeva quasi più. Mariangela venne a portarmi la lampada a olio che un tempo mi serviva per disegnare e adesso uso quando leggo di notte. La posò in mezzo alla grande tavola e l'accese, poi rimase qualche attimo a guardarmi, la giovane bocca dal labbro superiore rialzato, socchiusa, il viso biancolatteo largo di mandibole, gli occhi verdi fermi in espressione di incertezza.

Ella vestiva, come sempre, l'abito nero adorno d'una collaretta di polsini bianchi che sveltisce le sue solide membra di montanara ben nutrita in casa di signori. Mariangela è nata in casa nostra; ha diciotto anni è con noi.

— Vuoi dirmi qualche cosa?

— Non lo so, mio piccolo signore...

Continua a chiamarmi « mio piccolo signore » come quando era al mondo mio padre, che le nostre persone di servizio chiamavano « mio signore ».

— Vuoi dirmi qualche cosa e non sai?

Mi accennò poi a Tomà, suo zio, che da mezz'ora camminava in su e in giù nella strada che sale verso Gressoney, molto impaziente, lui per solito calmo e ottimista.

— Non ti inquietare, Mariangela. Vedrai che tra poco saranno qui. Va. Va...

Se ne andò in punta di piedi, come suole, per non far scricchiolare le tavole dei vecchi pavimenti.

Ma la sua trepidazione mi stupì poi ch'ella è di temperamento tranquillo; docile e silenziosa.

Mia madre riconosce a Mariangela un solo difetto: la golosità, dice che quando la vede rompere le noci con quei suoi denti da ghiro, le fa rabbia.

— L'ingordigia le gonfia perfino gli occhi.

Io mi provai a riprendere la lettura di un libro di viaggi che m'ha mandato ieri l'altro il mio libraio di Torino, tagliai qualche foglio, guardai le illustrazioni, ma tenendo l'orecchio al vento che s'era levato e ululava, a intermittenze, su per la cappa del camino. E pensai:

— « Ecco, l'inverno s'avvicina ». In alta montagna è già nevicato; fra pochi giorni la neve sarà qui. La prima è triste, ma quando si fa tanta da cambiare aspetto alla valle, da imbottirla tutta di bianco, allora la vita prende un ritmo di pace che non ha eguali.

Guardai la lampada, le scansie zeppe di libri, il camino, il divano, le ombre del soffitto, l'immobilità raccolta nel soffice tepore, i doppi vetri delle finestre, il quadro delle mie pipe appeso a una parete, il fucile da caccia, gli sci dritti in un angolo, le loro argute punte divaricate invitanti alle corse mattutine nel sole accecante sul bianco cristallino.

Inverno di Fontanamora! Nostalgia di quand'ero in collegio, di quand'ero soldato, di quand'ero sepolto in una nera officina della pianura. La figliuola sposata, il figliuolo ingegnere; tutti e due accasati e contenti.

Inverno di Fontanamora da passare accanto alla mamma che non si annoia mai perchè ha sempre tante cose da fare (di notte dorme poco, la mattina va a messa di buon'ora); inverno da passare coi sogni dei poeti, con le trovate dei romanzieri, con le inquietudini dei giornalisti che viaggiano il mondo e sanno descriverlo per la gioia della mia fantasia.

La porta s'aperse piano piano ed entrò mia madre, diritta, austera come sempre, ma alquanto preoccupata:

— Scusa, Paolo, ma mi pare che ti dovresti muovere tu. Deve essere successo qualche guaio. Siamo tutti in pensiero.

— E' inutile, Mamma. Stà tranquilla.

— Prendi la macchina...

— E dove vuoi che vada?

— Telefona...

— A chi?

— Zitto! Mi par di sentire...

Anche Rosa e Giuditta e Mariangela, le tre persone di servizio, hanno sentito. Una voce chiama dal piano sottostante:

— Signora! Signora!

Passi veloci su per le scale; trambusto, shatter d'usci. Mamma è sparita. Non c'è dubbio, l'armento sta arrivando. Lo scampanio si avvicina, cresce d'intensità; riconosco il tono grave del campanaccio appeso al collo della Regina.

Corro alla finestra, l'apro e, nel vento che turbina, nell'ombra già fitta scorgo le mie « svizzere » pezzate di bianco e di baio, di bianco e di nero che passano in fila sul ponticello romano, con un gran sonagliare festoso.

— Sono qua! Sono qua!

— Paolo!

— Eccomi! Vengo!

Fuori, il tramestio è indescrivibile; tra le staccionate del confine, la chiesa e la casa, il breve spiazzo prativo è tutto un moto di bovine, di giovenche sonaglianti che annusano la terra, i muri, le porte, fanno ressa all'uscio della stalla mentre i cani corrono di qua e di là, saltano, abbaiano, festeggiano tutti noi che andiamo incontro ai due pastori intabarrati.

Giacomo è vecchio, dagli occhi acuti fra le grinze, basso di statura; tra i peli della barba non rasa da parecchi giorni gli cola giù da un angolo della bocca fino al mento tagliente una traccia nerastra di saliva e di tabacco raggrumato. Beniamino, suo figlio, non ancora trentenne ma già curvo tant'è magro e lungo d'ossa, sorridendo ci racconta per primo il motivo del ritardo.

— Ma meno male! Adesso siete qui. Che Dio sia lodato!

— Tutta la colpa è di quel di Issime. Si sono fatti aspettare; e piantarli pareva una cosa...

— Dov'è la Grisa?

— Eccola. Guardate come s'è rifatta.

— Avete chiuso bene la «baita», lassù?

— Sì.

— Andate a vedere la stalla.

— Ci sono delle novità?

— I muratori hanno appena finito.

Tomà spalanca l'uscio dall'interno. Le bovine entrano nella loro grande stalla rinnovata; la luce viva delle tre lampade elettriche le abbacina e le arresta qualche attimo, appena passata la soglia. Si guardano attorno stupite anch'esse delle novità che vi scorgono dopo cinque mesi di assenza; i muri intonacati di fresco, la balaustrata, lo spazio riservato ai «cristiani» diviso da assiti in tre scompartimenti: una cucina, un tinello e una camera da letto.

Ad una ad una le mucche vengono legate alla mangiatoia colma di fieno.

— Eccole a posto! Che Dio sia lodato! — Ripetè la mamma percorrendo lungo la balaustrata di legno tutta la stalla.

Da cima a fondo questa è divisa dalla balaustrata nuova, in due reparti uguali; di qua i «cristiani» e di là le mucche in fila, che li scaldano.

Alla base dei balaustri scorre l'acqua in un canaletto di pietra. Il pavimento rialzato e i muri delle stanzette sono ricoperti di larice chiaro. La mia stalla, così rimodernata, ora è certamente la più bella della valle.

— Bravo, Paolo! — Esclama mia madre che guarda le vecchie credenze, siede su tutte le panche, s'accosta alle finestre dai vetrini appannati: — Questa stalla è il tuo capolavoro.

— Chi dormirà qui?

— Tomà e sua moglie.

Rosa, Giuditta e Mariangela invidiano Tomà e glie lo dicono; egli ride col suo faccione largo dai grossi baffi castani.

— Ma non lo lasceremo andare a dormire all'ora delle galline. Verremo qui a filare; tutte le sere.

— E a raccontare le storie.

— E a ricevere le maschere, nei giorni di carnevale.

— E Mariangela a fare all'amore.

La diciottenne, appoggiata all'assito, diviene in volto di fiamma, ride e mangia una mela. Non risponde perchè ha soggezione di mia madre e soprattutto di me; che la sogguardo e cambio subito discorso.

Salvator Gotta

Tipo di mendicante giavanese che non va accattando di porta in porta ma si produce sulla via come suonatore e cantastorie

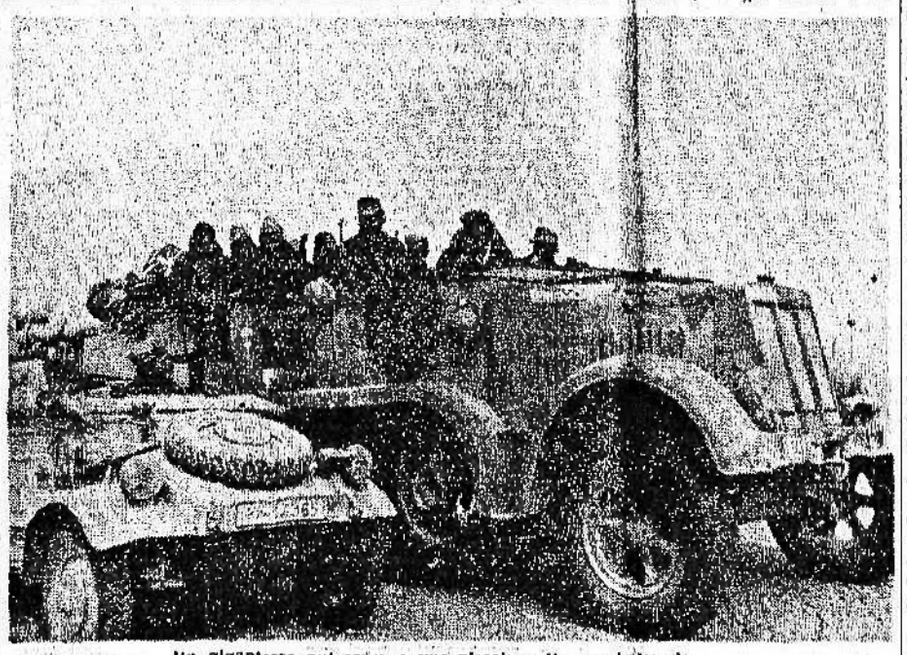
Nessuno

Quando si trova un poco di mistero, non gettiamolo via. Se uno vuol conservare l'incognito, perchè non contentarlo? Che ce ne viene in tasca a sapere che sotto la sua ermetica maschera c'è un Pierino qualsiasi? Lasciamo al prossimo sedicente cristiano il sospetto e la indagine. Non bastò a Gabriele d'Annunzio aver quel nome di Arcangelo perchè i suoi nemici lo accusassero quasi avanti lettera di dannunzianesimo, pretendendo per forza che si chiamasse Rapagnetta, come un suo zio o santolo che fosse? Vedete come è indiscreto il fratel nostro che pur ci sorride compunto; pensate a tutte le sbirciate che il dirimpettaio vi sgozza dentro casa; ricordate le intervista che la vicina chiede sui fatti vostri alla vostra donna di servizio; non dimenticate i conti che altri conteggia sulla spesa che voi fate o non fate.

Questo nell'ambito del banale quotidiano. Se poi si tratta della vita, saremo così crudeli da insistere nella curiosità disvelatrice? Dal divino per astuzia Odisseo al capitano Nemo, flor di personaggi ha celato il suo patronimico. Che diamine! Credete che lo sgranocchiator d'uomini Polifemo, se avesse saputo con che razza di filibusta aveva a che fare, non avrebbe accorciato il conto ad Ulisse? e allora, addio Odissea e inutile la virtù di Penelope e non compiuta la punizione degli insidianti Proci. Per sempre alla morte, un povero diavolo ha diritto di battezzarsi Nessuno fin che gli pare. Ciascuno ha qualcosa da nascondere, i più bravi occultano se stessi. Mistificatori? Piano con le ingiurie.

C'è ora, come tutti sanno, anche una signorina che, per suoi privati e insindacabili motivi, ha creduto dovere rifarsi uno stato civile, con il risultato di cavarsi tre lustri. Secondo i documenti ufficiali, la maturità la è prossima; quale signorina Nessuno, attinge appena la trentina. Non è differenza da poco. Dopo accurate indagini e sopraluoghi, i cronisti hanno pubblicamente gravato le gentili spalle dei quindici anni già scrollati. Adesso che se ne fanno, in cronaca, di quegli annetti ritrovati? Siamo qua noi, per fortuna, a riparare cavallerescamente la indiscrezione dei colleghi, giurando che una donna è sempre più giovane di quanto dimostra la fede di nascita e che, prolungando con belli artifici la sua stagione fiorente e fruttificante, essa compie un atto di benemerenza sociale. Il piccolo mistero della signorina Nessuno, giovevole a tutti, non cancelliamolo dal tutto. Resti almeno un dubbio, in nome della umana, così breve, così avara privazione che si chiama giovinezza.

X



Un gigantesco autocarro e una piccola vettura nel deserto

GENTI E PAESI DELL'EST

La Cocincina al ballo di Maria Antonietta

La pingue terra gialla entrò nell'inventario dei domini capetingi per l'energia di un Vescovo lungimirante

Al gran ballo cinese, che si svolgeva fastosamente brillante e gaio nei saloni del castello di Versailles, le orchestrine sparse un po' dappertutto, alternavano con la musica viennese, così cara alla Regina una specie di nenia rotta da tuoni cupi, dedicata ad un paese sconosciuto, — la Cocincina — mai visto dai presenti, presentato come un Eldorado da alcuni, come un gabbione di bestie feroci da altri, ed anche come un ottimo affare di tipo olandese o veneziano oppure come una pericolosa voragine di uomini e di luigi d'oro. Parigi era divisa in pessimismi ed entusiasmi garruli: tutti però alla fine convenivano nell'infischiarsene per continuare più di prima la vita folle del piacere, dello stordimento dissipatore e dell'abulia dilagante, mentre nel cielo già salivano le prime nubi nere dell'uragano, che doveva rovesciarsi due anni dopo sulla variopinta società gaudente.

Ma quella sera di gala la gioia era sul viso delle belle dame e dei pezzosi damerini, ultima espressione della vita serena e sterile del giocondo «700», che faceva poi dire a Talleyrand: « Chi non ha visto in Francia prima dell'89 non può sapere che cosa sia la bellezza della vita »... Il ballo prendeva motivo e nome dalla moda recente dell'Oriente misterioso, che dal fondo dell'Asia mandava sino all'estremo Occidente il fascino dei suoi arcani splendori. Il biglietto d'invito, curato personalmente dal Gran Ciambellano con un'attenzione durata esattamente ventisei giorni, recava queste parole auliche: « La Maestà altissima del Re e la Grazia incomparabile della Regina più bella del mondo si degneranno assistere il 3 gennaio 1787 al ballo di Corte, dato in onore del Sovrano amico dell'Annam. La riunione sarà mascherata; non saranno ammessi che costumi cinesi per onorare l'ospite. Duecento ballerine eseguiranno dopo mezzanotte e prima della cena, la danza dei Mandarini sotto la direzione inappuntabile di madame Feurliet ». Gli inviti erano stati estesi a più di duemila persone.

Peccato fosse già lontano il nostalgico abate Galiani, la cui precipite partenza da Parigi, dove dominava con il suo spirito imbattibile, era dovuta all'infortunio occorsogli in un altro ballo, offerto diversi anni prima in onore di personaggi persiani. L'ardito diplomatico partenopeo, che era abate solo di nome, come usava allora, ma non di ordinazione, appena vista una magnifica figura di donna, mascherata da odalisca dello Scià, si precipitò a darle un pizzico non frontale, con un'audacia degna dei tempi frolli e decadenti. Piccolo grido della dama, che volgendosi di scatto, si scoprì il viso.... Appena si accorse di aver offesa Maria Antonietta, il Galiani sparò uno dei suoi famosi colpetti di arguzie: — Si votre coeur est dur comme votre c... je suis perdu ». La Regina vedendo la confusione ed il terrore dipinti negli occhi del nano, rise e passò oltre: ma chi aveva, per caso, udito il motto, lo diffuse: e Galiani con inconsolabili lamenti dovette prendere la via di Napoli.

Quattrocento mogli aveva....

Con una serata danzante dunque la Cocincina fece il suo ingresso sulle rive della Senna, portata a mano, quasi forzatamente da un Vescovo. A questo punto il lettore deve prendere contatto con i due protagonisti della moderna storia cocincinese: Pigneau de Béhaine e Nguyen Anh. Il primo, Vescovo francese di Adran; il secondo, Re spodestato di quel paese. Energia, abilità, spina dorsale erano tutte del Prelato: dabbenaggine, pigrizia, insufficienza formavano l'unico appannaggio dell'ex Re, il quale un bel dì, visto che con la circolazione interna le sue cose non camminavano più, pensò bene di andare di nascosto dal Vescovo e fargli, con tutte le circonlocuzioni di stile locale, questo discorso:

— Se il tuo potente Sovrano mi aiuta a ritornare sul trono, io mi metto sotto la sua protezione. Facciamo un affare in due.

— Prima di diventare un semplice sacerdote, io sono stato capitano degli archibugieri di Piccardia e m'intendo un po' di queste cose. Credo che tutto si potrà combinare se vieni con me a Parigi a firmare un trattato.

— Volentieri, ma a chi lascio le mie quattrocento mogli? Devo assolutamente portarle con me. Non mi fido.

— In tal caso è assolutamente preferibile non ti muova. Le donne ti hanno fatto perdere la corona e, a quanto pare, ti impediscono di riconquistarla. Se vuoi venire in Francia devi partire solo con me, nella massima segretezza. Un bastimento parte stanotte.

— Sta bene, io questa sera farò uccidere le mie mogli, poverine, perchè non soffrano troppo vedendoni partire...

L'europeo umanitario sudò qualche metaforica camicia per salvare la pelle di quel vasto concubinato, che per riconoscenza, salvo dodici, passò un anno dopo al cattolicesimo, ritirandosi a vita monastica sui monti asperrimi e boscosi della Cordigliera annamita, mentre il Re smobilitando gl'istinti sanguinari e dionisiaci, divenne bonariamente monogamo. Ma quando giunse a Parigi era ancora sanguinario e poligamo, pur essendo solo. Le accoglienze ricevute furono freddamente cortesi, perchè il tenace Monsignore era giudicato un visionario, quando esaltava ai Ministri la straordinaria convenienza dell'accordo, che apriva alla bandiera dei gigli d'oro un territorio ricchissimo. Parigi, città sopratutto mondana, godeva della novità asiatica di un ballo mascherato, ma non voleva andare oltre questa affermazione danzante. Per sua fortuna, immeritata, Mons. Pigneau era un uomo armato di volontà ferrea, che non temeva, anzi amava gli ostacoli. Per quattro lunghi mesi pazientò nelle anticamere reali, finchè un mattino, rompendo ogni sbarramento cortigiano, si precipitò nella sala dove il Re era occupatissimo a sbrigare importanti affari di Stato, quali erano le prove di abiti nuovi.

— Se voi siete il Re dei francesi, grida il Vescovo, dopo aver scartato il santo che tentava allontanarlo, firmate il trattato con il Re dell'Indocina, che è stanco delle vostre indecisioni e vuol passare la Manica.

— Monsignore, voi parlate al vostro Sovrano!

— Sire, lo so. E' infatti a V. M. che mi rivolgo e non al vostro sarto. E' in gioco uno dei più grandi interessi della Francia; grava su voi una responsabilità enorme. Il Paese desidera questo accordo: anche la Regina lo vuole. Ed ora che vi ho parlato con franchezza, potete anche punirmi.

— Se lo vuole la Regina, sta bene. Dunque, venite domani con il vostro buonomo e tutto sarà fatto. Voi però dovete assumere il comando e la responsabilità, sia pure indiretta, se vi fa comodo, della spedizione. Mi sembrate adatto a fare il generale. Fate attenzione agl'inglesi, di cui non possiamo fidarci, dopo che hanno manomessi i nostri possedimenti indiani. La mia cassetta privata sosterrà le spese... Mi pare, caro Ponpon, che questi abiti siano più eleganti di quelli della settimana scorsa: avete tenuto conto dei miei suggerimenti anche per i pizzi: bravo! Andate pure, signor Vescovo: adesso ho da fare.

E così, contro la volontà della Corte e del Governo, per l'energia di un uomo lungimirante, che non ebbe alcun utile personale, ma ci rimise del suo, ivi compresa persino la vita, facendo qualche anno dopo opera pacificatrice tra tribù ribelli la pingue terra gialla entrò nell'inventario dei domini capetingi.

La spada nel fianco dell'India

Sbarcato con truppe francesi, assoldate metà a spese del Re a metà coi mezzi privati della facoltosa famiglia del Vescovo patriota, Nguyen Anh riconquistò rapidamente il trono ed estese la sovranità sul Tonkino, sull'Annam e sulla Cocincina. Il giorno che assunse il titolo di Imperatore cambiò il nome con l'altro di Gialong, che vuol dire soltanto «invincibile» e si affrettò a rendere onori pubblici al suo salvatore. In faccia a tutta la Corte, durante un banchetto per stomachi di ferro, il cui pezzo forte era riso condito con pesce sotto nel miele, cannella, ed erbe amarissime, domandò al Vescovo:

— Quale provincia desideri governare in mia vece? Scegli.

— Le voglio tutte e nessuna. Mi basta avere da te la libertà religiosa in tutto l'Impero.

— L'avrai sempre intera per te e per tutti i tuoi seguaci, come pure la fedeltà al tuo potente sovrano, per il quale sono sempre pronto a combattere coi miei guerrieri».

Alla morte del Gialong però i figli cominciarono a mordere il freno, pare sobillati da agenti della Compagnia delle Indie ed a perseguitare ferocemente i cattolici. Di questi, pochi ebbero paura del martirio, che venne affrontato coraggiosamente da migliaia e migliaia, determinando, per reazione, una feconda propaganda cristiana. Il rumore di questi prolungati avvenimenti risvegliò il Governo di Parigi, che si era dimenticato della Indocina sotto la Restaurazione borbonica e Luigi Filippo. Dopo decenni di oblio, la Francia riprese contatto con la invidiata colonia lo stesso primo anno del secondo Impero. Napoleone III ricordava evidentemente le parole del suo grande zio: «Chi ha in mano l'Indocina tiene una spada puntata sul fianco delle colonie inglesi dell'ovest e del sud asiatico. «Pare che il consiglio strategico dell'Aquila sia stato tenuto presente in tempo anche dallo Stato Maggiore nipponico e, per verità, anche da Roosevelt-Churchill, che però in Indocina hanno persa la corsa, pur avendo tentato con lusinghe e con minacce a Vichy di impedire l'accordo con Tokio.

Gente pacifica

Paese di transizione etnica, ponte di passaggio commerciale, via di mezzo militare tra la Cina e l'India (ruolo condiviso con la Tailandia) la penisola indocinese è attraversata nella sua lunghezza da quattro fiumi spropositati, di cui il maggiore è il Mekong lungo appena 4440 km. I ghiacciai dell'Himalaia, donde esce con impeto fragoroso, lo forniscono di acque gelide che portano un po' di freschura nel bassopiano sterminato delle risaie tropicali, fecondate dalle sue periodiche inondazioni. Il poeta Camoens, che vi è cascato dentro per il naufragio di una goletta portoghese, ne parla così: «Chi non ha visto il Mekong non ha l'idea della grandezza inimmaginabile di un corso d'acqua irreale». Un altro fiume che appartiene al ramo cadetto di quella dinastia equorea è il Fiume Rosso, spalleggiato nelle fuoriuscite curiosone dall'alveo sia dal Fiume Chiaro che dal Fiume Nero. A tale abbondanza idrica il territorio deve la sua ricchezza agraria ed ittica: riso e pesce sono i generi di maggiore esportazione. Si calcola che siano sei i milioni di ettari coltivati a risaia. Vi sono pure grandi colture di granturco, cauccù, cotone, caffè, canna da zucchero e piante oleose. Altra ricchezza è data dalle immense foreste, dalle miniere di zinco, carbone, antimonio, stagno.

I venti milioni di abitanti circolano senza urtarsi i gomiti (elemento primo di pacifica convivenza) su uno spazio fin troppo vitale di oltre 700 mila kmq. vasto quindi una volta e mezza la Francia, il cui destino tragico è di avere più chilometri che uomini.

Le genti pacifiche sono rette con pochi presidii.

Dove la Francia mostra le unghie e fa sentire la mano pesante è in un'isola alle foci del Douhai: qui ha costruito la potente base navale di Cap Saint Jacques, gentilmente messa a disposizione oggi dalla flotta giapponese con le sue difese e moderne attrezzature di rifornimenti e di riparazioni.

A proposito del nome di questa base navale, un dotto Mandarino del Laos, che aveva studiato alla Sorbona, domandava seriamente ad un funzionario del Quai d'Orsay:

— Ho sempre sentito dire che l'Inghilterra segue la politica di san Giacomo. Mi sapete spiegare perchè avete dedicato a questo santo la fortezza marittima dell'Indocina? Non costituirà ciò un precedente perchè Londra un giorno vanti qualche diritto di prelazione? Dovreste conoscere bene gl'inglesi, che vi hanno cacciati dall'India nel secolo XVIII...

— Signor Mandarino, voi dimenticate che siamo alleati della Gran Bretagna, che se ci detesta in Asia, ci tollera in Africa (vedi Fashoda) e ci adora in Europa, perchè siamo il suo esercito.

— Ma se il presupposto venisse meno noi saremmo esposti all'avidità del Vice Re delle Indie, sotto il quale nessuno di noi vuol andare.

— Oh, signor Mandarino illuminato, voi date dei punti agli occidentali. Non stupitevi tuttavia se vi confido che la veste da camera, preferita dalla Francia laggiù, sarà il Kimono... ».

Infatti con questo abbigliamento, la penisola del riso non ha subita la sorte della Siria.

Fanfulla

LA FIERA DELLE VANITA'

Come Churchill venne al mondo

« Vedete quelle due signorine, laggiù, insieme con la madre? La bruna sarà mia moglie ». Così disse Randolph Churchill al suo amico, il colonnello Edgecomb, una sera dell'estate del 1873. Si era a bordo dell'Ariadne, a Cowes. Il capitano aveva dato un ballo in onore dello Zarevic e della sua consorte. Randolph Churchill aveva ventiquattro anni ed era un perfetto uomo di mondo. A Oxford, più che negli studi, si era distinto nell'equitazione e nella caccia. Si era distinto anche per un'altra ragione: perchè usava vestire chiassoso. «Mi ricordo — scrisse il suo biografo Escott — la sua apparizione, un giorno, in un vestito violetto ». Aveva strappato la laurea con i denti, e, subito dopo, aveva fatto il giro del mondo. Quella sera a bordo dell'Ariadne era stato presentato da un amico a quella famiglia americana. Aveva ballato la prima quadriglia con una delle due signorine, Jennie: una radiosa bellezza di 19 anni. Il giovane Randolph, allora, aveva due punti deboli (in seguito doveva averne altri, più gravi); era un pessimo ballerino ed era facilmente soggetto al mal di mare. Per evitare il valzer, aveva proposto alla sua bella compagna della quadriglia di fare due passi in coperta. C'era uno splendido chiaro di luna. La giovane coppia fece tre volte il giro della coperta dell'Ariadne.

Dopo di che, il giovane Randolph annunziò all'amico la sua decisione.

La bella americanina si prese un po' di tempo. Prima incontrò Randolph due volte « per caso ». All'epoca vittoriana gli innamorati non si incontravano che « per caso ». Poi, la madre invitò Randolph a pranzo all'albergo; dopo il pranzo, le due sorelle suonarono, e il giovane Randolph andò regolarmente in estasi. Quindi, la giovane coppia fu lasciata sola nel parco per due minuti. Dopo di che, la piccola Jennie confessò alla sorella: « Credo che sposerò il nostro nuovo amico ».

Procedura vittoriana perfetta: ballo, plenilunio, incontri casuali, invito materno, musica... Ma un pubblicista poco rispettoso ha scritto che fu « un matrimonio mezzo dollari e mezzo snobismo ».

*

Ho detto che il giovane Randolph aveva due punti deboli: il ballo e il mal di mare. Ne aveva anche un terzo — più grave, benchè meno evidente —. Era un cadetto di una grande famiglia. Ossia aveva un gran nome e non aveva fortuna. Poco dopo l'incontro, comunicò al padre che aveva trovato la donna del suo cuore, la figlia di un certo Jerome. Scrisse: « Questo Mr. Jerome è un gentleman che è obbligato a vivere a New York per attendere ai suoi affari. Non so chi sia. Si ritiene che sia ricchissimo e credo che le sue figlie abbiano ottime fortune ».

Questo Mr. Leonard Jerome era un personaggio eminente nell'America di allora. Discendeva da emigrati inglesi e aveva studiato al Princeton College. Si era dapprima stabilito a Rochester, e là aveva fondato un giornale, il Rochester Democrat and Chronicle, che esiste ancora. Si era fatto una fortuna. Poi, la aveva perduta, e se l'era rifatta assai più grossa. A quei tempi, in America, queste cose accadevano ogni giorno. Divenne editore e condirettore del New York Times ed ebbe una fortuna enorme in affari sia di giornali, sia di immobili. Quando scoppiò la guerra civile, Leonard Jerome assunse nel New York Times un atteggiamento che riuscì estremamente impopolare. La folla irruppe nell'edificio e fece gran danni. Leonard Jerome non si turbò. Armò tutto il personale e dispose delle artiglierie intorno all'edificio. L'assalto della folla si rinnovò e fu respinto, non senza spargimento di sangue. Passata la grande crisi nazionale, Leonard Jerome si diede alla musica e ai cavalli. Fu tra i fondatori dell'Accademia di New York e Adelina Patti fu più volte sua ospite. Ma la grande passione della sua vita furono i cavalli. Fu detto « il re del turf americano ». « Una grande impressionante figura dal profilo duro, dai grandi baffi, dagli occhi d'aquila. Scarrozzava nei dintorni di New York nel suo cocchio a sei cavalli ».

Il lettore avrà, a questo punto, riconosciuto negli antenati dell'attuale Primo Ministro alcuni dei tratti più caratteristici di lui. Ne riconoscerà altri, fra poco. Avrà riconosciuto da chi Winston abbia ereditato il suo umore bellicoso e attaccabrighe: dall'avo yankee. L'avversione agli studi: dal padre. L'amore per i cavalli: dall'avo materno. La teatralità, l'amore per lo spettacolare: dal padre e dall'avo materno. Winston pagherebbe qualche cosa per vestire di violetto, come il padre, o per scarrozzare in un cocchio a sei cavalli, come l'avo. Ma i tempi meneggiatori e più feroci lo hanno costretto a ricorrere ad altri metodi di pubblicità.

*

Il matrimonio non fu facile. Leonard Jerome avrebbe preferito un genero americano, che gli desse nipoti americani. Ma, da vero yankee, era rispettoso della libertà degli altri, almeno in fatto di matrimonio. Sua figlia voleva sposare un cadetto del duca di Marlborough? « All right. Se lo sposi ».

Le prime difficoltà vennero dalla parte del duca. Un suo figlio, un discendente del vincitore di Blenheim e di Oudenarde, sposare la figlia di un oscuro uomo d'affari yankee? Quale mésalliance!

Quando « il re del turf americano » sentì parlare di mésalliance, vide rosso. In fatto di alterigia e di arroganza, non aveva da prendere lezioni da nessuno, neppure dal settimo Duca di Marlborough.

Ma accadde un fatto che doveva « smontare » l'opposizione del Duca; si rese vacante il collegio elettorale di Woodstock e il Duca volle che il figlio Randolph vi ponesse la sua candidatura. « Bene — rispose Randolph — mi sacrificherò sull'altare del Parlamento, ma a condizione che voi, mio nobile padre, smettiate di opporvi al mio matrimonio americano ». E il Duca, per amor di patria, subì il ricatto.

Ora rimaneva da persuadere l'altro padre, « il re del turf ». E Leonard Jerome si lasciò persuadere, ma si vendicò sulla dote. In questa delicata materia, fece proposte, che il giovane Randolph considerò offensive. Scrisse al futuro suocero: « Sono risoluto a guadagnarmi la vita e vostra figlia è d'accordo con me ». « Il re del turf » sbigottito dalla prospettiva che la figlia dovesse contare solo su redditi così incerti, cedette, e il matrimonio « mezzo dollari e mezzo snobismo » si concluse. La cerimonia ebbe luogo all'Ambasciata inglese a Parigi. Il 3 dicembre 1874, il Times pubblicò il seguente annunzio: « Il 30 novembre, a Palazzo Blenheim, Ladi Randolph Churchill ha avuto prematuramente un bambino ». Winston Churchill aveva avuto fretta di venire al mondo: era nato di sette mesi.

Scrutator

Lo sfruttamento del metano importante conquista autarchica

Dichiarazioni del senatore Gai sulla produzione e distribuzione del carburante che libererà per sempre l'Italia dalla schiavitù del petrolio straniero - Studi e ricerche in corso

Roma, 17 gennaio

Il sen. Gai direttore dell'Ente Metano, intervistato sull'attuale situazione della produzione e della distribuzione dell'autarchico carburante gassoso, ha detto che alla fine del 1941 la produzione mensile si è avvicinata a 5 milioni di metri cubi, di cui meno di 700 mila forniti dal metano tecnico, ricavato dalla distillazione del carbon fossile.

La produzione del metano tecnico è in diminuzione per cause inerenti al rifornimento del carbone, mentre quella del metano naturale si mantiene pressocchè costante. La produzione attuale è raggruppata tutta nella bassa Valle Padana, Emilia e alto Appennino toscano. Questa situazione crea un insieme di difficoltà che si risentono particolarmente nei punti più lontani ai quali si deve far giungere il metano; cioè: Roma, Torino e Genova, mentre molte provincie non hanno ancora possibilità di rifornimento.

Intanto sono in corso studi e provvedimenti per l'accumulazione di scorte. La produzione del metano cresce progressivamente nelle attuali zone produttive dell'Italia settentrionale e nell'Appennino toscano, mentre sono in corso interessanti ricerche in Romagna, Marche, Umbria, Lazio e si stanno organizzando ricerche anche nell'Italia meridionale.

Per quanto riguarda la distribuzione a mezzo del ricambio delle bombole sopra gli automezzi, essa viene gradualmente sostituita con i colonnini stradali. Il metano deve poi arrivare ai maggiori centri di consumo per mezzo di tubazioni (metanodotti) in modo che l'afflusso sia continuo e regolare. Il primo metanodotto posto in costruzione è sulla direttiva Bologna-Milano per raccogliere e convogliare la produzione delle numerose miniere che si incontrano lungo il percorso. Il tratto Piacenza-Milano è prossimo al termine.

L'Ente lavora attivamente a ricerche e perforazioni anche in zone prossime a Roma.

In quanto al metano biologico, il sen. Gai ha detto che esso rappresenta una delle più vaste risorse sulle quali il Paese può contare. L'intervistato ha concluso dicendo che il metano non è un semplice espediente temporaneo per superare le difficoltà dell'attuale periodo: l'Ente Nazionale Metano riuscirà a liberare l'Italia dalla schiavitù del petrolio straniero. Il metano è realmente una grande conquista autarchica.

108.255 lavoratori impiegati nel taglio del riso

La soddisfacente e regolare conclusione della campagna

Roma, 17 gennaio

La recente campagna del taglio del riso, favorita da una stagione eccezionalmente benevola, ha avuto uno svolgimento regolare e si è chiusa con piena soddisfazione dei lavoratori e dei datori di lavoro. Complessivamente hanno partecipato alle operazioni di taglio e di raccolta del riso 108.255 unità, di cui 82.890 lavoratori locali e 25.365 forestieri. Divisi per sesso, si hanno 46.094 donne locali e 11.123 forestiere: totale 57.000, e rispettivamente 36.796 uomini locali e 14.237 forestieri: totale 51.033.

Fra le provincie che hanno concorso con i forestieri figurano: Reggio Emilia, con 1883; Mantova, con 1540.

Operai investiti dal treno mentre lavoravano sui binari

Un morto e due feriti gravi

Verona, 17 gennaio

Sul tratto della linea ferroviaria Verona-Bologna, e precisamente fra il Km. 111 e 110, presso il casello 94 di Santa Lucia Extra, quattro cantonieri stavano questa mattina lavorando lungo il binario. Alle 9,30 sopraggiungeva da Bologna un treno merci: gli operai si portavano sul binario paralleno. In quello stesso momento incrociava il treno 8531 proveniente dal Brennero. I cantonieri non ebbero il tempo e la possibilità di avvertire l'arrivo del convoglio, che li travolgeva. L'operaio Vittorio Cervi, di 54 anni, rimaneva ucciso sul colpo; gli altri riportavano ferite gravi. Fermatosi il convoglio, i feriti venivano soccorsi dal personale e collocati sullo stesso treno che li trasportava alla stazione di Porta Nuova. Da qui, la Croce Verde, con due autolettighe, li trasportava all'ospedale.

I feriti sono: Silvino Cerpelloni di 44 anni, Virgilio Ferrante di 36 anni, Gerosolimino Biondelli di 30 anni, tutti di Santa Lucia. Al Ferrante è stata riscontrata la frattura della costola sinistra, la frattura della gamba destra e una ferita al cuoio capelluto; al Cerpelloni, che aveva riportato la frattura comminuta dell'omero destro e ferite al cuoio capelluto, è stato amputato il braccio. Il milite della Croce Rossa, Giuseppe Dal Corso, ha offerto 300 grammi di sangue per la trasfusione.

Il Ferrante e il Cerpelloni sono stati accolti con prognosi riservata, mentre il Biondetti, che aveva riportato una contusione alla spalla sinistra, è stato dimesso e giudicato guaribile in dieci giorni.

Sono in corso gli accertamenti per stabilire le responsabilità; dalle prime indagini risulterebbe che i cantonieri, all'inizio del loro lavoro, avevano collocato a circa 800 metri dal luogo una tabella di segnalazione e si ritiene che essa, a causa della nebbia, non sia stata notata dal macchinista del convoglio investitore.

Il morto era coniugato; aveva tre figli, dei quali due alle armi, e una figlia di 26 anni.

Un'auto contro una casa

Il proprietario della macchina muore per la frattura della colonna vertebrale

Verona, 17 gennaio

Un'autovettura guidata da Mario Posenato, di 39 anni, da Soave, a bordo della quale era anche il proprietario, Giovanni Bogoni, di 78 anni, da Monteforte d'Alpone, transitava oggi a discreta velocità per l'abitato di Parona. Ad una curva, la vettura slittava sul terreno gelato e, dopo avere compiuto un giro su se stessa, andava a sbattere contro una casa. Nell'incidente il Bogoni riportava la frattura della colonna vertebrale ed altre gravi ferite per le quali, dopo alcune ore, decedeva all'ospedale. Il Posenato rimaneva illeso.

Tragica fine di un diciottenne avvolto per un'imprudenza dalle fiamme

Bolzano, 17 gennaio

Di una fatale imprudenza è rimasto vittima il meccanico diciottenne Felice Filippi, occupato in un'autorimessa della nostra città. Il Filippi stava riscaldando il motore di un'automobile in riparazione quando intervenne il compagno Sigfrido Tessaro, di diciassette anni, che lo coadiuvava nel lavoro, il quale — per maggiormente alimentare il fuoco — versava sopra olio bruciato. Improvvisamente, però, si sviluppava una vampa che investiva in pieno il povero ragazzo la cui tuta, impregnata di sostanze infiammabili, diveniva esca al fuoco. In breve il disgraziato giovane veniva avvolto completamente dalle fiamme. Il personale dell'autorimessa, accorso in suo aiuto con coperte, riusciva a spegnere la torcia vivente. Il giovane, dopo alcune ore, decedeva all'ospedale per le gravi ustioni riportate.

Condannato a 7 anni per 90 truffe a mezzo di falsi vaglia postali

Trieste, 17 gennaio

Il Tribunale Penale di Trieste ha condannato a sette anni, dieci mesi e quindici giorni di reclusione, per ben novanta truffe consumate a mezzo di falsi vaglia postali, il venticinquenne torinese Luigi Aluto, di Michele. Il truffatore era stato di recente tratto in arresto da un carabiniere, a Como.

NOTE AGRICOLE

L'abbeverata per i bovini

Quando si parla del foraggiamento dei bovini, al fine di dirigere gli allevatori, si fanno molte distinzioni per stabilire le razioni: foraggi verdi, con 80-90% d'acqua, fieno col 15-20% d'acqua, foraggi concentrati, con molte unità nutritive, foraggi diluiti ecc. ma non si parla quasi mai dell'abbeverata, la quale deve intendersi come vera e propria pratica complementare dell'alimentazione.

Infatti nell'organismo animale adulto, l'acqua entra per circa il 60 per cento ed è inoltre indispensabile per le funzioni del ricambio: facilita la masticazione, nello stomaco e nell'intestino collabora per la migliore assimilazione e concorre, col sangue circolante, a diffondere nel corpo l'alimento digerito, senza contare che per se stessa è da considerare come sostanza nutritiva, fornendo all'organismo sali minerali necessari. Naturalmente l'acqua dell'abbeverata deve essere igienicamente rispondente.

L'abbeverata insufficiente, o mal fatta, può dare luogo a disturbi nel ricambio, ritardando la digestione e l'assimilazione del foraggio, e inconvenienti si hanno anche con un eccesso d'acqua, come è intuitivo, perchè si vengono a diluire troppo i succhi gastrici così da ridurre il rendimento netto della razione alimentare.

E a parte la quantità d'acqua, che varia colla stagione, colla temperatura dell'ambiente e coi foraggi a diverso tenore d'acqua, vi è da tener conto della temperatura di essa.

Questa dovrebbe avere una temperatura variante fra i 10-15 gradi centigradi, avvertendo che l'acqua troppo fredda, sotto i 10 gradi, non è confacente, tanto è vero ciò che l'animale ne beve meno e può anche occasionare disturbi di digestione, coliche, diarree ecc.

Di tutti questi problemi inerenti all'abbeverata gli allevatori si preoccupano troppo poco, tanto vero che generalmente le nostre stalle sono attrezzate come quelle di cent'anni fa e il bestiame viene portato, due volte al giorno, all'abbeveratoio, affrontando le intemperie, per bere magari acqua diaccia.

A questo proposito ricordo che un agricoltore Imolese, lusingato forse per un premio che gli era stato da noi conferito, preso dalla mania delle invenzioni da brevettare ha insistito per molto tempo, onde lanciassimo l'idea di fornire ogni stalla di una tettoia di protezione per gli animali che andavano al pozzo per l'abbeverata e che questa fosse fatta pompando l'acqua solo al momento di usarla.

L'inventore evidentemente era un po' in arretrato col tempo poichè gli allevatori avveduti ormai hanno gli abbeveratoi nella stalla, o sotto il portico, derivando l'acqua dal pozzo a mezzo di pompa.

E nelle bergamine da latte l'acqua troppo fredda nel periodo invernale viene riscaldata con apposita apparecchiatura che rende economico il riscaldamento (botti-fornelli), che è ripagato del resto da un sensibile aumento della produzione del latte.

Questi concetti di razionale abbeveramento dei bovini devono essere generalizzati, preparando il terreno, nelle aziende più evolute, anche all'attrezzatura più moderna, colla quale l'acqua viene messa a disposizione dell'animale (abbeveratoi a tazzette automatiche) che ne approfitta spesso senza abusarne, come accade viceversa nelle solite abbeverate troppo distanziate.

Infine ricordiamo che le abbeverate devono essere fatte due o tre volte al giorno a seconda della stagione, due nell'inverno e tre nell'estate, mezz'ora dopo il foraggiamento.

L. ZERBINI

TEATRI E CONCERTI

"Lo straniero„ e "Altair„ applauditi al San Carlo di Napoli

Napoli, 17 gennaio

Al Reale Teatro San Carlo è stata rappresentata oggi l'opera di Pizzetti *Lo straniero*, consacrata al successo in precedenti esecuzioni in altre città. Concertatore e direttore è stato il maestro Angelo Questa; principali interpreti: Fiorenzo Tasso, Italo Tajo e Maria Carbone. Ottimo il coro istruito dal maestro Milano.

L'autore è stato evocato insieme agli artisti, e più volte solo, agli onori della ribalta.

Ha fatto seguito la novità assoluta: *Altair*, balletto di Emidio Mussi per la musica del giovane maestro Porrino.

La partitura, ricca di trascinanti ritmi, riafferma il talento che il Porrino aveva precedentemente dimostrato in altri lavori. Collaboratori del successo, oltre al maestro Questa, la coreografa Ansaldo e lo scenografo Cristini. Hanno danzato assai bene la Gallizia, il Tieben e Dino Cavallo. Agli autori il pubblico ha rivolto calorosi applausi invitandoli più volte col direttore e gli interpreti alla ribalta. Erano presenti feriti italo-germanici, particolarmente festeggiati dal pubblico che gremiva la bella sala.

La Compagnia Donadio - Carli al Teatro del Corso

Esordirà domani sera, lunedì, al Corso, la Compagnia di prosa di Giulio Donadio e Laura Carli che annuncia un attraente programma. Saranno rappresentate due novità: *La tua vita è mia* di Vincenzo Tieri e *Il mandriano di Longwood* di Alberto Donini. Fra le riprese: *Il processo dei veleni* di Sardou. Domani sera la Compagnia rappresenterà *Processo a porte chiuse* di Tieri.

Fanno parte dell'affiatato complesso, tra gli altri, Augusto Mastrantoni, Lilla Brignone, Isabella Riva e Giana Pacetti.

Il Trio del Guf al Liceo Musicale

Domani avrà luogo al Liceo Musicale il concerto d'apertura del ciclo organizzato dal nostro attivissimo Guf. Si presenterà una nuova formazione: il Trio del Guf; composto da giovanissimi elementi e di già riconosciuto pregio e cioè Lidia Proietti, Raul Emiliani ed Emiliano Emiliani. Svolgeranno un programma dei più interessanti. Domani lo pubblicheremo per esteso. Richiamiamo l'attenzione e l'interesse di Bologna musicale su questa gioventù che inizia le sue belle e ardue battaglie dell'arte, con espresso invito a volere seguire con tutta la simpatia e premiare col suo autorevole consenso la volontà e la generosità dei nostri giovanissimi artisti.

Rappresentazioni di oggi

CORSO - (Compagnia Lirica Federale della G.I.L.) - Ore 15,30: « La rosa di CI-KI-CIA-O » di Delios e Rizzoli.

MEDICA - Ore 15,30 e ore 20,45: due ultime rappresentazioni della Compagnia A.B.C. « E' bello qualche volta andare a piedi ».

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: 11: Messa cantata (da Roma). 12,25: Musica operistica (Dischi). 13,20: Canzoni (M.o Angelini). 14,15: Radio Igea. 15: Radio Gil. 17: Cronaca d'una partita di calcio. 17,45: Orchestrina (M.o Spaggiari). 19,30: Musica varia. 20,40: Il « Costanzi » di Roma. 21,20: Concerto sinfonico (M.o Guarnieri). SECONDO PROGRAMMA: 11: Trasmissione dalla Sala G. Cesare in Campidoglio: celebrazione nazionale di G. Galilei alla presenza della Maestà del Re Imperatore: 12,15: Concerto della pianista Donadoni. 12,35: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 14,15: Un atto di Ferdinando Martini. 20,40: Musiche operettistiche (M.o Arlandi). 21,20: Canzoni in voga (M.o Zeme). 22: Concerto del violinista Scaglia. 22,20: Musica varia.

Il vino di nove damigiane scorre su una via veronese

Verona, 17 gennaio

Nove damigiane di vino hanno oggi versato il loro rosso contenuto nella popolare via Francesco Faccio in seguito ad uno scontro fra una vettura filoviaria e l'autocarro che le trasportava da Negrar Valpolicella ad un magazzino della città. L'autocarro era pilotato da Manlio Simeoni, la filovia da Aldo Carnevali. Le cause dello scontro non sono precisate: i danni ammontano a 2000 lire.

AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Il Bologna giocherà oggi sul campo del Napoli

Napoli, 17 gennaio

Contrariamente alla consuetudine decretata dagli anni passati, il Bologna ha fatto una sosta a Roma in vista del suo incontro con gli azzurri napoletani. Infatti i rossoblu che sono giunti nel pomeriggio di oggi alla Capitale ripartiranno alla volta di Napoli soltanto domani mattina alle 7,15 per essere nella nostra città verso le 10,30. La comitiva bolognese è partita da Bologna forte di 12 giocatori e poichè è probabile che il terzino Zerbini sia tenuto come riserva la squadra che incontrerà il Napoli giocherà nella seguente formazione: Ferrari; Fiorini e Pagotto; Andreoli, Montesanto e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Arcari e Reguzzoni.

Il Napoli dopo il lusinghiero successo riportato domenica contro la Fiorentina, è intenzionato a rinnovare l'impresa tanto più che oltre a contare sull'interno Verrina, che ha dato l'impressione di poter vivificare la linea attaccante avrà domani in linea il centro sostegno Fabbro e l'ala destra Busani. L'unica incertezza riguarda il terzino sinistro nel quale ruolo è ancora incerto se giocherà Pretto o Berra. Quindi la probabile formazione degli azzurri partenopei è la seguente: Sentimenti II; Cassano e Pretto (Berra); Milano, Fabbro e Gramaglia; Busani, Di Costanzo, Barrera, Verrina e Vendittio.

IL GIRONE F DELLA SERIE C

Amatori-Molinella al Littoriale

L'Amatori giocherà oggi alle 15,30 al Littoriale contro il Molinella e la partita riveste un certo carattere campanilistico che servirà certamente a una accesa emulazione. Il tredicesimo turno trova le due squadre in diversa posizione: i nero-azzurri sono in chiara ascesa e lo hanno dimostrato nelle più recenti partite, i rosso-blu molinellesi invece non hanno ancora terminato la serie nera delle sconfitte. Il pronostico sembrerebbe così pendere dalla parte degli ospitanti, ma proprio per le ragioni agonistiche che animano la partita, si potrà assistere a un confronto equilibrato.

L'Amatori annuncia due novità: il rientro di Mongiorgi al posto di ala sinistra e l'assenza di Calanchi, indisposto; sarà Schivardi a sostituire il centro sostegno. Inoltre Borgatti, che era indisponibile domenica scorsa, sarà in grado di giocare. Ecco le probabili formazioni:

Amatori: *Maioli; Novi e Landuzzi; Andrini, Schivardi e Lenzi; Nerozzi, Borgatti, Didoni, Lanzone e Mongiorgi.* Molinella: *Montanari; Sangiorgi e Delli; Bassi, Dalle Donne e Nobili; Bonfiglioli, Minarelli, Gaiani, Cavalazzi e Pezzali.*

Guf Bologna - Guf Genova per il campionato di ochei su prato

I campioni del Guf Genova, quanto dire i migliori specialisti di ochei su prato d'Italia, giocheranno oggi a Bologna contro i goliardi felsinei. Questa volta sarà lo stadio del Littoriale ad accogliere gli ocheisti e si può dire che l'avvenimento valga la pena di essere ospitato nel massimo stadio davanti a un pubblico numeroso.

La squadra di Pasotto è ben preparata per sostenere il difficile incontro che avrà luogo alle ore 13,30 precedendo cioè la partita di calcio Amatori-Molinella.

LOTTA

L'incontro Bologna-Roma in via Maggia per il campionato

Viva è l'attesa per il debutto della squadra bolognese di lotta nel campionato di Divisione Nazionale che si inizia oggi con l'incontro Virtus Bologna Sportiva-Dopolavoro Esquilino di Roma alle ore 15,30 nella palestra di via Maggia.

La squadra romana, composta esclusivamente di giovani è assai pericolosa anche perchè la Virtus B. S. non può disporre attualmente di tutti i suoi migliori atleti essendo la maggioranza sotto le armi. Il successo non dovrebbe però sfuggirgli in quanto che i bolognesi si varranno ancora di Malossi e Donati e di un ottimo gruppo di giovani già noti, in campo nazionale, come Bolelli, Cavicchi, Zanotti.

L'incontro Virtus B. S.-Dop. Esquilino di Roma sarà preceduto da alcuni interessanti incontri di apertura e precisamente: Lambertini (Cavedoni)-Tumà (Nannini); Costa (Gardi)-Moretti: Piuma (Nannini)-Romeo (Cavedoni); Buggini (Giordani)-Schiavina (V. F. Bologna).

La manifestazione avrà inizio alle ore 15,30 nella palestra di via Maggia riscaldata e perfettamente attrezzata per la migliore visibilità.

I lottatori della Virtus B. S. invitati in Germania

Il *Nationalsozialistischer Reichsbund* di Berlino ha espresso alla Presidenza della Fiap il desiderio di ospitare in Germania la squadra dei lottatori della Virtus B. S. per una serie di incontri con le società di Colonia, Monaco e Berlino, in considerazione della brillante prova fornita lo scorso anno dai lottatori bolognesi nei loro vittoriosi confronti con i camerati tedeschi. La Società bolognese, ottenuto il benestare federale, conta già di allestire una fortissima squadra

CAMPIONATO PALLACANESTRO

La Virtus ospita oggi la forte squadra della Reyer

La Virtus è chiamata a disputare oggi la più difficile partita casalinga del Campionato. Sarà ospite alla palestra S. Lucia il quintetto della Reyer di Venezia e se tecnicamente esistono altre squadre superiori a quella veneta non ne esiste un altra così insidiosa e dinamica. Inoltre la Reyer ha sempre avuto buon gioco a Bologna e già in altre due stagioni è riuscita a sovvertire il pronostico nonostante la superiorità stilistica dei felsinei.

Attualmente i veneziani sono lanciatissimi e si trovano in testa alla classifica a pari punti coi triestini, romani, milanesi e... bolognesi. Esistono perciò ragioni di classifica assai interessanti e il risultato è atteso in tutto l'ambiente cestistico nazionale. Si risolverà oggi una questione di superiorità che renderà emozionantissima la gara.

La Virtus non potrà schierare Zambonelli squalificato, mentre la Reyer giocherà con tutti i suoi uomini.

Virtus B. S.: Vannini, Perella, Marinelli, Calza, Rapini, Battilani, Negroni; Reyer: Penzo, Montini, De Nardus, Marchetti, Cardosi, Fagarazzi, Stefanini.

Alle ore 15,30 verrà giocata la partita Gil Tabanelli-Virtus II per la finale del Campionato provinciale; alle 16,30 si incontreranno per il Campionato di Serie B il Guf Bologna e Guf Milano; alle 17,30 avrà luogo la partita di Serie A.

ATTIVITÀ SPORTIVA DELLA G.I.L. X LEGIO

Il campionato femminile di sci

Ieri mattina hanno avuto luogo a Roncrio le gare di sci valevoli per il Campionato Federale femminile assoluto con la partecipazione di numerose concorrenti. La pista era molto veloce.

Ecco i risultati:

Discesa libera: 1. Reggiani Donatella (Magnani) in 26"3 quinti; 2. Berti Ceroni Teresa (idem) in 27"; 3. Bellugi Amalia (Becocci) in 30"; 4. Zambonini Laura (Monari); 5. Jacchia Adriana (Fabbriani); 6. Lunardone Ricciarda (Paoletti); 7. Negri Gabriella (Imola); 8. Capra Piera (Paoletti); 9. Puricelli Liliana (Monari); 10. Fattorini Franca (Becocci); seguono altre.

Discesa obbligata: 1. Berti Ceroni Teresa (Magnani) in 53"; 2. Reggiani Donatella (idem) in 53"1 quinto; 3. Jacchia Adriana (Fabbriani) in 1'24"4 quinti; 4. Zambonini Laura (Monari); 5. Lunardone Ricciarda (Paoletti); 6. Bellugi Amalia (Becocci).

Combinata delle discese: 1. Reggiani Donatella (Magnani) p. 42,5; 2. Berti Ceroni Teresa (idem) p. 42,9; 3. Jacchia Adriana (Fabbriani) p. 58,4; 4. Bellugi Amalia (Becocci) p. 62,4; 5. Zambonini Laura (Monari) p. 62,9; 6. Lunardone Ricciarda (Paoletti) p. 65,2.

Classifica Comandi Gil di Fascio: 1. Magnani p. 62; 2. Paoletti p. 35; 2. Becocci p. 35; 4. Monari p. 32.

Oggi sui campi di Porretta Terme si disputerà il Campionato Federale maschile assoluto degli sport invernali con il programma gare di discesa libera e fondo.

IPPICA

La Gil alle gare equestri

Nelle gare equestri che recentemente si sono svolte al maneggio coperto, i giovani rappresentanti della Gil si sono distinti in particolar modo. Alberto Tusini, Franco Triossi, Gian Franco Rolletto, Arrigo Marchi, Corrado Masetti Zannini, Pederzini, Salem, Stagni e gli altri tutti hanno dimostrato di aver, sotto la guida del maestro Bedosti e con l'istruzione equestre del maresciallo capo Pietro Bembo, raggiunto grandi progressi e di essere divenuti abili cavalieri; di modo che si può essere certi che la squadra bolognese della Gil non solo saprà confermare le posizioni conquistate nei passati concorsi nazionali, ma otterrà anche risultati migliori nei futuri incontri con le rappresentative degli altri Comandi Federali d'Italia.

Il trotto a San Siro

Milano, 17 gennaio

Pr. Leno - L. 8000, m. 2120: 1. Celerone (Cacciari) in 3.10.2 (1.29.8); 2. Flaminio Ponzio; 3. Mocloa Pasco. Tot. L. 9,50, 5, 5 (30). *Pr. Tortona* - L. 8000, m. 2000: 1. Gerno (Scapinelli) in 3.3.8 (1.31.2); 2. Transatlantico; 3. Jassana; 4. Folgorite. Tot. L. 7, 6, 5 (21). *Pr. Colorno* - L. 8000, m. 2100: 1. Valtellina (Casati) in 3.6.2 (1.27.9); 2. Gorgona; 3. Felsina; 4. Seirè. Tot. L. 7,50, 5,50, 6,50 (31). *Pr. Martinenghe* - L. 8000, m. 2100: 1. Mila (M. Barbetta) in 3.8.4 (1.29.9); 2. Aprilina; 3. Sabatina; 4. Arbella. Tot. L. 24, 8,50, 8,50, 10,50 (87,50). *Pr. Lido* - L. 8000, metri 2100: 1. Bella Idea (G. Fabbrucci) in 3.10.6 (1.30.8); 2. Marcorella; 3. Neghelli; 4. Ninfa. Tot. L. 15, 11,50, 12, 14 (196,50). *Pr. Reggio* - L. 30.000, m. 3000: 1. Marecchia (A. Pieropan) in 4.21.2 (1.26); 2. Impavido; 3. Paullo; 4. Vaprio. Tot. L. 28, 6,50, 6,50 (38,50). *Pr. Piadena* - Lire 10.000, m. 2000: 1. Piccinino (R. Ossani) e Morubio (M. Barbetta) in 2.55.2 (1.27.6); 3. Idreno; 4. Federico. Tot. L. 17, 10,50, p. 10, 7, 7 (227,50). *Pr. Treviso* - L. 8000, metri 1600. Prima divisione: 1. Colombita (F. Branchini) in 2.21.6 (1.24.3); 2. Maia; 3. Doretta; 4. Barbarossa. Tot. L. 34, 11, 7 (41,50). Seconda divisione: 1. Muzio (Rossi) in 2.22.1 (1.24.6); 2. Amarilli; 3. Nicone; 4. Dello Attico. Tot. L. 18,50, 7,50, 8,50, 12 (170). Doppi al totalizzatore: 2.a e 4.a corsa L. 126,50; 5.a e 7.a corsa: Bella Idea e Piccinino L. 129,50; Bella Idea e Morubio L. 72.

ATLETICA

Il dott. Zauli presiede il rapporto del G. G. G. della VII Zona

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel salone delle adunanze del Comitato provinciale del Coni, ha avuto luogo l'annuale rapporto del Gruppo Giudici Gare della VII Zona.

Al raduno, oltre alla quasi totalità dei giudici, erano presenti il dott. Bruno Zauli presidente del G.G.G., l'ing. Gustavo Baracchi presidente del C. P. del Coni, il cav. Italo Stancari e Vinicio Roversi, entrambi sotto le armi e rispettivamente presidente del Comitato della VII Zona della Fidal e fiduciario di Zona del G.G.G.

All'inizio dei lavori l'ing. Baracchi, ha portato il saluto del C. P. del Coni al dott. Zauli compiacendosi con il camerata Buldrini, che regge il Comitato del G.G.G., per l'attività e l'impulso dato alla importante specialità degli ufficiali della Fidal.

Quindi il camerata Buldrini ha fatto una chiara e succinta relazione del Comitato mettendo in rilievo l'attività svolta dai giudici emiliani, fra cui si sono particolarmente distinti quelli di Bologna, Parma, Modena e Piacenza. Egli ha detto che in Emilia nell'anno XIX sono state effettuate 133 manifestazioni atletiche, di cui 105 maschili e 28 femminili con 1182 gare, alle quali hanno preso parte 15.154 atleti. Nel corso dell'annata i giudici di Bologna hanno contribuito con 616 presenze, quelli di Parma con 296, di Modena con 168, di Ferrara con 130 ecc. per un totale di 1657 presenze.

L'anno XIX ha segnato un aumento nel numero dei giudici poichè è salito da 379 dell'anno precedente a 388, permettendo così all'Emilia di portarsi al secondo posto dietro alla Lombardia. Quindi ha elevato un pensiero ai giudici emiliani caduti per la grandezza della Patria.

Dopo l'esauriente relazione del Buldrini ha preso la parola il dott. Bruno Zauli, che si è compiaciuto vivamente con il Comitato della VII Zona per l'attività dimostrata e riconosciuta ed apprezzata dal Comitato centrale che ha assegnato alcuni premi a vari giudici. Ha incitato ad intensificare ancora la propaganda per la creazione di nuovi giudici nello sport dell'atletica, che è base della preparazione del soldato e del miglioramento della razza. Il Presidente del G.G.G. ha quindi illustrato come il Regime anche in questo difficile momento, non trascuri di potenziare gli sport e desideri di mantenere integrali i quadri per essere in grado di riprendere in pieno alla fine del conflitto ogni attività.

La chiara e brillante esposizione del dott. Zauli è stata alla fine sottolineata da vivi applausi. Da ultimo ha detto brevi parole il dott. Negroni uno dei pionieri dell'atletismo bolognese.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

I tiri all'Arco Guidi

Il tiro al piccione dotato di 7000 lire, fatto disputare ieri sul campo dell'Arco Guidi dal Circolo della Caccia con la partecipazione di 46 tiratori, ha dato questo risultato: 1.o, 2.o e 3.o divisi fra Ottavio Menicagli di Livorno, rag. Mario Guizzardi di Bologna e Angelo Buldrini di Bologna con 8 su 8; 4.o dott. Enea Fabbri di Livorno con 7 su 8; 5.o, 6.o e 7.o: Amleto Frattini di Forlì, dott. Enea Argazzi di Bologna e Enrico Mariani di Bologna con 6 su 7; 8.o, 9.o e 10.o: dott. M. Beltrame, dott. L. Cagnoni, cav. M. Prearo e prof. P. Sorgato con 5 su 6.

Questa mattina tiri di prova e nel pomeriggio alle ore 14 tiro al piccione dotato di lire 15.000 di premi.

Per il Campionato di Prima Divisione in Emilia il Comitato di Zona della F.I.G.C. ha sospeso tutte le partite che avrebbero dovuto svolgersi oggi, causa i campi ancora coperti di neve. Verranno disputati soltanto Parma II-Virtus e Budrio-Riccione.

Sentenza confermata in Cassazione per sottrazione di merce al consumo

Roma, 17 gennaio

Una perquisizione operata il 12 Marzo 1941 dai carabinieri di Asti nell'esercizio del fornaio Oreste Merlino in frazione Salere di Agliano, portò al sequestro di 64 chili di pane confezionato con farina non miscelata. Ancora più fruttuosa fu una visita al magazzino del fornaio dove vennero trovati 450 litri di olio di oliva, 156 chili di lardo, 287 chili di pasta bianca, 56 chili di sapone di Marsiglia, 12 chili di burro, 287 chili di zucchero, 7 quintali di farina bianca, 26 quintali di grano, 67 quintali di fagioli e 37 litri di benzina. Il detentore di questi generi fu denunciato. Rinviato a giudizio, il Tribunale di Asti l'aveva ritenuto colpevole solo di alcune contravvenzioni e condannato ad un anno e sei mesi, oltre ad una ammenda. La sentenza fu gravata dal Pubblico Ministero; la Corte d'Appello di Torino ritenne il Merlino colpevole del maggiore reato di sottrazione di merce al pubblico consumo e, come tale, condannato a tre anni di reclusione ed a novemila lire di multa. Contro tale sentenza, il Merlino ha ricorso in Cassazione; ma la prima Sezione penale della Corte Suprema ha oggi respinto il ricorso.

Scossa tellurica avvertita ad Ancona

Ancona, 17 gennaio

La scorsa notte, alle ore 4,4', è stata avvertita in città una scossa di terremoto. Il movimento tellurico è stato registrato dagli apparecchi del locale Osservatorio. La scossa, in senso sussultorio, accompagnata da boato, è durata 4 secondi ed è stata del quinto grado della scala Mercalli.

PURGANTE GAZZONI

PG. 37 - Aut. Prefettura Bologna N. 2678 - 30-1-39.

PROVATELO: «È un purgante ottimo di effetto facile, calmo, pieno»

PURGANTE GAZZONI

Caldea Sport

ABBRONZA DIFENDE LA PELLE DAL SOLE E DAL GELO

FLAVIO

PRODOTTI DI COSMESI - BOLOGNA

VIA QUELLA MASCHERA DI DOLORE!

CONTRO NEVRALGIE - EMICRANIE INSONNIA - MALI DI DENTI MESTRUAZIONI DOLOROSE

ANTINEVRALGICO ALPHA BERTELLI "IL CONTRODOLORE"

Nella purezza del gusto è la classicità

Macedonia EXTRA

MOBILI I PIÙ BELLI ZANOLI I PIÙ CONVENIENTI IRNERIO 25

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'Unione PUBBLICITA' ITALIANA, S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come puro non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa « Commerciale ».

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2.50 per parola

COMPRASI poderino a pochi Km. dalla circonvallazione. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1445

PERMUTASI appartamento centrale signorile altro immobile. Unuci 1341, posta Bologna. 1506

VENDO villino 2 appartamenti, bagno, termo, giardino; fuori San Vitale lire 135.000. Terreno fabbricabile, posizione ridente. Telef. 29-114. 1508

VILLETTA CERCASI uno due appartamenti pressi viali Duca D'Aosta - Saragozza. Scrivere indicazioni precise a Cassetta 15 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1478

ZONA S. Vitale vendo stabile recente costruzione 1.500.000, rendita netta 5%. Scrivere Cassetta 8 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1510

ZONA centralissima vendo stabile ottima costruzione 2.950.000, rendita 3,50% netta. Scrivere Cassetta 9 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1512

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

CASSE imballaggio usate anche senza coperchio qualunque quantitativo compera da privati Ditta Salvadori, Ugo Bassi 11, Telef. 23-137. 1460

CARROZZINA bimbo, scrittoio, vendonsi. Comprasi divisoria. Grimandi, S. Isaia 57. 1497

CERCANSI seghe alternative orizzontali anche usate, larghezza taglio circa 140. Indirizzo Falegnameria Meccanica San Giusto, Trieste. 411

ENCICLOPEDIA TRECCANI vendo. Scrivere Meconcelli, via Bovi Campeggi 5, Bologna. 1488

FUCILE caccia, bicicletta sport (uomo) acquisto se occasione. Indicare prezzo. Scrivere Cassetta 3 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1477

OCCASIONE cerco matrimoniale bellissima usata. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1465

SEMINUOVI, tavolo studio Schirolli, armadio tavolino con copialettere vendo. Cacciari, S. Lorenzo 12. 1504

VENDO Underwood seminuova, bussola ferro vetri, serranda rotolo. Petronio Vecchio 57, ore 14. 1499

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

ABBONATEVI alla biblioteca circolante Via Galliera 15 - Tutte le novità. 72

ACQUISTEREI anche fuori Bologna **LIBRI** vecchi. Cav. Martelli, Santo Stefano 43. 150

AUTOTRENI 666 con rimorchio perfette condizioni cercansi subito. Inviare offerta et prezzi, Garulli, Pier Crescenzi 11. 1362

CONTABILITA' AGRICOLE, commerciali, industriali, tiene attrezzato studio ragioneria, eventualmente anche presso le Ditte. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

GELATIERI prenotatevi tempestivamente nuovi coni cilindri brevettati. Cercansi grossisti rivenditori Emilia Marche. Rivolgersi Mario Sacco, Donati 14, Torino. 409

LA FELSINEA, S. Vitale 10, Telefono 29-861 - pulisce vetri pavimenti ecc. Abbonamenti. 54

MACCHINE elettriche di qualunque tipo e potenza vende, noleggia, acquista e permuta. Milani, Galliera 34.

SALOTTI Divani Poltrone anche ordinazioni prezzi convenienti. Ferrari, S. Stefano 38. 71

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

ASSUMONSI operaie, macchiniste montatrici, tagliatrici anche apprendiste, lavoro facile leggero. Borsette Fabbri, via Roma 14. 1419

AZIENDA dolciaria reparto confezione assume apprendiste operaie 14-18 anni. Presentarsi Alga, Bagni di Mario. 1494

BAMBINAIA lingua tedesca cerca distinta famiglia, referenze. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1453

CAMICIAIE BUSTAIE, apprendiste e bambine assumiamo lavoro facile e continuativo, via Boldrini 4. 1444

CARROZZERIA MENARINI assume disegnatore apprendista e operai carrozzieri qualificati. 1500

CERCANSI tornitori. Orario massimo. Rivolgersi Officina Meccanica via Paolo Costa 28. 1496

CERCANSI macchiniste camiciaia uomo e macchiniste reggipetti; lavoro anche domicilio. Comellini, via Coltelli 10. 1487

CERCASI marchiere caffè. Scrivere Cassetta 4 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1470

CERCANSI giuntisti cavi telefonici specialisti. Referenze. Scrivere Cassetta 105 N Unione Pubblicità Italiana, FIRENZE. 397

CERCASI balia asciutta e donna tuttofare. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 9 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1412

CERCASI uomo età 45-55 per pulizia e piccoli lavori ufficio. Indicare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 14 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1378

CERCO custodi villa, uomo lavoro giardino, donna lavoro casa. Rivolgersi Oberdan 33, Studio. 1370

COMMESSE cerca importante azienda commerciale, disposte trasferirsi Cagliari, ottimo trattamento. Presentarsi Maccaferri lunedì, martedì, mercoledì via Rizzoli n. 18, Sez. Volontaria dalle ore 11,30 alle 12,30. 1438

DONNA SERVIZIO media età tutto fare assumono vecchi coniugi, ottimo trattamento. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 10 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1514

FABBRICA borsette Braconi, Porto 36, cerca impiegata, sorvegliante austera, operaie, apprendiste. 1484

FATTORINO quattordicenne, cerca Cantoni, via Goito 16. 1475

FALEGNAME istruttore cerca Scuola Industriale « Fioravanti ». Carlo Alberto 15, Bologna. 1480

IMPORTANTE industria cerca fatturista dattilografa veramente veloce, ottimo trattamento, libera subito. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1486

IMPORTANTE ditta commerciale cerca stenodattilografa fatturista, contabile. Scrivere con referenze, posti occupati. Cassetta 6 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1502

IMPORTANTE industria assume schedarista carico e scarico magazzino lunga pratica. Scrivere Cassetta 9 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

INDUSTRIA meccanica importante cerca limatore, aggiustatori attrezzisti, tornitori qualificati. Scrivere Cassetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1382

INDUSTRIA locale assume guardiani già pratici servizi di vigilanza e sorveglianza cose e personale. Si richiedono particolari requisiti fisici, presenza, altezza, referenze. Scrivere Cassetta 10 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1474

MECCANICO CERCASI pratico macchine da cucire, via Boldrini 4. 1408

MECCANICO AUTISTA manutenzione auto-motocarri assumiamo. **OFFICINE G. D., POMPONIA 10.** 1516

MODISTERIA cerca aiutanti. Scrivere Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1495

MODISTERIA cerca lavorante, buon trattamento, lavoro continuativo. Telefonare al N. 33-433 dalle ore 12,30 alle 14,30 di tutti i giorni. 1439

MODISTA cercasi anche solo ore serali. Scrivere Cassetta 15 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1522

OFFRESI ottima sistemazione presso importante industria a dattilografa schedarista. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 4 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1490

OFFICINA meccanica precisione assume operai apprendisti aggiustatori - tornitori volonterosi perfezionarsi attrezzaggio, Mago, Belfiore 2. 1481

ORLATRICI, aiutanti, apprendiste, cercansi, Calzaturificio Di Rò, via Ferrarese 55. 1435

PERITO industriale pratico meccanica alta precisione cerca importante anonima affidargli reparto lavorazioni aeronautiche. Scrivere Cassetta 19 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1284

SIGNORINA dattilografa licenza scuole medie assumerebbe azienda industriale. Offerte manoscritte dettagliando età, posti occupati Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

TORNITORI qualificati - orario massimo - assumono Officine Rocca, Croce di Casalecchio. 1216

TORNITORI e MOTORISTI qualificati, specializzati assumiamo. **OFFICINE G.D., POMPONIA 10.** 1470

TORNITORI, rettificatori, fresatori, alesatori, piallatori qualificati e specializzati cerca Officina Meccanica Euclela, via Lame 167 G. 1458

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

AMBOSESSI già visitino Municipi Enti articoli cancelleria cercansi, forte provvigione. Scrivere Cassetta 11 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AZIENDA commercio macchine ufficio cerca giovani elementi desiderosi avviarsi carriera produttiva corrispondendo stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 5 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1406

CERCASI ogni città per facile collocamento targhe luminose oscuramento. Emme, Pellegrinorossi, Roma. 414

CONCESSIONARIO Bilancie automatiche e affettatrici « Ducale » cerca piazzisti - viaggiatori. Presentarsi Noce, via Belle Arti 48, Bologna, il 22 gennaio ore 14-17. 1424

GIOVANI scrittori poeti, disegnatori, caricaturisti, figurinisti scrittrici moda cerca importante editoriale. Lavori scelti, buon compenso, non si restituiscono manoscritti. Casella 53 Unione Pubblicità Italiana, ROMA. 412

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro serio extra ufficio. « Era », Vittorcolonna, Roma. 201

RAPPRESENTANTE Casa Abrasivi introdotto presso industrie meccaniche assumerebbe altra Rappresentanza con articoli da affiancare zona Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna. Scrivere Cassetta 7 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1312

RAPPRESENTANTI - viaggiatori già visitino Calzaturifici cercansi, forte utile. Scrivere Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1443

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

AFFITTASI appartamento signorile due camere, cameretta, servizi, Laura Bassi. Scrivere Cassetta 7 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1485

APPARTAMENTO coniugi cercano 2-3 camere, servizi, pronto o massimo maggio. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1520

APPARTAMENTO. Cambiasi appartamento di 5 stanze con altro di nove-dieci pagando tutte differenze maggior canone. Rivolgersi Unione Lavoratori Commercio, Forlì. 410

CERCASI appartamento signorile sei camere oltre servizi in centro oppure paraggi via Toscana. Disposti corrispondere compenso adeguato. Telefonare 24-379. 145

CERCASI appartamento centrale zona Galliera, Indipendenza. Scrivere Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1454

CERCASI APPARTAMENTO tre camere, cucina, bagno, presso viali Duca d'Aosta, Saragozza. Scrivere Cassetta 14 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1476

CERCANSI locali ufficio quattro cinque vani. Telefonare 24-999. 1422

CERCASI od acquistasi appartamento signorile centrale 7-8 ambienti. Scrivere Petragnani, Farini 10. 1446

CERCASI 8 maggio affitto ampi locali centrali luminosissimi. Telefonare 23165. 1393

COMPENSO procurando affitto 4-5 camere centrali, conforti moderni. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1491

STUDIO professionale centralissimo affitta uno, due locali, telefono, servizi ecc. liberi subito. Scrivere Cassetta 16 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1524

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola

Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

BERLITZ Istituto Linguistico Italiano: inizia regolari corsi diurni, serali, lezioni individuali ogni lingua straniera. Pagamento rateale. Zecca 1.

LEZIONI tedesco traduzioni tedesco, francese, inglese. Telef. 32-468. 1518

RIPETIZIONI, preparazioni latino, italiano, presso l'universitaria lettere, S. Felice 49. 107

SMARRIMENTI, VARI e MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

ACCERTAMENTI, informazioni private, investigazioni, rintracci ovunque, Istituto « Inio », Piazza Spagna 72 A, Roma. 200

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato « Argos », Maggiore 34, Bologna. 1380

VENETO 51enne, vedovo, pensionato statale, reddito 16.000, ragioniere, sposerebbe bolognese anche vedova sola, preferibilmente alta, robusta, possidente, uguale reddito, oppure esercente negozio proprio età massima 46. Scrivere Cassetta 38 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 400

CESSIONI di AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

ALBERGO Riccione 100 letti, 3000 parco, vendo 630.000 porte chiuse. Rosini, Telefono 34-910. 1449

ANONIMA in Emilia industria casearia pastorizzazione lavorazione completa latte e derivati cede amministratore unico, base 2.000.000. Scrivere Cassetta 16 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1432

CEDESI trattoria centro Bologna abitazione, qualunque prezzo condizioni. Rabitti, Colombina 5. 1467

CEDESI subito attiva azienda trasporti Bologna-Roma, Concessione Ferrovie Stato. Scrivere Cassetta 17 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1390

VENDESI caffè bar posizione centrale. Rivolgersi avv. Calvi, Montegrappa tre secondo, Bologna. 1473

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

DATTILOGRAFA ventenne primo impiego offresi miti pretese. Scrivere Fornasari Elide, Lombardi 11, Bologna. 1415

DIPLOMATA Croce Rossa prestasi assistenza anche notte. Referenze. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1492

ELETTROMECCANICO offresi eventualmente avvolgitore motori e trasformatori elettrici. Scrivere Cassetta 18 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1409

LAUREATO cancelliere, lingue, offresi cassiere segretario corrispondente. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1394

RAGIONIERE professionista 41enne occuperebbesi importante azienda. Scrivere Cassetta 20 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1396

RAGIONIERE, ore libere, occuperebbesi amministrazione, massime referenze. Scrivere Cassetta 7 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1464

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale cerca anche subito impiego stabile. Telefonare 29876. 1340

SIGNORINA pratica farmacia offresi subito. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1286

VENTISEIENNE pratico contabilità corrispondenza offresi, miti pretese. Referenze. Spina, Tanari 24. 1377

VENTOTTENNE volonteroso offresi qualunque lavoro. Scrivere Barella, Andinot, 49. 1447

CRONACA DI BOLOGNA

A che cosa è dovuta la penuria di alloggi?

Il blocco delle locazioni, del quale abbiamo avuto più volte occasione di parlare per quanto riguarda il prezzo delle pigioni, si è esteso, come è noto, col decreto del 12 Marzo 1941 n. 142, anche alla durata di esse per tutto il tempo della guerra. Fanno soltanto eccezione a questa norma generale i casi di inadempienza contrattuale e di esigenze giustificate dei locatori e loro parenti ed affini fino al terzo grado, che vogliano ottenere, al termine contrattuale, la libertà della cosa locata di loro proprietà.

Per quanti possano essere questi casi, è fuori di dubbio che il blocco ha messo un fermo al movimentato scambio delle locazioni che annualmente si verifica o per iniziativa dei locatori che vogliono liberarsi da conduttori con i quali non fila più un buon accordo, o per iniziativa dei conduttori in cerca del meglio.

Il blocco ha messo in mora queste velleità, almeno per il 99 per cento; nessuno che abbia un'abitazione, si muove, non essendo ben certo di trovarne un'altra; ed anche il conduttore, che si trovi di fronte ad una disdetta per esigenze giustificate del locatore, dimostrata al giudice, come vuole la legge, cerca in tutti i modi di resistervi perchè non sa dove potrà andarsene a stare, se la disdetta venisse mai convalidata.

Certo che la remora allo scambio delle locazioni, intesa giustamente a limitare più che è possibile in questi momenti i disagi e le preoccupazioni dei traslochi, non evita qualche altra conseguenza.

V'è chi avrebbe bisogno di cambiare la propria abitazione, divenuta ristretta, per una più grande e non si muove perchè gli inquilini che tengono abitazioni esuberanti alle loro necessità, a loro volta non si muovono di propria iniziativa, nè possono essere rimossi per iniziativa dei locatori. V'è chi vorrebbe, invece, restringersi per ragioni economiche, e non si muove perchè sa quanta sia la penuria di locali modesti e quanto vana ne sia la ricerca. Certe difficoltà che in tempi normali si eliminano, in qualche modo, da sè, nella libertà del mercato, in tempi di limitazioni possono essere ridotte di numero, ma quelle che rimangono si acutizzano.

Eppure questo non sarebbe nulla se la legge avesse prodotto puramente e semplicemente la stasi generale, cioè il nessun si muova, e poco male sarebbe un rinvio a fine guerra di particolari preferenze a cambiare. Gli è che si è verificata, piuttosto, una vera e propria crisi di alloggi, non più solo per chi vuol cambiare la casa che ha, ma soprattutto per chi non ce l'ha ancora.

Cercate, se vi riesce di trovarlo, uno dei tanti « affittasi » che negli altri anni, a questa stagione, campeggiavano sui portoni di molte case; cercate presso le non poche agenzie o sulle colonne pubblicitarie del giornale, se esiste un appartamento disponibile per subito, e se non subito per maggio. Quando riuscirete ad ottenere l'indicazione, non sarete ancora certi, correndo subito a fermarlo, di arrivare in tempo che un altro non l'abbia fermato prima di voi.

A che è dovuta questa penuria di alloggi? Se nessuno si muovesse, in linea teorica, il maggio prossimo venturo dovrebbe essere uguale a tutti gli altri mesi dell'anno, e quand'anche qualcuno si muovesse per un nuovo appartamento, non farebbe che mettere teoricamente il proprio a disposizione di chi gli ha lasciato il suo. Se non chè, questo ragionamento andrebbe bene, se si trattasse sempre dello stesso numero di nuclei famigliari entro lo stesso numero di abitazioni. Ma così non è.

Il numero dei nuclei famigliari cittadini è sempre in aumento. Sono famiglie che crescono ed hanno bisogno di espandersi e dividersi; sono nuove famiglie che si formano per nuovi matrimoni, sono immigrazioni superiori per numero alle emigrazioni, non ostante la legge contro l'urbanesimo che pure ha limitato di molto detto fenomeno. La guerra con i suoi richiami alle armi può aver allontanati capi o membri di nuclei famigliari, ma non per questo li ha sciolti, mentre ne ha fatto immigrare altri; e non aggiungeremo l'immigrazione di nuovo personale per istituti pubblici di nuova creazione o aumentati di importanza.

Per contro non è aumentato in conformità il numero dei vani disponibili, ma è piuttosto diminuito a causa delle demolizioni che si sono verificate, senza che i vuoti da esse lasciati vengano coperti da nuove costruzioni, che sono vietate.

Nell'anno decorso, valendosi di un'eccezione al divieto, ammessa per le case di tipo popolare, si sono potuti costruire centinaia di nuovi vani, anche da parte dell'iniziativa privata; ma questi vani, lungi dal creare quel margine di riserva utile per una tranquilla distribuzione della popolazione fluttuante, non hanno corrisposto neppure al fabbisogno immediato. Sono andati a ruba, e la fame di case è rimasta.

Gli stabili che con lodevole alacrità costruisce l'Istituto autonomo per le case popolari sono, si può dire, impegnati ancor prima di essere finiti. Essi, ad ogni modo, anche se moltiplicati, non corrispondono sempre alle esigenze della popolazione, il cui ceto medio rimane fuori dal raggio di influenza dell'istituto.

Sappiamo che non è il momento di indicare soluzioni che sarebbe nel desiderio di tutti, specialmente delle autorità, di veder attuate; tuttavia la crisi è un fatto che non si può nascondere e il solo rilevarlo può essere utile per una più sollecita attenzione dei mezzi per attenuarla.

I supplementi di carbone

Come è stato pubblicato, in relazione alle disponibilità di combustibile, il riscaldamento degli appartamenti è stato disciplinato in modo — per l'invernata 1941-42 — da richiedere solamente il 30% del combustibile normalmente impiegato; si era pure avvertito che non sarebbe stato possibile concedere supplementi di carbone per il riscaldamento, anche se il riscaldamento fosse stato anticipato in relazione all'andamento stagionale.

Pervengono, per contrario, ai competenti Uffici, in questi giorni, numerose richieste di combustibile per riscaldamento di appartamenti, motivate tutte dall'esaurimento delle scorte.

Richiamando le avvertenze in passato date, il Consiglio provinciale delle Corporazioni avverte che tali domande non possono essere accolte, mancando il titolo che giustifichi la concessione.

Salumi, olio e uova
n distribuzione da lunedì e da martedì

Domani lunedì e martedì 20, saranno in distribuzione, presso tutti gli esercenti, salumi ed insaccati di carne suina che potranno essere prelevati dai consumatori presso gli esercenti presso i quali hanno effettuato la prenotazione dei grassi suini per il mese di gennaio.

Il prelevamento potrà avvenire mediante esibizione della vecchia carta annonaria per zucchero, grassi e sapone valevole per il trimestre novembre-gennaio sulla quale gli esercenti hanno, per le precedenti distribuzioni, segnata la data dei successivi prelevamenti e la contemporanea presentazione della nuova carta annonaria per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone valevole per il trimestre gennaio-marzo. Gli esercenti dovranno apporre il timbro della propria Ditta sul retro della nuova carta annonaria per zucchero grassi e sapone, nello spazio corrispondente alla intestazione della stessa carta ed annotare la data del prelevamento similmente a quanto è stato praticato per il passato con la vecchia carta annonaria.

Il quantitativo dei salumi ed insaccati spettante ad ogni consumatore è di gr. 50; ogni esercizio deve tenere esposto, ben visibile al pubblico, un cartello con l'indicazione del quantitativo individuale in distribuzione. Per le carte annonarie autorizzate o provvisorie e per coloro che hanno avuto asportati o annullati i buoni di prelevamento grassi suini, valgono le norme già note.

A partire da martedì sarà in distribuzione presso tutti gli esercenti della Provincia un decilitro di olio ogni prenotazione.

I consumatori potranno prelevare tale quantitativo presso l'esercente presso cui è stata effettuata la prenotazione mediante esibizione della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone valevole per il trimestre novembre-gennaio con la quale è stata effettuata la prenotazione e della nuova carta annonaria per generi di minestra, zucchero, grassi e sapone, valevole per il trimestre gennaio-marzo dalla quale l'esercente dovrà staccare, in un sol pezzo, la cedola di prenotazione e il buono di prelevamento n. 1 per l'olio valevoli per il mese di gennaio e apporre il timbro della propria ditta sul buono n. 2 dello stesso mese. La S.A.D.A.C. sta provvedendo alla distribuzione dei buoni di prelevamento a tutti gli esercenti.

A partire da martedì nel Comune di Bologna saranno in distribuzione presso gli esercenti che hanno raccolto prenotazioni, uova conservate nella misura di numero tre uova ogni prenotazione. I consumatori potranno prelevare dette uova presso gli esercenti presso cui hanno effettuato la prenotazione mediante esibizione della carta annonaria individuale per generi alimentari vari e distacco del buono di prelevamento n. 10.

Presso gli esercenti si trovano in distribuzione uova nazionali conservate in calce il cui prezzo è di L. 1,20 l'una; presso gli spacci della Cooperativa Bolognese di Consumo e presso gli spacci delle altre Cooperative del Comune di Bologna sono invece in distribuzione uova estere conservate in frigorifero il cui prezzo è di L. 1,10 l'una.

Uno spettacolo di varietà per 2400 soldati

Al Teatro Medica ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, uno spettacolo per i feriti e i soldati, organizzato dal Dopolavoro provinciale. La Compagnia A.B.C. si è, con gesto degno di rilievo, gentilmente prestata ed ha allestito una rappresentazione divertente e inscenata con molto buon gusto. Dopo gli inni nazionali, un attore ha rivolto ai 2400 spettatori affettuose parole di ammirazione e tutti gli artisti della Compagnia, da Riento a Rabagliati, da Rubens alla Stoppa, alla Origoni, alla Villi, alla Zanardi, accompagnati dall'affiatata orchestra diretta dal Maestro Fragna, si sono prodigati per fare trascorrere ai camerati in grigio-verde, che li hanno ripagati con molti applausi, un'ora piacevole e lieta.

L'orchestra di Lipsia e Schipa oggi al "Teatro Comunale,,

Come abbiamo più volte annunciato, oggi, avrà luogo al Teatro Comunale il Concerto strumentale e vocale al quale prendono parte l'Orchestra da camera di Lipsia, il tenore Schipa, il soprano Aymaro e il pianista Favaretto. Dopo quanto siamo venuti dicendo in questi giorni, riteniamo del tutto superflue ulteriori illustrazioni. Da quanto ci risulta oggi avremo un « Comunale » splendido; quello delle grandi occasioni. Ci piace aggiungere che l'Orchestra da camera di Lipsia gode di eccellente reputazione ed è quotata fra le primissime del suo genere.

Non ci resta che ricordare al pubblico che la vendita dei posti ancora disponibili da stamane alle ore 10 verrà fatta alla Biglietteria della C.I.T. Come pure invitiamo il pubblico ad essere puntuale; chè il concerto avrà inizio alle ore 16 precise.

Il Console generale di Germania riceverà martedì i connazionali

Il Console generale di Germania, Ministro Bernhard, terrà martedì 20 corrente, dalle ore 9 alle 11, un « Amtstag » nell'ufficio del camerata Fritz Lessing, Bologna, piazza della Vittoria, 4.

In suffragio del capit. Giolo Cattaneo

Nella chiesa di S. Bartolomeo è stata celebrata, ieri mattina, una Messa in suffragio del capitano Franco Giolo Cattaneo, decorato al valore, Caduto gloriosamente in Africa. Al rito hanno presenziato il gen. Scimeca, il gen. Racca, comandante di Zona, in rappresentanza del Comandante della Difesa, il Viceprefetto, il comandante del reggimento « Lancieri » con tutti gli ufficiali, una folta rappresentanza del II Gruppo « S. Marco », i rappresentanti del Gruppo Rionale « Corridoni » e della Associazione, dell'Arma di Cavalleria, oltre a numerosissimi amici e conoscenti dell'eroico ufficiale.

Le norme sull'abbigliamento illustrate dal presidente federale dei prodotti tessili

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento e del Comcordit, cons. naz. Castelli, ha presieduto l'assemblea dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Dopo avere ascoltato la parola del presidente dell'Unione Commercianti, del presidente del Sindacato grossisti e di un rappresentante dei dettaglianti, il cons. naz. Castelli si è detto lieto di aver potuto constatare che i commercianti bolognesi si sono resi perfettamente conto della disciplina che il momento esige, ne ha illustrato gli aspetti e i fini e ha fornito i chiarimenti richiesti, poi ha preso atto delle proposte che hanno possibilità di accoglimento.

Il gerarca ha visitato infine alcune aziende della nostra città.

Domani si chiudono le celebrazioni per il centenario di Murri

Domani, lunedì, alle ore 10,30, nell'Aula di lezione della Clinica Medica al Policlinico S. Orsola, sotto gli auspici della Società Medica Chirurgica di Bologna, il prof. Luigi Silvagni, rievocando la prima lezione tenuta da Augusto Murri, concluderà il ciclo delle celebrazioni organizzate in occasione del Centenario della nascita del sommo Clinico.

ALL' ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Continenti e Oceani nel conflitto nella conversazione di Pellegrini

Nel salone della Casa del Fascio nel pomeriggio di ieri, dietro invito dell'Istituto di cultura fascista, il camerata Battista Pellegrini ha tenuta l'annunciata conversazione sul tema: « Continenti e oceani nel conflitto ». Presenziavano, insieme ad un affollato uditorio, il Segretario federale ed altre gerarchie.

L'oratore, constatata la continua progressività di movimento del pensiero italiano sui problemi nazionali, mediterranei, extraespansivi ed osservato che le maggiori realizzazioni nostre all'estero erano state quelle dei lavoratori emigranti per necessità, coi risparmi coi quali pagavano tutte quelle materie prime che erano monopolizzate dalle nazioni dominatrici, ha sintetizzato efficacemente le posizioni dei vari imperi nel secolo scorso e al principio di questo, di fronte all'incalzare del problema sociale ed economico italiano e alla spartizione di continenti con la nostra esclusione. Quindi con affermazioni di Mussolini e di D'Annunzio ha dimostrato che l'Europa senza pace dal dopoguerra mondiale non fu che espressione di ingiustizie ribadite e moltiplicate.

Spesso interrotto da calorosi applausi il Pellegrini ha sintetizzato con acutezza i principali eventi bellici in riferimento col patto che lega la miseria bolscevica alla plutocrazia anglosassone, patto di corruzione e di infezione; col rapido incedere del Giappone; col crollo delle posizioni britanniche ed americane: col sorgere della nuova Europa e con la grande funzione di guerra dell'Italia mediterranea, decisiva per i destini della civiltà. L'oratore è stato salutato da una prolungata ovazione.

La quota eccedente delle patate e dei legumi da semina non è svincolata

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le patate ed i legumi, denunciati per semina, vengano liberamente impiegati per tale uso nell'azienda e che la quota eccedente al fabbisogno del singolo produttore non si deve ritenere svincolata. Tale quota, viceversa, deve essere segnalata alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione che la metterà a disposizione del locale Consorzio Agrario se si tratta di patate, e della Ceragricola se si tratta di legumi. Tali enti accantoneranno il prodotto per uso semina e, successivamente, lo distribuiranno secondo le norme prestabilite ai coltivatori che ne avranno fatto richiesta.

Qualora in sede di controllo delle superfici effettivamente investite alle colture in oggetto e dei prodotti trattenuti per la semina, dovessero risultare delle infrazioni, i trasgressori sono passibili di gravi sanzioni.

La benedizione degli animali

Nella chiesa di S. Giovanni in Monte, ricorrendo ieri la festa di S. Antonio Abate, ha avuto luogo la benedizione degli animali. Per tutta la giornata numerosi fedeli hanno, secondo una antica tradizione, condotto i loro animali domestici davanti al piazzale della chiesa ove un sacerdote impartiva la benedizione.

Domande di lettori

Trattamenti economici

La madre d'un giovane della classe 1921 arruolatosi quale allievo R. T. nella Regia Marina, quale volontario, con la ferma a premio di 5 anni, a corso ultimato conseguì la qualifica di radiotelegrafista, classificandosi fra i primi. Ultimato il corso venne inviato di nuovo alla R. Scuola C.R.E.M. quale allievo idrofonista. La scrivente domanda se ha diritto al sussidio, in quanto il Comune nel quale dimora gli ha negato il soccorso.

Ai congiunti dei volontari del C. R.E.M. spettava il soccorso dall'11 giugno 1940 data di dichiarazione di guerra, essendo essi parificati ai militari di leva.

La domanda, a norma dell'art. 7 del regolamento 1935, doveva essere presentata entro un mese da tale data; ma se esisteva domanda precedente poteva essere presa in considerazione dal competente ufficio e far decorrere il soccorso dall'11 giugno 1940. L'interessata può inoltrare ricorso alla Commissione provinciale, presso la R. Prefettura.

Un caporalmaggiore, impiegato di commercio, che continua a percepire lo stipendio dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, chiede se ha diritto al sussidio giornaliero.

La legge vieta il cumulo del soccorso militare ai congiunti con il trattamento economico dal militare stesso percepito.

Questioni annonarie

Alcuni viaggiatori di commercio ci fanno presente quanto segue: « Siamo assenti, per ragioni della nostra professione, da Bologna per diversi giorni la settimana, e consumiamo fuori residenza, presso i ristoranti, il tagliando della pasta e del riso. Il fornaio, dal quale siamo soliti fornirci, rifiuta di consegnarci i generi da minestra corrispondenti ai tagliandi ancora disponibili. Può l'esercente persistere nel rifiuto? ».

Ci siamo rivolti agli uffici competenti e ci è stato precisato che coloro i quali consumano i pasti in diversi luoghi devono fare egualmente la prenotazione presso l'esercente del luogo di rilascio della carta annonaria, ma possono, andando in altre città, consumare regolarmente i pasti contro distacco del buono giornaliero. Al ritorno in città l'esercente ha obbligo di consegnare tante razioni per quanti buoni stacca dalla carta annonaria. Il consumatore può segnalare alle competenti autorità l'esercente che non si attiene alle disposizioni vigenti.

Sussidi militari

Uno studente universitario arruolato a domanda (in base alla circolare ministeriale 40028 del 15-12-1940) promosso sergente a suo tempo e, dopo breve servizio, inviato in licenza di convalescenza di mesi sei, per malattia non dipendente da cause di servizio, vorrebbe sapere se ha diritto ad eventuali benefici economici.

Le disposizioni vigenti precisano che se i congiunti godono del soccorso e l'infermità è successiva al richiamo, essi continueranno a godere del beneficio economico stabilito. Per gli assegni al militare, rivestendo l'interessato il grado di sergente, dovrà richiedere al corpo da cui dipende le sue competenze.

La madre d'un soldato che ha usufruito d'una licenza straordinaria di 60 giorni non ha riscosso in detto periodo il normale sussidio che percepiva dal Comune, in quanto il figlio, nei due mesi di licenza, ha ripreso il lavoro di operaio. L'interessata ci interpella per conoscere il motivo della mancata corresponsione del sussidio, della mancata retribuzione degli assegni al figlio.

Le disposizioni che disciplinano la concessione del sussidio giornaliero ai congiunti dei militari alle armi prescrivono che al militare in licenza straordinaria, durante la quale egli riprende le normali occupazioni di lavoro, non spetta alcun sussidio. Detto sussidio viene tolto anche ai congiunti. Infatti le disposizioni vigenti avvertono che il militare, riprendendo durante la licenza, le sue normali occupazioni di lavoro retribuito, fa cessare automaticamente le condizioni di bisogno, presupposto inderogabile per godere del soccorso.

Minime dalla provincia

Rappresentazioni dopolavoristiche a Imola - Oggi, alle 16, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario una rappresentazione de «La maestrina» di Niccodemi. La recita è riservata alle organizzate che potranno ritirare il biglietto di invito presso il Fascio Femminile.

Violenta bufera di neve sull' alto Appennino

Mentre nelle pianure è segnalato un abbassamento di temperatura, su tutto l'Alto Appennino bolognese ha ripreso a cadere nuovamente la neve.

Da Madonna dell'Acero apprendiamo che una violenta bufera di neve imperversa dall'altra notte su tutte le cime maggiori, cosicchè le comunicazioni col Rifugio Duca degli Abruzzi sono interrotte.

Per Lizzano in Belvedere, Vidiciatico, Sestola, le strade sono mantenute aperte dagli spartineve, mentre permangono interrotti i tronchi stradali di Pianaccio e Monteacuto dell'Alpi.

Un quadro non somigliante e l'imbarazzo di due coniugi

Il ritratto dei clienti era diventato un "Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre,,

Per i pittori ritrattisti non si può dire che, questo che stiamo vivendo, sia un periodo aureo. I tempi fortunati di Boldini e di Cèzanne sono, ahimè, tramontati da un pezzo. Oggi i signori del bel mondo, i quali un tempo amavano farsi ritrattare dai pittori di voga in grandi dipinti a olio, per essere tramandati ai posteri in nobili e pensosi atteggiamenti, preferiscono la fotografia formato «gabinetto». Tuttavia, esistono ancora dei raffinati, dei buongustai dello spirito che disdegnano la realistica e fredda fotografia e affidano le loro immagini all'estroso pennello di un pittore di talento.

Questi raffinati, però, esigono soprattutto la rassomiglianza; e se sono disposti ad indulgere per un « incarnato » che le genti dei paesi fluviali definiscono « color anneg ato » non tollerano assolutamente un naso un tantino allungato alla maniera del Greco o un lieve strabismo tanto caro allo spirito tormentato di Modigliani.

A questa schiera di eletti conservatori appartengono appunto i coniugi Tommaso e Lidia Duranti, da Firenze, e residenti da alcuni anni nella nostra città, dove il signor Tommaso lavora. Già da molto tempo il signor Tommaso ventilava l'idea di farsi immortalare, in compagnia della graziosa consorte, in un grande quadro destinato ad adornare la sala d'aspetto del suo stabilimento; e benchè oggi l'olio non abbondi, i coniugi avevano convenuto che il quadro dovesse essere dipinto a olio. « Avrà più valore » aveva commentato il signor Tommaso con pretto spirito commerciale.

Accadde che, alcuni mesi or sono, il signor Tommaso, trovandosi in viaggio di affari a Savona, conoscesse casualmente il professor Carlo Addone, valente pittore, membro di varie accademie estere e già premiato in numerose esposizioni internazionali. La preferenza fu data naturalmente a lui; e, seduta stante, fu convenuto il formato del quadro, il numero delle sedute e il prezzo della nobile fatica. Naturalmente, il pittore avrebbe dovuto prendere temporanea dimora a Bologna, presso il ricco cliente, per mandare a compimento l'opera.

Ciò che, infatti, avvenne alcuni mesi or sono. Le sedute cominciarono prima per il signor Tommaso, che aveva voluto posare in piedi con una mano appoggiata ad una « Savonarola » come i personaggi illustri dipinti dall'Hayez; poi venne il turno della signora Lidia anche essa in piedi, nel nobile e fiero atteggiamento di Maria Antonietta nel celebre dipinto della Le Brun.

Il pittore procedeva con lentezza e meticolosità ma, a dir la verità, i coniugi non erano troppo soddisfatti a causa, appunto, della poca rassomiglianza.

— Quello — diceva il signor Tommaso con dispetto accennando al suo ritratto, quando rimaneva solo con la moglie — assomiglia a me come Girardengo assomiglia alla « Giulia dai baffi ».

Per quanto riguardava la propria assomiglianza col ritratto, la signora faceva, d'altra parte, similitudini ancora più strampalate. Insomma, per farla breve, prima ancora che l'opera fosse compiuta, i due coniugi espressero al pittore tutto il loro malcontento, al chè il professore, ferito nel suo orgoglio di artista sommo, rispose sdegnosamente, accusando il signor Tommaso di incompetenza e di ottusità. Ne nacque un battibecco in cui il cliente trattò il pittore da imbianchino; e questi da « vile meccanico » l'altro. Infine, il pittore fuori dei gangheri fece imballare il quadro incompiuto, col cavalletto e tutto l'armamentario e, insalutato ospite, se ne ritornò al suo paese di residenza, ripromettendosi di far vendetta. E in questo suo proposito è stato aiutato dal ricordo di un cattivo scherzo giocato da un altro pittore a un cliente anch'esso incontentabile.

Infatti, l'altro giorno, un conoscente del signor Tommaso residente a Savona, informava i coniugi Duranti che il pittore Addone stava per esporre in una mostra personale i loro ritratti, che il pittore aveva trasformato in due « nudi », appioppandovi il titolo di « Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre ».

La notizia è piombata come una bomba in casa dei coniugi Duranti; e il giorno stesso il signor Tommaso, allarmatissimo, è partito per Savona dove, dopo un concitato colloquio col pittore, si è salvato dallo scandalo, acquistando per una cifra superiore a quella convenuta in precedenza, il quadro malaugurato che, in seguito, è stato dato alle fiamme, fra sospiri di sollievo dei coniugi Duranti.

CON QUELL'ARIA DI SUFFICIENZA...

Si era finto derubato per gabbare il prossimo

Come pubblicammo a suo tempo, una sera dello scorso autunno, un ufficiale passando per piazza Minghetti s'imbatteva in un individuo raggomitolato e gemente sopra una panchina. Trasportato all'Ospedale, lo sconosciuto raccontava di essere stato vittima di due mediatori che, per derubarlo, gli avevano fatto fumare una sigaretta all'oppio: 20 mila lire e un assegno per altre 9 mila gli erano stati così sottratti.

La storia lì per lì fu creduta; ma essa, nello stesso tempo, diede esca a indagini non solo intorno ai supposti malviventi, ma anche sulla persona del denunciante. Se ne appresero di carine sul suo conto.

Costui, il trentaquattrenne Attilio Naldini fu Nicola, da Predappio, aveva abbandonata la moglie a Forlì, e venuto a Bologna in cerca di fortuna, veniva assunto a servizio, quale autista, dal cav. Alfredo Graldi, in Via S. Vitale 182, ove presto se la intese con la domestica, Matilde Betti. In grazia di svariate indebite appropriazioni, truffe e furti in danno del troppo fiducioso e corrivo padrone, lasciò quindi la veste d'autista per darsi alla bella vita con la Matilde. Ed eccolo fare il gran signore da un albergo all'altro, prima a spese del Graldi e poi a mezzo di espedienti.

A una faccia di tolla come il Naldini, presuntuosamente poggiata su una grand'aria di sufficienza ed una fac'le parlantina, riusciva abbastanza agevole persuadere, abbindolare, ingannare, estorcere e menare per il naso. Col Graldi, che finalmente aveva aperto gli occhi, e cui, per non essere denunciato, si era riconosciuto debitore di 30.000 lire, menò per molto tempo il can per l'aia, dandogli a bere un mucchio di fandonie.

Varie volte per lettera o per telefono gli diede vari appuntamenti ed una volta lo chiamò in quel di Forlì perchè lo assistesse nella divisione di un podere del valore di più di un milione. Il Graldi, corse sollecito, ma nulla e nessuno trovò.

Così pure aveva riscosso un vaglia di 350 lire in danno d'un certo Ancinelli accontentandolo poi con un orologio d'oro falso; s'era fatto imprestare da un tal Emilio Righi due mila lire senza mai più restituirgliele; ed aveva lasciato un debito di L. 400 all'Albergo Cavour, di L. 250 alla «Trattoria Manzoni» di Via Galliera, di L. 76 all'albergo Borsa di Via Goito. Ultimo atto di tanta sporca commedia, la simulazione di piazza Minghetti.

Ma lo aspettava un saldo generale: e glielo concesse il pretore avv. Ivaldo Righi che lo ha condannato a un anno e 4 mesi di reclusione. Dif. avv. Bacchini.

Lo sbrigativo sistema di una ragazza per avere un soprabito senza "punti,,

Un sistema semplice, che evitava il distacco dei «punti» dalla tessera dell'abbigliamento, aveva escogitato una ragazza sprovvista di soprabito. La soluzione per risolvere l'importante problema non è risultata, però, del tutto felice; anzi ha provocato un guaio, mitigato solo dal fatto che per un certo tempo la ladruncola potrà fare a meno di cappotti, non avendo bisogno di esporsi ai rigori del freddo.

La sera del 9 corrente, certa Tosca Mariani, di Biagio, d'anni 22, da Colle Corvino, si recava nella trattoria di via S. Giobbe 3, unitamente al giovane Oddino Baraldi, da Mirandola, conosciuto poco prima, per consumarvi una cena. La ragazza, che indossava un leggero « bolero », sentì la necessità di soddisfare, oltre che gli stimoli dell'appetito, anche le esigenze della stagione. Consumata allegramente la cena, la Mariani, satolla, posava gli occhi su un soprabito femminile, che la servente del locale, Fulvia Testolin, aveva appeso ad un attaccapanni. Era proprio il modello che faceva per lei. Giunto il momento di lasciare il ristorante, la indesiderabile cliente, si impadroniva destramente dell'indumento e lo indossava con disinvoltura quasi le fosse sempre appartenuto. Non appena la Testolin s'accorgeva della sottrazione denunciava il furto patito alla Questura.

La Squadra mobile esperiva pronte indagini e la intraprendente giovane veniva identificata ed arrestata la sera del 14 dal brigadiere Iorio, in via Galliera. La Mariani, al momento dell'arresto, indossava ancora il soprabito rubato.

E' poi risultato che la ladra, durante la breve sosta nella trattoria, aveva predisposto un alibi, e all'uopo si era presentata alla cameriera come certa Emma De Giovanni, impiegata presso l'ospedale militare dell'Abbadia. Inoltre aveva affermato d'essere provvisoriamente alloggiata in un albergo del centro e d'essere alla ricerca d'una camera ammobigliata, incaricando anzi la Testolin di trovargliene una. Ed infatti la Mariani è ora alloggiata a S. Giovanni in Monte... ospitata in una camera che non è quella desiderata.

Le infrazioni alle norme annonarie nella prima quindicina di gennaio

Nella prima quindicina di gennaio, i risultati della continua vigilanza annonaria possono essere indicati dalle seguenti cifre:

Rilievi contravvenzionali 244, dei quali conclusi con diffide 7, oblazioni all'E.C.A. 132, chiusure d'esercizi 14, con deferimento all'Autorità giudiziaria 91.

Di questi, 4 rilievi riguardano accaparramento generi alimentari, 84 per alterazione prezzi, 7 sulla disciplina dell'abbigliamento, 30 sulla macinazione dei cereali.

Condannato a tre anni e sei mesi per reato contro il buon costume

Si è svolta alla nostra Corte di Assise un processo a carico del fornaio Paolo Resca, di anni 35, qui abitante, accusato di un turpe reato in danno di una minorenne, sua stretta parente. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la condanna del Resca — ritenuto colpevole di un reato minore di quello prospettato dall'accusa — a tre anni e sei mesi di reclusione.

Presidente, comm. Fanelli. P. M. comm. Rasponi. Difensori gli avvocati Cardona e Mastellari. Cancelliere cav. Savigni.

Facchino che rubava il carbone al Deposito delle locomotive

Il facchino Alberto Vegetti, approfittando di circostanze a lui favorevoli, riusciva ad asportare, dal Deposito locomotive delle Ferrovie dello Stato due sacchi di carbone coke nazionale del peso complessivo di kg. 118.

Pronte indagini esperite dal Comando stazione Milizia Ferroviaria di Bologna Smistamento, permettevano di rintracciare e sequestrare la refurtiva mentre il responsabile veniva denunciato all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
COMUNE DI BOLOGNA	
16 Gennaio 1942-XX	
NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	—

Spettacoli di studenti per i feriti

Ieri, nel teatro dell'Ospedale «Massi», una compagnia filodrammatica composta di giovani studenti concittadini, ha presentato con successo ai feriti di guerra « Scampolo » di Niccodemi seguita da alcuni numeri di arte varia. Facevano parte del complesso, gentilmente prestatosi, le signorine Gianna e Gabriella Nanni Costa; Renata Romagnoli e i giovani Wannes e Danilo Baraldi, G. Gaetano Comelli e Celestino Cavedoni. Lo stesso programma era già stato in precedenza rappresentato per i feriti di guerra dell'Ospedale « Carducci ».

IL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Il processo del lavoro nella parola del prof. Pergolesi

« Le controversie individuali di lavoro » è stato l'argomento che brillantemente ha svolto ieri l'avv. prof. Ferruccio Pergolesi nella sede del Sindacato Avvocati e Procuratori, gremita di magistrati, avvocati e dirigenti sindacali.

L'oratore ha premesso una rapida esposizione dei precedenti legislativi e della prassi di questi ultimi anni per dimostrare le profonde innovazioni portate dal nuovo Codice di procedura civile. Indi il prof. Pergolesi ha esaminate le varie norme contenute negli articoli 429-473 facendo pure frequenti richiami alle disposizioni correlative del libro del Codice Civile sul lavoro, ed accennando alle diverse interpretazioni che già sono sorte in merito ai nuovi provvedimenti.

Il Prof. Pergolesi è stato alla fine vivamente applaudito.

Per sabato prossimo, alle ore 16, è annunciata una conversazione del Procuratore Generale di Bologna, avv. Vincenzo Omodei Zorini, che tratterà il tema: « Azione ed intervento del Pubblico Ministero nel nuovo Codice di procedura civile ».

Una riunione interregionale di dermatologi nella nostra città

Stamane, domenica, alle ore 9, nella sede della Clinica Dermosifilopatica, avrà luogo una riunione scientifica della Sezione Emiliano-Romagnola-Marchigiana della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia.

Durante la trattazione degli importanti argomenti scientifici, saranno presentati interessanti casi clinici.

Tentato furto notturno presso S. Pietro in Casale

In parrocchia Sant'Alberto di San Pietro in Casale si erano lamentati, da tempo, alcuni furti. I ladri erano entrati in canonica, facendo un buon bottino e s'erano poi impossessati anche del furgoncino di proprietà di un bottegaio del luogo.

L'altra sera, approfittando delle tenebre, i soliti ignoti hanno rotto l'inferriata della cantina del contadino Gilberto Mazzoni e hanno tentato di asportare alcuni grossi pezzi di carne di maiale che vi erano custoditi. Ma il Mazzoni, richiamato dal rumore, accorreva e metteva in fuga i ladri. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di San Pietro in Casale.

Stato Civile

Denunce del 16 Gennaio 1942-XX.

Morti: Gambelmi Innocenzo, a. 42, industriale, via Rizzoli 36; Maglioni Gaetano, a. 54, rappresentante, via S. Mamolo 45; Vannini Guglielmo, a. 78, già decoratore, via Zuara 19; Molinari Augusta, a. 83, ved. Navara, massaia, via E. Masi 23; Alther Mario, a. 87, possidente, via S. Stefano 1; Dozza Anna, a. 83, ved. Bergonzoni pensionata, via Marescalchi 2; Rosini Erminia, n. 64, già ricamatrice, Osp. S. Anna; Balestra Girolamo, a. 71, già operaio, Osp. S. Orsola; Martelli Antonio, a. 81, già bracciante, Osp. Maggiore; Grillini Augusto, a. 41, muratore, Ist. Pizzardi; Biagini Maria, a. 48, in Gheduzzi, massaia, Ist. Pizzardi. Totale 11

NOTE DI CRONACA

Acquistasi argenteria antica e moderna. TOSCHI, Via Indipendenza n. 3, di fianco al Caffè S. Pietro, telefono 20778.

Melloni - Via Ugo Bassi 5 PALTO', SOPRABITI per Signora, di pura lana. Lana Pirenei. PANNI COPERTE COPRICULLE

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Orchidea rossa» O. Horn. Sc: Comp. Pieri in «Tutto per tutto».
MODERNISSIMO - «Vetturale del S. Gottardo» L. Cortese, Lotti, Paolieri.
FULGOR - «La notte dell'incendio» Ralph Richardson, Diana Winyard.
CENTRALE - «Villa da vendere» Amedeo Nazzari, Vera Carmi, C. Duse.
IMPERIALE - «Brillano le stelle» La Jana, V. Borgman, E. Ernerbringer.
VERDI - «Ragazza allarmante» Blondell. Sc.: Comp. riviste Fredo Pistoni.
CONTAVALLI - «L'elisir d'amore» Carosio, Falconi. «Fiamme» P. Javor.
NOSADELLA - «Luce nelle tenebre» A. Valli. Doc. «Aurora della vita».
REX - «Santa Maria» Amedeo Nazzari, «Uomini sul fondo».
ITALIA - «Famiglia Brambilla in vacanza», «Ingratitudine» Jannings.
CARDUCCI - «Nozze di sangue».
ROMA - «L'avventur. del piano sopra».
OLIMPIA - «Due cuori sotto sequestro»
SORDOMUTI - «Il governatore».
SAVOIA - Ore 14: «Non mi sposo più» con Nino Besozzi, Jenny Jugo.
MEDICA - Ore 15,30 e 20,45: Comp. Abo «E' bello qualche volta and. a piedi».

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - Ore 14,30: «Non mi sposo più» con Nino Besozzi, Jenny Jugo.
MEDICA - Ore 15: «All'ombra della montagna» e Var. Comp. Dollivert.
CONTAVALLI - «La canzone del deserto» e «Forse eri tu l'amore» Nucci.
MANZONI - Comp. Testa-Erica Sandri. Sch.: «Avventurieri» L. Marembach.
VERDI - «Sono colpevole» George Raft. «Caravaggio» A. Nazzari, C. Calamai.
REX - «Volpe insanguinata» Ferdinand Marian. «Joshiwara» S. Ayakawa.
ITALIA - «Famiglia Brambilla in vacanza» M. Girotti. «Uomo fantasma».
CARDUCCI - «Un caso disperato» e «Il sentiero dei cuori perduti».
OLIMPIA - «Fuori da quelle mura».

DIVERTIMENTI E RITROVI

TEATRO DEL CORSO
domani sera LUNEDI' debutto di
DONADIO-CARLI
in
PROCESSO A PORTE CHIUSE

Oggi al Cinema «SORDOMUTI»
Il Governatore
un capolavoro della «Minerva» con Brigitte Horney e Willy Birgel

TACCUINO DEL CRONISTA

Corsi e lezioni

Corso di Tecnica Industriale - Stamane, alle ore 10, presso la Facoltà di economia e commercio (via Milazzo 5-2.o), avrà luogo la seconda lezione del Corso di tecnica industriale che sarà tenuta dal prof. Enrico Bugini sul tema: « Discussione sulla ricerca sperimentale e sui sistemi di analisi ».

Deputazione di Storia Patria - Oggi, alle 15,30, avrà luogo la seconda adunanza per la Deputazione di Storia Patria.

Turno festivo delle farmacie

Oggi, sono di turno le seguenti Farmacie, SS. Annunziata, Via Orefici 17; Regina, Via Nazario Sauro 5; S. Benedetto, Via Indipendenza 20; S. Giuseppe, Via Saragozza 105; S. Ruffillo, Via Toscana 208; S. Viola, Via Emilia Ponente 140; S. Egidio, Via S. Donato 16; Servi, Strada Maggiore 39; Tavernari, Via D'Azeglio 86-88.

Trattenimenti dopolavoristici

Una commedia di Testoni, « Quèlla ch' fa ôl cart », sarà oggi, alle 16,30 rappresentata alla « Stabile » dalla Compagnia Astolfi.

« Loretta » all' Euridice - Questa sera, alle 20, nel teatro di via Angeli 18 la filodrammatica del Dopolavoro ferroviario rappresenta « Loretta », commedia in 3 atti di S. Benedetti.

Il Banco di Roma per i feriti - Nel pomeriggio di oggi il complesso di burattinai del Dopolavoro del Banco di Roma offrirà uno spettacolo ai feriti ricoverati nell'Ospedale «Putt».

« Mattinata della canzone » - Il Dopolavoro Aziendale Ducati organizza per oggi, alle 15, con il complesso al Microfono del Dopolavoro del Credito e Assicurazione, uno spettacolo di canzoni al Teatro delle FF. AA.

Al Dopolavoro Officina Automobilistica R. Esercito avrà luogo oggi, alle ore 15,30, una festa per bambini, figli di soci, con spettacolo di burattini e distribuzione di giocattoli. Alle ore 20 verrà rappresentata la commedia di G. Capriolo: « Una lampada alla finestra ».

La Compagnia lirica della Gil al Corso

Ricordiamo che oggi, alle 15,30 la Compagnia Lirica della G.I.L. rappresenterà al Corso la nuova operetta di Dellos e Rizzoli « La Rosa di Ci-Ki-Cia-O ».

L' indovinato e grazioso lavoro, la fama dei piccoli artisti fa prevedere un « esaurito ».

FIOCCHI BIANCHI

ROSSANA e AMILCARE GALLI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

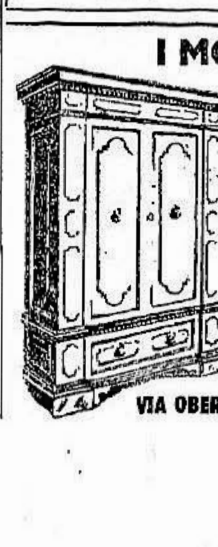
ANNA RITA

Bologna, 17 gennaio 1942-XX. S. Mamolo, 54.

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Alla piccola Anna Rita Galli è stato assegnato il biglietto N. 54701 Serie AO.

I MOBILI



di classico stile bolognese
Nostra costruzione con materiale scelto.
Non passano mai di moda.
NULLO FABBRI
VIA OBERDAN, 24

RECENTISSIME

Colonna tedesca di rifornimenti di ritorno dalla linea del fuoco sul fronte dell'est

IN CERCA DI DIVERSIVI

Londra ha ripreso l'offensiva delle menzogne

La "Reuter„ è però costretta ad ammettere che l'intervento nipponico ha scombussolato tutti i piani anglosassoni

Berlino, 17 gennaio

La propaganda inglese ha urgente bisogno di diversivi.

Per distogliere l'attenzione della pubblica opinione dall'Asia orientale e quindi rendere meno tempestosa l'atmosfera interna si è ricorsi al solito espediente di mettere in circolazione le notizie più assurde e grottesche sul conto dei tedeschi e quindi naturalmente anche dei giapponesi.

La situazione precipita

Esse fanno il paio con le panzane diffuse la scorsa settimana contemporaneamente dalle radio di Londra, Washington e Mosca.

Nelle ultime ventiquattro ore si sono escogitate delle varianti molto sintomatiche. Per quanto riguarda la Germania, ci si preoccupa di dare alle falsificazioni una vernice di veridicità affermando per esempio che sono stati mobilitati i migliori propagandisti di Goebbels e di Ley allo scopo di «risollevare con energiche iniezioni di ottimismo artificiale il morale depresso del popolo tedesco».

Il morale del popolo tedesco non ha bisogno di iniezioni di nessuna specie: è sano, vigoroso, possente come è sempre stato e tale rimarrà in avvenire.

E' vero: il ministro della Propaganda e il Capo del Fronte del Lavoro tengono di quando in quando dei discorsi, ma questi discorsi rientrano nelle consuete manifestazioni politiche o politico-sociali che hanno luogo periodicamente. Anche due giorni fa si è avuta una di queste manifestazioni e precisamente ad Amburgo all'indomani di un'incursione aerea nemica: Ebbene proprio in tale occasione i lavoratori della metropoli anseatica hanno voluto esprimere i loro sentimenti affermando con una dimostrazione inequivocabile la loro fiducia incrollabile nel Führer e la certezza assoluta di vittoria.

Per il Giappone, il trucco naturalmente è diverso: ormai è stato detto troppe volte che la situazione interna nipponica è catastrofica; che il popolo non vuole più saperne della guerra; che il collasso economico è ormai prossimo. Ecco perchè si cambia registro dando ad intendere che nell'ultima settimana l'impero del Tenno ha compiuto il suo massimo sforzo e che ben presto dovrà fermarsi se non altro per potere prendere il fiato. Si vuole far capire, insomma, che le divisioni nipponiche arriveranno tutt'al più al limite estremo delle due linee di difesa e cioè al triangolo Singapore-Giava-Nuova Guinea.

Come al solito simili diversivi illusionistici servono anche per fare conoscere anche un'altra porzione di verità. Prova ne sia — constata il corrispondente diplomatico dei giornali *Scherl* — che la *Reuter*, alle nuove panzane sulla situazione interna in Germania ed altrove ha fatto seguire un resoconto quanto mai singolare sulla situazione militare degli alleati non solo nel Pacifico sud-occidentale, ma anche in Africa. Per quanto riguarda l'Asia Orientale, pure sostenendo che il Giappone compie gli ultimi sforzi, scrive chiaro e tondo che bisogna rassegnarsi alla perdita di Singapore e di altre posizioni importanti e prepararsi così ad organizzare una difesa veramente efficace lungo la cintura essenziale costituita ad est dall'Australia, e a ovest, dalla Birmania e dalle Indie.

Revisione dei piani

Relativamente all'Africa, ci si limita a fare delle constatazioni informative osservando tra l'altro che la tattica italo-tedesca potrebbe diventare assai insidiosa e che alla superiorità numerica dei britannici si contrappone la superiorità qualitativa dell'Asse. Ma ciò che maggiormente interessa è la conclusione: in definitiva l'agenzia ufficiosa inglese lascia intendere che bisognerà procedere ad una radicale revisione dei piani strategici approvati tre settimane fa alla Casa Bianca e che di conseguenza il viaggio di Churchill a Washington, almeno per quanto concerne tali piani, è stato completamente inutile.

Anche le Potenze del Tripartito, osserva a sua volta il *Deutsche Dienst*, hanno dei piani strategici: però la collaborazione fra le due Potenze dell'Asse e queste ultime ed il Giappone, è fondata su ben altre basi e destinata a dare, come ha già dato, dei risultati ben diversi, risultati cioè eminentemente positivi.

Il coordinamento degli sforzi è sempre effettivo e destinato a crescere. Gli incontri, che di quando in quando hanno luogo fra capi militari hanno sempre avuto una grande importanza ed una concreta portata. Ciò è dimostrato, per esempio, anche dai colloqui che si sono avuti il 14 ed il 15 gennaio fra il Comandante della Marina del Reich Grande Ammiraglio Raeder ed il Sottosegretario e Capo di S. M. della Marina Italiana, Ammiraglio Riccardi e da altri di più vaste proporzioni che certamente seguiranno.

In tema di diversivi, è interessante quanto riferisce il *D.N.B.* L'Agenzia berlinese informa che la Croce Rossa inglese si è rivolta alla centrale della Croce Rossa internazionale a Ginevra chiedendo se siano disponibili quantitativi di siero antitifico sufficienti per coprire il fabbisogno britannico. E' stato inoltre chiesto alla stessa Centrale di inviare materiale scientifico riguardante la cura del tifo addominale ed esentematico. Se ne può dedurre, osserva l'Agenzia che in Inghilterra il tifo petecchiale ed addominale ha fatta la sua comparsa e si è diffuso. Viene fatto di pensare anche, che le voci di fonti londinesi secondo cui in alcune città della Germania sarebbe scoppiata una epidemia di tifo petecchiale mirino a distogliere l'attenzione della pubblica opinione da quanto sta succedendo in Inghilterra. Si aggiunge inoltre che non più tardi di ieri Radio Londra diramava una sedicente circolare del Governatore degli Stati Baltici affermante che in quel paese si sono verificati dei casi di colera e di peste bubbonica. Evidentemente si è voluto rendere il diversivo ancora più efficace.

Taulero Zulberti

NUOVE SCONFITTE ANGLOSASSONI

La fuga da Bataan dalle truppe di Mac Arthur

Reggimento australiano decimato in Malesia ad est di Gemas - Numerose armi catturate

Tokio, 17 gennaio

Le forze del generale Mac Arthur, che fino ad ora avevano resistito con accanimento nella penisola di Bataan, si ritirano in massa verso la costa nella Baia di Manila, evidentemente nella speranza di trovare protezione nell'isolotto fortificato di Corregidor. Dall'altro ieri, quando cioè i giapponesi hanno sbarcato nuovi rinforzi le forze nordamericane non sono state più in grado di resistere alla crescente pressione.

Ricognitori aerei giapponesi segnalano che gli artiglieri americani abbandonano le batterie e tutte le postazioni, unendosi alle colonne in fuga che cercano uno scampo verso la baia di Manila e la costa occidentale di Bataan.

Sfondata e travolta la prima linea di resistenza americana, i nipponici addentano ormai la seconda, che scricchiola sotto la loro tenace, inquietante pressione. Sembra che le perdite subite dagli americani in questi giorni di lotta furibonda siano addirittura sconcertanti. Da Saigon annunciano inoltre che il comando americano intenderebbe iniziare trattative per evitare l'ulteriore spargimento di sangue che il prolungarsi della inutile resistenza determinerebbe.

Notizie giunte da una base nipponica in Malesia recano che colonne giapponesi operanti da Gemas hanno investito, all'alba di stamane, Batuanam a sette chilometri a est di Gemas, infliggendo un tremendo colpo distruttore all'8.o reggimento australiano che tentava di arrestare la trionfale marcia dei nipponici verso il sud. Notizie dal campo di battaglia informano che circa la metà degli australiani sono stati sgominati e uccisi.

Anche l'ultima base aerea britannica nella Malesia continentale, presso Batupahat, è caduta nelle mani dei giapponesi. Un altro grave colpo è stato così inferto alla difesa britannica che rimane con sole tre basi ridotte per difendere la piazzaforte di Singapore propriamente detta, la quale è ormai posta sotto il continuo martellamento delle forze offensive nipponiche. Queste tre basi sono Seletar, Tengah e Hobavva, tutte situate sull'isola di Singapore.

Nel frattempo distaccamenti giapponesi particolarmente addestrati alle operazioni di rastrellamento dopo essersi spinti lungo la costa orientale malacca, hanno rimontato il fiume Pahang portandosi verso occidente e investita la zona di Temerloh situata sulla riva sinistra del fiume inseguendo e distruggendo superstiti e laceri gruppi di difensori britannici.

Lo Stato di Johore sul quale marciano le vittoriose divisioni corazzate giapponesi, presenta un terreno pianeggiante con massime altitudini di 1200 metri. La parte occidentale di Johore Heves è ricca di innumeri piantagioni ed è attraversata da varie strade e da una unica linea ferroviaria. La parte orientale è coperta di giungla e di paludi e possiede una unica strada trasversale che unisce Mersing alla stazione ferroviaria di Kluang nonchè alla recente arteria, quasi costiera, che va da Mersing a Singapore.

La linea Pownall è costruita quasi ai confini dei Negri Sembilan con lo Stato di Johore, fra Gemas e Malacca con una diversione sopra Muar che domina la grande autostrada nel punto ove, allontanandosi dalla costa si dirige verso la linea ferroviaria, per poi procedere parallelamente verso Johorebharu. Le piantagioni di Hevea hanno facilitato la creazione di opere difensive.

Il traversamento in più punti della Linea Pownall già avvenuto dimostra che l'azione contro Singapore si svolge su tre direttrici: dalla Malacca sopra Yangpeng, da Gemas verso Labis e Kluang che è lo stesso obiettivo delle colonne partite da Endau.

Le forze inglesi affollano in disordinata ritirata la diga di Johore.

In diciotto ore i giapponesi avevano percorso circa 90 chilometri, impadronendosi di tre porti.

Continuando l'avanzata con lo stesso ritmo, risulterebbe quindi esatta la previsione della Domei, secondo la quale entro la settimana in corso le truppe nipponiche si sarebbero affacciate al mare dalla costa meridionale del Johore. Sta per cominciare l'assedio della più potente base navale posseduta dall'Impero britannico.

r. c.

Il Congresso panindiano rivendica l'indipendenza dell'India

Bangkok, 17 gennaio

Si apprende da Wardha che il Comitato del Congresso Panindiano ha approvato la mozione di Pandit Nehru, successore di Gandhi, nella quale è detto fra l'altro che «soltanto un'India libera e indipendente può essere in grado di assumere la difesa del paese su una base nazionale».

Nave carica di carri armati affondata al largo di Nuova York

Stoccolma, 17 gennaio

Una notizia sensazionale si è sparsa negli Stati Uniti: quella dell'affondamento di una nave americana da trasporto che portava dei carri armati, mediante siluri lanciati da un sommergibile nelle vicinanze di Nuova York.

Un discorso di Goebbels a Danzica

Berlino, 17 gennaio

Questa sera il Ministro Goebbels, ha parlato ai gerarchi nazionalsocialisti della provincia di Danzica.

Passate in rassegna le forti imprese sostenute dall'esercito germanico, il Ministro ha detto che il 1941 è stato allietato dalle più grandi vittorie che mente umana ricordi, vittorie riportate contro un nemico di molto superiore per effettivi e per materiale.

Noi abbiamo — egli ha proseguito — ogni ragione per essere contenti oggi degli sviluppi della situazione. La Germania e l'Italia e gli altri popoli d'Europa, stretti all'Asse, marciano verso la grande ora.

I ventun siluri a segno del capitano Buscaglia

Roma, 17 gennaio

Le squadriglie di aerei siluranti italiani — la nuova arma aerea che si dimostra sempre più efficace contro la marina da guerra nemica — hanno riportato anche recentemente risultati interessanti negli attacchi contro le unità da guerra britanniche, sia in navigazione nel Mediterraneo quanto ancorate nei più sicuri ancoraggi.

Numerose navi da guerra o mercantili inglesi sono state affondate o gravemente danneggiate durante l'ultimo trimestre dello scorso anno. Alcuni piloti italiani hanno già al loro attivo — come è stato volta per volta annunciato dai comunicati ufficiali — diversi siluri centrati sulle navi nemiche.

In testa a tutti i nostri aviatori della specialità è il capitano Carlo Emanuele Buscaglia che alla fine dello scorso dicembre aveva messo a segno il suo ventunesimo siluro, affondando così o danneggiando gravemente 21 unità nemiche di cui 12 da guerra e 9 mercantili.

SUL FRONTE ORIENTALE

Attacchi russi respinti sul fronte di Sebastopoli

Armi catturate al nemico nella zona ad oriente di Kursk

Berlino, 17 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore di Sebastopoli truppe tedesche e romene hanno ripetutamente respinto attacchi del nemico al quale sono state inflitte gravi perdite. Una batteria costiera tedesca ha costretto navi da guerra nemiche ad invertire la rotta dinanzi alla costa occidentale della Crimea.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale, le truppe dell'esercito tedesco, appoggiate da poderose formazioni aeree hanno inflitto anche ieri al nemico gravi perdite nel corso degli aspri combattimenti difensivi. Nella zona ad oriente di Kursk sono stati catturati e distrutti, durante una puntata di truppe d'assalto, tre cannoni e numerose mitragliatrici del nemico.

Al largo della costa orientale inglese un dragamine britannico è stato danneggiato gravemente con bombe.

Nell'Africa Settentrionale continuano i vivaci attacchi e la violenta attività dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesche ed italiane nella zona di Sollum. Sono stati efficacemente bombardati colonne di carri armati e di automezzi, aerodromi ed attendamenti nella Cirenaica e sulla costa egiziana.

Aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto di giorno e di notte efficaci attacchi contro obiettivi navali ed impianti portuali di La Valletta e contro aerodromi britannici nell'isola di Malta.

La improvvisa morte del feldmaresciallo Reichenau

Berlino, 17 gennaio

Mentre veniva trasportato in patria, gravemente malato, il generale feldmaresciallo von Reichenau è spirato in seguito a colpo apoplettico.

Il generale feldmaresciallo von Reichenau nato nel 1884, aveva partecipato all'altra guerra. Nel 1934 era stato nominato generale. Nella presente guerra egli aveva comandato la VI Armata.

In riconoscimento degli altissimi meriti del defunto, il Führer ha ordinato funerali di Stato.

Miliziane bolsceviche catturate sul fronte finnico

Helsinki, 17 gennaio

Il comunicato sulle operazioni di guerra reca:

Su tutti i fronti reciproca attività di ricognizioni. Pattuglie nemiche sono state ovunque ricacciate.

E' stato constatato che molte pattuglie bolsceviche sono in gran parte costituite da donne e perfino comandate da donne, alcune delle quali sono state fatte prigioniere. In alcuni settori si è avuto un vivace duello d'artiglieria e di lanciabombe.

COLLABORAZIONE CULTURALE DELL'ASSE

La mostra del libro italiano solennemente inaugurata a Berlino

L' "Opera Omnia„ del Duce - Quindicimila volumi esposti - Il discorso inaugurale di Alfieri

Berlino, 17 gennaio

Nelle fastose sale dell'Accademia prussiana delle Arti, è stata inaugurata stamane una grande mostra del libro italiano, organizzata dal Ministro della Cultura Popolare, che alla cerimonia odierna era rappresentato dal direttore generale della propaganda Ministro Rochira, e dal direttore generale dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, De Feo.

La mostra è senza dubbio la più importante e significativa di quante ne siano state fin'ora organizzate all'estero. Quindicimila volumi sono allineati negli artistici scaffali.

Espongono le più importanti imprese editoriali italiane e tra esse i *Poligrafici del «Resto del Carlino»*.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala centrale del primo piano, la *Mussolini*, dedicata agli scritti ed ai discorsi del Duce. Spiccava nello sfondo il busto del Duce, tra le fatidiche insegne di Roma mentre ai lati brillavano i titoli d'oro delle opere «Omnia», inducendo la mente ad intravvedere in quei volumi altrettante tappe luminose della grandiosa ascesa: ascesa dell'Uomo e quella della Nazione. Tra le personalità intervenute alla manifestazione erano l'Ambasciatore Dino Alfieri, con tutti i suoi collaboratori, ed il Ministro dell'Educazione del Reich, dott. Rust, il segretario di Stato agli esteri, Weiszacker, il segretario di Stato alla propaganda, Gutterer, il comandante militare di Berlino Generale Haase, gli Ambasciatori del Giappone e della Spagna, i Ministri delle Potenze dell'antikomintern, il Console generale Giuriati, l'ispettore dei Fasci per la Germania Ruggeri, il segretario del Fascio di Berlino, Savini, gli addetti militari con alla testa il generale Marras ed altri. L'Ambasciatore Alfieri, in nome del Ministro Pavolini ha rivolto un fervido saluto alle alte personalità intervenute, ed un vivo ringraziamento al Ministro degli Esteri del Reich e a quello della Propaganda, per la cameratesca efficace collaborazione, nell'organizzazione della mostra. Egli ha poi sottolineato come la mostra sia una imponente, magnifica testimonianza, della potenza dello spirito e del pensiero italiani, che hanno dato al mondo tesori d'arte e di bellezza e che hanno assicurato all'umanità le fondamentali conquiste del progresso e della civiltà.

A questo patrimonio spirituale si ricollega la produzione degli scritti del Duce, il genio del quale si trova sempre preciso e conseguente in tutte le realizzazioni del Fascismo. Importanti manifestazioni come questa della mostra, contribuiscono a rinsaldare sempre più i vincoli tra i due Paesi perchè solamente Italia e Germania possono vantare una così antica e luminosa tradizione di pensiero che nella vita delle Nazioni costituisce sempre l'elemento essenziale per il progresso lo sviluppo e le sicure conquiste.

Ha parlato quindi il Segretario di Stato alla Propaganda del Reich Gutterer, rivolgendo per incarico del Ministro Goebbels, trattenuto a Danzica da precedenti impegni, il cordiale saluto agli ospiti italiani giunti nella capitale del Reich esprimendo il suo vivo ringraziamento agli organizzatori di questa grande mostra ed assicurando loro il suo particolare interesse al culto ed alla diffusione del libro italiano in Germania.

L'importanza della mostra nel quadro della grande collaborazione fra i due Capi, i due Popoli e le due Rivoluzioni, è stata infine illustrata dal Vicepresidente dell'Istituto per le relazioni degli scambi culturali con l'estero sen. Balbino Giuliano che ha rilevato in particolar modo come nel corso dei secoli, le due Nazioni, Italia e Germania, abbiano dato un contributo decisivo alle conquiste fondamentali della civiltà occidentale. L'Ambasciatore Alfieri ha quindi dichiarata aperta la mostra in nome della Maestà del Re e Imperatore.

UN GRAVE ATTO DI PIRATERIA

I degaullisti violano le acque di un'isola spagnola

Tre navi mercantili dell'Asse aggredite da un cacciatorpediniere nel porto di Fernando Po

Madrid, 17 gennaio

Un cacciatorpediniere degaullista è entrato nella baia di Santa Isabella dell'isola spagnola Fernando Po lanciando varie bombe di profondità per distruggere gli ancoraggi di tre navi mercantili delle Potenze dell'Asse alla fonda nella baia stessa.

Le tre navi sono state quindi agganciate al cacciatorpediniere che le ha rimorchiate fuori del porto. L'attacco è stato eseguito in un momento in cui gli ufficiali delle tre navi si trovavano a terra. Si teme che i membri dell'equipaggio trovati a bordo delle tre navi siano stati uccisi dai degaullisti.

Il giornale Arriba rileva la flagrante contraddizione esistente tra questo nuovo atto contrario al diritto delle genti e gli ipocriti principi conclamati da Roosevelt e Churchill a bordo del Potomac.

L'azione di per sè stessa — dice il giornale — non stupisce, poichè essa costituisce soltanto uno dei molti delitti commessi dalla stessa gente in violazione del diritto internazionale. Importante è però rilevare la possibilità che i pirati si sentano incoraggiati a ripetere questa loro azioni contro i territori sovrani di un Paese neutrale».

Conosciuta dal pubblico attraverso l'editoriale dell'Arriba la notizia della nuova aggressione britannica compiuta sotto bandiera degaullista, ha suscitato enorme indignazione.

Gli ambienti ufficiali mantengono sul gravissimo incidente un assoluto riserbo; ma è opinione generale che le ingerenze e le provocazioni britanniche contro la Spagna sono divenute ormai intollerabili. Vivissima perciò è l'attesa degli sviluppi che potrà avere il nuovo incidente. Si assicura che il Governo di Madrid avrebbe già presentato a Londra un'energica protesta.

L'Arriba stigmatizza vivacemente il nuovo atto di pirateria britannico ed afferma che la Spagna deve esigere dai colpevoli le dovute riparazioni. Se questi però affermassero che l'aggressione è stata compiuta da una nave degaullista, la giustificazione ormai già adusata in tanti altri casi del genere, non potrebbe essere accolta, poichè una Nazione che impiega al suo servizio forze mercenarie è pienamente responsabile dei loro atti.

Il giornale denuncia poi di fronte al mondo la gravità dell'avvenimento, dichiarando che esso non sorprende la Spagna, perchè si è prodotto parallelamente ad altre manifestazioni con le quali si tentò di distruggere la libertà di autodeterminazione. Dopo aver detto che l'attuale Spagna non è assolutamente disposta a tollerare più oltre le provocazioni e le offese alla sua sovranità, l'Arriba scrive tra l'altro: «E' il caso oggi di ripetere il proverbio spagnolo: «Nè Cristo andò oltre la Croce, nè noi andiamo oltre Cristo». L'atto di pirateria compiuto nelle acque di Fernando Po, ha messo il punto finale alle ingerenze straniere e alle tolleranze cortesi, perchè la Spagna si impegna solennemente dinanzi al mondo di impedire sino all'ultima goccia di sangue dei suoi figli che simili aggressioni possano ripetersi impunemente.

Diciamo semplicemente — conclude l'Arriba — che dinanzi ad un nuovo attentato contro la non belligeranza spagnola le nostre armi faranno fuoco in difesa delle nostre indeclinabili obbligazioni».

Carole Lombard perita in un disastro aereo

La madre ed altri 17 passeggeri carbonizzati

Buenos Aires, 17 gennaio

Un marconigramma da Los Angeles informa che l'attrice cinematografica Carole Lombard ha trovato la morte in un incidente aereo. Sull'apparecchio si trovavano, oltre a Carole Lombard, anche la madre di lei ed altri diciassette passeggeri. L'apparecchio è caduto nei pressi di Lasumas ad ovest di Los Angeles nella regione montagnosa. Sembra che l'apparecchio, precipitando, si sia incendiato e tutti i passeggeri siano morti carbonizzati.

Dato che il luogo in cui l'apparecchio è precipitato è di difficile accesso, occorrerà del tempo prima che le squadre di soccorso possano giungere sul posto. Il marito della attrice, Clark Gable, che si trovava nell'aerodromo, dove sarebbe dovuto arrivare l'apparecchio precipitato ha ivi appreso la ferale notizia.

Di qui la posta dei nostri soldati in Russia partirà per l'Italia (R.G. Luce)

Scambio di messaggi augurali fra il Duca di Spoleto e il Poglavnik

Zagabria, 17 gennaio

In occasione del nuovo anno, il Poglavnik ha inviato questo messaggio al Duca di Spoleto:

Altezza Reale Duca di Spoleto, Re designato di Croazia - Roma.

In occasione dell'anno nuovo prego Vostra Altezza Reale di gradire la espressione della più profonda devozione del governo croato e di tutto il popolo insieme alla espressione del più fervido augurio per il benessere delle Vostre Altezze Reali nell'anno nuovo. PAVELIC

Il Duca di Spoleto ha così risposto:

Eccellenza Ante Pavelic, Poglavnik di Croazia - Zagabria.

Particolarmente gradite sono giunte alla Duchessa e a me le espressioni augurali che anche a nome del governo e del popolo croato ci avete rivolto. Nel pregarvi di rendervi interprete presso l'intera Nazione e i membri del Governo croato dei miei più fervidi voti per un prospero nuovo anno, aggiungo gli auguri più sentiti della Duchessa e i miei per voi e per la vostra famiglia.

AIMONE DI SAVOIA AOSTA

Il processo di Riom si inizierà il 19 febbraio

Berna, 17 gennaio

Si conferma da notizie ricevute da Vichy che il processo di Riom si aprirà il 19 febbraio. Si prevede che esso dovrà durare alcuni mesi, e che saranno interrogati molti generali, tra cui Georges e Corap. Sarà esercitata una severa censura sulla stampa, non saranno ammessi i fotografi, ed anche le donne non avranno accesso al tribunale.

Si apprende intanto che le condizioni di salute di Leon Blum che soffre di una grave flebite, e di Gamelin, che qualcuno dice debba subire un intervento chirurgico, non sono affatto buone.

LA POLITICA DEL RICATTO

Come Roosevelt asservì il Governo del Guatemala

La piccola Repubblica costretta a cedere le proprie basi agli Stati Uniti e ad adottare misure contro i cittadini dell'Asse

Berlino, 17 gennaio

In relazione alla conferenza di Rio de Janeiro rivestono particolare interesse talune informazioni che la *D.A.Z.* pubblica sui sistemi adottati settimane fa dalla Casa Bianca per piegare ai suoi voleri il Guatemala.

In base a tali informazioni, che dichiara provenire da fonte ineccepibile, il giornale ricostruisce i fatti come segue: verso la fine del novembre scorso, Roosevelt invitò alla Casa Bianca un rappresentante del Governo del Guatemala a cui fece capire che taluni atteggiamenti del Guatemala avevano suscitato a Washington pessima impressione, aggiungendo che, personalmente, egli considerava pertanto la Repubblica centro-americana come un pericoloso covo nazionalsocialista.

Il Presidente, che appariva molto eccitato, non mancò di accompagnare le sue dichiarazioni con precise minacce, di fronte alle quali il rappresentante del Guatemala finì col cedere su tutta la linea e dichiararsi disposto a qualsiasi concessione. Pertanto egli si impegnò in nome del suo Governo a ad accogliere senza riserve qualsiasi desiderio della Casa Bianca ed a mettere eventualmente a sua disposizione tutto quanto il Guatemala, come pure ad adottare nuove misure contro il capitale tedesco e contro la propaganda assofila».

Riuscito questo primo colpo, seguì di lì a poco l'opera di Cordell Hull, il quale presentò al Guatemala alcuni desiderata urgenti fra cui la revoca dell'*exequatur* ai rappresentanti consolari di origine tedesca; un severo controllo delle aziende di commerciali comprese nelle famose «liste nere», appoggio statale alla costituzione dei cosidetti gruppi dei «liberi tedeschi»: ed infine la concessione di piena libertà di sbarchi nel paese di truppe della marina nord-americana: occupazione, infine, di posizioni costiere.

Conseguenza di tutto questo fu una vera ondata di misure antitedesche nel Guatemala, come la revoca delle licenze di esercizio ad una ferrovia di proprietà di capitali tedeschi, e ad un'altra grande azienda commerciale germanica. Come si vede tutto questo era in contrasto con lo statuto del paese ed anche con i suoi interessi. Ma nei circoli politici della capitale del Guatemala non si nascondeva la impressione che un eventuale rifiuto da parte del Governo di accogliere le categoriche richieste di Washington, avrebbe creata una difficile situazione interna e gravi disordini suscettibili di provocare un nuovo putsch, come quello per il Panama.

Costretto così, il Guatemala dovette sorbire l'amaro calice fino alla fine obbligandosi, colmo dei colmi ad esprimere la sua gratitudine agli Stati Uniti per la «generosa protezione ricevutane in un momento difficile».

Queste rivelazioni, commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* non costituiranno forse una sorpresa per i delegati di Rio. Comunque potranno arricchire le esperienze di molti di essi ed illustrare proficuamente le vere mire della politica della Casa Bianca. Ma c'è di più, non tutti i ministri degli esteri riuniti a Rio sanno forse che Roosevelt aveva motivato le sue richieste militari con la necessità di difendere le coste del Guatemala contro un attacco nipponico da lui stesso pronosticato come imminente, previsto anzi per i primi di dicembre al più tardi. Come si spiega allora che allorquando i nipponici passarono al contrattacco le autorità militari delle Hawai si lasciarono cogliere di sorpresa?

La spiegazione è una sola: Roosevelt, e con lui i dirigenti militari, erano sicuri che il Giappone non avrebbe attaccato, erano più che convinti di «dominarlo» con belle parole o con le minacce, donde ne consegue che la motivazione formulata nei riguardi del Guatemala era mendace pretesto, era pura menzogna.

Allo stesso sistema ricorre presentemente la Casa Bianca nei confronti degli Stati sud-americani alla Conferenza di Rio: «esercitare pressioni prospettando un gravissimo imminente pericolo nipponico». In realtà questa politica ricattatoria persegue un obiettivo, vale a dire quello di assoggettare economicamente e militarmente tutto quanto il continente americano agli Stati Uniti.

t. z.

Anguilla di 33 chili pescata nelle acque danesi

Copenaghen, 17 gennaio

Sulla costa a nord di Copenaghen è stata catturata un'anguilla di proporzioni gigantesche. Essa è lunga due metri e pesa 33 chilogrammi.

L'eredità del "Pret de Ratanà„

La domestica assillata da interviste e oblazioni

Milano, 17 gennaio

In attesa che riprendano le sedute di istruttoria per l'identificazione del testamento lasciato dal «Pret de Ratanà», al secolo don Gervasini, si viene oggi a sapere che in questi ultimi giorni la fedele domestica, Carolina Malinverni, è stata assillata da interviste e da una raccolta di oblazioni. Si dice siano state raccolte già alcune migliaia di lire, ma la domestica non si è pronunciata in proposito. Si è inoltre costituito un comitato di signore per ricordare in modo particolare il popolare sacerdote; il comitato ora però esige di conoscere chi sono gli offerenti perchè ha già speso una notevole somma.

L'accademico Filippo Bottazzi solennemente ricordato alla Farnesina

Roma, 17 gennaio

Nel Salone delle Prospettive, alla Farnesina, l'Accademia d'Italia ha solennemente commemorato l'accademico Filippo Bottazzi.

L'orazione celebrativa è stata detta da Pietro Rondoni.

Eroica morte in combattimento del figlio del sen. Rolandi Ricci

Viareggio, 17 gennaio

E' giunta notizia dell'eroica morte in A.O.I. avvenuta il 31 marzo 1941, alla testa delle sue valorose truppe, nella regione dei Galla e Sidamo, del tenente colonnello Filippo Rolando Ricci figlio del Sen. Vittorio.

Apprende un caso pietoso consegna cento lire e sparisce

Roma, 17 gennaio

Un gentile episodio è avvenuto su un tram. Sulla vettura si trovava, in compagnia di una sua amica, la moglie del custode dell'Osservatorio di Monte Mario, Jole Volpani. Le due donne parlavano tra loro, a voce sufficientemente alta per poter essere udite da chi si trovava vicino, di una famigliola della zona di Monte Mario particolarmente bisognosa di assistenza.

Poco prima del capolinea, un signore si avvicinava alla Volpani porgendole un biglietto da cento: «Vogliate accettare questa offerta per la famiglia di cui state parlando».

Prima che le due donne potessero riprarsi dalla sorpresa e ringraziare il donatore, questi, raggiunta la piattaforma, scendeva dalla vettura.

Un illecito commercio d'oro stroncato a Genova dalla Polizia

Genova, 17 gennaio

La Squadra mobile è riuscita in questi giorni ad identificare l'autore di numerosi furti di preziosi commessi in più riprese a Cavagnaro ed a Sampierdarena, ed a stroncare un illecito commercio d'oro. Il 23 dicembre scorso gli agenti fermavano alcuni individui e precisamente Mario Scarsi, pericoloso pregiudicato, Giacinto San Florian, Caterina Bolfo, l'orefice Virgilio Oliva, il commissionario Emilio Guarnieri e Antonio Biagiotti, intenti alla compravendita di oltre un chilogrammo d'oro in lingotti, di 43 monete pure d'oro. Durante l'interrogatorio è stato chiarito che l'oro, proveniente dai furti commessi dallo Scarsi, era stato da costui fuso in verghe o consegnato alla Bolfo, sua amante, per la vendita. La donna aveva saputo collocare il materiale presso l'Oliva, che ha negozio d'oreficeria in Acqui, il quale, a sua volta, aveva scelto come mediatore per la rivendita dell'oro sulla piazza di Genova, la Bolfo stessa. Costei aveva messo al corrente dell'affare il Guarnieri e il Biagiotti i quali erano interessati per trovare il compratore che, nel pomeriggio del 23 dicembre, avrebbe dovuto acquistare l'oro. Ma, come abbiamo detto, furono scoperti dalla Polizia. Lingotti e monete d'oro sono stati sequestrati ed i componenti la combriccola arrestati e tradotti alle carceri di Marassi.

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

Ieri è deceduto improvvisamente in Roma l'

Ing.

Carlo Dal Bello

Costernati ne danno il triste annuncio l'adorata sorella ENRICHETTA col marito MAG. ANTONIO RICCI SIGNORINI, i nipoti Dott. ALBERTO RICCI SIGNORINI colla moglie GABRIELLA LIVERANI, GABRIELLA RICCI SIGNORINI col marito Dott. GUIDO CONTI ed i parenti tutti.

Bologna, 18 Gennaio 1942-XX.

Pr. Impr. Pom. Fun. Cav. Uff. Golfieri Via G. Petroni 16-20. Tel. 22319-35150

Lunedì, 19 corrente, secondo anniversario della morte di

Riccardo Avrone

alle ore 10, 11, 12, saranno celebrate messe di suffragio nella Basilica di San Petronio.

La moglie GIULIA PADOVANI, con immutato dolore, lo ricorda a coloro che gli professarono affetto e stima.

Bologna, 18 gennaio 1942-XX.

Il giorno 17 chiudeva la sua vita terrena

Luigi Bernardi

Ne danno l'annuncio la moglie ed i figli.

I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Carracci n. 9.

Bologna, 18 Gennaio 1942-XX.

Lunedì 19 corr, alle ore 10 nella Chiesa di S. Martino, verrà celebrata nel trigesimo della morte, una Messa in suffragio del compianto

Umberto Grassigli

Si ringrazia fin d'ora i buoni che interverranno.

Bologna, 18 gennaio 1942-XX.

La Famiglia ADANTI commossa per la spontanea manifestazione di stima e di affetto tributata al suo caro

Lamberto

ringrazia le Autorità, gli Istituti e tutti coloro che in qualche modo vollero partecipare al suo grande dolore.

Fano, 18 Gennaio 1942-XX.

Premiata Ditta ONORANZE FUNEBRI
ADOLFO FALFARI
Via S. Felice, 29 - Telefono 23... Abitazione Stab. tel. notturno ...
mette in evidenza alle famiglie dei dolenti che possono servirsi liberamente della suddetta Ditta, fornita di attrezzamento completo e moderno. Dispone competenti incaricati in tutte le ore per le necessità inerenti.